

RELAZIONI E BILANCIO 2002

Organi sociali del Credito Valtellinese per il 2003

Consiglio di Amministrazione

Presidente	* Giovanni De Censi
Vice Presidente	* Salvatore Vitali
Amministratore Delegato	* Renato Bartesaghi
Consiglieri	Franco Bettini
	* Michele Colombo
	Giovanni Continella
	* Mario Cotelli
	Pier Domenico De Filippis
	Francesco Guicciardi
	Emilio Rigamonti
	Marco Santi
	Giuliano Zuccoli

* Membri del Comitato Esecutivo

Collegio Sindacale

Presidente	Angelo Palma
Sindaci effettivi	Roberto Campidori
	Fabiano Garbellini
Sindaci supplenti	Aldo Cottica
	Alfonso Rapella

Comitato dei probiviri

Probiviri effettivi	Emilio Berbenni
	Francesco Bertini
Probiviri supplenti	Italo Vittorio Lambertenghi
	Ettore Negri
	Fedele Pozzoli

Direzione Generale

Direttore generale	Miro Fiordi
Vice Direttori generali	Giovanni Paolo Monti
	Franco Sala

Sondrio, 25 febbraio 2003

I Soci del Credito Valtellinese sono convocati in Assemblea ordinaria il giorno 25 aprile 2003 alle ore 9,30 in prima convocazione e, occorrendo, il giorno successivo sabato 26 aprile 2003 alle ore 9,30 in seconda convocazione, presso la Sala Polifunzionale "Don Bosco" in Sondrio con ingresso da Piazza San Rocco n. 8, per deliberare sul seguente

ordine del giorno

1. Relazioni del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale sull'esercizio 2002; presentazione del bilancio al 31.12.2002 e della proposta di riparto dell'utile netto; delibere inerenti e conseguenti.
2. Determinazioni ai sensi dell'art. 12 dello Statuto sociale.
3. Incarico di revisione del bilancio d'esercizio e del bilancio consolidato per il triennio 2003-2005.
4. Determinazione del compenso degli Amministratori.
5. Nomina di quattro Amministratori.
6. Nomina dei Proviviri effettivi e supplenti.

Possono intervenire in Assemblea ed esercitarvi il diritto di voto i Soci che risultino iscritti nel Libro dei Soci da almeno tre mesi e per i quali sia stata emessa da parte di intermediario aderente al sistema di gestione accentrata Monte Titoli S.p.A. la certificazione di cui all'art. 34 della delibera Consob n. 11768 del 23 dicembre 1998.

I Soci titolari di azioni non ancora dematerializzate dovranno, al fine di poter partecipare all'Assemblea, consegnare le azioni a un intermediario autorizzato in tempo utile per l'espletamento della procedura di dematerializzazione prevista dalla citata delibera e per il rilascio della relativa certificazione.

Con riferimento al punto 5 all'ordine del giorno, si fa presente che la nomina degli Amministratori avviene sulla base di liste di candidati presentate da almeno 500 Soci aventi diritto di voto in Assemblea, depositate presso la sede sociale almeno 15 giorni prima della data fissata per l'Assemblea in prima convocazione, e nel rispetto delle altre modalità previste dall'art. 32 dello Statuto, disponibile su Internet (www.creval.it) e presso la sede sociale.

Si avvisa inoltre che quindici giorni prima di quello fissato per l'Assemblea sarà messa a disposizione del pubblico, presso la sede sociale e la Borsa Italiana S.p.A., la relazione illustrativa degli Amministratori sugli argomenti all'ordine del giorno, con facoltà per i Soci di ottenerne copia.

Il Presidente
(avv. Francesco Guicciardi)

L'avviso di convocazione è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 65 del 19 marzo 2003.

Il contesto macroeconomico di riferimento

pag. 11

RELAZIONI E BILANCIO CONSOLIDATO DEL GRUPPO CREDITO VALTELLINESE

Relazione del Consiglio di Amministrazione

pag. 41

Relazione della Società di Revisione

pag. 89

Schemi del bilancio consolidato dell'impresa

pag. 92

Nota integrativa consolidata

pag. 97

Parte A: Criteri di valutazione

pag. 99

Parte B: Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato

pag. 105

Parte C: Informazioni sul conto economico consolidato

pag. 146

Parte D: Altre Informazioni

pag. 155

Allegati al Bilancio consolidato

pag. 159

RELAZIONI E BILANCIO DEL CREDITO VALTELLINESE

Relazione del Consiglio di Amministrazione

pag. 163

Relazione del Collegio Sindacale

pag. 187

Relazione della Società di Revisione

pag. 190

Schemi del bilancio dell'impresa

pag. 192

Nota integrativa

pag. 196

Parte A: Criteri di valutazione

pag. 196

Parte B: Informazioni sullo stato patrimoniale

pag. 203

Parte C: Informazioni sul conto economico

pag. 241

Parte D: Altre Informazioni

pag. 250

Allegati al Bilancio

pag. 255

Schemi di Bilancio delle Società Controllate e Collegate

pag. 265

Relazione annuale sul sistema "corporate governance"

pag. 333

Rete territoriale

pag. 343

IL CONTESTO MACROECONOMICO DI RIFERIMENTO



Dopo il drastico rallentamento dell'economia mondiale iniziato nella prima metà del 2001 ed enfatizzato dai tragici eventi dell'11 settembre di quell'anno, il 2002 è stato caratterizzato da un lieve recupero del tasso di crescita del PIL mondiale che è passato dall'1,9% del 2001 al 2,3% del 2002⁽¹⁾. La pur modesta inversione di tendenza è significativa se la si confronta con le previsioni di inizio anno, che prospettavano per il 2002 un orizzonte, caratterizzato dal pericolo di un intensificarsi di fenomeni recessivi nelle aree guida dell'economia mondiale, che poteva condurre secondo alcuni ad un ulteriore peggioramento della situazione e alla recessione globale. La nostra previsione dello scorso anno era più ottimista della media, ma i fatti non ci hanno smentito. Possiamo ricordare, ad esempio, che nel dicembre 2001 l'OCSE prevedeva per il 2002 una crescita del PIL per l'insieme dei suoi paesi membri dell'1% a fronte dell'1,5% effettivo, dello 0,7% per gli USA contro il 2,3%, del -1% per il Giappone contro il -0,7%. Nel quadro globale la più significativa revisione verso il basso rispetto alle previsioni di un anno fa riguarda purtroppo l'Unione Europea che, sempre riferendoci ai dati OCSE, ha fatto registrare un incremento del PIL limitato allo 0,9%, a fronte di una previsione dell'1,5%.

Uno dei fenomeni più caratterizzanti dell'anno appena trascorso è stata la prosecuzione della forte caduta dei corsi azionari che già aveva interessato il 2001. Nel 2002, nonostante una timida ripresa di natura essenzialmente tecnica nei primi mesi dell'anno, l'indice MSCI, che sintetizza l'andamento dei mercati azionari a livello mondiale, ha perso un ulteriore 20%, portando la sua riduzione al massimo storico, a circa il 50%⁽²⁾. Complessivamente la caduta dei mercati azionari degli ultimi tre anni è stata quindi una delle più consistenti della storia. Le sue cause devono certamente essere individuate negli eccessi di euforia precedenti che hanno determinato sproporzioni a volte macroscopiche, come nel caso di molte società della cosiddetta new economy, tra quotazioni azionarie e profitti, con rapporti quotazione/rendimenti ben al di sopra delle medie storiche. Il clima di relativa sfiducia che caratterizzava già da qualche tempo i mercati azionari è stato ulteriormente appesantito nel corso del 2002 da una serie di scandali finanziari, soprattutto negli USA.

Un crollo di tali proporzioni poteva avere conseguenze ben più gravi di quelle finora verificatesi, provocando fallimenti o gravi sofferenze nel settore bancario e degli intermediari finanziari, con rilevanti rischi di contagio e di una conseguente crisi strutturale che poteva propagarsi dal sistema finanziario a quello reale. Questo scenario non si è verificato e da ciò si possono trarre segnali confortanti di tenuta del sistema economico-finanziario globale. È opinione condivisa che la caduta dei corsi azionari sia terminata e che si prospetti un periodo di oscillazioni attorno ai valori attuali fintanto che la ripresa della crescita non abbia preso consistenza a livello globale. Tuttavia, non si può escludere che quanto avvenuto ai mercati finanziari negli anni appena trascorsi abbia significative ripercussioni sugli aggregati macroeconomici e in particolare sulla crescita del PIL ancora per tutto il 2003. Tali ripercussioni potrebbero materializzarsi attraverso aggiustamenti nella spesa di famiglie e imprese che, come spesso accade, potrebbero aver luogo con ritardo. In alcuni

* A cura del Comitato Scientifico del Gruppo Credito Valtellinese.

⁽¹⁾ Prometeia, *Rapporto di Previsione*, dicembre 2002.

⁽²⁾ *The Economist*, 19 Dicembre 2002.

importanti paesi, in particolare negli USA e nel Regno Unito, i consumi hanno continuato a crescere nel 2002 a tassi superiori a quelli del PIL (3,1% per gli USA e 3,6% per il Regno Unito secondo l'OCSE)⁽³⁾; secondo un'interpretazione condivisa da molti questa sarebbe una conseguenza dell'aumento dei prezzi degli immobili e delle connesse possibilità di rifinanziamento dei mutui immobiliari. Se tale interpretazione fosse corretta l'effetto negativo della caduta dei corsi azionari sulla spesa delle famiglie sarebbe stato solo posticipato. Le prospettive di ripresa a medio termine dell'economia mondiale dovrebbero sostenere, in un contesto di ritrovata stabilità dei mercati, una ripresa degli investimenti, ma tale ripresa non è certo che giunga in tempo per compensare la possibile contrazione dei consumi.

Dunque, in una fase come l'attuale di relativa debolezza, la crescita richiede di essere sostenuta da opportune misure di politica monetaria e fiscale. Sul primo versante, durante il 2002 la Federal Reserve ha mostrato, dopo i decisi interventi del 2001, una chiara disponibilità a sostenere l'attività economica con una politica accomodante, portando nello scorso novembre il tasso di interesse sui Fed Funds all'1,25%. La BCE si è mossa invece con maggiore, forse eccessiva, prudenza intervenendo soltanto a dicembre con una riduzione del tasso di riferimento al 2,75%. Sul versante della politica fiscale, la considerevole riduzione del carico fiscale disposta negli USA e l'operare degli stabilizzatori automatici nelle economie europee possono garantire una opportuna intonazione anti-ciclica; tuttavia gli obiettivi dell'aggiustamento congiunturale si contrappongono con le necessità di garantire la sostenibilità di lungo periodo in termini di equilibrio dei bilanci pubblici. Questi ultimi, nella maggior parte dei paesi OCSE, sono già oggi, ma ancor più saranno nei prossimi anni, messi in sofferenza e non sembrano consentire, in assenza di riforme strutturali, particolari margini di manovra per la politica fiscale.

Un ulteriore elemento caratterizzante l'attuale situazione sono le grandi differenze, illustrate nella tabella seguente, tra i tassi di crescita dei tre principali "motori" dell'economia mondiale: USA, Europa e Giappone.

	Prodotto Interno Lordo			Tasso di disoccupazione			Inflazione		
	Variazione percentuale			Percentuale sulla forza lavoro			Variazione percentuale		
	2001	2002	2003	2001	2002	2003	2001	2002	2003
Stati Uniti	0,3	2,3	2,6	4,8	5,8	6,0	2,8	1,6	1,9
Giappone	-0,3	-0,7	0,8	5,0	5,5	5,6	-0,7	-1,1	-1,1
Area Euro	1,5	0,8	1,8	8,0	8,3	8,5	2,5	2,4	2,2
Unione Europea	1,6	0,9	1,9	7,3	7,6	7,8	2,3	2,4	2,0
Totale OECD	0,7	1,5	2,2	6,4	6,8	6,9	2,9	2,2	1,8

⁽³⁾ Deflattore del PIL

Fonte: OCSE, *Economic Outlook* n.72 Dicembre 2002, Annex tab.1, 14, 19

Come si evince dai dati riportati nel confronto tra USA ed Europa, il differenziale di crescita si riflette anche nel permanere di un consistente divario nei tassi di disoccupazione. Sulla situazione dell'Europa e degli USA si è in parte già detto e in parte torneremo più avanti, mentre ci soffermeremo ora a considerare l'economia giapponese.

⁽³⁾ OCSE, *Economic Outlook* n.72, dicembre 2002, Annex Tab.3.

Il Giappone, anche per il 2002, non ha saputo uscire dalla fase recessiva che lo caratterizza ormai da alcuni anni. L'incremento del tasso di disoccupazione e il tasso di inflazione negativo risultano particolarmente allarmanti per un sistema nel quale l'indebitamento di molti soggetti è consistente. A partire dal terzo trimestre c'è stato qualche segnale di ripresa che però è fortemente penalizzata dal permanere di una notevole debolezza della domanda interna, in particolare dai consumi delle famiglie. Le esportazioni verso gli altri paesi asiatici attenuano solo in parte, in questo contesto, la debolezza della domanda delle famiglie. In tale situazione permane la sostanziale inefficacia della politica monetaria espansiva, mentre le nuove misure di politica fiscale annunciate peggiorano una già non rosea situazione della finanza pubblica, caratterizzata da un disavanzo in percentuale sul PIL che ammonta e probabilmente si manterrà nei prossimi anni attorno al 7%.

Si evidenzia che la divergenza tra i tassi di crescita di USA, Europa e Giappone non ha natura congiunturale, quindi non può essere spiegata con una mancanza di sincronia nei cicli economici, ma ha invece radici strutturali, come è evidenziato dal confronto tra i tassi di crescita del PIL potenziale.

	PIL potenziale			
	Variazione percentuale Media			
	1991-00	2001	2002	2003
Stati Uniti	3,1	3,2	3,0	2,9
Giappone	1,5	1,1	0,8	0,7
Area Euro	2,1	2,2	2,1	2,0
Unione Europea	2,2	2,3	2,1	2,0
Totale OCSE	2,5	2,5	2,3	2,3

Fonte: OCSE, *Economic Outlook n.72, Annex tab. dicembre 2002*

Fin dall'ultima decade dello scorso secolo, e poi nel triennio 2001-2003, il PIL potenziale degli USA è cresciuto a tassi più che doppi rispetto a quello giapponese e di circa il 50% superiori rispetto a quelli europei. Sembra quindi si possa individuare la tendenza ad una divergenza strutturale, che potrà essere corretta solo con incisivi interventi di riforma relativi soprattutto al sistema bancario per il Giappone, al funzionamento del mercato del lavoro e ai tassi di partecipazione alla forza lavoro in Europa. La previsione per il 2003 non può non tener conto della possibilità di un protrarsi di una fase di aggiustamento successiva alla caduta dei corsi azionari, nella quale le riforme strutturali, ancora in discussione in Europa e in Giappone, non potranno avere effetti significativi. La debolezza della crescita a livello globale potrebbe accentuarsi se l'attuale incertezza nel quadro geo-politico e geo-strategico si risolvesse in una guerra all'Iraq entro i primi mesi dell'anno. Tuttavia, i segnali di risveglio dell'attività economica, che incominciano a manifestarsi, pur se ad intermittenza, soprattutto negli USA, fanno ritenere che si possa escludere una ricaduta nella recessione. La ripresa richiederà però tempi medio-lunghi ed è improbabile che si manifesti in misura significativa prima degli ultimi mesi del 2003, con tassi di crescita che, comunque, difficilmente replicheranno quelli della seconda metà degli anni '90. Per i prossimi anni sembra improbabile che gli USA possano essere sostituiti nel ruolo di traino dell'economia mondiale, ruolo che hanno rivestito nell'ultimo decennio, almeno fino a quando gli altri principali soggetti dell'economia globale non avranno affrontato con decisione la sfida delle riforme strutturali. Quindi, a livello globale, molto dipenderà ancora da ciò che accadrà all'economia statunitense.

Passiamo a considerare le aree geo-economiche non appartenenti all'OCSE, il cui tasso di crescita complessivo è passato dal 2,9% del 2001 al 3,2% nel 2002, con notevoli differenze tra i diversi paesi⁽⁴⁾. Le principali economie asiatiche sono cresciute a tassi elevati. In particolare, la somma delle

⁽⁴⁾ Prometeia, *Rapporto di Previsione*, dicembre 2002.

economie di Cina e subcontinente indiano ha raggiunto il 7,1% a fronte del già elevato 5,9% del 2001; inoltre i sette paesi del Pacifico sono tornati a crescere parecchio, raggiungendo un tasso del 4,2%, con qualche cedimento negli indicatori relativi alla produzione solo per Corea, Singapore e Taiwan; la situazione dell'America Latina è stata caratterizzata dalla grave crisi economico-finanziaria dell'Argentina, costretta a dichiarare l'incapacità di rimborsare il debito pubblico in scadenza, e dalle gravi difficoltà politiche oltre che economiche del Venezuela. L'andamento negativo in questi due paesi, associato all'incertezza dell'economia brasiliana, ha destabilizzato le economie dell'intera regione, che ha complessivamente registrato una riduzione del PIL pari al 3,4%. Negli ultimi mesi dell'anno si sono avuti segnali di una certa stabilizzazione dell'area, ma la situazione di Argentina e Venezuela resta critica.

La crescita delle economie africane non mediterranee è passata nel complesso dal 2% del 2001 al 2,2% del 2002, ma dietro questa aggregazione si celano in realtà situazioni molto diverse e in molti casi estreme rispetto allo scenario globale.

L'Europa centro-orientale è stata caratterizzata da tassi di crescita medio-elevati. In particolare, il PIL della Federazione Russa è cresciuto di circa il 4%, sostenuto dai consumi interni, nonostante non sia stato risolto il problema dell'inflazione che nel 2002 è stata pari al 17,8%; i quattro paesi dell'Europa centrale ex-comunisti ora membri dell'OCSE, Polonia, Repubblica Ceca, Repubblica Slovacca e Ungheria, sono cresciuti complessivamente del 2%, cioè più del doppio dell'Unione Europea, con punte di spicco per la Repubblica Slovacca (4,1%) e l'Ungheria (3,1%)⁶⁵.

A completamento dell'analisi relativa allo scenario globale ci sembra opportuno proporre tre ulteriori considerazioni.

La prima riguarda la dinamica del commercio internazionale che nel 2001 subì un drastico arresto in conseguenza della fase recessiva, e degli attacchi terroristici dell'11 settembre. Nel 2002 la sua crescita è ripresa, raggiungendo il 2%, sebbene a tassi inferiori rispetto a quelli raggiunti in precedenza. Secondo le previsioni di Prometeia la ripresa dell'economia globale e il ritorno a condizioni di relativa normalità dei mercati finanziari dovrebbero consentire di raggiungere nuovamente tassi attorno al 7-8% a partire dal 2004.

La seconda considerazione riguarda il prezzo del petrolio, che a partire da marzo 2002 è cresciuto sensibilmente soprattutto come conseguenza delle tensioni geopolitiche internazionali e del profilarsi di un conflitto con l'Iraq. A tale situazione si è aggiunta la crisi politica in Venezuela, paese tra i maggiori esportatori di petrolio, con una capacità produttiva paragonabile a quella di Iraq e Iran. Nonostante il superamento delle quote da parte dei paesi Opec e il conseguente allentamento delle tensioni sui mercati nel novembre 2002, il prezzo del greggio a fine anno è risultato superiore di circa il 70% rispetto al dicembre 2001, attestandosi ben al di sopra dei 30 dollari per barile. Le prospettive per i primi mesi del 2003 non sembrano rendere probabile una discesa del prezzo almeno fino a quando le tensioni geopolitiche non si saranno risolte, con un ulteriore incremento previsto - almeno nel breve periodo - nel caso di una guerra all'Iraq. Tuttavia le serie storiche del prezzo del petrolio evidenziano come a forti rialzi siano spesso seguite sensibili riduzioni. Secondo un recente studio del Centre for Strategic and International Studies dell'Università di Yale, nel caso di una risoluzione non troppo traumatica della crisi irachena il prezzo potrebbe ritornare su livelli più normali, attorno ai 22-24 dollari per barile, già entro la fine del 2003. L'impatto di un elevato prezzo del petrolio è potenzialmente elevato sulle economie di molti paesi dell'area Euro per la loro dipendenza da tale fonte energetica. Tuttavia, il rafforzamento del tasso di cambio dell'Euro nei confronti del Dollaro, che ha avuto luogo durante il 2002 e sembra continuare nel 2003, attenua sensibilmente tali effetti negativi.

⁶⁵ Ibidem.

La terza considerazione riguarda per l'appunto il tasso di cambio Dollaro-Euro. Durante il 2002 il tasso di cambio del Dollaro si è indebolito in concomitanza con un rafforzamento dell'Euro, la cui quotazione ha raggiunto a fine dicembre 1,0487 dollari con un incremento annuo superiore al 17%⁽⁶⁾. Tale andamento sembra dipendere, da un lato, dal differenziale nei tassi ufficiali di interesse tra USA e area Euro, dall'altro, dal consolidarsi della posizione della moneta europea sui mercati internazionali come valuta di riserva. Il relativo indebolimento del dollaro non sembra avere avuto effetti significativi sul persistente deficit commerciale USA.

Lo scenario della UEM e della UE

Si è già evidenziato come nel 2002 le economie della UE e della UEM siano state quelle che hanno maggiormente deluso rispetto alle aspettative di crescita e come ci siano segni evidenti della presenza di limiti strutturali e non di una semplice debolezza ciclica. Questo porta anche ad essere prudenti, in assenza di interventi strutturali di riforma, circa le possibilità di una ripresa robusta sull'onda del previsto miglioramento della crescita a livello internazionale.

La debole crescita di Germania e Italia è legata alla loro rigidità strutturale, ma dipende anche dai carichi dell'integrazione dei Lander orientali per la Germania e dell'elevato debito pubblico per l'Italia. In realtà l'osservazione dei dati riportati nella tabella sembra evidenziare che il problema sia comune ad altri paesi come ad esempio la Francia, anch'essa caratterizzata da un tasso di crescita per il 2002 al di sotto dell'1%. L'unica eccezione tra i grandi paesi dell'UEM è la Spagna, che in un anno non favorevole per il contesto internazionale è cresciuta del 2%. Oltre alla crescita debole, l'altro grave e connesso problema dell'UEM è la disoccupazione, che nel 2002 è cresciuta nella maggior parte dei paesi, con l'importante eccezione dell'Italia.

	Prodotto Interno Lordo			Tasso di disoccupazione			Inflazione		
	Variazione percentuale			Percentuale sulla forza lavoro			Variazione percentuale		
	2001	2002	2003	2001	2002	2003	2001	2002	2003
Germania	0,7	0,3	1,0	7,8	8,2	8,2	2,4	1,3	0,7
Francia	1,8	0,9	1,9	8,5	8,7	8,7	1,8	1,9	1,4
Italia	1,8	0,4	1,4	9,6*	9,2*	9,2*	2,7	2,5	2,2
Spagna	2,7	2,0	2,4	10,6	11,5	11,2	3,7	3,6	3,0
Uem (12 paesi)	1,4	0,7	1,5	8,0	8,3	8,2	2,7	2,2	1,6
Regno Unito	1,9	1,5	2,2	5,0	5,2	5,0	1,2	1,3	2,0
Ue (15 paesi)	1,6	0,8	1,6	7,3*	7,6*	7,8*	2,4	2,0	1,5

Fonte: Prometeia, Rapporto di Previsione, dicembre 2002, tab. 2.4 p.23 e seguenti;
OCSE Economic Outlook n.72, Annex tab.14, dicembre 2002.

Un discorso a parte merita il Regno Unito, la cui diversità nei confronti degli altri grandi paesi europei non si limita certo alla non appartenenza all'UEM, ma riguarda caratteristiche strutturali, quali la liberalizzazione e la flessibilità dei mercati, realizzate da riforme avviate ormai quasi un ventennio fa. L'unico elemento di conforto a livello UEM è la riduzione del tasso di inflazione, che, pur abbastanza asimmetrica tra paesi, ha dato e potrebbe ancora dare nel 2003 margini di manovra alla BCE per interventi di politica monetaria espansiva.

⁽⁶⁾ BCE, *Monthly Bulletin*, gennaio 2003.

Un altro aspetto non incoraggiante dell'attuale situazione europea è relativo ai bilanci pubblici, che sono entrati in sofferenza in molti paesi a causa della congiuntura non favorevole e del concomitante operare degli stabilizzatori automatici. Portogallo e Germania, hanno sfondato nel 2002 il tetto del 3% nel rapporto tra deficit e PIL previsto dal "Patto di Stabilità" ed entrambi sono incorsi nella procedura di infrazione prevista. Particolarmente preoccupante è il caso della Germania, sia per le dimensioni dell'economia tedesca nel suo complesso, sia per la gravità della crisi in alcuni lander. Anche la Francia si è avvicinata sensibilmente al tetto con un 2,8%, per il quale ha subito un avvertimento preventivo da parte della Commissione. Nessun avvertimento è invece stato fatto all'Italia. Il nostro paese resta tuttavia "sorvegliato speciale" per quanto riguarda il rapporto tra debito e PIL che resta a livelli ancora molto elevati, seppur lievemente inferiori (107,7%) rispetto a quelli previsti fino quasi al termine del 2002 e riportati in tabella, grazie ad un'operazione - in parte straordinaria - sul bilancio pubblico realizzata da Ministero del Tesoro e Banca d'Italia nell'ultima parte dell'anno. La sofferenza di molti paesi sul fronte del rispetto del limite del 3% sul deficit ha stimolato un importante dibattito nel corso del 2002 circa l'opportunità di una reinterpretazione dei criteri previsti dal "Patto di Stabilità", che ne consenta un'applicazione più flessibile senza limitarne l'efficacia nello stimolare il risanamento nei paesi più esposti quali l'Italia.

	Deficit (-) del settore pubblico % del PIL			Debito del settore pubblico % del PIL		
	2001	2002	2003	2001	2002	2003
Germania	-2,8	-3,8	-3,0	59,5	61,1	62,1
Francia	-1,4	-2,8	-2,8	57,3	58,8	59,1
Italia	-2,2	-2,4	-2,1	109,9	109,3	107,1
Spagna	-0,1	0,0	-0,2	57,1	55,1	53,5
Uem	-1,5	-2,3	-2,1	69,3	69,6	69,3
Regno Unito	0,7	-1,1	-1,3	50,7*	50,8*	50,9*

Fonte: Prometeia, Rapporto di previsione, dicembre 2002, tab. 2.6 p.25
OCSE, Economic Outlook, n.72, dicembre 2002, Annex tab. 33.

Nel novembre del 2002 la Commissione ha presentato un documento al Parlamento e al Consiglio sul coordinamento delle politiche di bilancio, che contiene proposte per migliorare l'applicazione del Patto di Stabilità. Nel documento la Commissione ribadisce la validità dei criteri sul deficit e il debito, non proponendone una ridefinizione numerica, e richiama i paesi che non hanno ancora raggiunto il pareggio ad un maggior rigore, soprattutto se caratterizzati da un elevato stock di debito. Il documento propone altresì cinque specifici criteri interpretativi del Patto: 1) l'obiettivo del pareggio di bilancio è da intendersi al netto del ciclo; 2) i paesi con disavanzi strutturali dovranno realizzare manovre correttive annuali di importo pari allo 0,5% del PIL; 3) le manovre espansive durante le fasi di congiuntura favorevole saranno considerate violazioni; 4) scostamenti temporanei dalla regola di pareggio di bilancio sono possibili per i paesi che tendano verso l'obiettivo di pareggio di medio termine e abbiano un debito inferiore al 60% del PIL, qualora tali scostamenti siano finalizzati alla realizzazione di riforme strutturali necessarie alla crescita e all'occupazione o dipendano da investimenti produttivi; 5) il monitoraggio multilaterale del Patto dovrà dare maggior peso al criterio del debito, per realizzare una efficace verifica sui paesi che eccedono il 60% circa l'effettiva convergenza verso il limite stabilito ad una velocità soddisfacente. Insieme alle proposte della Commissione, il 2002 ha portato il costante richiamo al rigore da parte

della BCE, che è stato in alcune circostanze esplicito e in altre implicito, nelle decisioni prese riguardo alla politica monetaria. Tale richiamo si è focalizzato in particolare su quattro aspetti: rigore di bilancio, contenimento della dinamica salariale, flessibilità e liberalizzazione dei mercati, riforma strutturale del sistema della sicurezza sociale. Su alcuni di questi aspetti i governi dei maggiori paesi hanno avviato riflessioni ed iniziative legislative, con risultati peraltro ancora incerti. Il 2002 è stato caratterizzato da tre eventi molto importanti per il processo di sviluppo dell'Unione Europea. Il primo è l'introduzione dell'Euro fisico, operazione tecnicamente molto complessa, portata a termine con successo nei dodici paesi appartenenti all'UEM. Il cosiddetto *changeover* ha comportato qualche disagio per i cittadini e una certa preoccupazione per i suoi possibili effetti sulla dinamica dei prezzi, che sono tuttavia risultati modesti, almeno se ci si basa sulle rilevazioni ufficiali del tasso di inflazione, che nel corso dell'anno si è ridotto. La circolazione dell'Euro ha dato un importante contributo, anche simbolico, al consolidamento dell'identità europea e ha probabilmente contribuito al rafforzamento del tasso di cambio della moneta, che dipende anche da altri importanti fattori già trattati.

Il secondo importantissimo evento del 2002 è stato l'avvio dei lavori della Convenzione sul Futuro dell'Europa, che ha il compito di formulare proposte per la definizione di un nuovo assetto costituzionale e nuove strutture per l'Unione Europea. La Convenzione riunisce i principali soggetti interessati al dibattito sul futuro dell'Unione. Ad essa partecipano rappresentanti dei Capi di Stato, dei Capi di Governo e dei Parlamenti degli attuali paesi membri e dei candidati all'adesione, del Parlamento Europeo e della Commissione Europea. Pur non avendo che competenze propositive, l'altissimo livello dei suoi membri induce a credere che le proposte che emergeranno dalla Convenzione avranno una forte influenza sugli esiti del processo costituente. La Convenzione ha già prodotto un progetto preliminare di trattato costituzionale che, nell'attuale formulazione, lascia molte opzioni aperte e ha suscitato un ampio dibattito. Non è possibile qui entrare nel dettaglio tecnico dei progetti ancora in fase di elaborazione che non potranno comunque prescindere dai principi cardine di sussidiarietà, solidarietà, sviluppo e stabilità che da sempre hanno caratterizzato la vita dell'Unione.

Il terzo evento dell'anno è stato il via libera della Commissione e dei governi degli stati membri alle negoziazioni finali per l'allargamento dell'Unione ad altri dieci paesi: Cipro, Repubblica Ceca, Estonia, Ungheria, Lettonia, Lituania, Malta, Polonia, Repubblica Slovacca e Slovenia. Si tratta di un gruppo di paesi in media più poveri rispetto agli attuali membri dell'Unione, la cui adesione sarà particolarmente delicata, da un lato per la concorrenza che potrebbero fare ad alcuni paesi già membri per l'accesso ai fondi strutturali di sostegno allo sviluppo, dall'altro per la necessità di ridisegnare opportunamente i meccanismi decisionali delle diverse istituzioni, al fine di tener conto di un aumento notevole nel numero degli stati membri. L'allargamento è comunque da considerarsi soprattutto come un'opportunità sia ideale, per cementare ulteriormente l'identità europea con l'adesione di molti paesi e popoli la cui storia, cultura e tradizione sono parte integrante del Vecchio Continente, sia economica, per la notevole crescita delle dimensioni del mercato interno che essa comporta.

La situazione italiana

Il 2002, in base ai dati resi disponibili a dicembre da accreditati istituti di ricerca, registrerebbe una crescita del PIL dello 0,4%, una inflazione al 2,5%, un tasso di disoccupazione al 9,1%, un indebitamento delle amministrazioni pubbliche sul PIL al 2,4%, un debito delle amministrazioni sul PIL al 109,3%. Alcuni di questi dati hanno successivamente subito revisioni che, pur non cambiando il giudizio sostanziale sull'anno trascorso, evidenziano meno pessimismo sul 2003. Alle citate revisioni accenneremo più avanti tenendo sempre sullo sfondo la situazione non positiva dell'economia internazionale dove regna l'incertezza. Questo, da un lato, consente diagnosi differenziate e, dall'altro,

rende difficile valutare i tempi della ripresa e l'efficacia delle misure di politica economica nazionali. In Italia come nel resto della UE la previsione che a un primo semestre debole seguisse un secondo semestre di ripresa non si è confermata. Tuttavia il quarto trimestre del 2002 potrebbe rivelare una interruzione della fase di rallentamento con prospettive di ripresa. Infatti il debole andamento del PIL nel III trimestre è imputabile soprattutto alla riduzione delle scorte, mentre la caduta della domanda interna si è arrestata; in particolare, la domanda di beni di consumo (delle famiglie) e quella di investimenti (mezzi di trasporto e macchinari) hanno avuto spunti di crescita in termini sia congiunturali che tendenziali. Si tratterebbe di discrete premesse per la ripresa, alle quali potrebbe affiancarsi un miglioramento delle esportazioni rilanciate dalla eventuale ripresa mondiale⁽⁷⁾. Un'analisi più dettagliata della Banca d'Italia⁽⁸⁾, anche se elaborata in data precedente, rende però problematica questa prospettiva. I consumi privati sono diminuiti per due semestri consecutivi, il secondo del 2001 e il primo del 2002, a causa del minore potere d'acquisto delle famiglie dovuta da una concomitanza di fattori retributivi e finanziari. La domanda di beni di consumo durevoli, tradizionalmente sensibile alle incertezze, è diminuita nei primi tre trimestri del 2002. Per quanto riguarda gli investimenti e le scorte, l'indagine di inizio d'anno della Banca d'Italia, sui piani di investimento delle imprese industriali, rivelava una dinamica modesta con una contrazione per quelle manifatturiere. Il sondaggio congiunturale di settembre rivelerebbe attuazioni inferiori ai programmi a causa della sfavorevole dinamica della domanda e del rischio congiunturale nazionale ed internazionale. Nel I semestre il tasso di crescita degli investimenti fissi lordi (costruzioni, macchine e attrezzature, mezzi di trasporto) è stato decisamente negativo e in base al sondaggio congiunturale di settembre la debolezza degli investimenti proseguirebbe anche nel 2003. Infatti, circa tre quarti delle imprese interpellate non manifesta intenzioni di aumento negli investimenti per il 2003. E' evidente che la debolezza degli investimenti fissi lordi ha contratto significativamente la crescita del PIL. Per le scorte la loro accumulazione del primo semestre 2002 ha sostenuto la domanda e il PIL.

Il volume delle esportazioni nel I semestre è diminuito del 2,4% annualizzato; la perdita di quote di mercato estero, iniziata dalla metà degli anni '90, è causata dalla specializzazione produttiva in settori tecnologicamente meno avanzati e dalla crescente concorrenza di Paesi emergenti e in transizione. Il calo del volume delle nostre esportazioni è risultato particolarmente forte nella UE. Comunque le previsioni di crescita del Programma di Stabilità dell'Italia, presentato dal Governo alla UE nel novembre del 2002, indicano la crescita pari a 2,3% per il 2003 e al 3% annuale dal 2004 al 2006. Nella varietà delle previsioni degli Istituti di ricerca si evidenzia in alternativa un 1,4% per il 2003 e una crescita a circa il 2,5% nel 2004 e 2005. Noi crediamo che sia prematuro schierarsi in quanto le incertezze dell'economia internazionale, anche per le variabili geo-strategiche, sono troppo elevate.

Secondo le prime stime di Eurostat, l'inflazione dell'area euro per il 2002 dovrebbe essere rimasta stabile al 2,2%; per i primi mesi del 2003 è prevista un'inflazione sotto la soglia del 2% grazie alla moderazione dei prezzi alla produzione e all'apprezzamento del cambio dell'Euro nei confronti del Dollaro, nonostante il recente rialzo dei prezzi delle componenti energetiche.

Nel corso del 2002, il tasso di inflazione in Italia, misurato dall'indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati, si è attestato intorno al 2,4% annuo, con una lieve discesa nel primo semestre e una risalita nel secondo semestre. Un simile tasso di inflazione risulta ancora in controtendenza rispetto all'Unione Europea: dopo essersi infatti allineata alla media europea nel mese di gennaio, nel corso dell'anno l'inflazione italiana ha ripreso a crescere più che negli altri paesi europei, ed in particolare di Francia e Germania.

⁽⁷⁾ Prometeia, *Rapporto di Previsione*, Dicembre 2002, p. 47.

⁽⁸⁾ Banca d'Italia, *Bollettino economico*, n. 39, novembre 2002.

Vi sono molteplici ragioni di carattere strutturale che hanno concorso all'allargamento del differenziale inflazionistico con gli altri paesi europei. In primo luogo, la dinamica dei prezzi del petrolio ha avuto un impatto maggiore in Italia, dove questo input ha un ruolo mediamente più importante che negli altri paesi europei. In secondo luogo, hanno senz'altro giocato in questo rialzo fattori climatici eccezionali che hanno determinato aumenti significativi nei generi alimentari. In terzo luogo, diversamente dagli altri Paesi, sembra esservi stato un effetto inflazionistico derivante dal changeover dalla Lira all'Euro. Se un effetto *una tantum* del passaggio all'Euro appare ragionevole, dato che una scarsa dimestichezza dei consumatori con la nuova moneta ha creato asimmetrie informative a vantaggio dei venditori, un permanente effetto di crescita dei prezzi è più difficile da spiegare. Appare tuttavia probabile che esso rifletta la struttura poco competitiva delle catene distributive in molti mercati di beni e servizi nel nostro Paese, che ha facilitato il verificarsi di aumenti nei prezzi e la loro progressiva traslazione verso i prezzi al consumo. Da questo punto di vista, se le recenti polemiche nei confronti dell'ISTAT appaiono infondate sotto il profilo metodologico, esse colgono certamente un disagio reale dei consumatori italiani.

Per quanto riguarda le previsioni sul futuro, sembrano esservi le basi per un rientro dell'inflazione nel prossimo anno verso il livello del 2%, anche se questo livello dovrebbe essere raggiunto molto lentamente, per i fattori strutturali sopra ricordati; la capacità di raggiungere questo obiettivo è comunque condizionata da un rallentamento della componente energetica, il cui andamento è legato agli scenari politici prossimi futuri.

Le più recenti rilevazioni ISTAT delle Forze di Lavoro, pubblicate nel dicembre 2002 (e relative all'ottobre dello stesso anno)⁽⁹⁾, evidenziano l'emergere, nonostante le perduranti difficoltà strutturali, di taluni segnali positivi per il mercato del lavoro italiano. L'aumento degli occupati è il primo dato incoraggiante, dal momento che rispetto al 2001 essi aumentano di 234.000 unità. Come segnala l'ISTAT, il ritmo di crescita registrato, +1,1%, mostra un rallentamento rispetto al recente passato, per effetto del decremento del tasso di crescita di industria e servizi, e più in generale dell'intera economia. D'altro canto, proprio considerando la fase di difficoltà di molti comparti, è da leggere positivamente il fatto che comunque l'occupazione non sia diminuita. A conferma del cauto ottimismo derivante dalle ultime rilevazioni, si nota anche la riduzione delle persone in cerca di occupazione (tra i 15 e i 64 anni) di 73.000 unità, pari ad un -3,3%. Il tasso di disoccupazione, di conseguenza, risulta sceso dall'9,3% dell'ottobre 2001 all'8,9% dell'ottobre 2002. Il tasso di attività risulta in crescita, seppur moderata, a fronte di una sostanziale stabilità della popolazione, passando dal 60,8% del 2001 al 61,2% del 2002. Questo dato indica una crescente tendenza ad intraprendere la ricerca di un'occupazione sia da parte degli uomini, per i quali il tasso di attività passa dal 73,6% 2001 al 74% del 2002, sia da parte delle donne, per le quali il tasso di attività permane basso pur passando dal 47,3% al 47,9%. Il tasso di occupazione, che misura il rapporto tra gli occupati e la popolazione in età lavorativa, raggiunge il 55,7%, incrementato di sette punti rispetto all'anno precedente. Si riduce, invece, il tasso di occupazione per la classe di età che va dai 15 ai 24 anni, passando dal 25,8% al 25,2%.

Analizzando nel dettaglio le caratteristiche dell'occupazione si nota che nel 2002 sono aumentate le posizioni lavorative dipendenti (+1,8%) a fronte del decremento delle posizioni indipendenti (-0,8%). Per quello che concerne l'incremento di 283.000 unità dei lavoratori dipendenti viene segnalato il contributo prevalente dei lavoratori a tempo determinato e/o a tempo parziale: 203.000 unità. Questo dato indica come vada mutando la tipologia di lavoratori richiesti dalle imprese e come si stia rapidamente trasformando la composizione delle forze lavoro. Qui, probabilmente, si possono cogliere anche i primi effetti della "flessibilizzazione" introdotta dalla recente normativa.

⁽⁹⁾ ISTAT, *Forze di lavoro* - Ottobre 2002, dicembre 2002.

L'industria rappresenta il settore con il migliore tasso di crescita tendenziale dell'occupazione (1,4%), mentre l'agricoltura continua il decremento degli occupati (-2,7%). I servizi, che contano oltre 10 milioni dei quasi 22 milioni di occupati, riducono il tasso di crescita tendenziale soprattutto per effetto della riduzione del numero degli occupati nei settori dei trasporti e delle comunicazioni. Passando in rassegna qualche dato relativo alle persone in cerca di occupazione si nota come il calo dei disoccupati sia dovuto soprattutto alle donne. Questo dato concorda con quello relativo all'aumento degli occupati già segnalato e quindi rafforza la portata del miglioramento conseguito dalla componente femminile sul mercato del lavoro.

Per quanto riguarda la distribuzione territoriale di questi fenomeni, si nota come il Sud e il Centro registrino tassi di crescita tendenziali dell'occupazione nettamente superiori a quelli di Nord Est e Nord Ovest: 1,9% e 1,8% contro 1% e 0,1%. Anche i dati relativi alle persone in cerca di occupazione confermano le performance relativamente positive del Centro e del Sud, dove il tasso di disoccupazione si riduce mentre nelle altre aree del paese segnala leggeri incrementi.

Volendo sintetizzare quanto emerso dalle rilevazioni, si può dire che la situazione occupazionale tiene rispetto ai trend economici non favorevoli su scala internazionale. Sembra addirittura che la situazione migliori rispetto ad alcuni aspetti di debolezza, in particolare in relazione alla condizione di donne e giovani. D'altro canto, anche dal punto di vista geografico, le aree in maggiore difficoltà sembrano mettere in risalto segnali di ripresa, riscontrabili peraltro sul piano dello sviluppo economico e produttivo. Tuttavia, l'andamento dell'occupazione in Italia appare poco coerente con il notevole rallentamento dell'attività economica che ha avuto luogo nel 2002, poiché non si è ancora rilevata alcuna riduzione di occupazione.

Sullo sfondo permangono poi, come segnalato nella premessa, gli aspetti di criticità che caratterizzano il nostro mercato del lavoro e che, anche in ambito europeo oltre che nazionale e locale, sono oggetto di intervento da parte dei responsabili delle politiche del lavoro. In particolare segnaliamo i seguenti tre punti.

Il tasso di attività che caratterizza il mercato del lavoro italiano risulta ancora molto basso rispetto agli altri paesi sviluppati. Dai dati più recenti a disposizione, relativi al 2001⁽¹⁰⁾, si coglie che mentre in Italia il tasso di partecipazione si colloca al 60,7%, nell'Unione Europea è al 69,2% e negli Stati Uniti al 76,8%. Un maggiore accesso al mercato del lavoro servirebbe, oltre che a sostenere la crescita del sistema economico, anche ad affrontare nuovi problemi che si fanno via via più urgenti, quali quelli relativi alla spesa sociale e previdenziale.

Inoltre, si nota che permane elevata l'incidenza della disoccupazione di lunga durata che rende sempre più difficile l'accesso al mercato del lavoro.

Infine, per quanto riguarda l'incontro fra domanda e offerta, si notano crescenti difficoltà nell'inserimento lavorativo da parte dei lavoratori poco qualificati, dovute alla sempre maggiore debolezza rispetto ai mutamenti tecnologici che cambiano la qualità delle abilità e delle competenze richieste dalle imprese.

Per quanto riguarda il futuro, c'è da attendersi che nel breve periodo si manifestino progressivamente gli effetti della debolezza del ciclo economico. Se peraltro verrà proseguita incisivamente l'azione di riforma del mercato del lavoro appare probabile che i livelli di occupazione potranno reagire ad una ripresa del ciclo economico più rapidamente che nel passato.

Per il momento, tuttavia, le previsioni disponibili non lasciano presagire per i prossimi anni la possibilità di una ripresa molto significativa del numero di occupati. Pertanto, come nel resto d'Europa, il tasso di disoccupazione conoscerà una lenta diminuzione nei prossimi anni fino a raggiungere, secondo le previsioni, l'8% al termine del 2005.

⁽¹⁰⁾ OCSE, *Employment Outlook*, 2002.

Per ben inquadrare il tema della finanza pubblica bisogna considerare che in quasi tutti i Paesi di Eurolandia i risultati di bilancio del 2002 sono peggiori di quelli del 2001 e di quelli prefigurati nei Programmi di Stabilità che annualmente vengono presentati alla UE. Tale risultato è l'esito congiunto del rallentamento della crescita del PIL, del peggioramento complessivo della situazione congiunturale, degli sgravi fiscali disposti in anni precedenti e venuti a piena maturazione nel 2002⁽¹¹⁾.

Su questo sfondo in Italia si è assistito, come in altri Paesi, ad una serie di revisioni peggiorative delle previsioni e degli obiettivi. Consideriamo il Programma di Stabilità presentato annualmente in attuazione dell'art. 4 del Regolamento del Consiglio della Unione Europea n. 1466/97⁽¹²⁾: è il documento che a nostro avviso riassume per importanza tutti gli altri, anche comparativamente ai vari Paesi europei. Per l'indebitamento netto il Programma di Stabilità dell'Italia del novembre 2001 aveva indicato per il 2002 uno 0,5% del PIL mentre quello del novembre 2002 si attesta a 2,1%. È opportuno rammentare che anche l'indebitamento netto del 2001 ha subito una consistente revisione che lo ha portato dall'1,1% del novembre 2001 al 2,2% del novembre 2002. Il 2001, anno elettorale, è stato dunque problematico per la dinamica dell'indebitamento che ha poi anche lasciato un'eredità sul 2002.

A prendere atto del peggioramento si è pervenuti nel corso del 2002 con aggiustamenti successivi nel Documento di Programmazione Economico-Finanziaria (DPEF) di luglio, nella Relazione Previsionale e Programmatica (RPP) e nella Nota di aggiornamento del DPEF di settembre.

È soprattutto nel corso dell'estate che il Governo rileva che la situazione macroeconomica peggiora. Da un lato provvede quindi a rettificare nei documenti ufficiali che si susseguono le grandezze previsioni-obiettivi, dall'altro, anche in seguito al calo del gettito con l'autoliquidazione di luglio e all'espansione di alcune componenti di spesa pubblica, adotta una serie di misure d'urgenza per correggere gli andamenti dopo che già in aprile con il DL 63/2002 era intervenuto per contenere la spesa sanitaria. Gli interventi hanno principalmente riguardato: i crediti di imposta concessi alle imprese e l'ampliamento della base imponibile riducendo anche la portata della DIT (D.L. 138/2002 e 209/2002). Taluni⁽¹³⁾ valutano che questo effetto sia moderatamente restrittivo compensando le misure espansive del dicembre 2001 su pensioni e detrazioni fiscali; il "decreto taglia spese" (D.L. 194/2002) che modifica in parte le procedure di spesa onde evitare che si proceda, anche senza copertura e conferisce al Ministro dell'economia poteri di intervento sulle facoltà di spesa delle Amministrazioni statali e degli Enti pubblici non territoriali quando le dinamiche di bilancio si allontanano significativamente dagli obiettivi di finanza pubblica indicati nel DPEF e in successivi aggiornamenti.

Per quanto riguarda il profilo pluriennale 2003-2006, il Programma di Stabilità delinea un decremento costante dell'indebitamento che dovrebbe portare il bilancio al quasi pareggio nel 2005 e in surplus nel 2006, purchè si verifichino varie ipotesi tra cui quella di un tasso di crescita del PIL che raggiunga il 3% circa dal 2004 e che si mantenga su tale livello.

Il debito pubblico nel Programma di stabilità era preventivato al 109,4%. Successivamente un'operazione di scambio tra Banca d'Italia e Ministero dell'Economia tra diverse tipologie di titoli del debito pubblico lo ha abbassato al 107,7%. Prescindendo da questa operazione di fine anno, la cui validità ai fini della riduzione del deficit è stata confermata dalla UE, lo scostamento rispetto al programma di stabilità 2001, che prevedeva per il 2002 un livello di 104,3%, viene giustificato dal ministero dell'Economia da: il maggior debito del 2001 determinato dall'incremento indebitamento netto e dalle revisioni contabili decise da Eurostat; il rallentamento della crescita del PIL nel 2002; la riduzione dei proventi derivanti dalle privatizzazioni.

Il Governo delinea un profilo decrescente del rapporto debito pubblico su PIL che dovrebbe raggiungere il 96,4% nel 2006.

⁽¹¹⁾ Banca d'Italia, Bollettino Economico, n. 39, novembre 2002, p. 61.

⁽¹²⁾ Ministero dell'economia e delle finanze, *Programma di stabilità dell'Italia, Aggiornamento*, Novembre 2002.

⁽¹³⁾ Prometeia, cit. p. 51.

La Legge Finanziaria per il 2003 conferma questi obiettivi per il 2003 con un indebitamento netto all'1,5% del PIL e un debito pubblico al 105% del PIL. Parte rilevante della manovra finanziaria per il 2003 riguarda le imposte sui redditi delle persone fisiche. Per quanto riguarda l'IRPEF, si dà attuazione ad una parte del progetto di riforma dell'intero sistema fiscale statale, presentato nell'ambito della manovra finanziaria per il 2002: si inizia con una rimodulazione di scaglioni ed aliquote, con effetti di risparmio d'imposta complessivo per i contribuenti valutato intorno ai 3,9 miliardi di euro. La fine del 2002 e l'avvio del 2003 richiedono molta prudenza perché l'economia internazionale, quella europea e quella italiana sono soggette a maggiori incertezze rispetto agli anni passati. In questo spirito soffermiamoci su tre temi: competitività, sviluppo, stabilità. Sono queste le questioni centrali su cui la UE e la UEM analizzano di continuo la propria situazione e quella dei Paesi membri.

Competitività. L'Italia sta perdendo terreno sui mercati europei ed internazionali per una molteplicità di ragioni: un'inflazione in media più alta di quella UE, la crescente concorrenza di Paesi emergenti con bassissimi costi del lavoro in prodotti maturi, la modesta quota nei prodotti ad alta tecnologia dove altri Paesi industrializzati primeggiano. I recuperi di competitività a strappi, ottenuti in passato con le svalutazioni, oggi non sono più possibili. Il Progetto per dotare l'Italia di una nuova competitività richiede: forti aumenti di dotazioni ed efficienze infrastrutturali; sensibili incrementi di produttività e contenimento dei costi; crescente presenza in settori tecnologici ad alto valore aggiunto. Malgrado gli ostacoli, le imprese del "made in Italy" e dei "distretti" produttivi italiani hanno continuato a conseguire successi attraverso quella innovazione incrementale che ha mantenuto alta la qualità dei prodotti italiani nel mondo. Senza la loro capacità di esportazione, la nostra bilancia commerciale soccomberebbe sotto alcuni suoi deficit strutturali tra cui primeggia quello energetico. In sintesi la competitività del nostro sistema produttivo è cruciale ed essa passa anche per la crescita dimensionale delle imprese (e per il rafforzamento dei "Pilastri industriali").

Sviluppo. L'Italia è cresciuta meno della media delle UE e della UEM nel corso degli anni '90. Il divario si è pressochè chiuso nella media 2000-2001, anche per il generalizzato rallentamento del 2001. Nella frenata alcuni Paesi europei vanno peggio di noi ma altri, una volta meno sviluppati, vanno assai meglio. Due casi in particolare dovrebbero essere tenuti presenti: Spagna ed Irlanda. Venti anni fa si trattava di paesi "emergenti" mentre noi eravamo già sviluppati. Nel 2001 l'Irlanda ha sopravanzato l'Italia nel reddito per abitante (in termini di parità di potere d'acquisto) mentre la Spagna, pur essendo a livelli inferiori ai nostri, si avvicina. Altri indicatori di sviluppo sono ancor più impressionanti: per esempio il tasso di disoccupazione dal 1996 al 2001 è sceso in Irlanda dall'11,7% al 3,8% e in Spagna dal 22% al 13%; in Italia dall'11,5% del 1996 siamo passati al 9,1% del 2002 con un miglioramento che prosegue in modo abbastanza positivo anche per l'aumento del tasso di occupazione, che tuttavia rimane uno dei più bassi in UE.

Stabilità. L'Italia ha conseguito uno storico risultato con l'euro rispettando prima i parametri europei di Maastricht e poi quelli del Patto di Stabilità, ad eccezione di quello sul rapporto tra debito pubblico e PIL. I vantaggi dell'Euro sono enormi e le preoccupazioni sul suo effetto inflattivo sono di minori dimensioni rispetto ai benefici di non avere una valuta a rischio e dall'essere costretti a ridimensionare il debito pubblico e all'ammodernamento competitivo del Paese. Il percorso non sarà però facile in quanto dovremo ottenere notevoli avanzi primari (e quindi forti contenimenti e ricollocazioni di spese), tassi di interesse stabilmente bassi, privatizzazioni, crescita del PIL. A tal fine è necessario anche un dialogo efficace con sindacati ammodernati senza il quale è difficile ottenere una dinamica salariale compatibile con un tasso di inflazione che il Governo prefigura in calo continuo. In definitiva, se da un lato è molto complesso ricreare quel clima che portò all'euro, dall'altro lato è necessario consolidare un grande obiettivo di competitività-sviluppo-stabilità che a sua volta richiede anche un colloquio costruttivo a livello politico-sociale.

La situazione del sistema bancario italiano

Di seguito viene riportata una sintesi dell'analisi dell'Associazione Bancaria Italiana dalla quale si possono rilevare i seguenti andamenti dei principali aggregati.

Depositi

A fine dicembre 2002 la raccolta bancaria, rappresentata dai depositi a risparmio, dai conti correnti, dai certificati di deposito e dalle obbligazioni, è risultata pari a 889 miliardi di euro segnando una crescita su base annua del 7,03% rispetto al livello di fine 2001 (6,73%). Il flusso annuo della raccolta è risultato pari a 60 miliardi di euro nel 2002.

Dall'analisi delle dinamiche delle diverse componenti di funding, a fine 2002 si evidenzia la maggiore dinamicità delle obbligazioni che hanno registrato un tasso di crescita del 8,95% rispetto ai depositi da Clientela residente che evidenziano una crescita del 5,97%.

La dinamica delle obbligazioni, dopo avere manifestato nel primo quadrimestre gennaio/aprile 2002 una moderata e costante rallentamento (il tasso di di crescita è passato da 8,94% a 8,80%), nel bimestre maggio/giugno ha manifestato un'elevata accelerazione di quasi due punti percentuali, per poi decelerare nuovamente a fine anno segnando un ritmo di sviluppo tendenziale di quasi 9%. Anche per i depositi da Clientela nell'ultimo mese si assiste a un decremento: la variazione tendenziale è passata da 8,67% di novembre 2002 a 5,97% di dicembre 2002.

Con riferimento ai tassi bancari, a fine 2002 il tasso medio sui depositi è risultato pari all'1,31%, 9 basis point al di sotto del valore di novembre 2002 (1,40%) recependo, peraltro, gli impulsi di politica monetaria.

DEPOSITI ED OBBLIGAZIONI DELLE BANCHE ITALIANE

Data	RACCOLTA		DEPOSITI CLIENTELA RESIDENTE ⁽¹⁾		OBBLIGAZIONI	
	mln. di euro	tasso annuo di crescita	mln. di euro	tasso annuo di crescita	mln. di euro	tasso annuo di crescita
dic-01	830.585	6,73	535.509	5,61	295.076	8,83
gen-02	818.109	8,58	523.481	8,38	294.628	8,94
feb-02	825.637	9,78	527.240	10,33	298.397	8,82
mar-02	831.032	9,34	528.253	9,68	302.779	8,75
apr-02	838.872	9,12	533.661	9,30	305.211	8,80
mag-02	844.878	9,17	535.693	8,92	309.185	9,60
giu-02	853.282	9,85	538.429	9,51	314.883	10,45
lug-02	849.673	9,82	534.569	9,61	315.104	10,17
ago-02	842.897	9,69	525.933	9,33	316.964	10,29
sett-02	856.596	8,56	537.278	7,46	319.318	10,45
ott-02	857.858	8,36	537.751	7,03	320.107	10,55
nov-02	859.900	9,17	539.300	8,67	320.600	10,01
dic-02	889.000	7,03	567.500	5,97	321.500	8,95

(1) Conti correnti, depositi a risparmio e certificati di deposito.

Fonte: Elaborazione ABI su dati Banca d'Italia, SI-ABI.

Impieghi

La dinamica positiva dei finanziamenti erogati dalle imprese bancarie ha manifestato a fine 2002 un'accelerazione: sulla base di prime indicazioni, gli impieghi complessivi (denominati in "euro" e in "valute" diverse dall'euro) del totale banche in Italia hanno segnato un tasso di crescita tendenziale pari al 4,89%, che si raffronta al 3,33% di novembre 2002 ed al 7,78% di fine 2001.

A fine dicembre 2002, in dettaglio, l'ammontare degli impieghi del sistema bancario italiano è risultato pari a 971 miliardi di euro, segnando un flusso netto di nuovi impieghi di oltre 45 miliardi di euro rispetto a fine 2001.

In particolare, il ritmo di sviluppo tendenziale dell'aggregato che comprende gli impieghi in "euro" si è collocato al termine del 2002 al 6,08%, un valore superiore a quanto registrato a novembre (4,44%), ma al di sotto del risultato di fine 2001 (8,19%), mentre gli impieghi espressi nelle "valute diverse dall'euro" hanno manifestato – sempre a fine 2002 – una variazione tendenziale nei dodici mesi negativa di quasi il 30% (-22,6% se il valore viene depurato dall'effetto cambio), un valore che si raffronta a -3,02% di fine 2001.

La dinamica degli impieghi appare sostenuta principalmente dalla componente a prorata scadenza rispetto a quella a breve termine. Secondo prime stime a consuntivo del 2002, infatti, la variazione tendenziale della componente a lunga scadenza è risultata del 10,12%, che si raffronta al -0,31% della componente a breve scadenza.

Dall'analisi della dinamica del credito bancario per le diverse branche di attività economica emerge, in particolare, come nel 2002 i tassi di crescita più sostenuti abbiano riguardato il segmento degli alberghi e pubblici esercizi, quello dei prodotti dell'agricoltura, quello degli aerei e quello dei mezzi di trasporto.

Sulla base dei dati del SI-ABI, a fine 2002 il tasso medio sugli impieghi ha manifestato una flessione, coerentemente con gli orientamenti di politica monetaria della BCE, collocandosi al 5,66%, 10 basis points al di sotto del valore di novembre 2002.

IMPIEGHI DELLE BANCHE ITALIANE

Data	TOTALE		IMPIEGHI IN EURO		IMPIEGHI IN VALUTA		%
	mln. di euro	tasso annuo di crescita	mln. di euro	tasso annuo di crescita	mln. di euro	tasso annuo di crescita	
dic-01	925.765	7,78	895.092	8,19	30.673	-3,02	111,46
gen-02	926.331	7,74	894.804	7,88	31.527	3,82	113,23
feb-02	925.048	7,78	892.891	7,91	32.157	4,29	112,04
mar-02	927.015	6,39	895.468	6,65	31.547	-0,64	111,55
apr-02	929.469	5,81	899.093	6,26	30.376	-5,88	110,80
mag-02	936.490	6,89	908.364	7,98	28.126	-19,37	110,84
giu-02	944.270	6,17	918.466	7,54	25.626	-27,21	110,66
lug-02	948.134	5,60	923.246	6,82	24.888	-25,75	111,59
ago-02	939.029	5,37	914.457	6,41	24.562	-22,58	111,40
sett-02	942.079	5,04	917.636	6,03	24.443	-22,24	109,98
ott-02	948.021	4,94	920.436	5,50	27.585	-10,92	110,51
nov-02	950.432	3,33	927.150	4,44	23.282	-27,39	110,53
dic-02	971.000	4,89	949.500	6,08	21.500	-29,91	109,22

Fonte: Elaborazione ABI su dati Banca d'Italia, SI-ABI.

Differenziale dei tassi

Alla fine del 2002 il differenziale fra tasso medio dell'attivo fruttifero denominato "in euro e nelle valute UE-12" e il tasso medio sulla raccolta da clientela ordinaria "in euro e nelle valute UE-12" è risultato per l'Italia pari a 3,18%, un basis points al di sopra del valore di novembre 2002, ma inferiore ai 3,21 punti percentuali di dicembre 2001. Il differenziale registrato a dicembre 2002 è la risultante, da un lato, di un valore del 5,50% del tasso medio dell'attivo fruttifero e, dall'altro, di un livello del 2,32% del costo medio della raccolta da clientela ordinaria.

Sofferenze

Nel mese di ottobre 2002 l'ammontare delle sofferenze al netto delle svalutazioni ha manifestato una variazione negativa, collocandosi a 21.263 milioni di euro, 336 milioni di euro in più rispetto a settembre 2002 e circa 1.200 milioni di euro in meno rispetto ad ottobre 2001.

Il rapporto sofferenze nette/impieghi totali si è collocato a fine ottobre 2002 al livello del 2,19%, risultato in riduzione se confrontato al dato di ottobre 2001 pari a 2,43%. Una conferma del permanere di una elevata qualità del credito è ravvisabile anche dalla dinamica del rapporto sofferenze nette/patrimonio di Vigilanza, posizionatosi ad ottobre 2002 all'11,4% rispetto al 13,3% dello stesso periodo dell'anno precedente.

Le economie locali delle aree di insediamento del Gruppo

Questa sezione descrive sinteticamente l'andamento, nel corso dell'anno 2002, dell'economia a livello di macroaree sub-nazionali, regionali e provinciali relative alle aree di insediamento del Gruppo con particolare attenzione agli aspetti reali e produttivi. L'attenzione al rapporto banca/territorio è nel "patrimonio genetico" del Gruppo bancario Credito Valtellinese che ha sempre considerato centrale l'analisi delle economie locali, oltre a darne sintetico riferimento nella relazione macroeconomica, fornendo sostegno ad una serie di studi approfonditi sui sistemi locali di impresa e sui settori di punta delle aree di insediamento della propria attività.

Un primo sguardo d'insieme

Rispetto ad un tasso di crescita del PIL nazionale stimato intorno allo 0,6%, le stime di Unioncamere⁽¹⁴⁾ evidenziano che le diverse ripartizioni geografiche e regioni hanno avuto nel 2002 performance notevolmente differenziate. A segnare la più elevata crescita stimata del PIL è stato infatti il Mezzogiorno (1,1%), mentre più lento è stato il ritmo di sviluppo dell'attività economica nelle regioni settentrionali. A livello regionale, la crescita più consistente del PIL nel 2002 si è verificata in Abruzzo, in Val d'Aosta, in Lazio e in Sicilia. Una crescita inferiore alla media nazionale si è invece verificata, con l'esclusione della Val d'Aosta e del Veneto, nelle regioni settentrionali e, tra le regioni del Centro-Sud, in Umbria, Toscana, Molise e Puglia. Per il Piemonte si stima una riduzione del PIL dello 0,4%, determinata dal negativo andamento sia del settore industriale che dell'edilizia.

⁽¹⁴⁾ Unioncamere, Scenari di sviluppo delle economie locali italiane 2000-2005, Unioncamere, Ufficio Studi, gennaio 2003.

Sia le regioni meridionali sia quelle del Nord-Ovest hanno registrato nel 2002 un calo dei consumi delle famiglie che oscilla tra -0,2% e -0,1%. Escludendo Abruzzo e Molise, in tutte le regioni meridionali si è verificata nel 2002 una flessione della spesa per consumi che risulta particolarmente marcata in Basilicata e Campania (-0,5%). Tra le regioni settentrionali è da sottolineare il calo registrato in Piemonte (-0,4%), mentre tassi di crescita positivi si stimano per altre regioni, in particolare per il Trentino Alto Adige e la Toscana (entrambi +0,4%).

Per quanto riguarda l'andamento degli investimenti in costruzioni ed opere pubbliche possiamo notare che nel 2002, le regioni settentrionali presentano variazioni negative rispetto al 2001, mentre le regioni del Centro presentano variazioni più differenziate. Sia per le stime sul 2002 che, in misura più consistente, per gli scenari fino al 2005, i dati forniti da Unioncamere incorporano gli effetti attribuibili alla realizzazione degli interventi previsti nella Legge Obiettivo che comporterebbe l'attribuzione di una crescita sostenuta nel Mezzogiorno, in particolare in Basilicata, in Sicilia, in Calabria e in Campania. Effetti positivi vengono stimati anche per Veneto e Lazio. Riduzioni degli investimenti sono invece stimate per l'Emilia Romagna, la Toscana, il Trentino Alto Adige, il Friuli Venezia Giulia.

Nel 2002, sulla base delle stime e dei risultati delle indagini congiunturali di Unioncamere, gli investimenti in macchinari ed impianti hanno registrato una crescita a livello nazionale dello 0,7% che riflette una ripresa della propensione ad ampliare il capitale produttivo. Tale dato risulta tuttavia da andamenti macro-regionali e regionali differenziati. Le regioni con diminuzioni più significative di investimenti in macchinari ed impianti sono quelle centro-meridionali (-1,3%) ma con punte negative anche nel Nord, in particolare Val d'Aosta, Sicilia, Liguria, Sardegna ed Umbria. La crescita di investimenti più sostenuta si è verificata invece in Campania, Veneto e Friuli-Venezia Giulia.

Le difficoltà registrate dalle esportazioni italiane nel 2002 hanno interessato tutte le grandi ripartizioni geografiche seppure in misura diversa. La riduzione delle esportazioni è stata maggiore nelle regioni del Nord-Est (0,7%) mentre il Nord-Ovest e il Centro registrano entrambi una riduzione dello 0,2%. Rispetto a queste tendenze nelle macro-aree, emergono alcune significative eccezioni a livello regionale. Nel Nord-Ovest, la Lombardia ha fatto segnare un calo dello 0,6% rispetto al 2001, mentre la Liguria ha registrato un aumento delle esportazioni del 2,8%. Tra le regioni del Nord-Est, la maggiore diminuzione delle esportazioni si è verificata nel Veneto (-1,5%), mentre variazioni positive si sono avute nel Trentino Alto Adige e nell'Emilia-Romagna (rispettivamente +0,6% e +0,1%). Nelle regioni del Mezzogiorno, la Basilicata presenta un incremento particolarmente sostenuto dell'export e crescite dei flussi di esportazioni si sono verificate anche per Puglia e Calabria. Nonostante la debolezza media delle componenti di domanda interna ed internazionale, l'occupazione ha avuto nel 2002 una crescita stimata dell'1,1% a livello nazionale, riflettendo, anche per quanto emerge dalle indagini Excelsior, un certo miglioramento dello stato di fiducia delle imprese. In complesso, sono state le regioni meridionali a presentare la crescita più sostenuta dell'occupazione. Il Nord-Ovest invece ha evidenziato le minori capacità di assorbire nuova occupazione. Secondo i dati dell'indagine Excelsior, la crescita occupazionale più favorevole si è verificata in Basilicata, Puglia, Molise e Sardegna tra le regioni meridionali e in Umbria e nelle Marche tra quelle del centro. Nel Nord, a fronte di un incremento nelle regioni del Nord-Est che si assesta al +1,1%, il Nord-Ovest ha fatto registrare la performance peggiore con un +0,7%, e un tasso ancora minore (+0,6%) in Piemonte.

Gli scenari elaborati da Unioncamere fino al 2005 suggeriscono che la contenuta crescita del PIL attesa negli anni 2001-2005 non permetterebbe di ridurre in maniera significativa i divari di sviluppo tra regioni. Nonostante ci si attenda un più alto tasso di crescita nel Mezzogiorno e nel Centro e una crescita contenuta nel Nord-Ovest e nel Nord-Est, ciò non muterebbe sostanzialmente la forte distanza tra regioni settentrionali e centro meridionali. Posto pari a 100 il PIL per abitante dell'Italia, ancora nel 2005 si avrebbe un minimo di 69,1 nel Mezzogiorno e un massimo di 123,5 nel Nord-Ovest.

L'economia delle macro-aree regionali nel 2002

(dati stimati al dicembre 2002; tassi di variazione % rispetto al 2001 su valori a prezzi costanti 1995)

	Nord Ovest	Nord Est	Centro	Mezzogiorno	Italia
Prodotto interno lordo	0,1	0,6	0,8	1,1	0,6
Domanda interna	0,8	1,1	1,0	1,3	1,1
Spese per consumi delle famiglie	-0,1	0,0	0,2	-0,2	-0,1
Investimenti fissi lordi	-1,3	0,0	-0,8	2,9	0,2
macchinari e impianti	-0,6	0,5	-1,3	-1,3	-0,7
costruzioni e fabbricati	-2,5	-0,6	-0,1	7,8	1,4
Importazioni di beni dall'estero	0,3	1,8	2,2	0,9	1,0
Esportazioni di beni verso l'estero	-0,2	-0,7	-0,2	-0,3	-0,3
Valore aggiunto ai prezzi base					
agricoltura	-4,0	-2,9	5,9	1,1	-0,4
industria	-1,0	-0,6	-0,6	-0,4	-0,7
costruzioni	-2,5	-0,5	0,0	7,9	1,4
servizi	1,0	1,4	1,2	0,9	1,1
totale	0,2	0,7	0,9	1,2	0,7
Unità di lavoro					
agricoltura	-2,1	-1,3	-4,4	-2,7	-2,5
industria	-1,1	-0,6	-0,5	-0,1	-0,7
costruzioni	2,3	2,9	2,4	3,9	2,9
servizi	1,5	1,9	1,6	2,1	1,8
totale	0,7	1,1	1,0	1,5	1,1
Rapporti caratteristici (%)					
Tasso di occupazione (*)	42,9	44,5	39,6	29,7	37,8
Tasso di disoccupazione	4,2	3,3	7,3	19,0	9,3
Tasso di attività	44,8	46,0	42,7	36,7	41,7
Reddito disponibile					
a prezzi correnti (var. %)	4,0	3,7	4,7	2,9	3,8
Deflattore dei consumi (var. %)	2,4	2,3	2,3	2,3	2,3

(*) quota di occupati sulla popolazione presente totale

Fonte: adattato da Unioncamere, Scenari di sviluppo delle economie locali 2000-2005, gennaio 2003.

REGIONI E PROVINCE

Lombardia

Per l'economia lombarda, il 2002 ha rappresentato un anno di significativo rallentamento congiunturale. La crescita a prezzi costanti del PIL regionale stimata da Unioncamere non supera lo 0,3%, a fronte di tassi di crescita intorno al 2% registrati nel 2000 e 2001. A determinare tali andamenti è stata soprattutto la debolezza della domanda nelle sue componenti sia interne che internazionali. Per i consumi delle famiglie si stima una crescita nulla rispetto al 2001 (+1,2%) che già aveva fatto segnare un rallentamento rispetto al 2000 (+2,5%). Gli investimenti fissi lordi sono diminuiti dello 0,2% come effetto di un aumento degli investimenti in macchinari e impianti dello 0,5% e una diminuzione degli investimenti in costruzioni (-1,4%). Per entrambe le categorie di investimenti, e in particolare per quelli in macchinari e impianti, si tratta di un marcato rallentamento rispetto al 2000 e 2001. A ciò si è aggiunta una riduzione della domanda di esportazioni pari a -0,6% nel 2002, rispetto ad un +2,5% del 2001 e soprattutto +12,4% del 2000). Un leggero aumento (+0,2%) hanno invece registrato le importazioni.

Una notevole diminuzione ha subito nel 2002 il valore aggiunto agricolo regionale (-10,2%) e tassi di crescita negativi si sono avuti anche per il valore aggiunto industriale (-0,7%) e nelle costruzioni (-1,4%). Positiva è stata invece la crescita del valore aggiunto nei servizi (+1,2%). Complessivamente la crescita del valore aggiunto regionale si è assestata sul 0,4%.

Nonostante tali deludenti andamenti, le unità di lavoro complessivamente occupate nell'economia lombarda sono cresciute dello 0,8%, che tuttavia risulta dalla combinazione di positivi andamenti nei settori delle costruzioni (2,1%) e dei servizi (1,6%) e andamenti negativi nell'industria (-1%) e nel settore agricolo (-2%). Tali aumenti complessivi dell'occupazione hanno contribuito a ridurre il tasso di disoccupazione regionale al 3,6%, rispetto al 3,7% del 2001 e al 4,4% del 2000.

Il reddito disponibile a prezzi correnti della Lombardia è cresciuto nel 2002 del 4,8%, in linea con i tassi registrati nei due anni precedenti.

Per quanto riguarda la base imprenditoriale, la dinamica regionale della Lombardia ha mostrato qualche segnale di riorganizzazione e terziarizzazione della struttura economica che si accompagna e sovrappone ad una lieve, ma pur percettibile, flessione dell'attività manifatturiera. Il processo di terziarizzazione dell'economia regionale prosegue a ritmi sostenuti nel 2002 a fronte di un comparto manifatturiero in leggero calo. Infatti, la popolazione di imprese attive nel settore dei servizi ha registrato un tasso di crescita rilevante (1,4%) anche se significativamente minore di quello registrato nel 2001 e in linea con il relativo dato a livello nazionale⁽¹⁵⁾. All'interno dei servizi vanno segnalate le performance di crescita del settore dell'intermediazione finanziaria, delle attività immobiliari e del settore dei servizi alle imprese e, sia pure in misura minore, del settore trasporti e comunicazioni. Per quanto riguarda la manifattura, solo l'alimentare ha registrato valori in crescita per tutto l'anno 2002, non riuscendo però a controbilanciare totalmente la flessione del numero di imprese registrato dalla quasi totalità dei comparti. In particolare, si segnala la tenuta del comparto dei macchinari e prodotti in metallo, un settore in cui la Lombardia continua ad eccellere. Anche i dati relativi alle esportazioni, sia la variazione rispetto all'anno precedente che la quota sul totale nazionale, indicano una lieve flessione nelle performance del settore manifatturiero, all'interno di una realtà la cui rilevanza non è comunque messa in dubbio, esportando da sola poco meno di un terzo del totale nazionale.

Brescia

La provincia lombarda per certi versi più simile al modello produttivo del Nord-Est conferma la robustezza della struttura economica. Cresce la manifattura e crescono ancor di più i servizi. Cresce, meno che nel passato, il settore meccanico e dei macchinari confermando la rilevanza a livello regionale e nazionale della provincia di Brescia in questo settore. La maturità della struttura produttiva bresciana si manifesta anche in una parziale diversificazione. Accanto ai tradizionali settori di punta (metalmeccanico, tessile e legno) che mostrano qualche segno di difficoltà in termini di capacità di crescita, crescono l'alimentare (7,6%) ed il chimico. La competitività delle imprese bresciane è testimoniata dal dato relativo al valore delle esportazioni (+11,1%) rispetto al valore dell'anno precedente e ad una, sia pur ridotta, crescita della quota sul totale nazionale. Il settore terziario conferma nel 2002 le potenzialità di crescita mostrate nel corso del 2001 registrando valori positivi in tutti i sub-comparti, con performance particolarmente positive da ascrivere al settore della logistica, dei trasporti e comunicazioni e in quello immobiliare e dei servizi alle imprese. Anche questa provincia fortemente industriale testimonia l'interazione sempre più stretta tra comparto manifatturiero e terziario per il raggiungimento di significativi obiettivi di crescita.

⁽¹⁵⁾ Infocamere (2002) *Movimprese 2002*, www.infocamere.it.

Como

Il 2002 è iniziato, in provincia di Como, con la prosecuzione della tendenza negativa registrata verso la fine dell'anno precedente. Nel prosieguo dell'anno si è registrato qualche timido segnale di inversione di tendenza anche se, per il momento, si può ancora parlare di rallentamento della crisi e non già di inizio della ripresa. Questo profilo evolutivo della produzione industriale, confermato anche dall'esame dei dati relativi alle imprese, ha riguardato la quasi totalità dei comparti manifatturieri dell'economia comasca. Significativa è invece la crescita del settore alimentare (5,4%) che conferma, quasi raddoppiando, la performance positiva registrata nel corso dell'anno precedente. La forte propensione all'esportazione e al turismo dell'economia comasca, anche quest'anno, ha esposto la struttura economica provinciale alla negativa congiuntura internazionale e al clima di diffusa incertezza⁽¹⁶⁾, così come evidenziato da una riduzione (-3,4%) del valore delle esportazioni. A tale congiuntura negativa, la struttura economica comasca ha saputo resistere, mantenendo immutata la quota sul totale regionale grazie alla robustezza della propria tradizione manifatturiera, conferma questa di una duplice vocazione produttiva del Nord-Ovest.

Per quanto concerne il comparto dei servizi, il settore turistico provinciale ha registrato una crescita delle presenze alberghiere ed un decremento di quelle extra-alberghiere, con una significativa flessione dei flussi turistici esteri, sostanzialmente positivi fino al terzo trimestre, caratterizzato da una ripartizione bilanciata fra presenze estere (drasticamente ridotte dopo l'11 settembre) e nazionali e da una crescita del tempo di permanenza medio del turista. Va inoltre segnalata la crescita delle imprese nei comparti delle attività immobiliari e di servizio alle imprese.

Lecco

La provincia di Lecco costituisce un'ulteriore prova della vocazione distrettuale e manifatturiera che coesiste in Lombardia accanto alla vocazione terziaria e metropolitana. Si dimostra, nel caso fosse necessario, che manifattura e servizi, soprattutto alle imprese, possono coesistere e svilupparsi in un rapporto sinergico che contraddistingue le fasi più recenti dell'evoluzione delle esperienze di successo tra i distretti industriali. Il 2002 per Lecco si contraddistingue come l'anno della ripresa, sia pur timida, dopo la crisi congiunturale del 2001⁽¹⁷⁾. La base imprenditoriale della provincia di Lecco presenta una sostanziale tenuta del manifatturiero in cui si notano i risultati positivi del settore chimico e della plastica (2,37%), unita ad una crescita del terziario, soprattutto servizi alle imprese, immobiliari e turistici. Anche la pur rilevante flessione registrata nel comparto meccanico, inferiore a quella registrata in altre province, tocca uno dei settori che qualificano la provincia e che annoverano punte di competitività di livello internazionale.

Domanda interna ed estera determinano, sia pure in misura diversa, gli andamenti della manifattura lecchese e ciò spiega, insieme all'esistenza di un'asinchronicità dei cicli economici interni ed internazionali, come spesso in passato l'una sia riuscita a sopperire alle debolezze dell'altra.

Il confronto tra industria ed artigianato nel 2002 sembra favorire le imprese industriali che, grazie ad una maggiore dimensione e ad una diversificazione del portafoglio clienti, hanno saputo ottenere risultati positivi pure in presenza di una maggiore turbolenza della domanda.

Nel 2002 Lecco ha continuato nell'investimento in formazione avanzata delle risorse umane. La sede distaccata del Politecnico di Milano con le lauree in ingegneria Civile, Edile, Meccanica e Gestionale costituiscono oggi un riferimento per le imprese locali sia in termini di disponibilità di forza lavoro qualificata che di consulenze nei settori di punta della struttura economica provinciale.

⁽¹⁶⁾ CCIAA Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di Como (2002), *Andamento economico provinciale*, www.co.camcom.it.

⁽¹⁷⁾ CCIAA, Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di Lecco (2002), *Rapporti congiunturali*, www.lc.camcom.it.

Milano

Milano procede nel duplice processo, ormai pluriennale, di lenta ma continua crescita relativa all'interno della struttura economica provinciale e di terziarizzazione della struttura economica interna; tutti gli indicatori confermano questa tendenza. La crescita totale della quota di imprese lombarde localizzate nell'area metropolitana è una composizione di due dati opposti: quello manifatturiero in calo e quello (superiore per entità) terziario in crescita. La riduzione del valore assoluto delle esportazioni (-5,9%) rispetto all'anno precedente e della quota sul totale nazionale (-1,1%) è compensata da un aumento della base imprenditoriale nel terziario. Nel 2002 si riduce dunque il peso della manifattura, con punte negative (-4,1%) nel comparto delle lavorazioni del legno ed eccezioni nei settori in crescita come quello alimentare (4,6%), e crescono i servizi di intermediazione monetaria e finanziaria, dei servizi immobiliari e nei servizi professionali e tecnologici per le imprese. Anche i servizi turistici mostrano un segnale di crescita a conferma di un mutamento strutturale della domanda, sia pure in misura ancora contenuta, dell'offerta di turismo urbano e culturale che sta maturando in questi ultimi anni nel capoluogo lombardo. Restano invece ancora irrisolti alcuni grandi nodi, primo fra tutti quello delle infrastrutture di trasporto e delle conseguenze negative sull'efficienza produttiva delle imprese e sulla qualità dell'ambiente, che – ormai insensibili a misure congiunturali e palliative – richiedono soluzioni strutturali e di lungo periodo.

Sondrio

Sondrio conferma la tendenza positiva registrata nell'anno precedente. Il 2002 vede crescere la base imprenditoriale in entrambi i comparti ma la crescita dei servizi è superiore a quella del settore manifatturiero. Più rilevante è forse il dato relativo alla dinamica dei settori contenuti all'interno dei due grandi comparti. Mentre tutti i servizi, con l'eccezione del commercio, registrano variazioni positive, i settori manifatturieri evidenziano una grande varianza di prestazioni. Bisogna però tenere conto che i dati percentuali, in una realtà di limitata dimensione, come quella della provincia di Sondrio, tendono a sovrastimare l'effetto di variazione, spesso limitato a poche unità produttive. Un esempio è quello del settore del cuoio che mostra una variazione rilevante (-16,7%) riferita alla variazione di uno stock di imprese esiguo (6).

Forse più interessante è allora l'esame della competitività internazionale delle imprese valtellinesi e valchiavennasche⁽¹⁸⁾. All'interno di una struttura manifatturiera non particolarmente orientata all'estero (Sondrio è 75° nella graduatoria di propensione all'export e 78° in quella per grado di apertura, fra tutte le province italiane), questi ultimi anni segnalano un aumento di dinamicità internazionale, soprattutto da parte delle imprese di minore dimensione e di tipo artigianale, nonostante la conferma della necessità di un consolidamento della struttura dell'impresa basata sulla domanda interna, prima di orientarsi sui mercati esteri.

E' inoltre da segnalare la vivacità dei distretti industriali (secondo la definizione ISTAT⁽¹⁹⁾) ed in particolare di quello alimentare, localizzato attorno al comune di Morbegno e con propaggini nelle vicine province di Como e Lecco, che comprende 25 comuni e annovera al proprio interno 38 imprese specializzate. Pesanti sono ancora i limiti imposti dalla ridotta rete stradale, che registra una dotazione provinciale pari al 47% della media nazionale e al 66% di quella regionale, con le ben note conseguenze di breve periodo, in termini di congestione delle infrastrutture esistenti, e di più lungo periodo, in termini di freno alle potenzialità di sviluppo di settori molto diversi tra loro (dalla manifattura al turismo).

⁽¹⁸⁾ Istituto Tagliacarne e CCIAA, Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di Sondrio (2002), *Andamento Economico della Provincia di Sondrio 2001-2002*, www.so.camcom.it.

⁽¹⁹⁾ Istat (1997), *I sistemi locali del lavoro*, ISTAT, Roma.

Varese

Nel 2002 la provincia di Varese ha confermato la tendenza al rallentamento del tasso di crescita evidenziato nell'ultimo trimestre dell'anno precedente. Continua il graduale processo di terziarizzazione della struttura economica provinciale che è ormai, per una gran parte, indistinguibile dalle propaggini settentrionali della provincia metropolitana. A fronte di un settore manifatturiero in decisa flessione, in cui le performance positive del comparto alimentare rappresentano un'eccezione al panorama negativo degli altri comparti - in particolare del tessile-abbigliamento (-6,4%) e del cuoio (-5,9%), si contrappone la leggera crescita dei servizi ed in particolare dei servizi informatici di consulenza alle imprese. In controtendenza i servizi turistici e quelli finanziari che registrano, se pur ridotte, variazioni negative. L'analisi dei dati relativi alle esportazioni evidenzia come questa provincia prealpina abbia sostanzialmente mantenuto la propria posizione nel sistema del "made in Italy" registrando anzi un lieve aumento del valore delle merci esportate (+2,3%) che potrebbe in parte compensare la minore domanda interna.

Toscana

Un rallentamento congiunturale ha condotto l'economia toscana a sperimentare una stagnazione nel corso del 2002. La variazione del PIL regionale è stata nulla rispetto al 2001, in controtendenza se confrontata con incrementi del 2,4% nel 2001 e del 4,6% nel 2000. La domanda interna ha avuto un andamento ancora positivo, con un incremento dello 0,9%, ma è stata sostenuta solo dalla spesa per consumi delle famiglie (+0,4%) poiché la domanda di investimenti ha subito una forte contrazione (-2,2%); ancor più evidente la perdita per la componente costruzioni (-3,4%), significativa risulta essere per i macchinari ed impianti (-1,2%).

In chiaro rallentamento rispetto al 2001, e ancor di più rispetto al 2000, sono state le esportazioni regionali toscane, aumentate nel 2002 solo dello 0,1%. Basso è stato anche il ritmo di crescita delle importazioni (+0,3%).

La citata riduzione degli investimenti in costruzioni si è riflessa in una significativa diminuzione del valore aggiunto del settore (-3,4%); il valore aggiunto industriale ha segnato una diminuzione di circa lo 0,7%. Positivi sono stati invece gli andamenti del valore aggiunto nel settore dei servizi (0,2%) e soprattutto nell'agricoltura che ha fatto registrare un aumento del 14,6% dopo due anni di andamenti negativi. La crescita complessiva del valore aggiunto regionale è stata nel 2002 dell'1,5%. Le unità di lavoro occupate sono cresciute complessivamente dello 0,9% come effetto combinato di diminuzioni nell'industria (-0,5%) e nell'agricoltura (-5,4%) e aumenti nelle costruzioni (2%) e nei servizi (1,7%). Il tasso di disoccupazione regionale è calato al 4,7% rispetto a tassi del 5,1% nel 2001 e del 6,1% nel 2000.

Il reddito disponibile toscano è cresciuto ad un tasso del 3,1%, in chiaro rallentamento rispetto a crescite del 5,6% e 4,9% verificatesi rispettivamente nel 2001 e 2000.

Nel corso del 2002 la struttura imprenditoriale della Toscana conferma una sostanziale stabilità e robustezza della propria economia, fortemente ancorata ad una presenza significativa (ma ad alto valore aggiunto) del prodotto manifatturiero, come le lavorazioni del tessile o del cuoio, che la vedono eccellere in ambito nazionale ed internazionale. L'esame delle performance internazionali del "sistema Toscana" conferma il giudizio di stabilità: la regione registra una lievissima crescita del valore delle esportazioni rispetto all'anno precedente e la medesima quota del totale nazionale. Le variazioni della base imprenditoriale regionale evidenziano la tenuta del manifatturiero e la crescita del comparto terziario, con particolare riferimento al settore dei trasporti e comunicazione, e dei servizi alle imprese.

Firenze

Firenze conferma il processo di terziarizzazione dell'economia, evidenziato negli anni precedenti. Tutti i sotto-comparti relativi ai servizi registrano valori positivi delle variazioni delle basi imprenditoriali. Nel manifatturiero, invece, accanto ad alcuni comparti che conservano la precedente posizione, come le lavorazioni del cuoio, le macchine e il metallo o l'alimentare, altri, come il tessile e il legno, mostrano alcuni segni di riduzione. I settori più dinamici del terziario sono quelli relativi all'intermediazione monetaria e finanziaria e le attività immobiliari e informatiche che registrano tassi di crescita significativi. Il turismo conferma l'inversione di tendenza, di segno positivo, individuata l'anno precedente a conferma della potenzialità turistica di questa regione che vanta, nel settore, una delle tradizioni più consolidate nei riguardi dei flussi turistici internazionali. La competitività internazionale delle imprese fiorentine è segnalata dai dati relativi alla crescita del valore delle esportazioni rispetto all'anno precedente (9,2%). Tale dato dimostra la capacità dell'economia provinciale di assorbire, nel giro di un anno, le conseguenze della congiuntura internazionale negativa del 2001. La quota sul totale nazionale mostra un lieve aumento a conferma della capacità di crescita di settori maturi in regioni di lunga tradizione manifatturiera.

Prato

La "madre di tutti i distretti", Prato, mostra anche quest'anno una decisa evoluzione della propria struttura economica verso il terziario ed un "riorientamento" della specializzazione produttiva all'interno del settore manifatturiero.

Nel 2002 si confermano alcune dinamiche del manifatturiero evidenziate nel corso dell'anno precedente, ed in particolare la crescita dell'alimentare e delle lavorazioni del cuoio (10,2%), insieme ad alcune inversioni di tendenza, come quella relativa al settore chimico e plastico, seppure contenuta nelle dimensioni.

Per quanto riguarda il comparto terziario, si deve segnalare una variazione positiva della base imprenditoriale di tutti i settori, ed in particolare di quelli relativi all'intermediazione monetaria e finanziaria e all'attività immobiliare e di servizi alle imprese (8%). Il settore dei servizi turistici e ricreativi, relativo al comparto di alberghi e ristoranti, recupera la flessione evidenziata nel 2001 mostrando una rilevante crescita (6,8%). Si conferma dunque per il 2002 il lento processo di trasformazione strutturale dell'economia locale che sta mutando progressivamente la sua specializzazione produttiva all'interno del comparto manifatturiero ed il suo bilanciamento fra manifattura e terziario per conseguire nel medio-lungo periodo una maggiore robustezza del sistema economico ed una minore esposizione a shock tecnologici e di mercato.

Lazio

L'economia laziale ha avuto nel 2002 una performance relativamente positiva. Il PIL regionale è cresciuto dell'1,6% a fronte di aumenti dell'1,1 nel 2001 e dell'1,2 nel 2000. A sostenere la crescita del PIL è stato soprattutto il favorevole andamento della domanda interna, cresciuta dell'1,2%. Le diverse componenti della domanda hanno avuto, tuttavia, movimenti differenziati: mentre i consumi delle famiglie sono rimasti stagnanti, gli investimenti fissi lordi sono cresciuti dello 0,7%, come effetto combinato di un forte aumento nel settore delle costruzioni (3,4%) contrapposto ad una diminuzione degli investimenti in macchinari ed impianti. Le esportazioni hanno evidenziato una leggera diminuzione (-0,1%) mentre le importazioni sono cresciute ad un ritmo sostenuto (4,4%). Il valore aggiunto, cresciuto complessivamente dell'1,6%, ha fatto registrare i maggiori aumenti nel settore agricolo (4%), nelle costruzioni (3,5%) e nei servizi (1,9%), mentre il valore aggiunto industriale è diminuito dello 0,6%. L'occupazione è cresciuta ad un ritmo inferiore a quello dell'attività economica, con un aumento complessivo limitato allo 0,8%. Le unità di lavoro sono diminuite note-

volmente nell'agricoltura (-6,8%) e leggermente nell'industria (-0,7%), mentre sono cresciute nelle costruzioni (2,2%) e nei servizi (1,3%). Il tasso di disoccupazione è quindi rimasto elevato, (10,2%) senza sostanziali progressi rispetto al 2000 e al 2001.

Il reddito disponibile è cresciuto ad un ritmo (6,4%) più sostenuto rispetto al 2001 e al 2000.

La struttura imprenditoriale della regione Lazio conferma la tendenza manifestata nel corso dell'anno precedente, di una sostanziale tenuta del settore manifatturiero, accompagnata da una significativa crescita del terziario con particolare riferimento al settore dell'intermediazione monetaria e finanziaria (6%) e nell'attività immobiliare e dei servizi alle imprese (5,1%).

Per quanto riguarda il manifatturiero, solo il settore alimentare ha registrato una crescita della base imprenditoriale (3%), mentre gli altri comparti hanno mantenuto i valori dell'anno precedente o hanno registrato leggere diminuzioni. Sia il settore tessile che quello delle lavorazioni del legno presentano una riduzione di simile entità che conferma la difficoltà che stanno incontrando le imprese di questi settori tradizionali. I dati relativi alle esportazioni evidenziano una sostanziale conferma dei valori registrati nell'anno precedente sia per quanto concerne la variazione del valore delle esportazioni che la quota sul totale nazionale.

Roma

Nel 2002 le dinamiche della provincia capitale seguono da vicino quelle regionali. Continua il lento processo di concentrazione dell'economia regionale in questa provincia accompagnato dall'ormai tradizionale terzizzazione della struttura economica. Nel comparto manifatturiero cresce il settore alimentare mentre diminuiscono molti altri, legno e tessile sopra tutti. Fra i comparti dei servizi, l'intermediazione monetaria e finanziaria (+4,8%), le attività immobiliare ed i servizi alle imprese (+6,1%) determinano la crescita del settore. I servizi turistici mostrano una pur debole crescita. Roma non è certo una provincia a forte vocazione manifatturiera, ciò nonostante il 2002 vede una rilevante crescita delle performance internazionali delle imprese capitoline. Il valore delle esportazioni registra infatti una forte crescita rispetto al dato relativo all'anno precedente (10,6%) a conferma di un'accresciuta competitività internazionale delle imprese romane basata su un miglioramento qualitativo della produzione.

Sicilia⁽²⁰⁾

Il PIL regionale siciliano è cresciuto nel 2002 dell'1,3%, un tasso relativamente buono nel confronto regionale ma inferiore sia al 2001 (2,5%) che al 2000 (3%).

A sostenere la domanda sono stati soprattutto gli investimenti in costruzioni cresciuti del 10,9% rispetto al 2001. Debole è stata invece la componente di investimenti in macchinari ed impianti diminuita del 4,9%. I consumi delle famiglie hanno subito una leggera diminuzione rispetto al 2001 (-0,2%).

Complessivamente le componenti interne della domanda sono cresciute dell'1,2%. La componente estera della domanda rappresentata dalle esportazioni è stata invece in diminuzione (-0,4%). Anche le importazioni hanno subito una flessione pari allo 0,3%.

Tutti i macrosettori hanno registrato variazioni positive del valore aggiunto, portando il dato complessivo ad un +1,4%. Come per la domanda di investimenti, sono state soprattutto le costruzioni (+11%) a sostenere la crescita complessiva; significativo l'incremento del valore aggiunto agricolo (5,9%), mentre debole è stata la crescita sia nell'industria che nei servizi, rispettivamente +0,2% e +0,5%.

⁽²⁰⁾ Al Sistema produttivo siciliano ed in particolare al ruolo di due sistemi locali specializzati in settori molto diversi (Catania e la microelettronica; Bronte e il tessile-abbigliamento) è dedicato il volume di Franca Falcone "I sistemi di produzione locali nell'economia globale. Esperienze e prospettive delle imprese siciliane", pubblicato nel 2002 nella collana socioeconomica del Gruppo Credito Valtellinese. Ad esso si rimanda dunque il lettore interessato.

Le unità di lavoro occupate sono aumentate in totale dell'1,2%, come effetto di incrementi significativi nelle costruzioni (3,6%) e nei servizi (2,1%), mentre l'occupazione agricola e industriale sono entrambe diminuite (rispettivamente -5,1% e -0,2%). Il tasso di disoccupazione rimane altissimo, intorno al 21,1%, con un leggero progresso rispetto al 2001 (21,5%) e ancor più rispetto al 2000 (24%).

Il reddito disponibile regionale è cresciuto di un modesto 2,8%, in rallentamento rispetto ai risultati del 2001 e del 2000.

Il 2002 rappresenta per la Sicilia, dal punto di vista della dinamica imprenditoriale, una fase di ripresa rispetto all'anno precedente, dal momento che, considerando la struttura economica nel suo complesso, si torna quasi ai livelli di crescita del numero di imprese registrate nel 2000. Tale ripresa, seppure di dimensioni ancora contenute, è da attribuire in buona parte all'andamento dei servizi che, rispetto alla manifattura, continuano a rappresentare l'asse portante dello sviluppo regionale.

Nel manifatturiero, comunque, tre settori risultano in positivo: alimentari, cuoio e meccanico/metallurgico, segno del fatto che anche in questa regione il manifatturiero non è del tutto soggetto alla recessione o al mutamento strutturale che ha investito altre realtà provinciali maggiormente esposte alle dinamiche globali. Il fatto che in settori come il meccanico la Sicilia incrementi, seppure lievemente, il suo peso in ambito nazionale rafforza l'idea che in questa regione alcune difficoltà risultano, in qualche modo, attutite. E' da inserire nel novero delle attese che la fase critica, legata soprattutto al settore automobilistico e al suo indotto, potrebbe rendersi acuta nel corso del 2003.

Fra le attività legate ai servizi, continuano ad eccellere quelle immobiliari e finanziarie, mentre mostrano risultati apprezzabilmente superiori all'anno passato soprattutto le attività legate agli alberghi e ai ristoranti. Anche nei servizi, la quota di imprese siciliane rapportate al totale nazionale mostra una buona tenuta con segnali più marcati di consolidamento nei settori quali commercio, alberghi e ristoranti ed attività finanziarie.

La Sicilia, quantomeno per una parte dei settori produttivi, partecipa alla ripresa del Meridione, come molti rapporti ed analisi congiunturali mettono in luce. Le tendenze positive si osservano sia nella crescita delle imprese che in quella delle esportazioni. Il consolidamento di aree produttive a carattere distrettuale - nel ceramico, nell'agroalimentare, nell'elettronica - costituiscono realtà che, seppure in embrione, risultano interessanti per la loro tendenza a crescere.

Gli aspetti che distinguono profondamente la struttura economica e produttiva del nord e del centro, rispetto a quella del sud, riguardano le dimensioni e gli assetti amministrativi e finanziari. Tali aspetti di criticità, insieme al perdurare del fenomeno del sommerso, continuano a costituire il principale freno al cambiamento e all'evoluzione degli scenari competitivi⁽²¹⁾.

I fattori di competitività nell'era dell'Euro, non potendo più contare sullo strumento della svalutazione monetaria, vanno acquisiti attraverso miglioramenti di efficienza del sistema produttivo che richiedono innovazioni ed interventi strutturali. I risultati derivanti da tali interventi possono emergere solo nel lungo periodo. I dati congiunturali esaminati, pur rappresentando solo fenomeni transitori, indicano la necessità e l'urgenza per questa regione degli interventi sopra richiamati.

Caltanissetta

Caltanissetta e la sua provincia mostrano nel 2002 un tasso di crescita del sistema economico di un certo interesse, soprattutto se raffrontato con il decremento fatto registrare l'anno precedente. La crescita del sistema economico provinciale è trainata principalmente dal settore manifatturiero, che presenta incrementi sensibili in particolare negli alimentari, nel cuoio e nella chimica e plastica.

⁽²¹⁾ Mezzogiorno, Rapporti del Il Sole 24 ore, 2002.

La crescita di quest'ultimo settore indica che la struttura del manifatturiero non trae vantaggio solo dallo sviluppo di comparti tradizionali, ma anche dai comparti innovativi in cui è necessaria la presenza e la diffusione di conoscenze tecnologicamente all'avanguardia. Anche nei servizi si coglie un miglioramento rispetto all'anno precedente, supportato soprattutto dalle performance del settore alberghiero e della ristorazione e delle attività legate ai servizi alle imprese, con particolare riferimento ai settori immobiliare, professionale, informatico e finanziario (+5,6%). La quota di imprese provinciali sul totale regionale vede una sostanziale tenuta, alla quale contribuiscono il terziario e i settori più dinamici del manifatturiero sopra segnalati. La dimensione ridotta dell'economia nissena suggerirebbe un ulteriore rafforzamento delle produzioni in cui risulta cruciale la qualità e nella quale le economie di scopo prevalgono sulle economie di scala.

Catania

La provincia di Catania migliora, nel 2002, i risultati dell'anno precedente, accentuando la sua inclinazione alle attività terziarie. Il terziario in questa provincia risulta molto articolato ed in grado di competere in diversi ambiti, sia relativi ai servizi alla persona che ai servizi all'impresa. La capacità di fornire servizi innovativi, per i quali è necessaria una consistente dotazione di conoscenze e competenze tecnico scientifiche, costituisce un aspetto che va imprimendo una caratterizzazione innovativa a questa provincia. D'altro canto la presenza di grandi imprese innovative nei settori dell'elettronica e dell'informatica può mobilitare risorse umane e finanziarie con benefici a cascata per tutto il sistema economico locale. I settori tradizionali legati all'alimentare e alla lavorazione del cuoio costituiscono il nucleo della competitività del manifatturiero che, tuttavia, registra fenomeni di flessione piuttosto evidenti in altri comparti ed in particolare nel tessile. Tali fasi di "affaticamento" nella produzione e nella performance di taluni settori manifatturieri possono essere amplificate dalla scala dimensionale in ambito regionale. Da non trascurare, infatti, che questa provincia conta oltre un quinto della base imprenditoriale siciliana e, per quanto riguarda il manifatturiero, arriva a contare attorno al 25% dell'economia regionale. Nel cuoio e nella chimica rafforza la sua preminenza, registrando una forte concentrazione delle imprese regionali.

Catania rappresenta un territorio ed un polo chiave anche per taluni servizi regionali come quelli relativi ai trasporti e al commercio, questo grazie alla sua favorevole posizione dal punto di vista geografico. Si conferma, come per gli anni precedenti, che per puntare ad uno sviluppo di lungo periodo, l'economia catanese debba far leva quanto più possibile sulla valorizzazione delle sue diverse potenzialità economiche e su un dosato equilibrio tra tradizione ed innovazione.

Enna

La provincia di Enna evidenzia per il 2002, in contrasto con la gran parte delle province siciliane, un tasso di crescita inferiore rispetto al 2001 che, peraltro, ha rappresentato per questa provincia un anno piuttosto positivo. E' rilevante precisare che Enna rappresenta solo il 3% delle imprese siciliane; questo deve far comprendere come le variazioni discusse vadano sempre correlate alla dimensione, soprattutto se si volesse operare una comparazione tra province.

La crescita del manifatturiero è piuttosto sostenuta e riferibile principalmente al settore alimentare (+7%), al chimico-plastico (+5%) e al meccanico-metallurgico (+3%). Queste performance, insieme a quella di altri settori minori, compensano la riduzione di altri settori tradizionali, come il cuoio e il tessile. Il terziario presenta settori in forte crescita, sia in attività relative all'informatica e professionali, sia in attività legate al turismo; anche in questa piccola provincia, quindi, aumentano le imprese e le opportunità di lavoro nei settori del terziario e del terziario avanzato.

Messina

Il 2002 rappresenta la conferma dell'andamento dell'anno precedente per la provincia di Messina che di fatto rende stabile anche il suo contributo alla struttura produttiva regionale attorno al 12%. E' da sottolineare, tuttavia, come in alcuni settori del terziario, turismo e attività monetarie e finanziarie, questa provincia superi ampiamente il 15% delle imprese regionali, ed in settori tradizionali del secondario, tessile e abbigliamento e legno, superi il 14%. Ciò è importante per riconoscere a questa provincia punte di specializzazione e di competitività ormai affermate, quantomeno su scala regionale.

Accanto a questo dato è opportuno ricordare come alcuni settori del secondario continuino il trend di flessione cominciato negli anni '90. In particolare si fa riferimento al tessile e alle lavorazioni del legno. La presenza di una crescita significativa in settori come l'alimentare, consente un bilanciamento del manifatturiero che nel suo complesso segnala un lieve incremento. Il terziario, conferma un aumento piuttosto consistente nell'informatica, nelle attività professionali, imprenditoriali ed immobiliari. Continua il trend già messo in luce negli anni precedenti che vede la provincia di Messina attraversare una fase di profonda trasformazione alla ricerca di nuovi paradigmi di sviluppo e di competitività.

Palermo

Il capoluogo siciliano anche nel 2002 mantiene un tasso di crescita superiore a quello medio regionale e conferma la sua posizione di provincia trainante dell'economia siciliana, seconda solo a Messina in quanto a peso nella struttura produttiva regionale. Nel confermare la dimensione del secondario emerge in questa provincia, in modo ancor più netto di quanto non avvenga in altre, il ruolo fondamentale giocato dall'alimentare che, negli ultimi tre anni, rappresenta il settore con tassi di crescita più elevati e costanti. Il secondario, nonostante la tenuta globale, sembra scontare pesantemente gli effetti di una trasformazione che potrebbe indicare fenomeni di debolezza che vanno al di là della semplice congiuntura. I dati relativi al decremento nel settore del tessile e del legno, pur contenuti tra il 2% e il 3%, data la dimensione della provincia, indicano un numero di imprese rilevante in ambito regionale. Il terziario, al contrario del secondario, appare in incremento deciso in tutti i settori che lo compongono. Le attività professionali, l'informatica, le attività immobiliari sono le componenti che registrano il maggior sviluppo, sebbene non siano molto differenti i tassi di incremento di settori come quello finanziario e turistico.

Lo slancio che contraddistingue le attività terziarie sembra segnalare la possibilità di riconversione e le capacità degli imprenditori di trovare sbocchi alternativi alle crisi del secondario. In questo senso può essere confermato quanto già messo in luce in anni precedenti e cioè la capacità di questa provincia di indicare all'intera economia regionale percorsi alternativi da seguire di fronte alla crisi – che non si può ancora dire se sia passeggera o strutturale – che investe taluni settori tradizionali.

Ragusa

Ragusa presenta sostanzialmente immutata la sua quota di imprese in ambito regionale rispetto all'anno precedente, che sul totale delle imprese rappresenta meno del 7%, soprattutto grazie ad un leggero aumento della quota del secondario che compensa la lieve riduzione della quota del terziario. Nei tassi di crescita del secondario sembra decisamente elevato, rispetto alla media regionale, quello del settore alimentare (+4,9%). Questo fenomeno può essere meglio interpretato, con i dati al momento disponibili, considerando il fatto che Ragusa presenta sul suo territorio un distretto agro-alimentare di particolare importanza a livello nazionale e internazionale. I vantaggi incrociati derivanti dal fatto di poter gestire in loco l'intera filiera, dalla coltivazione alla commercializzazione dei prodotti, sono evidenti dalle performance degli ultimi anni.

Insieme al settore alimentare è da sottolineare l'incremento del settore delle macchine e metalli. Ciò farebbe ritenere che questa provincia abbia goduto di un periodo di sviluppo interessante per taluni settori tradizionali del secondario. Gli altri settori del manifatturiero, pur non presentando sviluppi rilevanti, migliorano rispetto all'anno precedente, ad esclusione della chimica e plastica che riduce in maniera sensibile il numero delle imprese.

Il terziario provinciale mostra nel 2002 evidenti picchi nei tassi di crescita, con particolare riferimento alle attività finanziarie, alle attività professionali, immobiliari e a quelle informatiche. Tale sviluppo, focalizzato soprattutto sui servizi alle imprese, prevede il rafforzamento di quelle reti di servizi che potrebbero favorire la crescita delle imprese esistenti, anche nel manifatturiero, e la contestuale nascita di nuove. Un'ipotesi questa che, come già indicato per altre province, potrebbe diventare un obiettivo concreto a condizione che sia sostenuta da interventi di politica economica.

Siracusa

Siracusa per il 2002 conferma quanto avvenuto negli anni precedenti, ovvero il tasso di crescita del manifatturiero superiore a quello del settore dei servizi, una peculiarità che la distingue nel panorama siciliano. Infatti, pur registrando tassi di incremento inferiori rispetto agli anni precedenti, il secondario indica la presenza di tassi di crescita significativi – superiori al 3% - in almeno quattro comparti: alimentare, tessile, lavorazione del cuoio, macchine e metalli. Quindi, il manifatturiero riesce ancora a crescere e a dimostrare che le buone performance ottenute tra la fine degli anni novanta e l'inizio del 2000 non siano state frutto di fattori ciclici, quanto di una consolidata competitività delle imprese siracusane. La provincia di Siracusa aumenta, seppur in modo contenuto, la sua produttività in Sicilia in molti settori del manifatturiero. Ciò conferma la presenza di fattori di competitività raffrontabili quantomeno sul piano regionale, nonostante che la dimensione relativa del sistema economico siracusano debba esse collocato fra quello delle province siciliane minori.

Nel 2002 la crescita del settore dei servizi è stata maggiore rispetto agli anni precedenti, sotto la spinta del settore turistico e delle attività informatiche e professionali/imprenditoriali. Il sistema economico siracusano mostra di poter integrare le sue doti tradizionali con lo sviluppo di forme innovative di imprenditorialità.

Trapani

Il 2002 segna, per la provincia di Trapani, una fase di stasi, nella quale si mantengono, su scala regionale, le quote di rappresentatività delle imprese provinciali in alcuni settori tradizionali del manifatturiero. Come risulta dai tassi di sviluppo settoriali, il manifatturiero trapanese ha potuto far fronte alla fase di crescente competizione nazionale ed internazionale contando, oltre che sul tessile, sull'alimentare e sul settore delle macchine e dei metalli. Questi ultimi, infatti, costituiscono settori contraddistinti da incrementi positivi che controbilanciano le fasi di ristagno o di flessione di altri settori manifatturieri.

Il terziario mostra indici di sviluppo piuttosto positivi sia nei servizi alla persona, come il turismo, che nei servizi alle imprese, come le attività informatiche e professionali in genere. I sintomi di stallo segnalati dal settore finanziario e monetario sono probabilmente da ricollegare alle difficoltà incontrate dai settori del manifatturiero sopra richiamati.

Dai risultati registrati da taluni settori dei servizi può partire una nuova progettualità che investa l'intero sistema economico trapanese, al fine di rivitalizzare il manifatturiero, che risulta essere probabilmente maggiormente penalizzato, rispetto agli ultimi anni, dal diffondersi della competizione su scala globale.

RELAZIONI E BILANCIO CONSOLIDATO 2002



Composizione del Gruppo

A fine esercizio 2002 il Gruppo Credito Valtellinese risulta composto da cinque banche territoriali, tre società attive nell'area della finanza specializzata e da tre società di produzione capaci di offrire servizi – in un'ottica di sinergie ed economie di scala – a tutte le altre unità di business.

L'attività delle banche locali, orientata alla promozione sociale ed economica del territorio di riferimento ed ispirata ai valori del credito popolare, è concentrata nell'area delle banche territoriali.

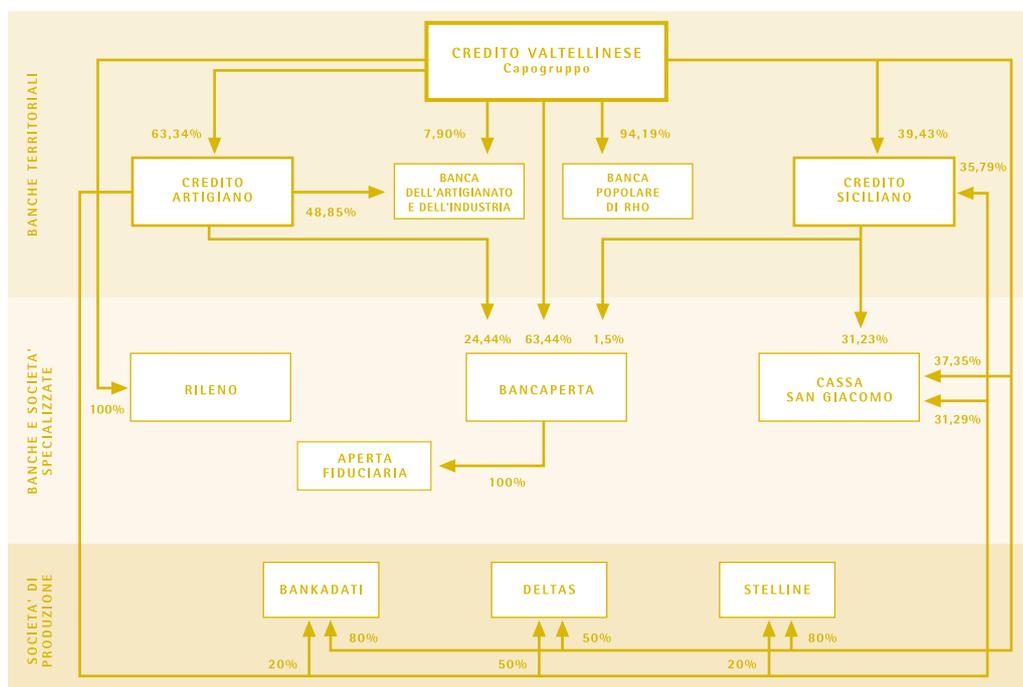
Come avremo modo di riferire più avanti nel corso di questa relazione, lo scorso esercizio è iniziata l'attività del Credito Siciliano, banca nata dalla fusione di Banca Regionale Sant'Angelo S.p.A., Banca Popolare Santa Venera S.p.A. e Leasinggroup Sicilia S.p.A..

Nell'ambito del progetto di riorganizzazione della presenza del Gruppo in Sicilia ed in attuazione del disegno imprenditoriale di Gruppo che assegna ad ogni singola banca una specifica area geografica da presidiare, il Credito Siciliano ha successivamente consolidato il proprio ruolo di banca di riferimento del Gruppo sull'Isola acquisendo l'intera rete distributiva della Cassa San Giacomo.

Quest'ultima – mantenendo l'originaria natura bancaria – è confluita nell'area della finanza specializzata orientando la propria attività a favore di tutto il Gruppo nell'area di presidio della problematica del rischio di credito, nella gestione e recupero dei crediti non performing, nella consulenza ed assistenza delle tematiche di ordine legale e nei servizi amministrativi a supporto dell'attività di leasing.

Nell'area della finanza specializzata sono inoltre ricomprese Bancaperta e dal luglio dello scorso anno Rileno Spa, concessionaria del servizio nazionale di riscossione dei tributi per le province di Como e Lecco.

Da ultimo, la struttura del Gruppo prevede come terza area di attività quella delle società di produzione che ricomprende Deltas, Bankadati e Stelline.



Per quanto riguarda la struttura del Gruppo al 31 dicembre 2002, rispetto alla corrispondente data del periodo precedente si evidenzia la nascita del Credito Siciliano, banca nata dalla fusione per incorporazione della Banca Popolare Santa Venera S.p.A. e della Leasinggroup Sicilia S.p.A. nella Banca Regionale Sant'Angelo S.p.A., società già facenti parte del Gruppo bancario Credito Valtellinese. La nuova realtà è partecipata al 39,43% direttamente dalla Capogruppo, e per il 35,79% dal Credito Artigiano.

Si segnala l'ingresso nell'area di consolidamento della neocostituita Aperta Fiduciaria, controllata al 100% per il tramite di Bancaperta, e della Rileno S.p.A. acquistata nel corso del secondo semestre dalla Capogruppo Credito Valtellinese.

Le altre principali modifiche riguardanti la struttura del Gruppo bancario, rispetto al 31 dicembre 2001, riguardano l'incremento da parte del Credito Valtellinese delle partecipazioni nel Credito Artigiano (+8,34%) e in Bancaperta (+8,88%) nonché l'acquisizione, sempre da parte della Capogruppo, di una partecipazione diretta pari al 7,90% nella Banca dell'Artigianato e dell'Industria già partecipata dal Credito Artigiano.

Nel mese di settembre la Cassa San Giacomo, al 31 dicembre 2001 controllata direttamente dalla Capogruppo al 99,17%, ha effettuato un aumento di capitale sociale sottoscritto integralmente dal Credito Artigiano e dal Credito Siciliano; per l'effetto dell'operazione la compagine sociale della Cassa San Giacomo risulta la seguente: Credito Valtellinese 37,35%, Credito Artigiano 31,29% e Credito Siciliano 31,23%.

Si segnala l'uscita dall'area di consolidamento della società Provalt e della sua controllata Leo Finanziaria Lombarda a seguito della cessione integrale della partecipazione in Provalt detenuta da Bancaperta avvenuta a fine settembre 2002. Aperta Gestioni SA esce dall'area di consolidamento integrale a seguito della cessione dell'11% della partecipazione, che porta la percentuale detenuta dal Gruppo per il tramite di Bancaperta al 49% del capitale sociale; Aperta Gestioni SA entra quindi a far parte delle società valutate secondo il metodo del patrimonio netto.

I bilanci delle società riportate nella tavola precedente sono consolidati con quelli della Capogruppo Credito Valtellinese in base al metodo integrale, con esclusione di Aperta Fiduciaria che è stata consolidata al costo in quanto al 31 dicembre 2002 non era ancora operativa.

Sono state valutate con il metodo del patrimonio netto:

- la partecipazione nella Ripoval S.p.A., concessionaria per la provincia di Sondrio del servizio di riscossione dei tributi, con sede in Sondrio, di cui il Credito Valtellinese possiede il 50% del capitale sociale di 2.582.300 euro;
- la partecipazione del 40% nel capitale della Global Assistance S.p.A., società operante nel settore assicurativo, con sede in Milano e con capitale sociale di 2.583.000 euro;
- la partecipazione nella Global Assicurazioni S.p.A., società operante nel settore assicurativo con sede in Milano, di cui Bancaperta detiene una partecipazione pari al 40% del capitale sociale di 100.000 euro;
- la partecipata Crypto S.p.A., con sede in Sondrio e capitale sociale di 100.000 euro, detenuta per il tramite di Bankadati S.l. (con una quota pari al 20%) e di Bancaperta (con una quota pari al 20%);
- la partecipata Istituto Centrale delle Banche Popolari S.p.A., con sede in Milano e capitale sociale di 33.148.239 euro, di cui il Credito Valtellinese dispone del 20% dei diritti di voto esercitabili nell'assemblea ordinaria;
- la partecipata Aperta Gestioni SA, con sede in Lugano (Svizzera), di cui Bancaperta detiene il 49% del capitale sociale pari a 600.000 CHF.

Rispetto al 31 dicembre 2001 si segnala l'uscita della Canova Finanziaria e l'ingresso nell'Istituto Centrale delle Banche Popolari.

Di seguito vengono riportati e commentati i principali dati economici e patrimoniali che hanno concorso alla definizione dei risultati consolidati che mostrano un'evoluzione positiva dei principali aggregati.

L'esercizio 2002 è stato caratterizzato, oltre che da rilevanti processi di riorganizzazione del Gruppo, quali la nascita del Credito Siciliano ed il riposizionamento della Cassa San Giacomo, anche dall'ulteriore allargamento del perimetro di consolidamento riconducibile all'ingresso nel Gruppo di Rileno. Sul fronte commerciale sono stati introdotti nuovi prodotti di finanziamento ed investimento e sono stati incrementati i servizi di Internet Banking necessari per soddisfare le sempre più sofisticate esigenze della Clientela.

Il quadro di riferimento in cui le banche si sono trovate ad operare nel corso del 2002, descritto nella prima parte di questa relazione, ha visto un ulteriore inasprimento delle condizioni di mercato che ormai da alcuni anni caratterizzano l'attività bancaria. In questo quadro, dall'analisi sintetica dei risultati di bilancio 2002, emergono le seguenti principali risultanze:

- aumento del 5,3% del margine di interesse;
- incremento del 14,9% del margine di intermediazione;
- incremento del 8,4% del risultato lordo di gestione;
- aumento dell'utile ordinario (+4,5%).

STATO PATRIMONIALE RICLASSIFICATO

(in migliaia di euro)

VOCI DELL'ATTIVO	31/12/2002	31/12/2001	Var. %
Cassa e disponibilità presso banche centrali e uffici postali	110.245	67.608	63,1
Crediti verso banche	723.864	537.741	34,6
Impieghi con clientela	6.664.462	5.830.174	14,3
Titoli non immobilizzati	938.724	1.569.329	-40,2
Immobilizzazioni			
- titoli	55.132	78.712	-30,0
- partecipazioni	61.556	64.433	-4,5
- materiali e immateriali	269.574	244.662	10,2
Differenze positive di consolidamento e di patrimonio netto	116.364	90.813	28,1
Altre voci dell'attivo	490.639	511.062	-4,0
Totale dell'attivo	9.430.560	8.994.534	4,9

VOCI DEL PASSIVO	31/12/2002	31/12/2001	Var. %
Debiti verso banche	428.678	673.533	-36,4
Raccolta diretta dalla clientela (1)	7.633.984	6.792.802	12,4
Altre voci del passivo	411.257	469.434	-12,4
Fondi a destinazione specifica	152.056	186.346	-18,4
Passività subordinate	226.121	263.774	-14,3
Patrimonio di pertinenza di terzi	137.102	179.504	-23,6
Patrimonio netto	441.362	429.141	2,9
Totale del passivo	9.430.560	8.994.534	4,9

(1) Include le voci: 20 "Debiti verso la clientela", 30 "Debiti rappresentati da titoli", 40 "Fondi di terzi in amministrazione".

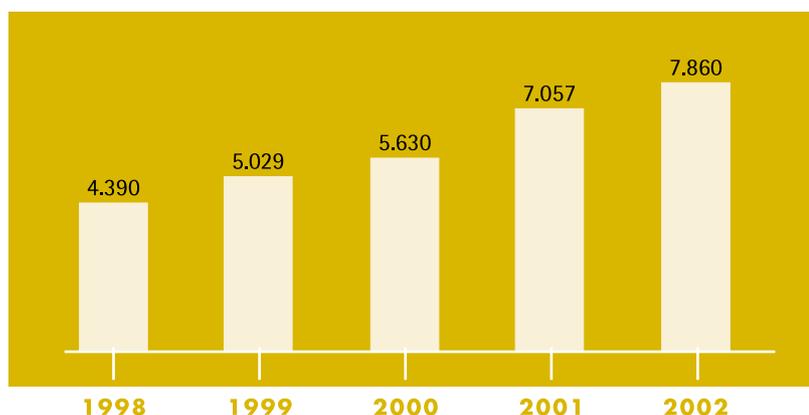
GARANZIE E IMPEGNI	31/12/2002	31/12/2001	Var. %
Garanzie rilasciate	657.686	563.952	16,6
Impegni	277.164	244.084	13,6

Raccolta diretta

La raccolta diretta da Clientela⁽²²⁾ ammonta a fine esercizio 2002 a 7.860,1 milioni di euro, in crescita dell'11,4% rispetto ai 7.056,6 milioni di euro dello scorso esercizio.

L'aggregato mostra una tendenza alla costante e progressiva espansione sia nella componente rappresentata dai "Debiti verso Clientela" (5.602,7 milioni di euro, con una crescita del 14,5%), sia in quella dei "Debiti rappresentati da titoli" (2.031,2 milioni di euro pari a +7%). Si osserva al contrario una riduzione della voce "Passività subordinate", scese da 263,8 a 226,1 milioni di euro.

Analizzando la composizione della raccolta per forma tecnica emerge che la raccolta rappresentata da pronti contro termine raggiunge gli 880,7 milioni di euro (+3%), i conti correnti salgono del 21,5%, a 4.108,5 milioni di euro e le obbligazioni del 9,9%, a 1.794 milioni di euro.



RACCOLTA DIRETTA

(valori in milioni di euro)

Raccolta indiretta

Al 31 dicembre 2002 la raccolta indiretta del Gruppo raggiunge i 8.496,5 milioni di euro, in crescita del 9,7% rispetto ai 7.744 milioni di euro dello scorso esercizio.

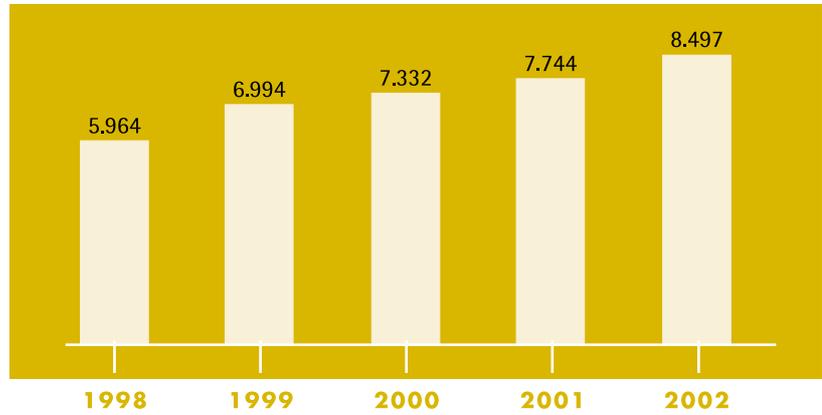
L'aggregato è composto per il 51,9% da risparmio amministrato, per il 40,5% da risparmio gestito e per la restante quota del 7,6% da risparmio assicurativo.

Il risparmio amministrato, rappresentato dai valori mobiliari che la Clientela affida in deposito alle banche del Gruppo, ammonta a 4.407,4 milioni di euro, evidenziando una crescita del 4,2% rispetto al dato di fine dicembre 2001.

Il risparmio gestito, composto dai fondi comuni d'investimento e delle gestioni patrimoniali della Clientela, ammonta a 3.438,2 milioni di euro, in crescita del 12,1% rispetto ai 3.066,6 milioni di fine dicembre 2001.

⁽²²⁾ L'aggregato è costituito dalla voce 20 "Debiti verso Clientela", dalla voce 30 "Debiti rappresentati da titoli", dalla voce 40 "Fondi di terzi in amministrazione" e dalla voce 110 "Passività subordinate".

Il risparmio assicurativo ha raggiunto quota 650,9 milioni di euro, in crescita del 44,9% rispetto allo scorso esercizio.



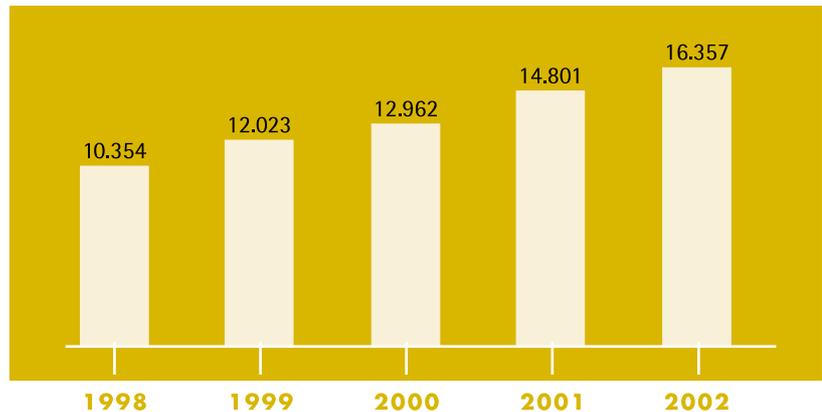
RACCOLTA INDIRETTA

(valori in milioni di euro)

Raccolta globale

I mezzi amministrati per conto della clientela, rappresentati dalla sommatoria della raccolta diretta e di quella indiretta, raggiungono i 16.356,6 milioni di euro, in crescita di 1.556 milioni di euro (+10,5%) rispetto ai 14.800,6 milioni di euro di fine dicembre 2001.

Tale incremento è ascrivibile all'aumento della raccolta diretta per 803,5 milioni di euro e per 752,5 milioni di euro alla raccolta indiretta.



RACCOLTA GLOBALE

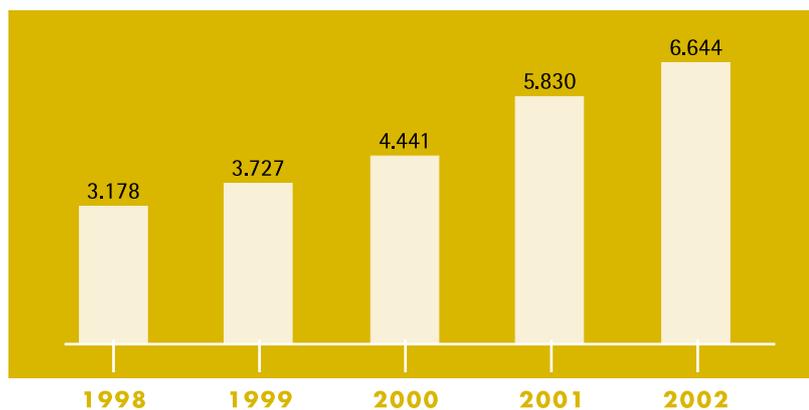
(valori in milioni di euro)

Al termine dell'esercizio 2002 i Crediti verso la Clientela ammontano a 6.664,5 milioni di euro, in crescita di 834,3 milioni di euro (+14,3%) rispetto ai 5.830,2 milioni di euro di fine dicembre 2001. Gli impieghi del Gruppo si sono rivolti in particolare alle piccole e medie imprese, agli artigiani ed alle famiglie che da sempre rappresentano il principale bacino di clientela.

La componente più dinamica dell'aggregato è rappresentata dai mutui erogati a Clientela, che si attestano a 1.638,2 milioni di euro (+17,5%). Positiva anche la variazione registrata dai conti correnti ed altre sovvenzioni, che ammontano a 3.774,4 milioni di euro, in crescita dell'11,1%.

I crediti per contratti di locazione finanziaria, che ammontano a fine dicembre 2002 a 443,1 milioni di euro, registrano una crescita del 18,2%, mentre i prestiti personali e al consumo evidenziano una riduzione del 6,6%.

La componente degli impieghi a medio-lungo termine registra una crescita del 19,5%, attestandosi a 2.491,4 milioni di euro, mentre quella a breve termine si incrementa dell'11,4% attestandosi a 4.173,1 milioni di euro.



IMPIEGHI CLIENTI

(valori in milioni di euro)

Qualità degli impieghi

A fine dicembre 2002, i crediti in sofferenza verso Clientela ammontano a 251,1 milioni di euro, in crescita del 12,6%; tale valore, se rapportato al totale degli impieghi netti, risulta pari al 3,8%, sostanzialmente stabile rispetto a quello dello scorso esercizio.

Le partite incagliate, al netto delle rettifiche di valore, sono risultate pari a 103,9 milioni di euro, in crescita rispetto ai 100,2 milioni di euro di fine 2001. L'incidenza delle partite incagliate nette sul totale degli impieghi netti si attesta all'1,6%, in linea con il dato dello scorso esercizio.

L'ammontare netto dei crediti ristrutturati ammonta a fine 2002 a 15,9 milioni di euro contro i 24,9 milioni di euro di fine 2001.

La copertura media dei crediti dubbi si attesta oltre 48%.

Gli investimenti finanziari

Impieghi in titoli

A fine dicembre 2002 il portafoglio titoli di proprietà⁽²³⁾ del Gruppo ammonta a 993,9 milioni di euro, in riduzione del 39,7% rispetto ai 1.648 milioni di euro di fine 2001. Il portafoglio è costituito da titoli di debito per 813,3 milioni di euro, di cui 55,1 milioni di euro immobilizzati, e da azioni, quote ed altri titoli di capitale per 180,6 milioni di euro, interamente disponibili per la negoziazione. Quest'ultima tipologia di titoli è rappresentata in grande parte da quote di organismi di investimento collettivo del risparmio (azioni di Sicav e quote di fondi comuni) del comparto obbligazionario. Il portafoglio obbligazionario è costituito in massima parte da strumenti a tasso indicizzato, mentre la componente a tasso fisso è concentrata sulla scadenza a breve.

Mercato interbancario

La posizione del Gruppo sul mercato interbancario al 31 dicembre 2002 è di 295,2 milioni di euro.

Derivati

I contratti derivati, stipulati con primarie controparti, a fine esercizio riguardano, per la quasi totalità, operazioni di copertura dei rischi.

Si rimanda all'apposita sezione di nota integrativa, per un maggior livello di dettaglio.

Patrimonio Netto

Al 31 dicembre 2002, il patrimonio consolidato⁽²⁴⁾ si è incrementato del 2,9% passando da 429,1 milioni di euro a 441,4 milioni di euro.

Il raccordo tra il patrimonio netto ed il risultato di esercizio della Capogruppo, così come evidenziato dalla situazione contabile di fine 2002, ed i corrispondenti valori risultanti dalla situazione consolidata alla medesima data, è il seguente:

⁽²³⁾ L'aggregato comprende le seguenti voci dell'attivo: voce 20 "Titoli del Tesoro e valori assimilati ammissibili al rifinanziamento presso banche centrali", voce 50 "Obbligazioni e altri titoli di debito" e voce 60 "Azioni, quote e altri titoli di capitale".

⁽²⁴⁾ Il Patrimonio netto consolidato è comprensivo delle voci: 100 "Fondo rischi bancari generali"; 120 "Differenze negative di consolidamento"; 130 "Differenze negative di patrimonio netto"; 150 "Capitale"; 160 "Sovrapprezzi di emissione"; 170 "Riserve"; 200 "Utile d'esercizio".

Prospetto di raccordo tra Patrimonio Netto e Risultato Netto della Capogruppo e Patrimonio Netto e Risultato Netto di Gruppo (in migliaia di euro)

	31/12/2002		31/12/2001	
	Patrimonio netto	di cui: risultato d'esercizio	Patrimonio netto	di cui: risultato d'esercizio
Saldi come da prospetti della Capogruppo	471.780	26.350	460.070	24.750
<i>Risultati delle partecipate secondo i bilanci civilistici</i>				
- consolidate integralmente	18.025	18.025	19.032	19.032
- valutate a patrimonio netto	7.758	7.758	1.012	1.012
<i>Ammortamento delle differenze positive</i>				
- relativo all'anno in corso	-18.779	-18.779	-14.347	-14.347
- relativo agli anni precedenti	-84.114	-	-69.767	-
<i>Differenze rispetto ai valori di carico, relative a:</i>				
- società consolidate integralmente	54.433		42.083	
- società valutate al patrimonio netto	11.563		166	
<i>Rettifica dividendi incassi nell'esercizio:</i>				
- relativi a utili dell'esercizio precedente	-	-17.045	-	-9.701
- relativi a utili dell'esercizio in corso	-	-	-44	-44
<i>Altre rettifiche di consolidamento</i>				
- storno delle poste di natura esclusivamente fiscale	4.854	496	4.423	392
- eliminazione degli utili e delle perdite infragruppo	-24.158	-1.982	-13.487	109
Saldi come da Bilancio Consolidato	441.362	14.823	429.141	21.203

Risultato economico consolidato

Al fine di consentire la facile lettura dei commenti che seguono, viene riportato il conto economico consolidato riclassificato.

CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO

(in migliaia di euro)

VOCI	2002	2001	Var. %
Interessi attivi e proventi assimilati	440.216	450.764	-2,3
Interessi passivi e oneri assimilati	-192.974	-216.058	-10,7
Margine di interesse	247.242	234.706	5,3
Utili delle società valutate al patrimonio netto e dividendi	13.406	4.111	226,1
Commissioni nette	127.853	103.016	24,1
Profitti da operazioni finanziarie	12.389	8.315	49,0
Altri proventi netti	41.520	34.761	19,4
Margine di intermediazione	442.410	384.909	14,9
Spese amministrative	-299.530	-256.320	16,9
<i>a) spese per il personale</i>	<i>-167.977</i>	<i>-144.338</i>	<i>16,4</i>
<i>b) altre spese amministrative</i>	<i>-131.553</i>	<i>-111.982</i>	<i>17,5</i>
Rettifiche di valore su immobilizzazioni immateriali e materiali	-47.136	-40.277	17,0
Risultato lordo di gestione	95.744	88.312	8,4
Rettifiche nette di valore su crediti e accantonamenti	-24.482	-22.682	7,9
Accantonamenti per rischi e oneri	-7.187	-3.801	89,1
Rettifiche nette di valore su immobilizzazioni finanziarie	-948	-1.397	-32,1
Utile ordinario	63.127	60.432	4,5
Utile (perdita) straordinario	-457	18.560	-102,5
Utile lordo	62.670	78.992	-20,7
Imposte sul reddito d'esercizio	-38.975	-36.461	6,9
Variazione del fondo per rischi bancari generali	-4.353	-3.492	24,7
Utile dell'esercizio di pertinenza di terzi	-4.519	-17.836	-74,7
Utile dell'esercizio	14.823	21.203	-30,1

Margine d'interesse

Il margine di interesse ammonta a 247,2 milioni di euro, in crescita del 5,3% rispetto ai 234,7 milioni di euro dell'esercizio precedente. Gli interessi attivi e proventi assimilati raggiungono i 440,2 milioni di euro (-2,3%), mentre gli interessi passivi e oneri assimilati si attestano a 193,0 milioni di euro (-10,7%).

Nella tabella riportata di seguito vengono evidenziati i comparti che hanno contribuito alla formazione del margine di interesse.

	2002	2001	Var. %
Interessi attivi su crediti verso la clientela	373,0	351,9	6,0
Interessi passivi su debiti verso la clientela	-104,3	-105,2	-0,9
Interessi passivi su debiti rappresentati da titoli	-74,4	-83,2	-10,5
Margine di clientela	194,3	163,5	18,8
Interessi attivi su crediti verso banche	18,6	21,2	-12,3
Interessi attivi su titoli di debito	48,5	77,4	-37,4
Interessi passivi su debiti verso banche	-14,2	-23,4	-39,3
Margine su interbancario e titoli di proprietà	52,9	75,2	-29,7
Altri interessi attivi	0,1	0,2	-56,6
Saldo dei differenziali oper. di copertura	-0,1	-4,2	-98,2
Margine altri interessi	-	-4,0	-100,3
Margine d'interesse	247,2	234,7	5,3

Il margine del comparto clientela ha contribuito alla formazione del margine di interesse con un flusso di 194,3 milioni di euro, in crescita del 18,8% rispetto al precedente esercizio; il margine del comparto interbancario e dei titoli di proprietà si riduce nell'anno del -29,7% passando da 75,2 milioni di euro del 2001 ai 52,9 milioni di euro del 2002.

Per quanto riguarda la contribuzione del margine di interesse sul margine di intermediazione si evidenzia che nel 2002 è pari a 55,9% contro il 61% dello scorso esercizio, a conferma della riduzione del peso dell'intermediazione tradizionale sul totale dei risultati.

Ricavi netti da servizi

Il margine da servizi, dato dalla sommatoria delle commissioni nette e degli altri proventi netti, passa da 137,8 milioni di euro dell'esercizio 2001 a 169,4 milioni di euro dell'esercizio 2002, registrando un incremento del 22,9%.

Dall'analisi della dinamica delle diverse componenti emerge come le commissioni nette, attestatesi a 127,9 milioni di euro, siano cresciute del 24,1% a riprova di come la capacità di produrre ricavi da parte del Gruppo sia connessa allo sviluppo dei servizi offerti alla clientela.

Gli altri proventi netti di gestione risultano pari a 41,5 milioni di euro, in crescita del 19,4% rispetto ai 34,8 milioni di euro dell'esercizio precedente.

L'incidenza del margine da servizi sul margine d'intermediazione passa dal 35,8% del 2001 al 38,3% del 2002.

Margine da operazioni finanziarie

Il margine da operazioni finanziarie – voce 60 di conto economico – ammonta nel 2002 a 12,4 milioni di euro, rispetto agli 8,3 milioni di euro del 2001, registrando una crescita del 49%.

Margine di intermediazione

Alla determinazione del margine di intermediazione concorrono i dividendi e altri proventi, che a fine esercizio ammontano a 5,3 milioni di euro, e gli utili delle società valutate al patrimonio netto, che risultano pari a 8,1 milioni di euro.

Dalla somma delle componenti di ricavo in precedenza analizzate, si perviene ad un margine di intermediazione a fine esercizio pari a 442,4 milioni di euro, in aumento del 14,9% rispetto ai 384,9 milioni di euro di fine esercizio 2001. La variazione positiva del margine di intermediazione conferma la capacità del Gruppo di accrescere la redditività connessa all'attività tradizionale.

Costi di gestione

I costi di gestione, sommatoria delle spese per il personale, delle altre spese amministrative e delle rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali e immateriali, assommano a fine esercizio 2002 a 346,7 milioni di euro, in crescita del 16,9% rispetto al 2001.

Tale variazione è sostanzialmente riconducibile al consistente allargamento delle dimensioni del Gruppo e agli investimenti necessari per supportare la crescita per linee interne che durante l'esercizio 2002 ha portato all'apertura di 7 nuove agenzie.

Nel dettaglio, i costi per il personale passano da 144,3 milioni di euro a 168 milioni di euro (+16,4%), a fronte del sensibile incremento medio dell'organico nell'esercizio pari a 170 unità; le altre spese amministrative risultano pari a 131,6 milioni di euro, registrando un incremento del 17,5%.

Le rettifiche su immobilizzazioni materiali ed immateriali ammontano a 47,1 milioni di euro, in crescita del 17% rispetto ai 40,3 milioni di euro del 2001. Contribuiscono significativamente a tale incremento gli ammortamenti sulle differenze positive di consolidamento, passati da 14,3 milioni di euro dello scorso esercizio a 18,8 milioni di euro del 2002.

Risultato lordo di gestione

Per effetto dei risultati sopra evidenziati, il risultato lordo di gestione consolidato si attesta a 95,7 milioni di euro, rispetto agli 88,3 milioni di euro del precedente esercizio evidenziando una crescita dell'8,4%.

Accantonamenti e rettifiche

Per quanto riguarda gli accantonamenti, le rettifiche e le riprese di valore su crediti e immobilizzazioni finanziarie, che determinano l'imputazione al conto economico di 32,6 milioni di euro a fronte dei 27,9 milioni di euro dello scorso anno, vanno evidenziati:

- 7,2 milioni di euro per accantonamenti per rischi ed oneri (3,8 milioni di euro nel 2001 in crescita dell'89,1%);
- 24,5 milioni di euro per rettifiche nette di valore su crediti ed accantonamenti per garanzie ed impegni (22,7 milioni di euro nel 2001 in crescita del 7,9%);
- 0,9 milioni di euro per rettifiche nette di valore su immobilizzazioni finanziarie (1,4 milioni di euro nel 2001 in riduzione del 32,1%).

Utile delle attività ordinarie

Il positivo andamento del risultato lordo di gestione consente all'utile delle attività ordinarie di attestarsi a 63,1 milioni di euro e registrare un incremento del 4,5% rispetto a 60,4 milioni di euro dell'esercizio 2001.

Utile lordo

L'attività straordinaria evidenzia un risultato negativo di 0,5 milioni di euro, a differenza dello sbilancio positivo di 18,6 milioni di euro registrato lo scorso esercizio; l'utile lordo dell'esercizio 2002 raggiunge i 62,7 milioni di euro, rispetto ai 79 milioni di euro dello scorso esercizio.

Utile netto

Dopo aver contabilizzato le imposte sul reddito di competenza per 39 milioni di euro, gli utili di pertinenza di terzi per 4,5 milioni di euro e le variazioni in aumento del fondo rischi bancari generali per 4,4 milioni di euro, la gestione dell'esercizio 2002 determina un utile netto di 14,8 milioni di euro rispetto ai 21,2 milioni di euro dell'esercizio 2001. Va peraltro rilevato che l'utile netto del precedente esercizio era stato significativamente influenzato da poste di natura straordinaria e quindi non ricorrenti.

Nel corso del 2002 il percorso di crescita e l'evoluzione dell'assetto del Gruppo si sono sviluppati secondo le direttrici indicate nel Piano Strategico.

Per il perseguimento dell'**eccellenza organizzativa** - la capacità di adattare strutture, forme organizzative e comportamenti nella continua ricerca delle soluzioni più efficienti - sono stati realizzati progetti di razionalizzazione dell'articolazione organizzativa del Gruppo. A tale proposito si ricorda il progetto Sicilia, che ha comportato la costituzione del Credito Siciliano e l'assegnazione della nuova mission alla Cassa San Giacomo e l'avvio dell'iter di cessione degli sportelli della Banca Popolare di Rho al Credito Artigiano.

Per quanto riguarda la crescita per **linee esterne**, nel corso dell'anno è entrata nel Gruppo Rileno S.p.A., società concessionaria del servizio nazionale della riscossione dei tributi per le province di Como e Lecco, a cui sarà affidato il presidio di tutte le attività legate ai trasferimenti e ai sistemi di incasso e pagamento, attività che la colloca all'interno dell'area della finanza specializzata, con Cassa San Giacomo (Credito) e Bancaperta (Finanza).

Il percorso di crescita del Gruppo si è ulteriormente sviluppato anche per **linee interne** attraverso l'apertura di sette nuove filiali per potenziare il presidio dei territori di tradizionale insediamento. Inoltre nel corso dell'anno numerose sono state le implementazioni del servizio **banc@perta** con lo scopo di sviluppare il canale Internet.

Un riassetto è intervenuto nelle partecipazioni detenute da Bancaperta mediante la semplificazione della catena partecipativa nella Finanziaria Canova (di cui è ora detenuta direttamente una quota del 10%) e la riduzione al 49% dell'interessenza in Aperta Gestioni Patrimoniali, ora controllata dal partner Colombo Gestioni Patrimoniali e pertanto non più ricompresa nel perimetro del Gruppo.

Modifiche della Struttura di Gruppo

Confermando i principi di base stabiliti dal Piano Strategico di Gruppo, che prevede che l'organizzazione delle banche territoriali venga incentrata nel core-business bancario e finanziario accentrando le funzioni di supporto presso le società strumentali, nel corso dell'esercizio 2002 sono stati realizzati alcuni importanti progetti orientati al completamento del disegno imprenditoriale di Gruppo.

Credito Siciliano

Il Credito Siciliano è nato dalla fusione per incorporazione della Banca Popolare Santa Venera S.p.A. e della Leasinggroup Sicilia S.p.A. nella Banca Regionale Sant'Angelo S.p.A.. L'operazione rientra in un ampio progetto di ristrutturazione della presenza del Gruppo Credito Valtellinese in Sicilia con l'obiettivo di pervenire alla creazione di un'unica ed importante banca regionale, capillarmente presente sul territorio e in grado di svolgere un importante ruolo nell'economia della regione. La nuova realtà, grazie all'integrazione della rete territoriale delle due banche e dell'intera rete distributiva della Cassa San Giacomo, al termine dell'operazione conta 130 filiali distribuite sull'intero territorio siciliano. L'aggregazione delle strutture operative ha consentito di incrementare la capacità competitiva e l'efficienza della nuova banca proprio in virtù delle accresciute dimensioni operative, di importanti sinergie e di significative economie di scala, pur garantendo la continuità dei valori caratterizzanti le tradizioni imprenditoriali delle diverse società.

Aperta Sicav

Nel mese di maggio dello scorso anno Bancaperta ha costituito Aperta Sicav, società di investimento a capitale variabile, con sede a Lussemburgo. Tale iniziativa rappresenta per Bancaperta un nuovo traguardo nello sviluppo intrapreso nel settore del risparmio gestito; dopo il lancio delle gestioni patrimoniali mobiliari nel 1984, delle gestioni patrimoniali in fondi in collaborazione con Julius Baer nel 1997 ed il recente grande successo delle gestioni patrimoniali assicurative e multi-marca, il Gruppo rafforza la propria presenza sul mercato del risparmio gestito con una Sicav di propria emanazione. Bancaperta ha maturato una significativa esperienza grazie al ruolo di "consulente per la gestione" (advisor) svolto dal 1998 per i comparti Italian Stock Fund e Italian Bond Fund della Julius Baer Multicooperation Sicav, ottenendo lusinghieri riconoscimenti a livello internazionale per le performance conseguite. Aperta Sicav è una società di diritto lussemburghese, "armonizzata" con quanto stabilito in materia dalle Direttive Comunitarie, e presenta la classica articolazione in "comparti" (umbrella-SICAV) tipica di questa tipologia di organismi di investimento. Attualmente i comparti gestiti sono sei: Eurogovernment Bond Fund, Eurocorporate Bond Fund, Italian Equities Fund (gestiti da Apertasicav con la consulenza di Bancaperta), Swiss/Euro Balanced Fund, Global Balanced Fund (gestiti da UBS con la consulenza di Aperta Gestioni e Colombo Gestioni), Global Equities Fund (gestito direttamente da Aperta Sicav). Rothschild assolve ai ruoli di banca di custodia, agente di trasferimento e registrazione, agente domiciliatario, amministrativo e di pagamento.

Aperta Fiduciaria

Il 18 dicembre 2002, con lo scopo di ampliare l'offerta di servizi alla clientela privata delle banche territoriali del Gruppo e fornire nuovi strumenti alle strutture di private banking e della finanza d'impresa, è stata costituita Aperta Fiduciaria.

La Società, il cui capitale sociale di 50.000 euro è interamente sottoscritto da Bancaperta, ha per oggetto l'esercizio di tutte le funzioni fiduciarie, l'organizzazione e la revisione contabile di aziende, nonché la rappresentanza degli azionisti e degli obbligazionisti. La società, che inizierà ad operare nel corso del 2003, potrà contare su una struttura leggera grazie al supporto delle società di produzione del Gruppo e al contributo di Bancaperta.

Julius Baer Creval Private Banking

In attuazione della strategia di rafforzamento del rapporto di partnership con il Gruppo Julius Baer, che ha già visto i due Gruppi operare insieme con successo da molti anni sul mercato italiano dei fondi d'investimento, nel corso del mese di novembre dello scorso anno è stato sottoscritto un accordo tra Julius Baer Holding SA e il Gruppo Credito Valtellinese finalizzato alla creazione di una joint venture nel settore del private banking in Italia. La nuova società, che si prevede diventi operativa nei primi mesi del 2003, avrà sede a Milano e prenderà il nome di Julius Baer Creval Private Banking e offrirà servizi nel settore del private banking. Julius Baer Creval Private Banking S.p.A. sarà posseduta al 51% dal Gruppo Julius Baer mentre la restante parte dal Gruppo Credito Valtellinese. Tale compagine sociale permetterà ad entrambi i partner di far confluire nella nuova società le proprie competenze del settore, vale a dire l'efficiente struttura e la posizione di forza sul mercato italiano del Credito Valtellinese e la comprovata e pluriennale esperienza di Julius Baer nel campo del private banking e dell'asset management.

Cassa San Giacomo

Il progetto di riorganizzazione della presenza del Gruppo in Sicilia delineato nel paragrafo precedente ha assegnato alla Cassa San Giacomo il ruolo cruciale e strategico di presidio e coordinamento unitario a favore di tutto il Gruppo dell'area del rischio di credito. Allo scopo di realizzare la specializzazione dell'attività della società, nel mese di luglio 2002 si è perfezionata la cessione al Credito Siciliano della rete di sportelli della Cassa San Giacomo, composta da 15 agenzie.

Le motivazioni strategiche sottostanti all'operazione di ridefinizione della mission della Cassa San Giacomo per il Gruppo sono sinteticamente identificabili nell'esigenza di razionalizzare le attività connesse:

- al presidio (monitoraggio, consulenza e sviluppo organizzativo) della problematica del rischio di credito;
- alla gestione e recupero dei crediti non performing;
- alla consulenza ed assistenza per tutte le tematiche di ordine legale e a tutti i servizi amministrativi a supporto dell'operatività creditizia nella forma tecnica del leasing.

Secondo i principi strategici cui si uniforma il Gruppo, in una logica di disegno unitario di impresa rete, la Cassa San Giacomo diviene quindi un nodo specializzato per le tematiche sopra richiamate, con l'obiettivo e l'opportunità di poter sfruttare in modo più efficiente i vantaggi connessi alla specializzazione funzionale e di perseguire una più marcata ottimizzazione dei costi con riferimento ad un ulteriore affinamento dei processi produttivi nel Gruppo Credito Valtellinese.

Cessione degli sportelli Banca Popolare di Rho

Nell'ambito di un progetto strategico e industriale di Gruppo è stato previsto che il Credito Artigiano acquisti dalla Banca Popolare di Rho il ramo di azienda costituente l'attività retail, composto da cinque sportelli operativi in provincia di Milano. L'operazione avrà decorrenza dal 1° marzo 2003 e consentirà al Credito Artigiano di rafforzare la propria presenza territoriale nell'area milanese e per alla Banca Popolare di Rho di avviare l'operatività quale banca specializzata nel settore del private banking in joint venture con il partner strategico Julius Baer: gli aspetti salienti di questo progetto verranno esposti nel capitolo dedicato alle partecipazioni.

Partecipazioni

Rileno

Nel luglio 2002, in attuazione del disegno strategico di rafforzamento del Gruppo nel settore dei sistemi di pagamento e dei servizi agli Enti Pubblici, il Credito Valtellinese ha acquistato da Deutsche Bank la totalità delle azioni di Rileno S.p.A., società concessionaria del servizio nazionale della riscossione dei tributi per le province di Como e Lecco.

Rileno opera con sette agenzie dislocate a Como, Lecco, Cantù, Erba, Merate, Mariano Comense e Menaggio, e svolge principalmente un'attività indirizzata al supporto delle attività tributarie, di gestione patrimoniale e di riscossione per conto degli Enti Pubblici (Stato, Regioni, Province, Comuni e altri Enti).

L'ingresso di Rileno nel Gruppo ha comportato, in linea con le definizioni strategiche tracciate dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, un ampliamento della mission della Società, alla quale, in prospettiva, sarà affidato il presidio di tutte le attività legate ai trasferimenti e ai sistemi di incasso e pagamento.

Rete distributiva

In coerenza con i contenuti del Piano Strategico, il Gruppo ha confermato la validità del ruolo di presidio fisico attribuito alla filiale alla quale, in un rapporto di integrazione e sinergia, viene affiancata l'operatività della Banca Virtuale.

La rete distributiva territoriale del Gruppo Credito Valtellinese ha raggiunto a fine 2002 un totale di 301 filiali, grazie all'apertura di 7 nuove dipendenze.

La Capogruppo Credito Valtellinese si è insediata a Missaglia (LC) e ha aperto l'agenzia 5 di Como. Il Credito Artigiano ha inaugurato l'agenzia 18 di Milano e l'agenzia 12 di Roma oltre alla filiale di Campi Bisenzio (FI). La Banca Popolare di Rho ha aperto la seconda agenzia a Rho e il Credito Siciliano ha inaugurato l'agenzia 11 a Palermo.

La rete territoriale del Gruppo Credito Valtellinese a fine 2002 presentava la seguente articolazione.

BANCA	PROVINCIA	N. FILIALI
<u>Credito Valtellinese</u>		
	<i>Sondrio</i>	41
	<i>Como</i>	17
	<i>Lecco</i>	13
	<i>Varese</i>	12
Totale		83
<u>Credito Artigiano</u>		
	<i>Milano</i>	58
	<i>Firenze</i>	6
	<i>Prato</i>	2
	<i>Roma</i>	13
Totale		79
<u>Banca Popolare di Rho</u>		
	<i>Milano</i>	5
Totale		5
<u>Banca dell'Artigianato e dell'Industria</u>		
	<i>Brescia</i>	4
Totale		4
<u>Credito Siciliano</u>		
	<i>Caltanissetta</i>	8
	<i>Catania</i>	51
	<i>Enna</i>	3
	<i>Messina</i>	20
	<i>Palermo</i>	24
	<i>Ragusa</i>	7
	<i>Siracusa</i>	7
	<i>Trapani</i>	10
Totale		130
TOTALE FILIALI		301

Qualità

Nel mese di maggio, Credito Valtellinese, Credito Artigiano, Banca Popolare Santa Venera, Bancaperta, Bankadati e Stelline hanno affrontato la verifica annuale di sorveglianza condotta dall'ente CISQCERT. L'obiettivo era quello di conseguire la "conformità" alla Vision 2000, la nuova versione della norma internazionale ISO 9001:2000. L'esame è stato superato da tutte le società ed il Credito Siciliano, nel successivo mese di luglio, ha ottenuto la certificazione per la propria struttura centrale e per le filiali della rete ex Banca Popolare Santa Venera.

Un ulteriore importante riconoscimento è stato ottenuto da Bancaperta per il portale di commercio elettronico del Gruppo: @pertacity. A meno di un anno dalla sua realizzazione, il portale ha ottenuto nel mese di febbraio il marchio di qualità dei siti web che garantisce alla clientela on-line il rispetto dei rigorosi standard che regolano a livello internazionale il commercio elettronico.

A fine 2002 erano sei le società del Gruppo ad avere ottenuto la certificazione della qualità. La certificazione ISO 9001 ed il marchio QWeb attestano che le aziende certificate operano secondo precisi standard di processo, che raggiungono gli obiettivi prefissati e, soprattutto, che il lavoro svolto è costantemente orientato al miglioramento di prodotti e servizi.

Risorse Umane

Il Gruppo bancario Credito Valtellinese dedica particolari attenzioni all'attività di Pianificazione delle Risorse Umane con lo scopo di gestire gli aspetti quali-quantitativi legati alla crescita e alla mobilità del personale.

Nell'ottica dell'integrazione sono stati promossi una serie di progetti di sviluppo tesi a integrare metodi, sistemi, modelli e strumenti per lo sviluppo del personale, a partire dai sistemi di formazione e di valutazione delle prestazioni.

A fine dicembre 2002 l'organico del Gruppo risultava composto da 2.951 persone contro le 2.818 di fine 2001, con un incremento di 133 unità per effetto di 140 cessazioni, 152 assunzioni e nuovi ingressi di 121 risorse appartenenti a Rileno.

A fine anno l'organico del Gruppo risulta composto da:

- n. 52 dirigenti;
- n. 897 lavoratori inquadrati nella 4^a area professionale;
- n. 1.782 lavoratori inquadrati nella 3^a area professionale;
- n. 220 lavoratori inquadrati nella 1^a e 2^a area professionale;

presenza femminile consta di 758 unità, pari a circa il 25,7% del totale complessivo delle risorse umane.

Formazione

L'attività formativa nel corso del 2002 ha sostenuto il processo di evoluzione del Gruppo. Gli interventi proposti nel corso dell'anno sono stati mirati a rispondere alle esigenze di efficienza della produttività aziendale e allo sviluppo del business. In particolare, la fusione delle banche siciliane, l'attribuzione alla Cassa San Giacomo della nuova mission e il conseguente ridisegno organizzativo hanno richiesto un forte impegno di riqualificazione di alcune risorse e la riconversione a professionalità prioritariamente commerciali.

Peraltro, si è privilegiato in generale l'aggiornamento di competenze composite - specialistiche, gestionali ed operative allo stesso tempo - in grado di fronteggiare la complessità della trasformazione e dell'innovazione.

Da un lato si è proposto l'addestramento su procedure operative, su prodotti e servizi nuovi, al fine di garantire conoscenze immediatamente traducibili in operatività; dall'altro si è favorito lo sviluppo di una condivisione di saperi ed esperienze grazie all'utilizzo di strumenti didattici e tecnologici su web.

La formazione a distanza, già proposta negli anni scorsi, ha assunto nel 2002 una maggior connotazione di e-learning: Intranet è diventato il "luogo" dove si avviano processi di apprendimento individuale. L'attività è inoltre stata indirizzata verso la diffusione e l'utilizzo di programmi autodidattici, attraverso azioni di supporto alla pianificazione individuale per l'acquisizione di conoscenze. Potenziando l'attività di tutorship quale assistenza e stimolo all'apprendimento dei dipendenti, si è potuto ottenere un incremento del 137% sulla fruizione dei corsi a distanza rispetto allo scorso anno. Se, da un lato, la diffusione di WBT (Web based training) su tutte le postazioni di lavoro dei dipendenti ha consentito di massimizzare l'accessibilità alle conoscenze di base e generali, l'utilizzo di aule virtuali ha permesso di velocizzare l'apprendimento di procedure aziendali in maniera interattiva. Più di 400 collaboratori sono stati coinvolti in incontri aventi per oggetto la presentazione dei nuovi prodotti banc@perta, del portale apert@city e delle problematiche del credito.

E-Banking

Il Gruppo, grazie alla collaborazione di Bankadati Servizi Informatici - che nel 2002 ha celebrato i vent'anni dalla sua fondazione - ha saputo affrontare le sfide e ha colto le opportunità offerte dalla progressiva diffusione dell'Information and Communication Technology passando dall'iniziale sviluppo di software bancario alla introduzione di innovazioni di processo e di prodotto che hanno progressivamente ridefinito la fisionomia del Gruppo come e-group.

Le nuove pratiche elettroniche

Nel corso del 2002 è proseguita la migrazione delle procedure operative interne in ambiente Web iniziata nel 2001 con la Pratica Elettronica Fidi (PEF). Nell'anno è stata rilasciata la nuova procedura W-PED (Pratica Elettronica di Delibera) realizzata per la gestione dei processi decisionali degli organi amministrativi delle società del Gruppo ed anche degli organi individuali delegati.

La procedura, realizzata in formato modulare è basata sull'architettura W-PEX (pratiche elettroniche basate sulla tecnologia Internet) e permette di avere la visione completa dell'iter della pratica e dei soggetti che vi hanno contribuito (work flow). Quest'ultimo viene predefinito in modo univoco per le diverse tipologie di decisioni assicurando in tal modo l'organicità, la coerenza e la razionalità della formazione del processo decisionale. La procedura consente la storicizzazione di tutti i passaggi nonché l'archiviazione di tutti gli atti e documenti e delle presentazioni videografiche relative alle varie delibere, in conformità al sistema qualità del Gruppo. Essa garantisce raccordo e uniformità nel processo decisionale di tutte le società del Gruppo, consentendo alla Capogruppo di seguirne in modo puntuale lo svolgimento.

Inoltre durante l'anno sono state rilasciate le funzionalità integrate nello sviluppo del progetto "New Finance", volto alla revisione delle soluzioni organizzative ed applicative delle diverse componenti del mondo finanza, in particolare Tesoreria, Negoziazione, Gestioni Patrimoniali, Portafoglio di proprietà, Fondi e Soci.

Banc@perta

Bancaperta ha proseguito lo sviluppo della linea di prodotti e servizi denominata "banc@perta", che a fine 2002 ha raggiunto i quasi 120.000 utenti. Negli anni si è andato via via incrementando anche l'utilizzo a fini dispositivi; è significativo il volume di transazioni passato sul canale elettronico, pari a 2.800 milioni di euro. Anche sul fronte del rapporto con gli Enti pubblici, la modalità elettronica ha raggiunto livelli rilevanti con oltre 100 Enti collegati che hanno trasmesso 185.000 disposizioni per 650 milioni di euro ed effettuato oltre 30.000 interrogazioni.

Relativamente allo sviluppo dei servizi, nella prima parte del 2002 sono state rese disponibili due nuove funzioni. La prima, denominata "Posizione Globale", permette al Cliente di prendere visione

in modo sintetico della propria posizione presso le diverse banche del Gruppo, in termini di disponibilità, affidamenti ed utilizzi; la seconda funzione riguarda invece l'area del Credito e permette al Cliente di sottoporre alla banca richieste di modifica della propria posizione di affidamento, proponendo nuove linee di fido o modificando quelle esistenti.

Carte Prepagate - Linea Cart@perta

La principale innovazione sul fronte degli strumenti di pagamento è stata rappresentata dall'introduzione di una linea di carte prepagate, denominata Cart@perta. Le carte prepagate, di recente introduzione nel panorama bancario italiano, costituiscono uno strumento avanzato ed abbinano ai tradizionali vantaggi delle carte di pagamento uno standard di sicurezza estremamente elevato e la possibilità di essere rilasciate in assenza di un conto corrente d'appoggio.

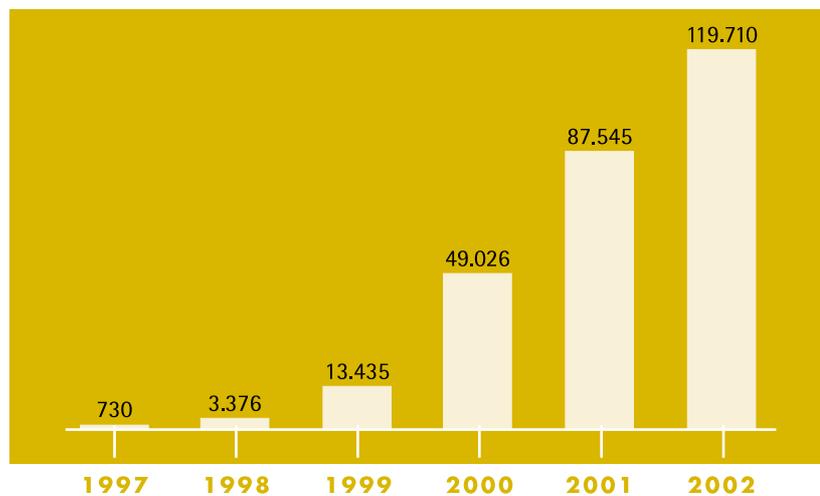
Nel corso del 2002 sono stati commercializzati i primi due prodotti della linea:

- **CART@PERTA**: carta nominativa ricaricabile che rappresenta uno strumento particolarmente innovativo all'interno del sistema bancario. Aggiunge alle funzionalità di pagamento sul circuito Pagobancomat, prelievo da ATM ed inquiry, le modalità di ricarica ed un'operatività completa attraverso il canale Internet, oltre ad una serie di funzioni aggiuntive che rappresentano elementi estremamente innovativi e qualificanti. Per quanto riguarda l'operatività sul Web, attraverso il canale banc@perta è possibile ricaricare Cart@perta fino alla capienza massima, oppure scaricarla, ritrasferendo la disponibilità di contante su un conto corrente d'appoggio. Cart@perta, inoltre, consente di accedere alle apparecchiature self service del Gruppo in cui è possibile, versare contanti ed assegni in conto corrente in modo automatico. Cart@perta, considerata l'elevata capienza della carta, la diffusa capacità di spesa, la possibilità di effettuare più ricariche senza limiti temporali e di differenziarne le modalità e gli importi, si pone come un'evoluzione del Bancomat e delle carte di pagamento tradizionali ed offre ampie possibilità di personalizzazione.
- **PR€PAGATA**: carta non ricaricabile al portatore, rilasciabile per importi fino a 500 euro, a fronte di pagamenti in contanti. Consente di accedere alle funzionalità base delle carte prepagate, ovvero la spendibilità sul circuito Pagobancomat, la possibilità di prelievo sugli ATM e le funzioni di inquiry.

Banc@pertaCBI

Nell'ambito dell'offerta di servizi ad alto contenuto tecnologico offerti alle aziende, un'importante innovazione è stata apportata dall'introduzione di banc@pertaCBI, un servizio di Internet Banking multibanca e multiazienda realizzato secondo gli standard del servizio Corporate Banking Interbancario previsti dall'Associazione Bancaria Italiana. Banc@pertaCBI consente di gestire, attraverso il servizio Web "banc@perta", qualsiasi rapporto intrattenuto dal cliente/azienda con tutti gli istituti di credito italiani e di effettuare, le operazioni correlate, indipendentemente dal numero di banche con cui si opera. Il servizio infatti prevede, oltre alla completa operatività del servizio banc@perta per le banche del Gruppo Credito Valtellinese, una serie di funzionalità di consultazione e disposizione sulle banche esterne al Gruppo, tra cui interrogazioni di conto corrente, bonifici, disposizioni di incasso (Ri.Ba., R.I.D., M.A.V.), pagamento effetti in scadenza e visualizzazione dossier titoli. Banc@pertaCBI consente elevate opzioni di personalizzazione poiché gestisce profili e livelli di accesso differenti sullo stesso rapporto ed abilita diversi utenti ad operare su specifici codici SIA, funzioni o conti correnti. Il servizio è orientato a soddisfare le richieste di comodità e di gestione accentrata dei rapporti bancari intrattenuti da aziende, imprese artigianale e del commercio, professionisti e persone fisiche che operano con più istituti di credito. Constatata l'ampiezza della clientela potenziale e le esigenze parzialmente differenti dei diversi segmenti di riferimento, è

stata sviluppata una versione "light" del servizio che permette di operare con tutte le banche del Gruppo e con una banca esterna, all'interno di determinati volumi ed ambiti di operatività. Oltre alle innovazioni principali sopra indicate, il servizio si è arricchito di una serie di nuove funzionalità e di miglioramenti, inseriti anche sulla base delle segnalazioni provenienti dalla clientela. Nel corso dell'esercizio 2002 è stata attivata la funzione Post@inlinea, che offre alla clientela la possibilità di visualizzare e archiviare in formato elettronico le comunicazioni ricevute dalla banca. Tale modalità offre indubbi vantaggi in termini di tempestività di comunicazione, di efficienza e di risparmio di risorse, aprendo anche alla clientela il nuovo mondo della comunicazione senza carta, già peraltro disponibile da tempo per i clienti di Conto @perto.



EVOLUZIONE UTENTI SERVIZIO "BANC@PERTA"

@pertacity

Il 2002 ha rappresentato il primo anno di attività del portale di commercio elettronico del Gruppo denominato @pertacity. Tale strumento va percepito in analogia a quanto sviluppato negli anni 1996-97 sul versante dei servizi finanziari con il portale www.creval.it. Si tratta di un importante sviluppo della relazione tra banca e cliente in un'area di grande innovazione; con l'offerta di strumenti a supporto del commercio elettronico, appositamente studiati per la tipologia di clientela del Gruppo, si intende dare un valido contributo allo sviluppo delle relazioni commerciali in rete, sia sul fronte dell'offerta di imprese ed enti, sia sul fronte della domanda dei consumatori.

La rilevanza attribuita al fattore fiducia ha portato anche ad ottenere una certificazione internazionale per il portale, attribuita nel mese di febbraio 2002 da CiscCert secondo la specifica Qweb. La città virtuale @pertacity, nata nel maggio 2001, ha visto un progressivo sviluppo di vie e quartieri e ha raggiunto a fine 2002 le oltre 600 tra aziende ed enti, 70 dei quali anche con processi di vendita operativi. I numeri relativi alle visite e alle operazioni di acquisto non sono ancora paragonabili con quanto avviene nel mondo dei negozi fisici, ma il ritmo di crescita è confortante: i servizi di pagamento elettronico erogati dal Gruppo hanno permesso la positiva conclusione di oltre 18.000 operazioni di acquisto per un controvalore di 2,7 milioni di euro, valori quasi triplicati rispetto al precedente anno.

Nel corso del 2002, in parallelo con la crescita della città, sono nati anche nuovi servizi per il visitatore, quali le informazioni meteorologiche e le news. Mentre le prime rendono disponibili una serie

di dati disaggregati per ogni provincia italiana, le ultime offrono un valido supporto informativo di tipo generale, con tematiche adatte anche all'ambito familiare, e di tipo locale, con contributi redazionali provenienti dalle diverse zone di presenza territoriale del Gruppo.

Infine, nella parte iniziale di quest'anno @pertacity si è arricchita di due nuove sezioni di particolare interesse per i visitatori. Si tratta di un'area dedicata alle offerte di lavoro inserite dalle aziende presenti nel portale e che possono essere visualizzate e selezionate in base a criteri di ricerca inseriti dall'utente. La seconda novità riguarda l'inserimento di un'area con speciali convenzioni e promozioni offerte dalle aziende presenti a favore dei visitatori.

Nuovo Prodotto per gli Enti Pubblici

A garanzia di una gestione informatizzata dei servizi di Tesoreria e Cassa, il Gruppo Credito Valtellinese continua ad offrire gratuitamente a tutti gli Enti Pubblici gestiti dalle diverse banche del Gruppo, il prodotto per gli Enti Pubblici, che assicura un collegamento diretto tra il servizio economico-finanziario degli Enti ed il tesoriere.

Tale servizio consente l'interscambio dei dati e della documentazione relativa al servizio di Tesoreria, a mezzo trasmissione dei flussi telematici, a vantaggio dell'efficienza e tempestività della gestione contabile dell'Ente (i flussi di mandati e reversali trasmessi nel 2002 dai 103 Enti che utilizzano il nuovo servizio hanno rappresentato il 32,5% dei documenti trattati), la visualizzazione in tempo reale di tutti i dati riferiti alla situazione contabile e finanziaria e l'attivazione del sito Internet dell'Ente all'interno del portale "@pertacity".

Nel corso dell'anno 2002 il prodotto per gli Enti Pubblici è stato implementato, con lo scopo di soddisfare esigenze di precisione e tempestività degli stessi.

Attraverso la nuova funzione di pagamento bollette/utenze in banc@perta, a tutti i cittadini clienti del Gruppo Credito Valtellinese è offerta la possibilità di eseguire via Internet, oltre al pagamento delle rette (asili nido, scuole, ecc.), delle concessioni edilizie, dei corsi extrascolastici, ecc., anche gli avvisi di pagamento emessi per l'incasso delle entrate patrimoniali a favore degli Enti pubblici per i quali la banca gestisce il servizio di Tesoreria.

Nel corso del 2002 la gestione dei servizi di Tesoreria e Cassa ha riguardato 357 Enti che hanno effettuato 750.000 operazioni relative, principalmente, a disposizioni d'incasso e pagamento per complessivi 2.370 milioni di euro.

Durante l'esercizio trascorso il Gruppo Credito Valtellinese, già fortemente radicato nei territori di proprio insediamento, ha acquisito importanti servizi di Tesoreria e Cassa, tra i quali quelli della Provincia di Sondrio, dei Comuni di Casciago, Agrate Brianza, Biassono e Acireale.

L'attività commerciale

Nell'ambito dell'evoluzione dell'offerta di servizio al cliente, è stato avviato un progetto di revisione del layout delle filiali, basato su una nuova modellazione logico-fisica e composto da un hardware specializzato e multifunzionale in grado di trattare in modo automatico il versamento di contante e di assegni, con accesso mediante tessera bancomat. La postazione, già attiva presso la filiale di Sondrio del Credito Valtellinese, è in via di completamento con nuove tecnologie per gestire automaticamente l'emissione di assegni circolari, di blocchetti di assegni di contro corrente e per operazioni di versamento/prelievo moneta. La definizione organizzativa e realizzativa vedrà lo sviluppo nel corso del 2003 di un numero significativo di nuovi allestimenti.

Particolare attenzione è stata posta all'attività commerciale nel corso dell'esercizio. È stata ampliata la gamma di prodotti e servizi offerti alla clientela, sia con implementazioni nelle aree tradizionali di presidio sia attraverso una ricerca costante di nuovi strumenti e soluzioni in grado di soddisfare le specifiche esigenze della clientela.

Prodotti Bancassicurazione

Durante l'esercizio 2002 è stato realizzato l'ampliamento dell'offerta di prodotti di Bancassicurazione, in un'ottica di completamento progressivo del ventaglio di opportunità da offrire alla clientela nel ramo assicurativo, reso possibile attraverso l'importante partnership con la partecipata Global Assicurazioni. Ai prodotti già precedentemente commercializzati nel corso dell'anno si sono affiancati:

- FIN+A, una copertura assicurativa abbinata ai prodotti di finanziamento con piano di rientro programmato del Gruppo, realizzata allo scopo di rafforzare ulteriormente il grado di sicurezza associata all'accensione di mutui e finanziamenti. FIN+A si articola in tre garanzie che prevedono la copertura del finanziamento in caso di decesso o di invalidità del contraente o di incendio del fabbricato garantendo alla banca l'estinzione del debito residuo.
- Global Sicura 1, una polizza "safe unit-linked" particolarmente innovativa che presenta una forma di garanzia a scadenza del capitale investito, pur in un contesto di investimento finalizzato al raggiungimento di buoni rendimenti nel medio termine. Le prestazioni sono collegate al valore delle quote di un fondo che tende a legare la componente investita in azioni all'andamento dei mercati; non preclude dunque un'elevata redditività dell'investimento in caso di buon andamento dei mercati ma garantisce, allo stesso tempo, la restituzione del capitale inizialmente sottoscritto nel caso di scenari di riferimento meno positivi.
- Global Index: cinque nuove emissioni di polizze "index-linked" che collegano le somme sottoscritte alla rivalutazione di un parametro finanziario di riferimento, assicurando alla scadenza contrattuale un rendimento minimo garantito e un'eventuale maggior percentuale di rivalutazione dell'investimento.
- PF+A Global In Progress a premio unico che offre una gestione patrimoniale dinamica e con funzione previdenziale, finalizzata alla massimizzazione del potenziale di crescita in un arco temporale di medio-lungo periodo.

Tra i servizi offerti alla clientela in campo assistenziale ed assicurativo, inoltre, è stata rivista la composizione della Linea Protezione Personale destinata ai titolari di rapporti di conto corrente. In particolare, la sezione "Assistenza 24" è stata ricompresa all'interno di "Protezione Globale", le cui garanzie sono state di conseguenza ampliate.

Altri Prodotti di Raccolta

Nell'ambito delle modalità di raccolta diretta più tradizionali si evidenzia un favorevole riscontro da parte della clientela verso l'articolato piano di emissione di prestiti obbligazionari delle banche del Gruppo, caratterizzati da rendimenti misti, con cedole a tasso fisso e cedole indicizzate.

Nell'ambito del settore riguardante i fondi comuni d'investimento, è stata ulteriormente rafforzata la collaborazione con Julius Baer ed implementata l'offerta con l'introduzione di nuovi comparti all'interno delle quattro SICAV di riferimento (Multibond, Multicash, Multicooperation e Multistock).

Prodotti di Finanziamento

Per quanto riguarda gli impieghi alla clientela, e più specificatamente i prodotti di finanziamento, all'interno della Linea Mutuofacile sono stati introdotti due nuovi prodotti, Facileuro Casa ed Euomix Casa, che rappresentano una nuova tipologia di mutui ipotecari riservati alla clientela privata, destinati all'acquisto ed alla ristrutturazione della casa e realizzati in conformità ai contenuti del "Codice Europeo per i Mutui Casa", promosso dalla Federazione Ipotecaria Europea cui aderisce l'Associazione Bancaria Italiana (ABI). Il contenuto dell'Accordo riguarda, l'informativa precontrattuale e prevede, tra l'altro, la redazione di un prospetto informativo "personalizzato" sulla base delle esigenze e delle richieste del cliente. Facileuro Casa prevede un tasso indicizzato all'Euribor ed

una durata massima determinata in dieci anni. Euromix Casa, a tasso misto e di durata stabilita fra i quattro e i dieci anni, offre al cliente la possibilità di aumentare o diminuire fino a 24 mesi l'estensione temporale del finanziamento. Per soddisfare le esigenze di mutui con durata anche fino a 25 anni si è perseguita la strada delle collaborazioni con società partner giungendo alla definizione di Europiù, prodotto realizzato in partnership con Banca UCB.

All'interno dell'offerta di finanziamenti va inoltre segnalato FidoUniversità, un prestito personale collegato all'iniziativa della Fondazione Credito Valtellinese riguardante l'istituzione di un "Corso di Laurea a distanza in Scienze della Formazione Primaria" in collaborazione con l'Università Cattolica del Sacro Cuore. Per quanto riguarda i finanziamenti alle aziende, Credito Valtellinese, Credito Artigiano, Banca Popolare di Rho e Banca dell'Artigianato e dell'Industria hanno rinnovato le convenzioni in essere con Regione Lombardia e Finlombarda S.p.A. a valere su due leggi regionali che prevedono forme di agevolazione di carattere finanziario in alcuni settori produttivi, ad esempio turismo (Legge 36/88) e nuova imprenditorialità in settori emergenti (Legge 1/99). Allo stesso modo, il Credito Siciliano ha perseguito la propria azione di sostegno al contesto economico di riferimento, anche attraverso specifiche convenzioni per l'adesione a Leggi regionali o accordi consorziali su scala locale, nell'ambito delle attività economiche isolane.

Euro Change Over

Nei primi mesi del 2002 la struttura organizzativa e commerciale del Gruppo è stata impegnata nell'attività connessa all'introduzione dell'euro. Come risultato, è stata fornita un'assistenza qualificata e puntuale allo scopo di agevolare la clientela in tutte le diverse fasi del passaggio alla nuova divisa. Sotto questo profilo ricordiamo come l'assoluta adeguatezza tecnologica a supporto dell'attività di servizio verso la clientela e l'adozione, fin dal 2000 di un sistema di tariffazione espresso in euro, abbiano consentito di contenere il più possibile i disagi del cambiamento legati al suo utilizzo come unità di conto.

Attività di corporate finance

La Direzione Finanza d'Impresa di Bancaperta costituisce all'interno del Gruppo Credito Valtellinese il presidio dell'attività di Corporate Finance.

L'obiettivo è offrire alla clientela Corporate, costituita prevalentemente da imprese di medio-piccole dimensioni, una consulenza ampia e qualificata sulle principali esigenze di finanza straordinaria, garantendo loro la possibilità di accedere a servizi ad alto valore aggiunto, normalmente riservati ad imprese di maggiori dimensioni.

Nell'ambito dei servizi offerti, un know-how particolare è stato sviluppato nella strutturazione di finanziamenti a sostegno di operazioni di acquisizione (Acquisition Financing) nonché di progetto (Project Financing), fornendo al cliente supporto consulenziale nella definizione della leva finanziaria sostenibile, della struttura societaria più efficiente e di una forma contrattuale adeguata a favorire la bancabilità dell'operazione.

Bancaperta inoltre assiste i propri clienti in tutte le operazioni che comportano cambiamenti nella struttura societaria dell'impresa, favorendo il passaggio di quote azionarie, anche nell'ambito di problematiche inerenti il ricambio generazionale, o ricercando partners finanziari/industriali disposti ad investire capitale di rischio a sostegno dello sviluppo.

Nel presidio dell'attività di Finanza d'Impresa, oltre al team di specialisti interni, Bancaperta può contare anche su un network di collaborazioni esterne, che consentono di offrire alla clientela una risposta adeguata a qualsiasi tipo di esigenza.

Gestioni Patrimoniali di Bancaperta

Nel corso del 2002 Bancaperta, per il terzo anno consecutivo, si è affermata, a livello internazionale per l'attività di advisor svolta a favore del fondo Italian Stock Fund appartenente alle Sicav Julius Baer Multicooperation. Il Fondo ha raggiunto un risultato migliore sia del suo benchmark sia di tutti gli altri fondi appartenenti al comparto.

Questo importante riconoscimento conferma ulteriormente l'elevato livello di professionalità raggiunto dal team di esperti che hanno collaborato, con le loro indicazioni d'investimento, alla gestione del fondo.

Scudo fiscale

Nel corso del primo semestre 2002 sono state particolarmente intense le attività connesse al D.L. 350/2001, noto come "scudo fiscale", provvedimento normativo che ha consentito il rimpatrio e la regolarizzazione dei capitali detenuti all'estero.

L'offerta non si è limitata solo all'attività di asset management e allocation dei capitali regolarizzati ma, integrando la riservatezza del servizio con specifiche opzioni messe a disposizione dalla "linea banc@perta", ha permesso alla clientela un monitoraggio puntuale delle proprie posizioni.

Grazie al know-how acquisito da Bancaperta in questo ambito, la clientela ha beneficiato della massima riservatezza e professionalità nella gestione delle posizioni alimentate da attività rimpatriate.

Ulteriore peculiarità che ha caratterizzato l'offerta di Bancaperta è stata la possibilità per la clientela, grazie agli accordi stipulati tra Bancaperta ed i principali gestori finanziari mondiali, in particolare Julius Baer, di beneficiare della possibilità di conservare l'attività di asset management dei capitali rimpatriati presso il proprio gestore di fiducia estero attraverso apposite linee multigestore.

Si prevede che tale attività di rimpatrio dei capitali detenuti all'estero proseguirà anche per il primo semestre 2003 a seguito del D.L. 282/2002, che prevede la possibilità di estendere anche alle persone giuridiche il ricorso allo "scudo fiscale".

Programma di emissione Euro Medium Term Notes

Nel corso del 2002 è stata avviata l'attività, conclusasi nel mese di gennaio 2003, per la realizzazione di un programma di emissione di "Euro Medium Term Notes" (EMTN). Il programma darà accesso al mercato internazionale dei capitali ed è volto a consentire una politica di finanziamento basata su criteri di efficienza e flessibilità assicurando idonee condizioni di equilibrio nella struttura dell'attivo e del passivo. Il programma di EMTN del Gruppo vede come emittenti il Credito Valtellinese, il Credito Artigiano e Bancaperta, per un ammontare complessivo delle emissioni pari ad 1 miliardo di euro.

Riscossione di tributi e contributi

Il Gruppo Credito Valtellinese oltre a svolgere il servizio di incasso dei tributi e contributi presso tutti gli sportelli dislocati sul territorio, offre ai propri clienti/contribuenti, tramite la linea banc@perta, la possibilità di effettuare i versamenti on line delle deleghe Modello F24, con evidenti benefici in termini di rapidità, riservatezza, efficacia ed efficienza, evitando di doversi recare presso gli sportelli bancari.

Nel corso dell'anno 2002 è stata in particolare attivata la funzione di invio deleghe F24 tramite file, grazie alla quale i professionisti, i centri di assistenza fiscale, le associazioni di categoria e gli altri intermediari abilitati possono trasmettere on line un flusso telematico contenente le deleghe rilasciate dai contribuenti.

Le banche del Gruppo hanno inoltre aderito al nuovo servizio di pagamento F24 Remote Banking – Corporate Banking Interbancario.

Il presidio dei rischi

Il Gruppo bancario Credito Valtellinese adotta un approccio integrato alla gestione dei rischi di mercato, di credito ed operativi secondo le migliori pratiche definite dall'industria bancaria. Dal punto di vista organizzativo-funzionale il sistema di gestione dei rischi si articola in una struttura centralizzata con compiti di indirizzo e coordinamento (Servizio Risk Management di Deltas) e in unità organizzative con funzioni di controllo operativo collocate presso le società di finanza specializzata (Direzione Risk Management di Bancaperta; Direzione Rischio di Credito della Cassa San Giacomo) o presso Deltas (Direzione Auditing di Gruppo). La distinzione di competenze consente, da un lato, di disporre di un unico punto di contatto nei confronti degli interlocutori interni (strutture gestionali, auditing, top management, Consigli di Amministrazione e Collegi sindacali, ...) ed esterni (Autorità di vigilanza, società di revisione, società di rating, consulenti, fornitori,...) e accrescere il livello di coordinamento nella realizzazione di progetti complessi (ad esempio l'assunzione delle iniziative appropriate in vista della revisione dell'Accordo di Basilea); d'altro lato, essa permette la focalizzazione delle unità di controllo, che in qualità di utenti collaborano alla definizione dei modelli, sulle problematiche riguardanti l'alimentazione e il funzionamento degli strumenti di misurazione, la verifica della loro affidabilità, l'individuazione degli interventi migliorativi e l'adeguamento a nuove esigenze operative.

Rischio di credito

Nel corso dell'esercizio 2002 sono stati realizzati rilevanti cambiamenti organizzativi miranti a migliorare la gestione del rischio di credito a livello di Gruppo. Infatti, la Cassa San Giacomo ha assunto una nuova mission trasformandosi in una banca specializzata nell'area del presidio e monitoraggio del rischio di credito e di gestione dei crediti problematici per conto di tutte le banche del Gruppo. La nuova realtà ha il compito di coordinare il processo di assunzione del rischio ed il monitoraggio dei crediti "vivi", di fornire la consulenza continua ed unitaria per tutte le società del Gruppo e definire modelli di credit-scoring e di rating al fine di uniformare la valutazione del rischio assunto e da assumere. Altra area importante è rappresentata dalla gestione accentrata del contenzioso del credito. A questo proposito, per consentire una più agevole gestione amministrativa delle posizioni in contenzioso, è stato avviato il Progetto W-PEC (Pratica Elettronica Contenzioso su web) con l'obiettivo di revisionare, implementare ed attivare in ambiente web il processo di gestione anche amministrativa delle posizioni in contenzioso. Inoltre, con modalità WEB sono ora consultabili la Centrale Rischi Bankitalia, la Centrale Rischi gestita dalla S.I.A. relativa al sistema centralizzato di rilevazione dei rischi di importo contenuto, e la banca dati del credito al consumo gestito dalla società CRIF. Per quest'ultima tipologia di finanziamenti è possibile gestire on-line l'intero processo di accettazione e valutazione delle richieste di credito. Infine, sono in corso le attività necessarie per consentire al Gruppo di dotarsi di un sistema di rating interni al fine di migliorare le capacità di allocazione del credito, oltre che di ottemperare alle disposizioni definite in sede internazionale.

Rischio di mercato

Il conseguimento dell'obiettivo strategico di limitazione della variabilità dei risultati attesi nell'Area Finanza è stato efficacemente supportato dal puntuale e rigoroso monitoraggio dei rischi di mercato mediante strumenti collaudati ed affidabili.

All'inizio dell'anno sono stati completati i test delle procedure di calcolo del Value at Risk (VaR) secondo l'approccio varianze-covarianze. Nel corso dell'esercizio l'applicazione del metodo analitico è stata gradualmente estesa ai diversi portafogli delle banche del Gruppo ed ha costituito un imprescindibile riferimento per la quotidiana attività delle unità operative.

Per strumenti finanziari specifici, per i quali l'approccio varianze-covarianze non è stato ritenuto

appropriato dal punto di vista metodologico, anche sulla scorta di un parere scientifico appositamente commissionato, si è fatto ricorso al metodo della simulazione storica.

Le risultanze delle misurazioni quotidiane, effettuate con un orizzonte temporale di 10 giorni lavorativi e un intervallo di confidenza del 99%, sono state periodicamente sottoposte ai Consigli di Amministrazione, che ne hanno verificato la coerenza con gli obiettivi gestionali perseguiti.

Nell'anno è inoltre proseguita l'attività volta a dotare il Gruppo di più accurati strumenti per la gestione integrata dell'attivo e del passivo (Asset and Liability Management), finalizzati a valutare l'effetto di variazioni dei tassi di interesse sui flussi di cassa e sul valore delle poste di bilancio sensibili al rischio di tasso.

Rischio operativo

Le diverse tipologie di rischi operativi sono presidiate dalla Direzione Auditing di Deltas, che verifica su base continuativa la rispondenza dell'unitario Sistema dei Controlli Interni ai prescritti requisiti di funzionalità, efficacia ed efficienza; accerta - direttamente o attraverso i Servizi Ispezione che operano a distanza o in loco - la puntuale osservanza della normativa interna ed esterna e collabora al continuo miglioramento dei diversi aspetti dell'attività aziendale.

In corso d'anno è stata realizzata un'apposita procedura in ambiente Web che ha costituito un efficace supporto alle fasi di preparazione, formalizzazione e controllo del processo decisionale sia degli Organi Istituzionali (Consigli di Amministrazione, Comitati Esecutivi, Comitati di Gruppo), sia degli Organi individuali, coerentemente con la struttura dei poteri delegati e le disposizioni in materia di processi decisionali di Gruppo.

La revisione dell'impianto contabile ha accresciuto l'omogeneità nella rilevazione e rappresentazione dei fatti gestionali. Il sistema assicura così la massima coerenza delle informazioni contabili, il controllo delle stesse sin dal momento di creazione, e la totale uniformità di comportamento da parte di tutte le società del Gruppo.

Il Sistema dei Controlli Interni è stato inoltre rafforzato in corso d'anno con numerosi interventi di carattere normativo, organizzativo, procedurale e tecnico-operativo.

Particolare cura viene rivolta al presidio - assicurato unitariamente dal Servizio Auditing Qualità di Bankadati - dei rischi relativi ai sistemi informativi. In tal senso si sono sviluppati efficacemente gli interventi in ordine alle procedure di sicurezza per prevenire le conseguenze di eventi catastrofici (disaster recovery), e nello stesso tempo sono state adottate specifiche soluzioni per evitare intrusioni dalla rete Internet.

Attività specifiche sono state intraprese per pervenire all'adozione di modelli di misurazione dei rischi operativi in piena conformità con i principi in fase di definizione da parte del Comitato di Basilea; in tale prospettiva la Capogruppo ha aderito, già nella fase di avvio, all'iniziativa promossa dall'ABI per la realizzazione di un Data Base delle Perdite Operative (DIPO). In vista dell'adozione del metodo standard per la determinazione del requisito patrimoniale a fronte dei rischi operativi è stata effettuata, con il supporto di una primaria società di consulenza, la mappatura delle attività aziendali al fine di ricondurle alle tipologie (business lines) previste dal Nuovo Accordo di Basilea.

Fondazione Gruppo Credito Valtellinese

Nel gennaio 2002 la Fondazione si è trasformata da regionale a nazionale ed ha assunto la denominazione di Fondazione Gruppo Credito Valtellinese.

E' stata attuata in tal modo la previsione espressa dal Piano Strategico di Gruppo di estendere l'operatività di promozione socio-culturale a favore di tutti i territori (Lombardia, Toscana, Lazio e Sicilia) in cui operano le Banche territoriali del Gruppo.

L'attività della Fondazione nel 2002 si è fortemente concentrata nella promozione di iniziative di elevato valore sociale per la crescita delle risorse umane del territorio. In particolare è stato aperto il Quadrivio, Centro di Orientamento ai Mestieri e alle Professioni della provincia di Sondrio (nodo della rete della "Città dei Mestieri e delle Professioni" di Milano) la cui attività è rivolta ad erogare in forma gratuita servizi di informazione e consulenza riguardo il percorso formativo post-diploma. Il Centro ha iniziato la sua attività nel giugno 2002 proponendo i propri servizi di consulenza personalizzata su due poli distinti: conoscere le professioni e scegliere una formazione.

Si è in tal modo corrisposto all'esigenza fortemente sentita dal territorio valtellinese di offrire un supporto di orientamento valido ed efficace per i giovani che si affacciano al momento decisivo delle scelte di crescita e realizzazione personale e di inserimento nel mondo produttivo e nella società.

Inoltre, in stretta collaborazione con l'Università Cattolica Sacro Cuore di Milano, è stato attivato, presso il Centro di Formazione Credito Valtellinese di Tresivio, un Corso di Laurea a distanza per la formazione di insegnanti della scuola materna ed elementare primaria che ha raccolto l'adesione di 40 iscritti.

Molte altre iniziative sulla base del collaudato modello di formazione a distanza potranno realizzarsi con l'obiettivo di garantire alle risorse del territorio livelli di formazione professionale e manageriale elevati, con grande beneficio per la crescita culturale e sociale della Valtellina e dei valtellinesi. Da questo punto di vista è giustificato dire che questa realizzazione segna una svolta radicale aprendo una direzione nuova di sviluppo. In questa direzione la Fondazione si fa carico della missione di banca cooperativa della Capogruppo Credito Valtellinese di operare per la crescita economica, sociale e culturale di tutti i territori nei quali il Gruppo è presente, svolgendo anche una funzione di sussidiarietà rispetto alle Istituzioni, che non si sovrappone, ma si affianca in modo sinergico alle loro competenze e funzioni.

Oltre a questi importanti progetti la Fondazione ha mantenuto l'impegno nella promozione di attività culturali attraverso la realizzazione di mostre presso la Galleria Palazzo Sertoli di Sondrio e la pubblicazione di opere editoriali, arricchendo la collana socio-economica di due volumi sui temi del non profit e dei sistemi di produzione locali nell'economia globale con particolare riferimento all'esperienza delle imprese siciliane.

Inoltre, nell'ambito della funzione rivolta alla valorizzazione della storia e della cultura del territorio valtellinese, ha organizzato, su incarico della Direzione dell'Ufficio Scolastico provinciale, un Corso di aggiornamento sulla storia della Valtellina dal titolo "La Valtellina crocevia dell'Europa" al quale hanno partecipato una settantina di docenti di scuole di ogni ordine e grado.

Per quanto concerne l'attività benefica la Fondazione, avendo particolare attenzione alla tutela dei valori della cooperazione e della solidarietà, ha continuato il sostegno al Corso di formazione psicologica per operatori sociali e del volontariato organizzato dalla Caritas Diocesana, oltre ai contributi elargiti a favore di Associazioni, Enti ed Istituzioni presenti nelle diverse aree territoriali dove operano le banche del Gruppo.

Per quanto concerne l'andamento delle società inserite nella mappa di Gruppo si riporta un breve commento dell'attività svolta e dei risultati di bilancio conseguiti nell'esercizio 2002.

Le attività delle altre società del Gruppo

BANCHE TERRITORIALI

Credito Artigiano

Nel corso del 2002 il Credito Artigiano ha confermato un'evoluzione più che positiva, favorita dal costante sviluppo della rete territoriale e dall'ulteriore ampliamento dell'offerta di nuovi prodotti e servizi. Tra i principali fatti gestionali che hanno caratterizzato l'esercizio si evidenzia la cessione al Credito Valtellinese di una quota del prestito obbligazionario convertibile subordinato della Banca dell'Artigianato e dell'Industria, per nominali 4.821.600 euro, con l'obiettivo di ridurre progressivamente la percentuale di partecipazione diretta del Credito Artigiano nella banca bresciana.

Conseguentemente alla conversione della quota in scadenza nel febbraio 2002 del prestito obbligazionario e dell'esercizio dei warrant di compendio, sono state successivamente sottoscritte ulteriori 234.112 nuove azioni. Per effetto di tali operazioni la partecipazione nella Banca dell'Artigianato e dell'Industria si è attestata al 48,8%.

La realizzazione del progetto di ristrutturazione delle partecipazioni del Gruppo nelle banche siciliane ha comportato significative implicazioni anche sul portafoglio partecipazioni del Credito Artigiano. Nel mese di settembre è stato effettuato l'aumento di 18,4 milioni di euro del capitale sociale della Cassa San Giacomo, al fine di adeguarne la struttura patrimoniale ai mutati obiettivi strategici, che le conferiscono il ruolo di società specializzata nella gestione del rischio di credito. In tale prospettiva, la partecipazione diretta del Credito Artigiano nella Cassa San Giacomo è stata incrementata dallo 0,05% al 31,29%, attraverso l'acquisizione dal Credito Valtellinese e il successivo esercizio dei diritti di opzione relativi al predetto aumento di capitale.

I risultati relativi all'esercizio 2002, riportati qui di seguito, sono caratterizzati da una significativa crescita delle masse intermedie e dalla sostanziale conferma della redditività netta della banca che evidenzia indicatori economici in crescita.

Indicatori economico-patrimoniali:

Dati in milioni di euro	2002	2001	Var. %
Raccolta diretta	2.796,7	2.423,6	15,4
Raccolta indiretta	3.556,1	3.511,5	1,3
Impieghi clienti	2.502,7	2.168,2	15,4
<i>di cui sofferenze nette</i>	44,2	36,6	20,9
Titoli di proprietà	416,0	707,3	-41,2
<i>di cui immobilizzati</i>	2,2	7,8	-71,6
Mezzi patrimoniali	275,7	249,9	10,3
Risultato d'esercizio	15,2	14,7	3,3
Dipendenti a fine anno	789	788	0,1
Sportelli	79	76	3,9

La raccolta diretta da clientela passa da 2.423,6 milioni di euro a 2.796,7 milioni di euro, con un aumento del 15,4% rispetto allo scorso esercizio.

Più in dettaglio, la raccolta in conto corrente si attesta a 1.759 milioni di euro, con un aumento del 15,6%, i pronti contro termine a 418 milioni di euro, con un incremento del 20,8%, e i prestiti obbligazionari a 584 milioni di euro, con una crescita dell'11,8%.

L'andamento dei mercati finanziari ha condizionato la dinamica della raccolta indiretta che si attesta a 3.556,1 milioni di euro contro 3.511,5 milioni di euro dello scorso anno e mostra pertanto una crescita dell'1,3%.

All'interno dell'aggregato, tuttavia, la componente di raccolta "gestita" evidenzia una percentuale di crescita del 7,6%, passando da 1.467 a 1.578 milioni di euro. Nel dettaglio, la quota rappresentata dalle "gestioni patrimoniali" si è incrementata del 7,2%, attestandosi a 1.180 milioni di euro; è in diminuzione del 19% la quota in "fondi comuni", che passa da 184 a 149 milioni di euro, mentre particolarmente significativo è l'incremento della componente relativa al comparto assicurativo, che si attesta a 249 milioni di euro con una crescita del 37,3%.

Complessivamente la massa amministrata, nelle sue componenti di raccolta diretta e indiretta e al netto delle passività subordinate, raggiunge i 6.352,8 milioni di euro contro i 5.935,1 milioni di euro dello scorso anno, con un incremento del 7%.

Gli impieghi, che presentano una dinamica decisamente superiore rispetto a quella media di sistema, ammontano a fine esercizio 2002 a 2.502,7 milioni di euro contro 2.168,2 milioni di euro dello scorso anno con un incremento del 15,4%.

Le partite in sofferenza, al netto delle previsioni di perdita, risultano pari a 44,2 milioni di euro contro 36,6 milioni dell'anno precedente. Il rapporto tra le sofferenze nette e gli impieghi complessivi si attesta all'1,76% a fronte dell'1,68% dello scorso esercizio.

Al 31 dicembre 2002 il patrimonio, al netto dell'utile di esercizio, ammonta a 276 milioni di euro contro i 250 milioni di euro dello scorso esercizio; l'incremento si riferisce per circa 24 milioni di euro alla conversione del prestito obbligazionario e per la restante parte agli accantonamenti a riserva in sede di riparto utili.

Dal punto di vista economico, nonostante il 2002 sia stato caratterizzato da un'ulteriore contrazione dei tassi di mercato, il margine di interesse evidenzia un incremento pari al 2%, attestandosi a 81,9 milioni di euro. Il margine da servizi – che comprende le commissioni attive al netto delle commissioni passive – si attesta a 36,8 milioni di euro evidenziando una crescita superiore al 10%. La variazione positiva è determinata in larga misura dal sensibile incremento delle commissioni relative all'area "crediti" (+ 45%) nonché di quelle relative ai servizi di incasso e pagamento (+ 8,2%), che si contrappone alla dinamica dei proventi da "servizi finanziari" (in flessione del 6,6%) condizionata dall'incertezza dei mercati finanziari.

I profitti e perdite da operazioni finanziarie (voce 60) contribuiscono positivamente alla determinazione del margine economico per 2,5 milioni di euro, a fronte di 3,9 milioni di euro dello scorso anno. Il margine di intermediazione passa da 133,4 milioni a 141,9 milioni di euro ed evidenzia una crescita del 6,4%.

Le spese amministrative ammontano a 93,2 milioni di euro a fronte di 88,5 milioni dello scorso esercizio e segnano un aumento del 5,3%. Più in dettaglio, le spese per il personale passano da 41,4 milioni a 43,8 milioni di euro e si incrementano del 5,7% in funzione dell'aumento delle risorse essenzialmente destinate al potenziamento della rete territoriale; le altre spese amministrative aumentano del 4,9% e si attestano a 49,4 milioni di euro. Le rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali e immateriali – che dal presente esercizio comprendono anche gli ammortamenti per beni concessi in locazione finanziaria per 2,7 milioni di euro – sono pari a 11,8 milioni di euro a fronte di 9,5 milioni dell'anno precedente e pertanto evidenziano un aumento superiore al 24%.

Il risultato lordo di gestione si determina in 36,9 milioni di euro registrando una variazione positiva del 4,3% rispetto allo scorso anno.

L'utile delle attività ordinarie si attesta quindi a 26,7 milioni di euro ed evidenzia una crescita pari

al 19% circa, rispetto ai 22,4 milioni di euro dello scorso anno. Gli oneri fiscali relativi all'esercizio in esame, complessivamente pari a 12,6 milioni di euro, subiscono un incremento superiore al 46% rispetto agli 8,6 milioni di euro dello scorso anno. Tale incremento è legato alle recenti modifiche legislative che hanno comportato l'azzeramento pressoché totale delle agevolazioni conseguenti all'applicazione del D.L. 466 del 18/12/97, cosiddetta Legge DIT, che aveva determinato positivi effetti sul carico fiscale degli ultimi esercizi.

L'utile netto si attesta pertanto a 15,2 milioni di euro ed evidenzia un incremento del 3,4% rispetto ai 14,7 milioni di euro di fine esercizio 2001.

Fra i fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio si segnala la conversione della terza tranche del prestito obbligazionario "Credito Artigiano TV 99/04 Subordinato Convertibile", in relazione alla quale sono state emesse 9.800.960 nuove azioni, godimento 1.1.2003, che hanno portato il capitale sociale a 122,7 milioni di euro.

Inoltre, nell'ambito di un più ampio progetto strategico e industriale definito a livello di Gruppo è stata deliberata l'acquisizione del ramo di azienda costituito dalla rete sportelli della Banca Popolare di Rho. L'operazione, perfezionatasi nel mese di marzo del 2003, ha riguardato cinque agenzie in provincia di Milano e consentirà al Credito Artigiano di rafforzare la propria presenza territoriale nell'area dell'alto milanese.

Credito Siciliano

Nel corso del 2002 in attuazione del progetto di razionalizzazione della presenza del Gruppo in Sicilia è stato costituito il Credito Siciliano.

La nuova banca è nata dalla fusione per incorporazione della Banca Popolare Santa Venera e della Leasinggroup Sicilia S.p.A. nella Banca Regionale Sant'Angelo S.p.A.. L'operazione rientra in un ampio progetto di ristrutturazione della presenza del Gruppo Credito Valtellinese in Sicilia con l'obiettivo di pervenire alla creazione di un'unica ed importante banca regionale, capillarmente presente sul territorio e in grado di svolgere un importante ruolo nell'economia della regione. Il Credito Siciliano, grazie all'integrazione della rete territoriale delle due banche e dell'intera rete distributiva della Cassa San Giacomo, conta 130 filiali distribuite sull'intero territorio siciliano.

I prospetti di Stato Patrimoniale e di Conto Economico sono, pertanto messi a confronto sia con i dati della Banca Regionale Sant'Angelo S.p.A., sia con quelli "omogenei" costituiti dall'insieme dei bilanci della Banca Regionale Sant'Angelo S.p.A., della Banca Popolare Santa Venera S.p.A. e della Leasinggroup Sicilia S.p.A. con riferimento alla data del 31 dicembre 2001.

Inoltre, si segnala che le componenti patrimoniali e di conto economico del bilancio 2002 comprendono, a decorrere dal 1° luglio, le consistenze derivanti dall'acquisizione del ramo d'azienda della Cassa San Giacomo.

Indicatori economico-patrimoniali:

Dati in milioni di euro	2002	2001	Var. %
Raccolta diretta	1.841,9	1.642,7	12,1
Raccolta indiretta	1.032,6	819,0	26,1
Impieghi clienti	1.099,2	1.057,2	4,0
<i>di cui sofferenze nette</i>	9,8	123,3	-92,1
Titoli di proprietà	414,7	328,2	26,3
<i>di cui immobilizzati</i>	188,5	69,7	170,4
Mezzi patrimoniali	177,6	179,5	-1,0
Risultato d'esercizio	0,014	1,7	-99,2
Dipendenti a fine anno	925	961	-3,7
Sportelli	130	115	13,0

La raccolta diretta è risultata pari a 1.841,9 milioni di euro, evidenziando una crescita su base annua di 199,2 milioni di euro (+12,1%). Il flusso di nuova raccolta è derivato dal rilevante incremento dei conti correnti (passati da 693 a 930,6 milioni di euro: + 34,3%) e dalla crescita dei certificati di deposito (passati da 96,2 a 113,6 milioni di euro: + 18%). Con riguardo alle altre componenti dell'aggregato si evidenzia che i depositi a risparmio si sono mantenuti sostanzialmente stabili. Le obbligazioni passando da 312,7 a 296,6 milioni di euro, hanno registrato un decremento del 5,2% e i pronti contro termine hanno registrato una riduzione del 22,3%, raggiungendo quota 139,1 milioni di euro.

La raccolta indiretta ha registrato un incremento significativo, raggiungendo i 1.032,6 milioni di euro, che rispetto agli 819 milioni di euro del 2001 esprimono un incremento annuo di 213,6 milioni (+26,1%). Con riguardo alla sua componente amministrata si registra il maggior volume dei titoli a custodia ed amministrazione, passati da 392 a 580,7 milioni di euro (+48,1%). Nella componente gestita si evidenzia un notevole incremento della raccolta assicurativa attestata a 98,1 milioni di euro con una crescita del 102,7% alla quale si è contrapposta la diminuzione dei fondi di investimento del 2,1%, passati da 271,6 a 265,7 milioni di euro, e la diminuzione del 17,7% delle gestioni patrimoniali, passate da 107 a 88,1 milioni di euro.

La raccolta globale ammonta a 2.874,5 milioni di euro, segnando un significativo incremento di 412,7 milioni di euro (+16,7%).

Gli impieghi hanno registrato nel 2002 un incremento annuo del 4%, attestandosi a 1.099,2 milioni di euro rispetto ai 1.057,2 milioni di euro di fine esercizio 2001.

Le sofferenze, al netto delle svalutazioni analitiche, registrano un ammontare di 9,8 milioni di euro contro i 123,3 milioni di euro dell'esercizio precedente. La consistente variazione deriva in particolare dalla cessione alla Cassa San Giacomo di partite per 140 milioni di euro.

A seguito della fusione si è proceduto alla ricostituzione del patrimonio delle società incorporate. A tale riguardo sono state rispettate le indicazioni che vietano la compensazione del disavanzo di fusione, derivante dall'annullamento delle partecipazioni detenute dal Credito Siciliano in Banca Popolare Santa Venera e in Leasinggroup Sicilia, pari a complessivi 364.456 euro, con l'avanzo da concambio delle azioni Banca Popolare Santa Venera nelle azioni Credito Siciliano, pari a complessivi 48.989.718 euro.

Il patrimonio a fine esercizio 2002 ammonta a 177,6 milioni di euro.

Dall'analisi dei dati economici dell'esercizio 2002, si registra un decremento del 9% del margine di interesse, che passa da 67,6 a 61,5 milioni di euro, per effetto sia degli interventi di politica monetaria sia in funzione di scelte aziendali finalizzate alla qualità degli impieghi.

Il decremento del margine di interesse è stato abbondantemente compensato dai ricavi da servizi e dai profitti da operazioni finanziarie. Infatti, in ragione dei maggiori volumi di attività, le commissioni nette hanno registrato un incremento del 15,8%, passando da 23,4 a 27,1 milioni di euro.

Riguardo ai profitti da finanza, il risultato dell'esercizio evidenzia una differenza positiva di 2,7 milioni di euro, passando da 1,1 a 3,8 milioni di euro, dovuta principalmente all'incremento dell'utile da negoziazione di titoli.

Gli altri proventi netti registrano una crescita pari al 19,7% passando da 34,7 a 41,6 milioni di euro; tale incremento è da attribuire principalmente ai canoni attivi su operazioni di leasing, che passano da 23,5 a 27,5 milioni di euro.

Il margine di intermediazione è aumentato del 5,8% attestandosi a 134,3 milioni di euro, contro i 127 milioni di euro dello scorso esercizio.

I costi di struttura ammontano a 95,6 milioni di euro a fronte di 85,8 milioni di euro dello scorso esercizio e segnano un aumento dell'11,4%. Tale variazione è da attribuire principalmente alle spese amministrative (passate da 38,7 a 48,1 milioni di euro: + 24,2%) connesse ai servizi forniti dalle società di produzione del Gruppo ed agli interventi di ristrutturazione organizzativa e funzionale della

banca. Le spese per il personale restano pressoché stazionarie, passando da 47,1 a 47,5 milioni di euro. Le rettifiche di valore su immobilizzazioni immateriali e materiali si sono incrementate del 22,5%, passando da 26,2 a 32,1 milioni di euro, in conseguenza dei maggiori ammortamenti su beni in locazione finanziaria (da 19,5 a 22,8 milioni di euro: +16,7%) e della quota annuale (2,2 milioni di euro) dell'avviamento rilevato nell'acquisizione del ramo d'azienda della Cassa San Giacomo. Il risultato lordo di gestione ammonta a 6,5 milioni di euro contro i 14,9 milioni dell'esercizio precedente. L'utile ordinario si è attestato a 2 milioni di euro contro una perdita di 5 milioni di euro dell'anno precedente, a conferma di risultati gestionali sostanzialmente soddisfacenti realizzati in una fase di complessa ristrutturazione aziendale. L'utilizzo del Fondo rischi bancari generali per 1,6 milioni di euro è da riferire agli oneri connessi alle operazioni straordinarie poste in essere nell'esercizio. Al netto delle imposte sul reddito, pari a 4,1 milioni di euro, l'utile netto dell'esercizio 2002 è stato pari a 14 mila euro.

Banca dell'Artigianato e dell'Industria

Nel corso del 2002 la Banca dell'Artigianato e dell'Industria ha registrato un incremento nell'attività tradizionale di raccolta, di impiego e di servizi prestati alla clientela grazie alle tre agenzie aperte nell'anno 2001. Inoltre, grazie alle sinergie ottenute dalle varie strutture unitarie del Gruppo si sono registrati miglioramenti qualitativi ed organizzativi che hanno contribuito all'ottenimento dell'autorizzazione all'apertura di altre 4 filiali.

Indicatori economico-patrimoniali:

Dati in milioni di euro	2002	2001	Var. %
Raccolta diretta	49,5	39,7	24,7
Raccolta indiretta	35,7	35,6	0,4
Impieghi clienti	88,7	64,6	37,3
<i>di cui sofferenze nette</i>	2,1	1,4	47,9
Titoli di proprietà	3,8	3,6	5,8
Mezzi patrimoniali	23,3	18,8	24,3
Risultato d'esercizio	-0,75	-0,84	10,7
Dipendenti a fine anno	27	27	-
Sportelli	4	4	-

A fine dicembre 2002 l'ammontare complessivo della raccolta diretta da clientela ha raggiunto i 49,5 milioni di euro, con un incremento del 24,7% rispetto ai 39,7 milioni di euro dell'anno precedente. Se a questa si aggiungono i 9 milioni di euro di quota residua del prestito obbligazionario subordinato convertibile, la raccolta si attesta a 58,5 milioni di euro. La componente più dinamica della raccolta diretta è stata quella degli strumenti a breve – conti correnti, depositi a risparmio e pronti contro termine – strettamente collegata alla maggiore propensione dei depositanti a detenere disponibilità liquide in presenza di situazioni di incertezza economica. Analiticamente si osserva che i conti correnti passivi si sono attestati a fine anno a 24,8 milioni di euro (+44%) e la componente costituita dalle operazioni in pronti contro termine si incrementa a 6,6 milioni di euro (+13%). Per quanto attiene alla componente titoli, le obbligazioni ordinarie crescono del 10,5% raggiungendo i 16,8 milioni di euro.

Alla fine dell'esercizio 2002 la raccolta indiretta, che ricomprende i titoli a custodia ed amministrazione, le gestioni patrimoniali ed i fondi comuni, risulta essere pressoché immutata passando dai 35,6 milioni di euro del bilancio 2001 ai 35,7 milioni di euro del dicembre 2002. Il risparmio amministrato si attesta a 30,6 milioni di euro; il risparmio gestito, che comprende sia le gestioni patri-

moniali, sia i fondi comuni d'investimento, subisce una sensibile contrazione dovuta soprattutto al negativo andamento borsistico e all'instabilità dei mercati. Positivo invece l'andamento dei prodotti assicurativi che raggiungono il valore di 2,2 milioni di euro (+89,7%) e mostrano la capacità della banca – grazie agli accordi commerciali del Gruppo - di mettere a disposizione del cliente opportunità di investimento sempre più sofisticate ed in linea con le esigenze del momento.

Nel complesso la raccolta globale - comprendente la raccolta diretta ed indiretta - raggiunge a fine dicembre 2002 gli 85,2 milioni di euro contro i 75,3 milioni di euro dell'anno precedente.

Significativo è stato il livello di crescita dei crediti verso la clientela (+37,3%) che raggiungono gli 88,7 milioni di euro. Con riferimento alla ripartizione dei crediti verso la clientela in base alla durata originaria assistiamo ad un consistente incremento degli impieghi sia a breve (+38,5%) che a medio lungo termine (+35%). Alla data di chiusura del bilancio vi sono 2 posizioni definite come "grandi rischi" secondo la normativa di Vigilanza.

L'incremento registrato nell'erogazione del credito è stato accompagnato da una attenta analisi della solvibilità e della capacità delle controparti di assolvere agli impegni assunti.

Al 31 dicembre 2002 il patrimonio netto della banca ammonta a 22,5 milioni di euro, con un incremento del 29,9% rispetto ai 17,9 milioni di euro di fine 2001. La consistente variazione è dovuta sia alla totale conversione della seconda quota del prestito obbligazionario convertibile 2000-2005 che all'esercizio del warrant ad esso collegato.

Nel corso del 2002 il margine d'interesse mostra un buon andamento facendo registrare un incremento percentuale del 29,5%; il margine in questione infatti è salito a 3,1 milioni di euro rispetto ai 2,4 milioni di euro di fine esercizio 2001. Nell'esercizio è proseguita la crescita delle commissioni attive e degli altri proventi che ammontano a 1,2 milioni di euro, con un incremento superiore al 100% contro gli 0,6 milioni di euro del 2001. Le commissioni passive invece passano dai 118 mila ai 159 mila euro del 2001, con un incremento del 35%. La somma algebrica delle voci considerate porta quindi ad un risultato di 1,1 milioni di euro contro i 0,4 milioni di euro dello scorso esercizio. Il contesto economico finanziario dell'esercizio 2002 non ha condizionato il risultato dei profitti netti da operazioni finanziarie che rilevano a fine anno un saldo di 36 mila euro (+9%) rispetto ai 33 mila euro del 2001.

Il margine d'intermediazione sale a 4,2 milioni euro con un incremento del 47,4% rispetto ai 2,9 milioni di euro del 2001.

I costi di gestione, costituiti dalle spese amministrative e dalle rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali ed immateriali, risultano di 3,9 milioni di euro (+18%). Le spese amministrative ammontano a 3,5 milioni di euro contro i 2,8 milioni di euro dell'esercizio precedente, con una variazione del 22,2%. In particolare, le spese per il personale sono cresciute del 23,7% da 1,3 milioni di euro a 1,6 milioni di euro, quale diretta conseguenza dell'aumento di organico. L'incremento del 20,9% delle altre spese amministrative, passate da 1,6 milioni di euro a 1,9 milioni di euro, è in larga parte da attribuire ai costi delle filiali aperte nell'anno 2001. Per contro assistiamo ad una riduzione del 10% delle rettifiche di valore su immobilizzazioni immateriali e materiali, passate da 523 mila euro a 470 mila euro.

Il risultato lordo di gestione passa da - 490 mila euro del precedente esercizio a un risultato positivo di 294 mila euro, registrando una crescita del 160%.

L'utile ordinario si conferma negativo per 632 mila euro, in miglioramento del 23,7% rispetto ai meno 828 mila euro del precedente esercizio.

A seguito dell'accantonamento per imposte sul reddito riguardanti gli oneri per l'IRAP e la variazione a carico dell'esercizio della posizione fiscale differita, la perdita netta si attesta a 756 mila euro in diminuzione del 10,7% rispetto alla perdita di 838 mila euro del precedente esercizio.

Banca Popolare di Rho

Nel corso dell'anno 2002 la Banca Popolare di Rho ha consolidato la propria presenza di mercato, operando attivamente per il conseguimento dei programmati obiettivi commerciali.

L'esercizio appena conclusosi, il quinto di appartenenza al Gruppo, si è caratterizzato per l'assunzione del servizio di Tesoreria del Comune di Rho, l'apertura di una seconda dipendenza cittadina che ha portato a cinque il totale delle agenzie della banca, e la decisa crescita dei servizi telematici alla clientela erogati dalla linea banc@perta.

Alla maggiore forza competitiva della Banca Popolare di Rho si deve in estrema sintesi l'andamento espansivo sia della provvista diretta che degli impieghi oltre al raggiungimento, per il secondo anno consecutivo, di un risultato gestionale positivo.

L'avvenimento che più ha contraddistinto l'ultima parte dell'esercizio è stata l'elaborazione di un nuovo progetto industriale che modifica la tradizionale mission della Banca Popolare di Rho assegnandole un nuovo ruolo strategico.

Indicatori economico-patrimoniali:

Dati in milioni di euro	2002	2001	Var. %
Raccolta diretta	65,3	50,0	30,6
Raccolta indiretta	28,0	28,1	-0,4
Impieghi clienti	60,4	45,5	32,9
<i>di cui sofferenze nette</i>	0,8	0,7	8,0
Titoli di proprietà	5,6	5,8	-2,8
Mezzi patrimoniali	16,8	16,2	3,6
Risultato d'esercizio	0,3	0,6	-48,2
Dipendenti a fine anno	19	19	-
Sportelli	5	4	25,0

Dall'analisi dei principali aggregati di bilancio si rileva come il buon andamento abbia generalmente interessato tutti le masse patrimoniali.

La raccolta diretta da clientela è cresciuta di oltre il 30% rispetto allo scorso esercizio passando da 50 a 65,3 milioni di euro. Il significativo incremento, oltre a dimostrare la capacità della rete di presidiare il proprio mercato di riferimento, è anche originato dalla propensione della clientela a detenere somme liquide in periodi di instabilità dei mercati finanziari.

I conti correnti si attestano a 33,1 milioni di euro, in crescita del 20,3%, le obbligazioni a 12,3 milioni di euro (+25,4%), mentre i pronti contro termine si incrementano del 67% (18,7 milioni di euro).

La raccolta indiretta è pari a 28 milioni di euro sostanzialmente in linea con l'ammontare di fine esercizio 2001. La stazionarietà del dato è da porre in relazione all'andamento dei mercati nel 2002 sui quali ha pesato il calo generalizzato dei corsi azionari. Il totale della raccolta indiretta è composto da titoli in custodia per 21,3 milioni di euro, da quote di fondi comuni di investimento per 2,7 milioni di euro e da circa 4 milioni di euro di gestioni patrimoniali, di cui 1,4 di tipo assicurativo.

La massa amministrata, nelle sue componenti di raccolta diretta e indiretta, ha raggiunto i 93,3 milioni di euro contro i 78,2 milioni del 2001, evidenziando una crescita percentuale del 19,3%.

L'ammontare dei crediti concessi alla clientela, comprensivo di sofferenze ma al netto delle previsioni di perdita, è pari a 60,4 milioni di euro a fronte dei 45,4 del 2001 (+32,8%). L'evoluzione dell'attività di erogazione del credito nel corso dell'esercizio 2002 è stata decisamente superiore a quella che si registra a livello di sistema.

La costante attenzione che è stata dedicata alla qualità del credito è confermata dalla percentuale delle sofferenze nette sugli impieghi che mostra un valore in diminuzione rispetto alla fine dello scorso esercizio, attestandosi all'1,25%.

Nel corso dell'anno il patrimonio della Banca Popolare di Rho non ha subito variazioni di carattere straordinario rispetto all'anno precedente. L'utile d'esercizio del 2001 è stato portato a diretta diminuzione della posta relativa alle "perdite dell'esercizio precedente".

Per quanto riguarda i risultati economici della banca il margine di interesse si incrementa rispetto all'anno precedente del 2,5%, attestandosi a 3,2 milioni di euro.

Occorre precisare che, per tutte le voci di conto economico, il confronto con i valori dell'esercizio precedente risente del fatto che lo sportello di Busto Arsizio, la cui cessione alla Capogruppo Credito Valtellinese è avvenuta nel mese di novembre del 2001, ha contribuito – per 10 mesi appunto – alla formazione dei margini economici e pertanto il confronto con i valori dell'esercizio 2002 non è del tutto omogeneo.

Dall'analisi del conto economico emerge che il margine da servizi, sommatoria delle commissioni attive e delle commissioni passive, mostra una crescita del 15,6%; tale voce raggiunge gli 0,8 milioni euro contro i 0,7 milioni di euro del 2001. La voce profitti e perdite da operazioni finanziarie presenta per il 2002 un saldo positivo pari a 43 mila euro (-26% rispetto al 2001 quando tale voce si attestava a 58 mila euro). Il margine di intermediazione si incrementa del 4,7% rispetto all'anno precedente passando da 4,2 a quasi 4,5 milioni di euro.

Le spese amministrative ammontano a 2,9 milioni di euro; tale valore è allineato a quanto registrato nell'esercizio precedente. Dall'analisi di tale voce emerge che il costo del personale passa da 944 mila a 854 mila euro (-9,5%), mentre le "altre spese amministrative" si incrementano del 3,8% passando da 2 a 2,1 milioni di euro. Le rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali e immateriali si incrementano del 5% raggiungendo quota 430 mila euro come conseguenza degli investimenti sostenuti per la ristrutturazione della nuova Sede.

La sostanziale stabilità dei costi di produzione e la crescita del margine di intermediazione hanno generato un ulteriore miglioramento del risultato lordo della gestione che ammonta a quasi 1,1 milioni di euro contro gli 0,9 milioni dello scorso anno (+21,4%).

Gli accantonamenti e le rettifiche nette sui crediti, compresi quelli effettuati per fronteggiare rischi connessi a cause passive, ammontano a 665 mila euro rispetto ai 755 mila euro dell'esercizio precedente.

Il conto economico dell'esercizio registra un risultato dell'attività ordinaria in decisa crescita, passando da 143 mila a 425 mila euro (+197%).

Il risultato netto finale che scaturisce dopo tale accantonamento si attesta a 311 mila euro, a fronte dei 595 mila euro dell'esercizio precedente che incorporava la plusvalenza per la cessione dello sportello di Busto Arsizio.

Tra i fatti di rilievo avvenuti dopo la conclusione dell'esercizio, si segnala l'avvio di un progetto complessivo di riposizionamento competitivo della banca che prevede, in una prima fase, la cessione del ramo d'azienda costituito dalla rete distributiva al Credito Artigiano. Conseguentemente all'operazione di integrazione si realizzerà la specializzazione della Banca Popolare di Rho nel segmento del Private Banking, grazie all'ingresso nel capitale della banca di un primario partner finanziario identificato nel Gruppo elvetico Julius Baer.

SOCIETA' DELLA FINANZA SPECIALIZZATA

Bancaperta

Nel corso del 2002 Bancaperta ha consolidato il proprio ruolo di centro di competenza per le funzioni finanziarie del Gruppo Credito Valtellinese - principalmente per le attività di tesoreria, di negoziazione e di asset management - nonché per tutte le problematiche legate alla banca virtuale, ai sistemi di pagamento ed ai canali telematici, alla bancassicurazione ed alla finanza d'impresa.

Nonostante la situazione congiunturale negativa, Bancaperta, grazie all'impegno, alla competenza di tutte le componenti aziendali e all'adozione di politiche gestionali improntate alla prudenza ed alla flessibilità è stata in grado di chiudere in modo più che soddisfacente l'esercizio appena trascorso.

Indicatori economico-patrimoniali:

Dati in milioni di euro	2002	2001	Var. %
Raccolta diretta	330,2	290,2	13,8
Raccolta indiretta	4.076,1	2.893,6	40,9
Titoli di proprietà	98,7	181,3	-45,5
Mezzi patrimoniali	57,7	56,5	2,1
Risultato d'esercizio	9,2	4,9	88,9
Dipendenti a fine anno	149	149	-

La raccolta da clientela ha subito un incremento del 13,8% passando da 290,2 milioni di euro a 330,2 milioni di euro a cui si aggiunge il prestito subordinato ex warrant riservato ai Soci emesso in data 1 agosto 1997 con scadenza 1 gennaio 2003 per 31 milioni di euro.

La raccolta indiretta raggiunge 4.076,1 milioni di euro rispetto ad 2.893,6 milioni di euro del 2001 mentre il risparmio gestito per conto della clientela diretta di Bancaperta si è attestato a 417,9 milioni di euro contro i 254,3 milioni di euro dell'anno 2001; l'incremento registrato risente degli effetti dello scudo fiscale del 1° semestre 2002.

I titoli di proprietà (non immobilizzati) ammontano a 81,2 milioni di euro rispetto ai 98,7 dello scorso esercizio, registrando un decremento del 45,5%.

Le partecipazioni passano da 10,4 milioni di euro a 4,5 milioni di euro a seguito della dismissione delle partecipazioni in Provalt S.p.A. e Monte Titoli S.p.A. e dell'acquisizione del 10% del capitale della Finanziaria Canova S.p.A..

Le immobilizzazioni materiali passano da 104,6 a 74,1 milioni di euro a seguito della progressiva riduzione dei contratti di leasing. Si segnala anche che nell'esercizio si è provveduto all'acquisto di un immobile ristrutturato in Sondrio, iscritto in bilancio per 4,9 milioni di euro, e adibito ad uso aziendale. Il patrimonio netto della Banca, comprensivo dell'utile di esercizio, ha registrato un incremento passando da 61,4 milioni di euro a 66,9 milioni di euro, per effetto degli accantonamenti a riserva del risultato dell'esercizio precedente e del risultato dell'esercizio in corso.

Sotto il profilo economico le spese amministrative aumentano da 19,6 milioni di euro a 22,5 milioni di euro; dall'analisi dell'aggregato emerge che le spese del personale passano da 4,3 a 5 milioni di euro (+16,4%) mentre le altre spese amministrative passano da 15,3 a 17,5 milioni di euro segnando un incremento del 14,7% rispetto all'anno precedente.

Le rettifiche di valore su immobilizzazioni immateriali e materiali si attestano a 32,1 milioni di euro, a fronte dei 53,1 milioni di euro dello scorso esercizio, in relazione ai minori cespiti in carico a seguito della cessata attività nel settore leasing. I fondi di ammortamento dei beni in leasing sono coerenti ed adeguati agli ammortamenti calcolati con il metodo finanziario.

Il risultato dell'attività ordinaria si attesta a 12,4 milioni di euro contro 10 milioni di euro dello scorso anno, con un incremento del 23,9%.

Il fondo rischi bancari generali rimane invariato rispetto allo scorso esercizio, e si attesta a 7,7 milioni di euro.

Prudenzialmente si è provveduto ad accantonare 762 mila euro al fondo oneri diversi, sia a fronte di impegni nei confronti delle posizioni di previdenza complementare dei dipendenti, sia al fondo cause passive a fronte di azioni di revocatorie in corso.

L'impatto delle imposte sul reddito di esercizio, che ammonta a 6,8 milioni di euro a fronte di 4 milioni

di euro relative all'anno precedente, tiene conto del maggior utile e dell'effetto della Dual Income Tax. L'utile netto a fine esercizio 2002 si attesta a 9,2 milioni di euro a fronte dei 4,9 milioni di euro relativo all'anno precedente, con un incremento del 88,9%.

Cassa San Giacomo

L'esercizio 2002 è stato per la Cassa San Giacomo un anno all'insegna della ridefinizione del ruolo e del riposizionamento dell'Istituto all'interno del Gruppo Credito Valtellinese.

Il perfezionarsi del progetto di unificazione delle diverse reti distributive siciliane del Gruppo ha infatti direttamente interessato la banca che il 1° luglio 2002 ha ceduto la propria attività retail al neo costituito Credito Siciliano ed ha cominciato ad operare secondo la nuova mission assegnatale. Preservando la natura giuridica di azienda di credito, alla banca è stato assegnato il nuovo ruolo di centro di competenza per il Gruppo relativamente alla problematica del rischio di credito, alla gestione professionale dei crediti non performing, alla consulenza ed assistenza per le tematiche legali e al servicing completo connesso all'attività di leasing.

La Cassa San Giacomo, pur avendo iniziato ad operare in questi settori a partire solo dal secondo semestre dell'esercizio, ha rapidamente consolidato la propria funzione di banca specializzata, mettendo a fattor comune tutte le professionalità e le competenze presistenti distribuite fra le varie società, muovendosi in una logica di economia di specializzazione che consente di sviluppare ulteriormente tali competenze.

Indicatori economico-patrimoniali:

Dati in milioni di euro	2002	2001	Var. %
Raccolta diretta	165,5	184,8	-10,4
Crediti verso clienti	147,4	115,1	28,1
Titoli di proprietà	12,1	46,5	-73,9
Mezzi patrimoniali	55,9	15,1	270,6
Risultato d'esercizio	0,005	1,1	-99,5
Dipendenti a fine anno*	71*	95	-25,3
Sportelli	-	15	-

*Personale in comando

Alla luce delle rilevanti modifiche strategiche ed organizzative che hanno interessato la Cassa San Giacomo, l'esercizio conclusosi a fine dicembre 2002 deve pertanto essere considerato di transizione conseguente alla trasformazione del proprio ruolo all'interno del Gruppo.

Nel commentare l'andamento fatto registrare dalle masse patrimoniali e dai principali margini gestionali occorre considerare con attenzione l'influenza degli eventi straordinari connessi al processo di ridefinizione del modello di business societario di cui ampiamente si è detto in precedenza; mentre infatti il primo semestre di attività è interamente riconducibile alla tradizionale attività retail, la seconda metà dell'anno rappresenta un momento di discontinuità e di forte ricomposizione dell'attivo e del passivo di bilancio.

Conseguentemente, il confronto dei dati di fine esercizio con quelli dell'anno precedente risulta non significativo.

La raccolta totale nel corso del 2002 ha subito una diminuzione del 33,5% rispetto all'esercizio precedente attestandosi a 165,5 milioni di euro. Analizzando le singole voci che compongono l'aggregato, si registra l'azzeramento della componente indiretta — rientrata per intero nel perimetro ceduto al Credito Siciliano — e la contestuale riduzione della provvista diretta (-10,5%).

Quest'ultima è costituita dalle obbligazioni sottoscritte dalla clientela retail non ancora scadute, e per 140 milioni di euro dal prestito obbligazionario sottoscritto dal Credito Siciliano ed emesso per finanziare l'operazione precedentemente descritta di acquisto dei crediti non performing.

Gli impieghi economici, al netto delle svalutazioni, ammontano a fine anno a circa 147,4 milioni di euro e fanno registrare un incremento del 28,1% rispetto ai 115,1 milioni di euro del 2001.

L'aggregato è interamente costituito da sofferenze riconducibili alla Cassa San Giacomo oltre a quelle acquisite dal Credito Siciliano.

Il patrimonio netto contabile della Banca si attesta a fine 2002 a circa 55,9 milioni di euro, in forte crescita (+246%) rispetto alle consistenze di inizio periodo. Il sensibile incremento — finalizzato al sostegno della nuova mission e del successivo acquisto dei crediti — è riconducibile all'aumento di capitale, pari a 25,2 milioni di euro, oltre che al quasi integrale accantonamento (pari a 15,5 milioni di euro) al fondo per rischi bancari generali della plusvalenza netta riveniente dalla cessione al Credito Siciliano del ramo d'azienda retail.

Con riferimento al rispetto dei requisiti prudenziali di Vigilanza, il patrimonio netto risultante dalle operazioni menzionate ha consentito di presidiare con un margine disponibile significativo le attività di rischio ponderato, come testimonia il congruo valore, rispetto ai requisiti minimi previsti, del relativo coefficiente prudenziale attestatosi a fine esercizio al 33,7%.

Per quanto attiene i risultati economici della banca, il margine di interesse ha mostrato nell'esercizio un'evoluzione negativa facendo registrare una riduzione del 45,6% su base annua. A fine esercizio 2002, il suddetto margine ammontava infatti a 4,2 milioni, a fronte dei 7,8 milioni di euro del 2001. Questo risultato trova spiegazione nel riposizionamento della struttura di ricavo della banca al cui interno il contributo dell'attività di intermediazione creditizia — misurabile con il rapporto tra margine di interesse e margine di intermediazione — è sceso dal 65,1% al 34,6%.

La diminuzione del margine di interesse ed il forte decremento dei ricavi da servizi e dei dividendi incassati è stato più che compensato da una variazione positiva della voce "altri proventi". In tale voce rientrano infatti i canoni percepiti, su base contrattuale, per i servizi resi alle banche relativamente alle attività svolte dalla Cassa San Giacomo.

Il margine di intermediazione si è attestato a 12,2 milioni di euro.

Le spese amministrative registrano nel corso del 2002 una diminuzione del 3,1% attestandosi a 9,7 milioni di euro.

Per quanto riguarda la composizione delle spese amministrative, si registra la prevedibile riduzione delle spese per il personale a libro matricola (-42,3%), passato interamente al Credito Siciliano e il contestuale aumento della componente "altre spese amministrative" passate da 5,1 milioni di euro a 6,9 milioni di euro, che comprendono il personale in comando presso società del Gruppo.

Dalla dinamica fatta registrare dal margine di intermediazione, dalle spese amministrative e dalle rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali ed immateriali — ridottesi del 34% a 519 mila euro — si ottiene un risultato lordo di gestione pari a circa 2 milioni di euro.

All'attento monitoraggio e presidio dell'area del credito non performing, la banca ha affiancato un'adeguata politica di accantonamenti e rettifiche di valore. La dinamica di queste due componenti ammonta a 3,5 milioni di euro.

Le riprese di valore si sono invece attestate complessivamente a 318 mila euro e sono riconducibili per 182 mila euro al processo di valutazione dei crediti e per la rimanente parte a transazioni effettuate. Dopo aver contabilizzato un risultato straordinario positivo di 22,5 milioni di euro — come già detto riconducibile alla cessione dell'attività retail — ed aver effettuato accantonamenti al fondo rischi bancari generali per 15,5 milioni di euro, si perviene ad un utile lordo di 6,3 milioni di euro.

Dedotte le imposte di competenza dell'esercizio pari a 6,3 milioni (comprehensive delle imposte differite, calcolate sulla plusvalenza realizzata, per 6 milioni di euro), il risultato netto di esercizio si attesta a 5.230 euro, intorno a valori pertanto di sostanziale pareggio.

Rileno

Nel corso del 2002 il Credito Valtellinese ha acquistato da Deutsche Bank la totalità delle azioni di Rileno S.p.A., società concessionaria del servizio nazionale della riscossione dei tributi per le provincie di Como e Lecco.

L'ingresso di Rileno nel Gruppo ha comportato una valorizzazione della mission aziendale, che colloca la società all'interno dell'area della finanza specializzata e la identifica quale unica referente per il mercato del settore pubblico. A tal fine, la Direzione Enti di Deltas è stata trasferita all'interno di Rileno, in funzione dello sviluppo dell'attività di servizio rivolto alla fiscalità locale.

Indicatori economico-patrimoniali:

Dati in milioni di euro	2002	2001	Var. %
Crediti esattoriali	124,2	89,8	38,4
Debiti esattoriali	71,3	31,0	130,1
Capitale	2,6	2,6	-
Utile del periodo	0,8	1,7	-55,6
Riscossioni ante riforma	252	347	-27,4
Riscossioni post riforma	282	256	10,2
Riscossione versamenti spontanei	426	533	-20,1
Riscossione I.C.I.	156	153	2,0
Dipendenti a fine anno	121	126	-4,0
Sportelli	7	7	-

Di seguito viene riportata l'analisi dell'andamento gestionale per quanto riguarda gli aspetti dei volumi di attività esattoriale e delle poste patrimoniali e di conto economico dell'esercizio.

In merito alle riscossioni dei ruoli ante riforma effettuate nel corso dell'esercizio, che ammontano a 252 milioni di euro, si rileva che esse sono rappresentate dal quietanzamento, pari a 246 milioni di euro, di un elevato numero di partite riconducibili alla liquidazione di elenchi di sgravio. I residui a fine esercizio ammontano a 831 milioni di euro ed evidenziano un decremento pari al 23,3 %.

Nella riscossione di ruoli post riforma, pari a 282 milioni di euro, sono inclusi anche gli sgravi eseguiti e le liquidazioni delle domande di discarico, pari ad 179 milioni di euro. L'ammontare dei residui alla fine dell'esercizio, pari a 905 milioni di euro, è comprensivo anche delle rate a scadere.

Si evidenzia un ridimensionamento delle riscossioni dei versamenti diretti pari al 20,2 %, principalmente imputabile alla contrazione delle riscossioni avvenuta nella provincia di Lecco.

Nell'esercizio 2002 si è rilevato un incremento nella riscossione dell'imposta comunale sugli immobili (I.C.I.) pari a 3,6 milioni di euro, corrispondente al 2,4% in più rispetto al 2001.

Sotto il profilo patrimoniale, nell'esercizio in esame si è assistito ad un progressivo rientro dell'esposizione per le rate anticipate agli Enti per ruoli ante riforma L. 337/98, le quali si riducono a 10 milioni di euro, con un decremento del 34% rispetto all'esercizio precedente. Per contro si evidenzia un notevole incremento delle nuove anticipazioni all'Erario ed agli Enti, riferite al D.Lgs 112/99, che raggiungono i 33,7 milioni di euro rispetto ai 0,8 milioni di euro del 2001.

Si segnalano inoltre, da un lato, il decremento dell'anticipazione I.C.I. ai Comuni (diminuita da 30 milioni di euro a 26 milioni di euro) e, dall'altro, un considerevole aumento dell'anticipazione per la riscossione delle entrate dei soppressi servizi autonomi di cassa (SAC) effettuata al termine dell'esercizio (cresciuta da 34 milioni di euro a 50 milioni di euro).

Complessivamente i crediti di gestione esattoriale ammontano a 124 milioni di euro.

Le passività esattoriali mostrano un elevato incremento (da 31 milioni a 71 milioni di euro) riconducibile principalmente ad una più tempestiva rilevazione degli incassi I.C.I. a mezzo dei conti correnti

postali, con conseguente riconoscimento del debito per riversamento a favore dei Comuni. I finanziamenti bancari si mantengono sostanzialmente stabili rispetto al dato di fine dicembre 2001. Le immobilizzazioni materiali ed immateriali si riducono rispettivamente del 25% e del 62% a seguito degli ammortamenti residui, pari a 250 mila euro, e dei contenuti nuovi investimenti. Dall'analisi delle risultanze di conto economico, si evidenzia che la gestione esattoriale presenta una diminuzione rispetto all'anno precedente. Si evidenzia infatti un decremento dei proventi principali da ruoli di 890 mila di euro, dei proventi da riscossione dell'I.C.I. di 127 mila euro e una contrazione del compenso di salvaguardia, ora indennità di presidio di 2,2 milioni di euro, non compensati dal mantenimento dei proventi da versamenti diretti per 1,5 mila euro e dalla crescita dei proventi complementari da riscossione ruoli per 221 mila euro.

I costi per servizi esattoriali ed i costi di struttura si riducono rispettivamente del 4,4% e dell'1,8%, in ragione della riduzione del volume dell'attività di riscossione, mentre il costo del personale dipendente evidenzia un incremento di 200 mila euro, rispetto al 2001 (+3,7%), a seguito del rinnovo del CCNL di categoria.

Si sottolinea che le rettifiche ai compensi correlate al quietanzamento di quote in definizione automatica ed al quietanzamento di sgravi e discarichi, ammontanti a 791 mila euro (+31%), hanno contribuito al marcato ridimensionamento del volume totale dei ricavi netti da riscossione ruoli. Grazie alla minore esposizione media bancaria per l'anticipazione e ad un attento controllo delle giacenze dei conti correnti, il saldo della gestione finanziaria manifesta un apprezzabile miglioramento rispetto all'anno 2001 (circa 55 mila euro).

La gestione extra operativa presenta un saldo in netto miglioramento rispetto all'esercizio precedente (+942 mila euro): gli oneri per accantonamenti si riducono del 73%, mentre i ricavi per servizi di fiscalità locale resi ai Comuni manifestano una crescita di oltre il 95%.

L'utile di esercizio si attesta a 759 mila euro, rispetto ai 1,7 milioni di euro realizzati lo scorso esercizio.

SOCIETA' DI PRODUZIONE

Deltas

Il modello organizzativo del Gruppo Credito Valtellinese si basa sul funzionamento di autonome agenzie specializzate per ruolo e funzione, capaci di offrire servizi — in un'ottica di sinergie ed economie di scala — a tutte le altre unità di business.

A Deltas spettano compiti di Corporate Center⁽²⁵⁾ con funzioni di coordinamento e controllo, nell'ambito degli indirizzi generali definiti dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, e lo svolgimento di alcune funzioni operative e di servizio a favore delle società del Gruppo.

Nell'esercizio appena trascorso il Gruppo ha ulteriormente ampliato la propria articolazione strutturale, rendendo ancora più cogenti le attività di coordinamento strategico e gestionale svolte da Deltas che ha seguito tutte le fasi di complessi progetti nell'esercizio del proprio ruolo specifico. Pur rinviando per i dettagli delle singole operazioni alla Relazione sulla Gestione all'interno dell'attività del Gruppo, si ricordano tra i più importanti interventi effettuati: la conclusione del progetto di ristrutturazione in Sicilia che ha comportato la costituzione del Credito Siciliano e la trasformazione della Cassa San Giacomo in società specializzata nell'area del rischio di credito, la costituzione di Aperta Sicav e Aperta Fiduciaria, l'acquisizione di Rileno S.p.A. e la realizzazione di un programma di emissione di "Euro Medium Term Notes".

⁽²⁵⁾ Deltas svolge compiti di indirizzo strategico, coordinamento e controllo, affinché le diverse aree di attività svolte dal Gruppo trovino una sintesi unitaria nell'ambito delle direttrici che la Capogruppo — nell'esercizio della propria funzione di direzione e coordinamento — emana per l'esecuzione delle istruzioni impartite dalla Banca d'Italia nell'interesse della stabilità del Gruppo.

In particolare Deltas svolge in forma accentrata i servizi attinenti l'assistenza e la consulenza, il supporto delle attività di gestione e di ricerca, il coordinamento e la predisposizione delle iniziative relative a:

- presidio del disegno imprenditoriale unitario del Gruppo;
- elaborazione delle strategie e delle politiche commerciali;
- elaborazione e presidio dell'immagine, della comunicazione e delle iniziative sul territorio;
- pianificazione e controllo strategico e gestionale;
- gestione e formazione delle risorse umane;
- tematiche organizzativo-strategiche;
- consulenza in materia societaria e legale (affari istituzionali);
- adempimenti societari connessi con lo svolgimento di assemblee e consigli di amministrazione e con la gestione degli organi sociali;
- assistenza nella gestione delle partecipazioni;
- servizi inerenti l'attività con i soggetti pubblici e organizzazioni non profit;
- gestione amministrativo-contabile, predisposizione dei bilanci individuali e consulenza in materia fiscale;
- attività di auditing sui processi operativi;
- consulenza in materia organizzativa riguardante i modelli, le norme, ed i processi organizzativi;
- attività di ricerca, studio ed analisi di tipo congiunturale, ambientale e di scenario;
- gestione diretta degli aspetti retributivi, pensionistici e fiscali;
- sistemi di qualità.

Bankadati Servizi Informatici

Bankadati Servizi Informatici è stata costituita nel 1982 quale società di presidio del comparto informatico ed orientata anche al mercato software e dei sistemi bancari, nel quale ha conseguito risultati di rilievo. Con la crescita del Gruppo, la mission di Bankadati Servizi Informatici è stata ulteriormente focalizzata sul presidio e lo sviluppo delle tematiche di Information and Communication Technology nell'interesse dello stesso.

L'esercizio 2002 ha visto la conclusione di importanti progetti sia per il miglioramento funzionale delle soluzioni bancarie gestite che per gli adempimenti nei confronti del sistema.

Nei primi giorni del 2002, si sono concluse le attività relative alla messa in circolazione dell'Euro senza particolari disservizi, peraltro previsti nel primo periodo di dualità. Le operazioni informatiche connesse alla conversione degli archivi si sono concluse nei tempi stabiliti, permettendo, in tal modo, una focalizzazione sugli aspetti organizzativi della messa in circolazione della nuova moneta, in particolare relativi al carico di lavoro per le società specializzate nel ritiro e nella conversione della vecchia e nuova valuta.

Il contributo di Bankadati S.I. nella realizzazione delle strategie di Gruppo è stato sicuramente significativo nel progetto di ristrutturazione delle banche del Gruppo Credito Valtellinese in Sicilia. L'aver già compiutamente portato a termine l'obiettivo di omogeneizzazione del sistema organizzativo ed informatico sulle banche siciliane, nella fase di inserimento delle stesse nel Gruppo, ha reso più agevole il raggiungimento dell'obiettivo di unificazione.

Il rilascio della nuova soluzione nel sistema informativo di Gruppo per la gestione del credito, la cosiddetta pratica elettronica di fido via Web, ha costituito utile supporto per il controllo immediato delle pratiche ed il relativo work flow attraverso le strutture territoriali e gli organi deliberanti.

In relazione alla significativa partecipazione della capogruppo Credito Valtellinese nell'Istituto Centrale Banche Popolari Italiane, Bankadati S.I. ha assunto l'impegno progettuale e di supporto per la fornitura di una consistente componente del sistema informativo del Gruppo alla Società Seceti, che gestisce i sistemi di produzione dell'Istituto Centrale stesso. Il progetto, rilevante sia dal punto di vista delle attività da gestire che dal punto di vista numerico delle risorse coinvolte, ha raggiunto

l'obiettivo della messa in produzione nello scorso mese di novembre, con ampia soddisfazione da parte di I.C.B.P.I. per il miglioramento funzionale introdotto e per la qualità del lavoro svolto. Bankadati S.I. ha contribuito all'avanzamento di un importante progetto guidato dalla Business Unit di Bancaperta relativo alla revisione delle soluzioni organizzative ed applicative delle diverse componenti del mondo finanza, con integrazione di sistemi esterni connessi a quest'area. Il progetto, denominato New Finance, comprendente le componenti di Tesoreria, Negoziazione, Gestioni patrimoniali, Portafoglio di proprietà, Fondi, Soci, ha visto la partecipazione di Bankadati S.I. per le parti di competenza gestionale e per le parti relative allo sviluppo delle interfacce utente, integrate nelle nuove soluzioni di pratiche elettroniche disponibili in ambiente Intranet ed anche fruibili direttamente dalla clientela in ambiente Internet.

Una delle principali iniziative del Sistema Bancario, nell'anno, è stato il progetto Centrale Allarme Interbancaria, che prevede l'istituzione presso la Banca d'Italia di un archivio informatizzato contenente i nominativi di soggetti ai quali è stata revocata l'autorizzazione all'uso di carte di pagamento o che hanno emesso assegni senza autorizzazione o provvista. Obiettivo del progetto, con la messa a disposizione alle banche del Gruppo di tale base informativa, è stato quello di innalzare il grado di affidabilità, sicurezza e qualità degli strumenti di pagamento, di disincentivare l'uso illecito di assegni, di carte di credito e, quindi, di tutelare maggiormente il beneficiario delle transazioni. Bankadati S.I., per il raggiungimento dell'obiettivo di competenza, ha installato ed integrato nel sistema informativo del Gruppo una specifica procedura applicativa in grado di gestire ogni relazione con la base dati informativa presso Banca d'Italia.

Sempre nell'area dei sistemi di pagamento e, in particolare, nell'evoluzione dell'uso e dei servizi connessi alle carte di pagamento, il Gruppo ha aderito al progetto "Carta prepagata ricaricabile pagobancomat", che consente ai clienti l'utilizzo di carte prepagate sul circuito pagobancomat, oltre alla possibilità di prelievo del contante dai cash dispenser. Bankadati S.I., nel corso del mese di novembre, ha realizzato e reso disponibile i primi servizi relativi alla richiesta, rilascio e ricarica, anche tramite funzionalità Internet.

Il principale intervento nell'ambito delle iniziative nel settore tecnologico è stato il passaggio al sistema operativo Microsoft XP su tutte le postazioni di lavoro. L'attività ha avuto una rilevante componente di tipo progettuale, volta alla configurazione del posto di lavoro standardizzato; significativa in termini di impegno è stata anche l'attività connessa al delivery della nuova soluzione conseguente alla dimensione e all'articolazione territoriale delle Banche e delle Società del Gruppo. Nel progetto si è ulteriormente sviluppata la tematica della sicurezza con l'utilizzo di più evolute soluzioni caratterizzanti l'ambiente XP, unitamente all'introduzione di soluzioni applicative realizzate nell'ambito delle nuove pratiche elettroniche volte a massimizzare i livelli di sicurezza nel riconoscimento e gestione degli utenti con sofisticati filtri all'interno del modulo identificatore sviluppato in Bankadati S.I..

Nel corso del 2002, sono state anche completate le attività immobiliari e l'installazione di strutture di servizio e tecnologiche per l'allestimento del nuovo polo logistico per il Gruppo; l'iniziativa, gestita da Bankadati S.I. è stata realizzata in collaborazione con la Società Tell Express Italia, che ha assunto il ruolo di outsourcer per la gestione dei servizi di spedizione, casellario aziendale e magazzino economale. La struttura, dimensionalmente significativa, permetterà anche la gestione dell'archivio documentale per il Gruppo Credito Valtellinese nell'area del Nord e Centro Italia, in aggiunta a quanto attualmente effettuato da Italarchi. La struttura, tecnologicamente predisposta, potrà, già nel breve periodo, supportare iniziative nell'ambito della logistica per l'e-commerce e servizi di archiviazione documentale per aziende del territorio, clienti del Gruppo.

Stelline Servizi Immobiliari

Anche nel corso dell'esercizio 2002 Stelline Servizi Immobiliari ha proseguito e rafforzato il ruolo affidatole nell'ambito delle strategie del Gruppo Credito Valtellinese.

Tale ruolo si esplica, innanzitutto, nelle attività di studio e ricerca nel settore immobiliare ed urbanistico, nello sviluppo di progetti architettonici, tecnico impiantistici e di arredo, e nella realizzazione di sedi e filiali di istituti di credito, anche mediante la formula "chiavi in mano".

Nel corso dell'esercizio la società ha pertanto curato l'attività di ricerca, di allestimento e di apertura di 11 nuove dipendenze per le banche del Gruppo Credito Valtellinese, oltre alla ristrutturazione ed all'ampliamento di 15 dipendenze e sedi tra quelle già in funzione.

Tra gli altri 14 interventi tuttora in corso, particolare rilievo assumono quello di ristrutturazione della Sede Centrale del Credito Artigiano in Piazza San Fedele a Milano, e quello di completamento e ristrutturazione del complesso di Via Sclafani ad Acireale, destinato ad ospitare la sede Centrale del neocostituito Credito Siciliano.

Anche nel 2002 è proseguita l'attività di gestione tecnica e amministrativa del patrimonio immobiliare delle società del Gruppo, che riguarda complessivamente circa 475 stabili per un totale di oltre 275.000 mq. di superficie lorda.

Tale attività, unitamente a quelle di presidio della sicurezza fisica, sia attiva che passiva, per tutti gli stabili delle diverse società del Gruppo, garantisce ad esse la possibilità di operare in un ambiente confortevole e tecnicamente adeguato.

Particolare rilievo ha, infine, assunto l'attività svolta a supporto dell'erogazione del credito, che ha comportato la redazione di oltre 3.500 valutazioni immobiliari per un importo complessivo di circa 1.400 milioni di euro, consentendo la regolare stipulazione di contratti di mutuo, di finanziamenti, e di operazioni di locazione finanziaria.

La società svolge anche attività di consulenza tecnica a favore di soggetti esterni al Gruppo; tra gli interventi curati nel corso del 2002 si evidenzia il restauro dei Chiostrì di San Simpliciano a Milano, sede della Facoltà Teologica Interregionale, ed il progetto di "Museo del Vino", offerto all'Amministrazione Comunale di Sondrio quale contributo per l'attuazione di un'interessante iniziativa a sostegno di questo importante settore dell'economia e della cultura valtellinese.

Alla fine del 2002 è stata completata la realizzazione di un complesso immobiliare residenziale di notevoli dimensioni a Bollate (MI), finalizzata alla tutela dei crediti della Capogruppo, che ha impegnato per diversi anni la società sotto il profilo sia tecnico che finanziario.

La società opera secondo gli standard di qualità riconosciuti nell'ambito della certificazione, ottenuta nel 1999 ai sensi della norma UNI EN ISO 9001, e confermati nel corso delle visite ispettive condotte dall'ente di certificazione nel corso degli anni successivi.

Altre partecipazioni rilevanti

Una partecipazione di carattere funzionale e strumentale è detenuta nel capitale della società di riscossione dei tributi Ripoval S.p.a., inclusa nella cosiddetta area della vigilanza informativa su base consolidata. Nel 2002 la società ha registrato riscossioni complessive per 288 milioni di euro, di cui 26 milioni riferiti a ruoli, 186 milioni relativi a pagamenti effettuati dai contribuenti mediante versamenti diretti ed in conto fiscale, 42 milioni concernenti la riscossione delle entrate degli ex servizi autonomi di cassa e 34 milioni per i versamenti dell'Imposta Comunale sugli Immobili.

Il numero complessivo delle operazioni di riscossione è stato pari a 509.712. Nonostante i volumi di riscossione si siano mantenuti in linea con quelli registrati negli anni precedenti, il nuovo meccanismo di remunerazione del servizio introdotto con il D.L. 8/7/2002, n. 138, convertito con legge 8/8/2002, n. 178, ha previsto l'erogazione a carico del bilancio dello Stato di un'indennità di presidio in misura notevolmente ridotta. Ciò ha determinato per l'azienda la necessità di ampliare il proprio oggetto sociale, soprattutto nell'ambito dei servizi offerti agli enti territoriali locali. Tale strategia ha quindi consentito, da un lato, il mantenimento dell'attività di riscossione per la quasi totalità dei comuni della Provincia di Sondrio e, dall'altro lato, il conseguimento anche nel 2002 di un positivo risultato di gestione grazie ad un'attenta politica di contenimento dei costi. Il Credito Valtellinese detiene una partecipazione del 40% nella società Global Assistance S.p.A. che a fine esercizio 2002 ha evidenziato un patrimonio di 3,3 milioni di euro. La raccolta premi a fine 2002 ammonta a 2,4 milioni di euro rispetto ai 1,9 milioni di euro di fine 2001, registrando una crescita del 26,5%.

Global Assistance ha chiuso l'esercizio 2002 con un utile netto di 289 mila euro rispetto ai 397 mila euro del 2001.

Bancaperta detiene una partecipazione del 40% nella società Global Assicurazioni S.p.A. di Milano che ha chiuso l'esercizio 2002 con un risultato netto di 3,9 milioni di euro rispetto ai 2,3 milioni di euro del 2001, registrando una crescita del 70,1%.

Il Gruppo, tramite Bancaperta e Bankadati, entrambe con una partecipazione del 20% ciascuna, detiene una partecipazione del 40% nella Crypto S.p.A. di Sondrio, società attiva nel campo dell'e-commerce, del Web design ed in generale di tutte le soluzioni Internet based; la società ha chiuso l'esercizio 2002 con un risultato di 61,805 mila euro.

Bancaperta detiene una partecipazione del 49% in Aperta Gestioni Patrimoniali S.A., a seguito dell'avvenuta modifica nella compagine sociale per effetto della quale il nuovo azionista di maggioranza è diventata la Colombo Gestioni Patrimoniali, che detiene il 51% del capitale. I risultati economici e patrimoniali conseguiti dalla società sono da considerarsi soddisfacenti dato che l'utile netto si è attestato a 232.501 CHF.

Il Credito Valtellinese detiene una partecipazione del 20% nell'Istituto Centrale delle Banche Popolari che ha chiuso l'esercizio 2002 con un risultato netto di 31,2 milioni di euro rispetto ai 17,5 milioni di euro del 2001, registrando una crescita del 78,1%. Il patrimonio netto ammonta a 189,8 milioni di euro in crescita del 22,5% rispetto ai 155 milioni dello scorso esercizio.

Revisione contabile

I bilanci del Credito Valtellinese, del Credito Artigiano e di Cassa San Giacomo sono stati sottoposti a revisione contabile da parte della società di revisione Reconta Ernst & Young S.p.A.

La Deloitte & Touche S.p.A. ha, invece, sottoposto a revisione contabile il bilancio di esercizio di Bancaperta, Credito Siciliano, Banca Popolare di Rho, Banca dell'Artigianato e dell'Industria, Bankadati Servizi Informatici, Stelline Servizi Immobiliari e Deltas, mentre Rileno è stata sottoposta a revisione da KPMG S.p.A..

Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

In data 28 febbraio 2003 l'Assemblea dei Soci della Banca Popolare di Rho ha deliberato la modifica dello Statuto Sociale della Banca. In particolare, è stata modificata la denominazione sociale in "Julius Baer Creval Private Banking S.p.A.", è stata trasferita la sede sociale a Milano e sono state stabilite nuove norme sulla composizione e il funzionamento degli organi sociali.

In sede ordinaria dell'Assemblea dei Soci si è altresì provveduto all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2002 che chiude con un utile di euro 310.999 e al rinnovo degli organi sociali per il triennio 2003-2005.

Per le altre società incluse nel perimetro di consolidamento successivamente alla chiusura dell'esercizio non si sono verificati fatti che abbiano inciso in misura rilevante sulla situazione finanziaria, patrimoniale ed economica.

Prevedibile andamento della gestione

Per quanto riguarda l'evoluzione della gestione a livello consolidato, si prevede che i consistenti sforzi di crescita che il Gruppo ha sostenuto negli ultimi anni e il processo di ristrutturazione attuato nel corso del 2002, dovrebbero evidenziare i primi benefici.

Il Gruppo proseguirà nello sviluppo del settore dell'e-business cercando di cogliere tutte le opportunità che possono nascere in questo ambito. Proseguiranno inoltre le azioni di sviluppo commerciale e l'implementazione di servizi di Internet Banking necessari per meglio soddisfare le sempre più sofisticate esigenze della clientela.

Per consentire uno sviluppo costante e duraturo proseguiranno le iniziative finalizzate a conseguire a livello di Gruppo un più elevato grado di efficienza, attraverso iniziative nell'ambito della gestione delle risorse umane e tecnologiche.

Il Consiglio di Amministrazione

Sondrio, martedì 25 marzo 2003

RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE
AI SENSI DELL'ARTICOLO 156 DEL DECRETO
LEGISLATIVO 24 FEBBRAIO 1998, N° 58

Agli azionisti del
Credito Valtellinese S.c. a r.l.

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato della società Credito Valtellinese S.c. a r.l. chiuso al 31 dicembre 2002. La responsabilità della redazione del bilancio consolidato compete agli Amministratori del Credito Valtellinese S.c. a r.l. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio consolidato e basato sulla revisione contabile.
2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla CONSOB. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio consolidato sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio consolidato, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli Amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.
I bilanci di alcune società controllate e consolidate con il metodo integrale che rappresentano rispettivamente circa il 23% dell'attivo consolidato e circa il 26% degli interessi e proventi assimilati netti consolidati sono stati esaminati da altri revisori che ci hanno fornito le relative relazioni. Il nostro giudizio, espresso in questa relazione, per quanto riguarda i valori relativi a tali società inclusi nel consolidamento, è basato anche sulla revisione svolta da altri revisori.

Per il giudizio relativo al bilancio consolidato precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi secondo quanto richiesto dalla legge, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 3 aprile 2002.

3. A nostro giudizio, il bilancio consolidato del Credito Valtellinese S.c. a r.l. al 31 dicembre 2002, è conforme alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria consolidata e il risultato economico consolidato della Società.

4. Come descritto nella nota integrativa consolidata gli oneri connessi all'esodo agevolato del personale dipendente di una società controllata, relativi alle prestazioni del Fondo di solidarietà di settore, sono iscritti tra le immobilizzazioni immateriali ed ammortizzati in quote costanti nell'esercizio in cui sono sorte le passività e nei quattro successivi, come consentito dalla normativa di riferimento, in alternativa all'imputazione per intero al conto economico dell'esercizio in cui è sorta tale passività, come previsto dai principi contabili. Gli effetti sul bilancio consolidato, derivanti dall'applicazione di tale trattamento contabile, sono evidenziati nella nota integrativa consolidata.

Milano, 8 aprile 2003

Reconta Ernst & Young S.p.A.



Massimo Colli
(Socio)



BILANCIO CONSOLIDATO 2002

VOCI DELL'ATTIVO		31/12/2002	31/12/2001
10.	Cassa e disponibilità presso banche centrali e uffici postali	110.245	67.608
20.	Titoli del Tesoro e valori assimilati ammissibili al rifinanziamento presso banche centrali	209.388	478.838
30.	Crediti verso banche:	723.864	537.741
	a) a vista	81.981	125.667
	b) altri crediti	641.883	412.074
40.	Crediti verso clientela	6.664.462	5.830.174
	di cui:		
	- crediti con fondi di terzi in amministrazione	62	86
50.	Obbligazioni e altri titoli di debito:	603.901	1.058.092
	a) di emittenti pubblici	426.567	759.592
	b) di banche	151.054	261.977
	di cui:		
	- titoli propri	18.918	11.395
	c) di enti finanziari	21.683	18.384
	d) di altri emittenti	4.597	18.139
60.	Azioni, quote e altri titoli di capitale	180.567	111.111
70.	Partecipazioni	61.506	64.433
	a) valutate al patrimonio netto	43.015	22.062
	b) altre	18.491	42.371
80.	Partecipazioni in imprese del gruppo	50	-
	b) altre	50	-
90.	Differenze positive di consolidamento	115.684	90.024
100.	Differenze positive di patrimonio netto	680	789
110.	Immobilizzazioni immateriali	25.108	28.394
	di cui:		
	- costi di impianto	435	1.646
	- avviamento	2.790	2.917
120.	Immobilizzazioni materiali	244.466	216.268
	di cui:		
	- beni in attesa di locazione finanziaria	50.529	30.806
140.	Azioni proprie (valore nominale 20 migliaia di euro)	57	1.197
150.	Altre attività	424.384	418.791
160.	Ratei e risconti attivi:	66.198	91.074
	a) ratei attivi	58.347	82.306
	b) risconti attivi	7.851	8.768
	di cui:		
	- disaggio di emissione su titoli	449	1.089
Totale dell'attivo		9.430.560	8.994.534

VOCI DEL PASSIVO		31/12/2002	31/12/2001
10.	Debiti verso banche:	428.678	673.533
	a) a vista	27.497	84.331
	b) a termine o con preavviso	401.181	589.202
20.	Debiti verso clientela:	5.602.735	4.895.188
	a) a vista	4.719.155	4.022.127
	b) a termine o con preavviso	883.580	873.061
30.	Debiti rappresentati da titoli:	2.031.187	1.897.528
	a) obbligazioni	1.794.005	1.632.085
	b) certificati di deposito	187.592	206.937
	c) altri titoli	49.590	58.506
40.	Fondi di terzi in amministrazione	62	86
50.	Altre passività	355.703	389.259
60.	Ratei e risconti passivi:	55.554	80.175
	a) ratei passivi	37.102	57.232
	b) risconti passivi	18.452	22.943
70.	Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	55.614	54.668
80.	Fondi per rischi ed oneri:	96.424	130.110
	a) fondi di quiescenza e per obblighi simili	29.669	77.960
	b) fondi imposte e tasse	43.819	34.724
	d) altri fondi	22.936	17.426
90.	Fondi rischi su crediti	18	1.568
100.	Fondo per rischi bancari generali	31.773	27.420
110.	Passività subordinate	226.121	263.774
120.	Differenze negative di consolidamento	15.524	20.700
130.	Differenze negative di patrimonio netto	11.591	193
140.	Patrimonio di pertinenza di terzi	137.102	179.504
150.	Capitale	154.255	150.355
160.	Sovrapprezzi di emissione	168.031	157.306
170.	Riserve:	45.365	51.964
	a) riserva legale	32.625	30.060
	b) riserva per azioni proprie	57	1.197
	c) riserve statutarie	11.611	17.572
	d) altre riserve	1.072	3.135
200.	Utile d'esercizio	14.823	21.203
Totale del passivo		9.430.560	8.994.534

GARANZIE E IMPEGNI

VOCI		31/12/2002	31/12/2001
10.	Garanzie rilasciate di cui:	657.686	563.952
	- accettazioni	7.438	6.997
	- altre garanzie	650.248	556.955
20.	Impegni	277.164	244.084

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

(in migliaia di euro)

VOCI		2002	2001
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	440.216	450.764
	di cui:		
	- su crediti verso clientela	372.982	351.910
	- su titoli di debito	48.478	77.375
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	- 192.974	- 216.058
	di cui:		
	- su debiti verso clientela	- 104.237	- 105.210
	- su debiti rappresentati da titoli	- 74.423	- 83.190
30.	Dividendi e altri proventi:	5.315	2.760
	a) su azioni, quote e altri titoli di capitale	624	291
	b) su partecipazioni	4.691	2.469
40.	Commissioni attive	142.112	112.964
50.	Commissioni passive	- 14.259	- 9.948
60.	Profitti da operazioni finanziarie	12.389	8.315
70.	Altri proventi di gestione	49.168	48.366
80.	Spese amministrative:	- 299.530	- 256.320
	a) spese per il personale	- 167.977	- 144.338
	di cui:		
	- salari e stipendi	- 106.117	- 93.093
	- oneri sociali	- 34.044	- 28.788
	- trattamento di fine rapporto	- 10.070	- 9.343
	- trattamento di quiescenza e simili	- 6.443	- 4.713
	b) altre spese amministrative	- 131.553	- 111.982
90.	Rettifiche di valore su immobilizzazioni immateriali e materiali	- 47.136	- 40.277
100.	Accantonamenti per rischi ed oneri	- 7.187	- 3.801
110.	Altri oneri di gestione	- 7.648	- 13.605
120.	Rettifiche di valore su crediti e accantonamenti per garanzie e impegni	- 41.614	- 38.261
130.	Riprese di valore su crediti e su accantonamenti per garanzie e impegni	17.132	15.579
150.	Rettifiche di valore su immobilizzazioni finanziarie	- 948	- 1.397
170.	Utili delle partecipazioni valutate al patrimonio netto	8.091	1.351
180.	Utile delle attività ordinarie	63.127	60.432
190.	Proventi straordinari	10.127	23.666
200.	Oneri straordinari	- 10.584	- 5.106
210.	Utile (Perdita) straordinario	- 457	18.560
230.	Variazione del fondo per rischi bancari generali	- 4.353	- 3.492
240.	Imposte sul reddito dell'esercizio	- 38.975	- 36.461
250.	Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi	- 4.519	- 17.836
260.	Utile d'esercizio	14.823	21.203



NOTA INTEGRATIVA CONSOLIDATA

Il bilancio consolidato è stato redatto in conformità alle disposizioni del D.Lgs. 87/92 e del provvedimento della Banca d'Italia del 16.1.1995 e successive modificazioni e integrazioni.

Esso è costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico e dalla Nota integrativa ed è corredato dalla Relazione sulla gestione.

Alla nota integrativa è allegato il Rendiconto finanziario.

La nota integrativa fornisce l'illustrazione e l'analisi dei dati di bilancio; con essa vengono fornite tutte le informazioni ritenute necessarie a dare una rappresentazione veritiera e corretta sulla situazione patrimoniale, finanziaria ed economica del Gruppo.

Il bilancio consolidato include il Credito Valtellinese (Capogruppo) e le società operanti nel settore creditizio e finanziario o che esercitano, in via principale, un'attività strumentale a quella della Capogruppo, delle quali essa possiede direttamente la maggioranza del capitale sociale ovvero dispone di voti sufficienti per esercitare un'influenza dominante nell'assemblea ordinaria.

Nel corso dell'esercizio si è perfezionata la fusione per incorporazione della Banca Popolare Santa Venera e della Leasinggroup Sicilia nella Banca Regionale Sant'Angelo che contestualmente ha mutato denominazione in Credito Siciliano. Al 31 dicembre 2001 tutte le società interessate dalla fusione erano già facenti parte del Gruppo bancario Credito Valtellinese e da questo consolidate secondo il metodo integrale.

A settembre 2002 si è perfezionato l'acquisto della partecipazione totalitaria nella Rileno S.p.A. da parte della capogruppo Credito Valtellinese, a questo proposito si segnala che per quanto attiene la Rileno S.p.A. il risultato al 30 giugno 2002 ha concorso alla determinazione del patrimonio netto da eliminare a fronte del valore di carico della partecipazione.

Si segnala l'uscita dall'area di consolidamento della Provalt S.p.A. e della sua controllata Leo Finanziaria Lombarda a seguito della cessione integrale della partecipazione in Provalt detenuta da Bancaperta, avvenuta a fine settembre. La cessione in oggetto ha anche comportato l'uscita dall'area delle partecipazioni in imprese associate di cui art. 36, comma 1, D. Lgs. 87/92, della Finanziaria Canova S.p.A. precedentemente detenuta per il tramite della Provalt S.p.A. con una quota del 45%. Anche Aperta Gestioni SA esce dall'area di consolidamento integrale, a seguito della cessione dell'11% della partecipazione, che porta la percentuale detenuta dal gruppo per il tramite di Bancaperta al 49% del capitale sociale, Aperta Gestioni SA entra quindi a far parte delle società valutate secondo il metodo del patrimonio netto.

Si segnala l'ingresso tra le imprese associate di cui art. 36, comma 1, D. Lgs. 87/92, dell'Istituto Centrale delle Banche Popolari S.p.A..

Nei prospetti contabili inclusi nel presente documento è riportato l'elenco delle Società incluse nel consolidamento, delle partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto e delle altre partecipazioni rilevanti.

Principi di consolidamento

I principi di consolidamento utilizzati sono quelli previsti dal D.Lgs. n. 87/92 nonché dai principi contabili emanati dai Consigli Nazionali dei Dottori Commercialisti e dei Ragionieri in vigore in Italia e, ove mancanti, da quelli dell'International Accounting Standards Board (I.A.S.B.). Il valore contabile delle partecipazioni controllate, i cui bilanci sono consolidati integralmente, è compensato a fronte delle corrispondenti quote del patrimonio netto. L'operazione di elisione è effettuata con riferimento ai valori risultanti alla data di acquisizione delle partecipazioni.

Le differenze che risultano dalla citata operazione di eliminazione:

- se positive (costo della partecipazione superiore alla corrispondente frazione del patrimonio netto), sono imputate nell'attivo patrimoniale consolidato alla voce "Differenze positive di consolidamento" o portate in detrazione di quelle negative relative alla medesima partecipazione e fino a concorrenza di queste;
- se negative (costo della partecipazione inferiore alla corrispondente frazione del patrimonio netto), sono iscritte nel passivo patrimoniale consolidato alla voce "Differenze negative di consolidamento".

Ai terzi azionisti sono attribuite le quote di patrimonio netto e di risultato economico di pertinenza nonché le quote di differenze positive di consolidamento loro spettanti in base agli equity ratios.

Le partecipazioni in imprese associate, ossia quelle possedute con quote tra il 20 e il 50 per cento, sono valutate con il metodo del patrimonio netto.

Per tali società:

- il maggior valore di carico rispetto alla frazione del patrimonio netto di pertinenza del gruppo, originatosi alla data di acquisizione, è iscritto nell'attivo patrimoniale consolidato alla voce "Differenze positive di patrimonio netto";
- il minor valore di carico rispetto alla frazione del patrimonio netto di pertinenza del gruppo è iscritto nel passivo consolidato alla voce "Differenze negative di patrimonio netto".

Le modifiche del patrimonio netto successive alla data presa a base per il calcolo delle suddette differenze sono iscritte, sulla base degli equity ratios, alla voce "Utili (perdite) delle partecipazioni valutate al patrimonio netto", se riferibili ad utili o perdite delle partecipate. Le altre modifiche sono iscritte alla voce "Differenze negative di Patrimonio netto".

Le differenze positive di consolidamento e di patrimonio netto sono attribuibili al pagamento dell'avviamento e sono ammortizzate in un periodo di 10 anni, ritenuto congruo rispetto alla durata dell'investimento.

I dividendi registrati nel bilancio della Controllante e riguardanti partecipazioni in imprese incluse nel consolidamento o valutate al patrimonio netto sono eliminati. Il relativo credito d'imposta è portato in riduzione delle imposte dell'esercizio.

Gli effetti delle operazioni infragruppo fra le imprese incluse nel consolidamento sono eliminati. Sono considerate, inoltre, le imposte correlate alle rettifiche operate in sede di consolidamento qualora ne ricorrano le condizioni.

Sono parimenti eliminati gli accantonamenti al Fondo per rischi bancari generali effettuati nei singoli bilanci civilistici delle imprese del Gruppo al fine di neutralizzare gli effetti economici relativi ad operazioni interne. Tali accantonamenti sono ripristinati negli esercizi successivi in conseguenza dell'eliminazione dei maggiori ammortamenti effettuati sui bilanci civilistici.

Le partecipazioni possedute con quota inferiore al 20 per cento sono valutate con il metodo del costo. Al costo sono anche iscritte: la partecipazione nella Aperta Fiduciaria S.p.A. detenuta per il tramite di Bancaperta S.p.A. con una quota del 100% in quanto al 31 dicembre 2002 risulta essere non operativa, e la partecipazione nella Serv.Int. Sicilia s.r.l. detenuta per il tramite del Credito Siciliano S.p.A. con una quota del 30% in quanto di entità irrilevante ai fini di una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, finanziaria e del risultato economico consolidato dell'esercizio.

Moneta utilizzata nella redazione dei prospetti

I dati riportati nel bilancio consolidato sono espressi in migliaia di euro.

Bilanci utilizzati

Il bilancio consolidato è redatto sulla base di bilanci relativi alle imprese incluse nel consolidamento riferiti tutti alla data del 31 dicembre 2002.

SEZIONE 1 – ILLUSTRAZIONE DEI CRITERI DI VALUTAZIONE

I principi contabili seguiti per la redazione del bilancio consolidato risultano omogenei a quelli adottati dalla Capogruppo e dalle altre società del Gruppo.

1. Crediti, garanzie e impegni

Crediti verso banche

I crediti verso le banche sono espressi al valore di presumibile realizzo, tenuto conto delle stime di perdita.

Crediti verso clientela

Il valore dei crediti iscritto in bilancio, comprensivo dell'ammontare degli interessi contrattuali e di mora maturati, coincide con quello del loro presumibile realizzo. Tale valore è ottenuto deducendo dall'ammontare complessivamente erogato le perdite stimate in linea capitale e per interessi, definite sulla base di specifiche analisi di tutti i crediti dubbi, nonché del rischio forfettario di perdite che potrebbero manifestarsi in futuro sugli altri crediti.

Il valore originario del credito è ripristinato negli esercizi successivi se vengono meno i motivi della rettifica di valore effettuata.

Tra i crediti verso la clientela sono inclusi anche quelli relativi ai contratti di leasing detenuti dalla Capogruppo e dalle controllate Bancaperta, Credito Artigiano e Credito Siciliano, determinati con il metodo finanziario secondo le modalità previste dal Provvedimento della Banca d'Italia del 16.1.1995 e successive modificazioni. Tali crediti sono valutati tenendo anche conto del valore di recupero dei beni oggetto del contratto nonché degli ammortamenti.

Altri crediti

Per gli altri crediti non sono previste perdite, pertanto il presumibile valore di realizzo coincide con il valore nominale al quale sono evidenziati in bilancio.

Garanzie ed impegni

Le garanzie rilasciate sono iscritte al valore complessivo dell'impegno assunto. Per far fronte a perdite presunte su garanzie rilasciate è istituito apposito accantonamento nell'ambito dei fondi per rischi ed oneri.

I titoli da ricevere sono iscritti in base al prezzo di regolamento; i contratti di deposito e finanziamento in base all'importo da erogare; gli altri impegni e rischi in base al valore complessivo dell'impegno assunto.

2. Titoli e operazioni "fuori bilancio" (diverse da quelle su valute)

2.1 Titoli immobilizzati

Sono valutati al costo storico di acquisto, tenendo conto delle eventuali perdite di valore ritenute durevoli.

La differenza fra il valore di bilancio ed il valore di rimborso dei titoli che costituiscono immobilizzazioni finanziarie viene iscritta "pro rata temporis" in relazione alla durata dell'investimento a rettifica degli interessi prodotti dai titoli stessi.

2.2 Titoli non immobilizzati

I titoli che non costituiscono immobilizzazioni finanziarie sono così valutati:

- se quotati in mercati regolamentati, al prezzo di mercato inteso come media aritmetica dei prezzi dell'ultimo mese;
- se non quotati, al minore tra il costo di formazione (determinato secondo il metodo LIFO) e il prezzo di mercato; quest'ultimo è da intendersi pari al presumibile valore di realizzo, determinato in base all'andamento di mercato dei titoli quotati in mercati organizzati aventi analoghe caratteristiche, nonché al valore ottenuto attualizzando i flussi finanziari futuri generati da interessi e capitale ad un appropriato tasso di mercato. Si tiene conto, inoltre, della situazione di solvibilità dell'emittente.

Le svalutazioni operate nei periodi precedenti sono eliminate qualora siano venute meno le cause che le hanno originate.

2.3 Operazioni "fuori bilancio" (diverse da quelle su valute)

Le attività e le passività "in bilancio" e "fuori bilancio" sono valutate separatamente.

Le operazioni "fuori bilancio" sono valutate nel seguente modo:

- le operazioni "di negoziazione", al valore di mercato se quotate o al minore tra costo e mercato se non quotate;
- le operazioni "di copertura" di attività o passività in bilancio o fuori bilancio in modo coerente con i criteri adottati per la valutazione delle attività o passività coperte.

Le operazioni tra loro collegate sono valutate in modo coerente.

I contratti di compravendita di titoli e le operazioni "fuori bilancio" su titoli sono esposti al prezzo di regolamento del contratto. Il risultato della valutazione, che è stata effettuata con gli stessi criteri adottati per il portafoglio titoli non immobilizzati, è imputato al conto economico alla voce 60 "Profitti (Perdite) da operazioni finanziarie".

I contratti di deposito e finanziamento sono esposti in base all'importo da erogare o da ricevere.

3. Partecipazioni

Le partecipazioni in imprese associate di cui all'art. 36, comma 1, D.Lgs. 87/92, sono valutate con il metodo del patrimonio netto salvo nel caso in cui le stesse siano irrilevanti per i fini indicati nell'art. 2, comma 3, del citato decreto.

Le altre partecipazioni, incluse quelle controllate di entità irrilevante, sono valutate al costo determinato secondo il metodo Lifo a scatti annuali. Tuttavia, esse sono state iscritte ad un valore inferiore determinato tenendo conto:

- per le partecipazioni quotate, delle relative quotazioni dell'ultimo semestre;
- per le partecipazioni non quotate, delle perdite di valore ritenute durevoli.

4. Attività e passività in valuta (incluse le operazioni "fuori bilancio")

Le attività, le passività e le operazioni a pronti non ancora regolate in valuta sono convertite in euro ai cambi a pronti di fine periodo; l'effetto di tale valutazione viene imputato al conto economico.

Contratti derivati su valute

I contratti derivati "di negoziazione" in essere a fine anno sono valutati ai cambi correnti di mercato a tale data. L'effetto di tali valutazioni è imputato al conto economico alla voce "Profitti (perdite) da operazioni finanziarie".

Operazioni a termine

I contratti di compravendita a termine su valute sono convertiti in euro al cambio a pronti di fine periodo in quanto connesse alle operazioni a pronti.

5. Immobilizzazioni materiali

Sono iscritte al costo di acquisto, comprensivo degli oneri accessori sostenuti, rettificato in aumento per taluni beni in applicazione di specifiche leggi di rivalutazione monetaria; l'ammontare di bilancio è ottenuto deducendo dal valore contabile così definito gli ammortamenti effettuati. I costi di ristrutturazione aventi natura incrementativa sono attribuiti ai cespiti cui si riferiscono.

Le immobilizzazioni materiali sono sistematicamente ammortizzate in ogni esercizio a quote costanti sulla base di valutazioni economico-tecniche in relazione sia al grado di utilizzo che alla presunta vita utile dei beni.

6. Immobilizzazioni immateriali

Sono iscritte al costo di acquisto, comprensivo degli oneri accessori. L'avviamento pagato in occasione di operazioni straordinarie di acquisto di ramo d'azienda viene imputato a conto economico sulla base di un piano d'ammortamento stimato in 10 anni, mentre le altre immobilizzazioni immateriali sono ammortizzate sistematicamente avuto riguardo al periodo della loro prevista utilità futura e, comunque, non oltre 5 anni.

Tra le immobilizzazioni immateriali sono stati iscritti gli oneri connessi con l'accesso da parte del Credito Siciliano (già Banca Regionale Sant'Angelo) alle prestazioni previste dal "Fondo di solidarietà per il sostegno del reddito, dell'occupazione e della riconversione e riqualificazione professionale del personale del credito" costituito con Decreto 28.04.2000 n° 158; tali oneri capitalizzati sono ammortizzati in cinque esercizi come previsto dalle disposizioni di Banca d'Italia.

7. Altri aspetti

Operazioni pronti contro termine

Le operazioni "pronti contro termine" su titoli con contestuale impegno a termine sono assimilate ai riporti; pertanto gli ammontari ricevuti ed erogati a pronti figurano come debiti e crediti. Il costo della provvista ed il provento dell'impiego, costituiti dalle cedole maturate sui titoli, tenuto conto della quota dell'eventuale scarto di emissione, e dal differenziale tra prezzo a pronti e prezzo a termine dei medesimi, sono iscritti per competenza nelle voci economiche accese agli interessi.

Azioni proprie

Le azioni della Capogruppo in portafoglio a fine periodo sono iscritte al valore di mercato, integralmente fronteggiato dalla specifica riserva ex art. 2357 ter c.c.

Debiti

I debiti sono esposti al valore nominale.

Altre attività

Nella voce "Altre attività" sono compresi gli immobili finiti e quelli in corso di realizzazione da parte della società Stelline Servizi Immobiliari S.p.A., in quanto destinati alla vendita; essi sono stati valutati al costo.

Debiti rappresentati da titoli e strutturati

I certificati di deposito e i prestiti obbligazionari sono esposti al valore nominale, ad eccezione delle obbligazioni "zero coupon" che sono indicate al valore di emissione aumentato degli interessi capitalizzati.

Ratei e risconti

Sono iscritte in tali voci quote di costi e ricavi maturati, comuni a due o più esercizi, nel rispetto del principio della competenza temporale.

Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

L'ammontare accantonato a titolo di trattamento di fine rapporto è preposto a coprire il debito maturato nei confronti dei dipendenti in conformità alla legislazione vigente ed ai contratti. Tale passività è soggetta a rivalutazione.

Fondi per rischi ed oneri

Sono costituiti dai seguenti fondi: fondi quiescenza del personale, fondo imposte e tasse, altri fondi.

Il fondo quiescenza del personale è preposto a far fronte all'impegno del gruppo verso il personale cessato dal servizio.

Con riferimento a tale fondo si evidenzia che l'accantonamento dell'esercizio corrispondente al contributo a carico della banca per le pensioni corrisposte nell'anno è stato iscritto in conto economico alla voce "80 a) Spese per il personale – trattamento di quiescenza e simili", mentre quello corrispondente all'impegno nei confronti dei nuovi pensionati è iscritto nella voce di conto economico "190 Oneri straordinari".

Il fondo imposte e tasse accoglie l'accantonamento per imposte sul reddito determinato in base ad una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente e di quello differito. Gli effetti della fiscalità differita sono stati determinati secondo il metodo basato sul conto economico.

Le attività per imposte anticipate sono iscritte nella voce "150 – altre attività", nei limiti di quanto ritenuto recuperabile con ragionevole certezza. Le passività per imposte differite sono iscritte nella voce "80.b fondo imposte e tasse", salvo nei casi in cui sia ritenuto poco probabile che esse siano sostenute. L'ammontare è stato determinato considerando separatamente i diversi tipi d'imposta (IRAP e IRPEG) ed applicando le aliquote che saranno in vigore nei periodi in cui si verificheranno le "inversioni" delle differenze temporanee, secondo le disposizioni fiscali vigenti al momento del calcolo.

Gli altri fondi comprendono:

- il fondo oneri futuri per il personale che include gli oneri connessi con l'accesso da parte de Credito Siciliano (già Banca Regionale Sant'Angelo) alle prestazioni previste dal "Fondo di solidarietà per il sostegno del reddito, dell'occupazione e della riconversione e riqualificazione professionale del personale del credito";

- il fondo cause passive a fronte di esborsi che potrebbero derivare per azioni revocatorie intraprese dagli organi di procedure concorsuali; tale fondo include accantonamenti a fronte di una specifica causa di risarcimento danni intrapresa contro il Credito Valtellinese sulla tematica degli interessi ("anatocismo");
- il fondo per garanzie rilasciate che fronteggia perdite previste sui crediti di firma;
- il fondo oneri diversi che include anche gli accantonamenti a fronte di rischi derivanti da operazioni di leasing.

Fondi rischi su crediti

Accolgono lo stanziamento destinato a fronteggiare rischi su crediti soltanto eventuali.

Fondo per rischi bancari generali

Presenta natura di patrimonio netto ed è destinato alla copertura del rischio generale d'impresa.

Metodi di contabilizzazione

Le operazioni con banche sono contabilizzate al momento della loro esecuzione, ad eccezione di quelle relative alle rimesse di effetti, che sono invece registrate al momento del loro regolamento.

Le operazioni con clientela regolate in conto corrente sono contabilizzate al momento della loro esecuzione, ad eccezione di quelle relative ad alcune particolari tipologie (come "portafoglio", "estero" e "titoli"), che vengono invece registrate al momento del loro regolamento.

Gli interessi attivi e passivi, nonché gli altri ricavi e costi, sono contabilizzati nel rispetto del principio della competenza economica, con opportuna rilevazione di ratei e risconti attivi e passivi.

Gli interessi comprendono anche:

- i proventi e gli oneri relativi ad operazioni "fuori bilancio" destinate alla copertura di attività e passività che generano interessi;
- i proventi e gli oneri relativi ai riporti e alle operazioni "pronti contro termine" con obbligo di rivendita a termine da parte del cessionario.

Gli interessi attivi includono anche la quota interessi dei canoni dei beni in leasing iscritti secondo il metodo finanziario.

I derivati incorporati nei titoli strutturati, le cui caratteristiche economiche e i cui rischi non sono strettamente connessi con quelli del contratto "ospite" e che possiedono i requisiti necessari per essere automaticamente qualificati come derivati, sono stati separati dal contratto "ospite" ed esposti separatamente in nota integrativa.

Legge 23.12.1998 n. 461 e Decreto legislativo 17.05.1999 n. 153 (c.d. Legge Ciampi)

In data 11 dicembre 2001 la Commissione europea ha dichiarato che le agevolazioni tributarie connesse con la legge Ciampi si configurano come aiuti di Stato e conseguentemente ha ingiunto allo Stato Italiano di provvedere al recupero degli sgravi fiscali dei quali hanno beneficiato gli istituti bancari.

In attuazione della decisione della Comunità Europea, lo Stato Italiano con Decreto Legge n° 282 del 24.12.2002, convertito dalla Legge n° 27 del 21.02.2003, ha richiesto il versamento di un importo corrispondente alla imposte non corrisposte in conseguenza del regime agevolativo e relative ai periodi di imposta nei quali tale regime è stato fruito e agli interessi sull'importo dovuto. A fronte di tale richiesta si è provveduto ad adeguare il fondo imposte e tasse.

SEZIONE 2 - LE RETTIFICHE E GLI ACCANTONAMENTI FISCALI

2.1 - Rettifiche di valore effettuate esclusivamente in applicazione di norme tributarie

Non sono presenti rettifiche di valore effettuate esclusivamente in applicazione di norme tributarie.

2.2 - Accantonamenti effettuati esclusivamente in applicazione di norme tributarie

Non sono presenti accantonamenti operati esclusivamente in applicazione di norme tributarie.

SEZIONE 1 - I CREDITI

Dettaglio della voce 10 "cassa e disponibilità presso banche centrali ed uffici postali"

	31/12/2002		31/12/2001	
Biglietti e monete	101.295	91,88%	62.070	91,81%
Biglietti e monete in valuta	4.323	3,92%	3.521	5,21%
Disponibilità presso uffici postali	3.818	3,46%	1.750	2,59%
Altri valori	809	0,74%	267	0,39%
Totale	110.245	100,00%	67.608	100,00%

1.1 - Dettaglio della voce 30 "crediti verso banche"

	31/12/2002		31/12/2001	
a) Crediti verso banche centrali	25.630		213.748	
b) Effetti ammissibili al rifinanziamento presso banche centrali	-		-	
c) Crediti per contratti di locazione finanziaria	-		-	
d) Operazioni pronti contro termine	380.041		48.235	
e) Prestito di titoli	-		-	

Il saldo indicato alla lettera a) rappresenta il credito verso la Banca d'Italia per Riserva Obbligatoria. La riduzione rispetto a fine 2001 è stata determinata dall'estinzione del deposito vincolato per prealimentazione euro, avendo esaurito la specifica funzione.

L'ammontare complessivo dei crediti verso banche esposto in bilancio alla voce 30 viene di seguito dettagliato per forma tecnica di impiego:

	31/12/2002		31/12/2001	
Verso Banca d'Italia	25.630	3,54%	213.748	39,75%
Verso altre banche:	698.234	96,46%	323.993	60,25%
a) per conti correnti	81.981	11,33%	123.260	22,92%
- euro	66.635	9,21%	105.110	19,55%
- valuta	15.346	2,12%	18.150	3,38%
b) per depositi	233.662	32,28%	144.823	26,93%
- euro	156.317	21,59%	54.616	10,16%
- valuta	77.345	10,69%	90.207	16,78%
c) per pronti contro termine	380.041	52,50%	48.235	8,97%
- euro	380.041	52,50%	48.235	8,97%
- valuta	-	-	-	-
d) per altri rapporti	2.550	0,35%	7.675	1,43%
- euro	2.550	0,35%	7.675	1,43%
- valuta	-	-	-	-
Totale	723.864	100,00%	537.741	100,00%

1.2 - Situazione dei crediti per cassa verso banche

Categorie/Valori	31/12/2002			31/12/2001		
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta
A. Crediti dubbi	287	- 87	200	201	- 62	139
A.1. Sofferenze	2	- 2	-	2	- 2	-
A.2. Incagli	-	-	-	-	-	-
A.3. Crediti in corso di ristrutturazione	-	-	-	-	-	-
A.4. Crediti ristrutturati	-	-	-	-	-	-
A.5. Crediti non garantiti verso Paesi a rischio	285	- 85	200	199	- 60	139
B. Crediti in bonis	723.664	-	723.664	537.602	-	537.602
Totale	723.951	- 87	723.864	537.803	- 62	537.741

1.3 - Dinamica dei crediti dubbi verso banche

Causali/Categorie	2002					
	Sofferenze	Incagli	Crediti in corso di ristrutturazione	Crediti ristrutturati	Crediti non garantiti verso Paesi a rischio	Totale
A. Esposizione lorda iniziale al 1/1/2002	2	-	-	-	199	201
A.1. di cui: per interessi di mora	-	-	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	-	-	-	-	109	109
B.1. ingressi da crediti in bonis	-	-	-	-	35	35
B.2. interessi di mora	-	-	-	-	-	-
B.3. trasferimenti da altre categorie di crediti dubbi	-	-	-	-	-	-
B.4. altre variazioni in aumento	-	-	-	-	74	74
C. Variazioni in diminuzione	-	-	-	-	- 23	- 23
C.1. uscite verso crediti in bonis	-	-	-	-	-	-
C.2. cancellazioni	-	-	-	-	-	-
C.3. incassi	-	-	-	-	- 23	- 23
C.4. realizzi per cessioni	-	-	-	-	-	-
C.5. trasferimenti ad altre categorie di crediti dubbi	-	-	-	-	-	-
C.6. altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-	-
D. Esposizione lorda finale al 31/12/2002	2	-	-	-	285	287
D.1. di cui: per interessi di mora	-	-	-	-	-	-

1.4 - Dinamica delle rettifiche di valore complessive dei crediti verso banche

Causali/Categorie	2002						Totale
	Sofferenze	Incagli	Crediti in corso di ristrutturazione	Crediti ristrutturati	Crediti non garantiti verso Paesi a rischio	Crediti in bonis	
A. Rettifiche complessive iniziali al 1/1/2002	2	-	-	-	60	-	62
<i>A.1. di cui:</i>							
<i>per interessi di mora</i>	-	-	-	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	-	-	-	-	33	-	33
<i>B.1. rettifiche di valore</i>	-	-	-	-	33	-	33
<i>B.1.1. di cui:</i>							
<i>per interessi di mora</i>	-	-	-	-	-	-	-
<i>B.2. utilizzi dei fondi rischi su crediti</i>	-	-	-	-	-	-	-
<i>B.3. trasferimenti da altre categorie di crediti</i>	-	-	-	-	-	-	-
<i>B.4. altre variazioni in aumento</i>	-	-	-	-	-	-	-
C. Variazioni in diminuzione	-	-	-	-	- 8	-	- 8
<i>C.1. riprese di valore da valutazione</i>	-	-	-	-	-	-	-
<i>C.1.1. di cui:</i>							
<i>per interessi di mora</i>	-	-	-	-	-	-	-
<i>C.2. riprese di valore da incasso</i>	-	-	-	-	- 8	-	- 8
<i>C.2.1. di cui:</i>							
<i>per interessi di mora</i>	-	-	-	-	-	-	-
<i>C.3. cancellazioni</i>	-	-	-	-	-	-	-
<i>C.4. trasferimenti ad altre categorie di crediti dubbi</i>	-	-	-	-	-	-	-
<i>C.5. altre variazioni in diminuzione</i>	-	-	-	-	-	-	-
D. Rettifiche complessive finali al 31/12/2002	2	-	-	-	85	-	87
<i>D.1. di cui:</i>							
<i>per interessi di mora</i>	-	-	-	-	-	-	-

1.5 - Dettaglio della voce 40 "crediti verso clientela"

	31/12/2002	31/12/2001
a) Effetti ammissibili al rifinanziamento presso banche centrali	2.373	3.145
b) Crediti per contratti di locazione finanziaria	461.127	374.824
c) Operazioni pronti contro termine	94.304	4.530
d) Prestito di titoli	-	-

Il totale dei crediti verso la clientela, esposto in bilancio al netto delle rettifiche di valore, risulta così suddiviso per forme tecniche di impiego:

	31/12/2002		31/12/2001	
Conti correnti ed altre sovvenzioni	3.774.405	56,63%	3.398.284	58,29%
Mutui	1.638.177	24,58%	1.394.034	23,91%
Finanziamenti import - export	224.121	3,36%	200.760	3,44%
Portafoglio scontato	31.959	0,48%	36.981	0,63%
Operazioni pronti contro termine	94.304	1,42%	4.530	0,08%
Prestiti personali e al consumo	154.519	2,32%	165.365	2,84%
Crediti per contratti di locazione finanziaria	461.127	6,92%	374.824	6,43%
Crediti in sofferenza	251.133	3,77%	223.126	3,83%
Altri	34.717	0,52%	32.270	0,55%
Totale	6.664.462	100,00%	5.830.174	100,00%

1.6 - Crediti verso clientela garantiti

	31/12/2002		31/12/2001	
a) da ipoteche		1.573.614		1.315.475
b) da pegni su:		255.558		227.430
1. depositi di contante	12.005		9.346	
2. titoli	218.224		194.393	
3. altri valori	25.329		23.691	
c) da garanzie di:		1.722.955		1.414.763
1. Stati	884		787	
2. altri enti pubblici	1.011		1.893	
3. banche	21.984		13.207	
4. altri operatori	1.699.076		1.398.876	
Totale dei crediti garantiti		3.552.127		2.957.668

Nel prospetto sono riportati, limitatamente alla quota garantita, i crediti verso clientela assistiti in tutto o in parte da garanzie.

1.7 - Situazione dei crediti per cassa verso clientela

Categorie/Valori	31/12/2002			31/12/2001		
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta
A. Crediti dubbi	713.295	- 342.345	370.950	670.795	- 320.608	350.187
A.1. Sofferenze	577.247	- 326.114	251.133	521.223	- 298.097	223.126
A.2. Incagli	118.190	- 14.290	103.900	118.741	- 18.530	100.211
A.3. Crediti in corso di ristrutturazione	-	-	-	1.864	- 17	1.847
A.4. Crediti ristrutturati	17.840	- 1.935	15.905	28.859	- 3.934	24.925
A.5. Crediti non garantiti verso Paesi a rischio	18	- 6	12	108	- 30	78
B. Crediti in bonis	6.323.212	- 29.700	6.293.512	5.507.987	- 28.000	5.479.987
Totale	7.036.507	- 372.045	6.664.462	6.178.782	- 348.608	5.830.174

1.8 - Dinamica dei crediti dubbi verso clientela

Causali/Categorie	2002					
	Sofferenze	Incagli	Crediti in corso di ristrutturazione	Crediti ristrutturati	Crediti non garantiti verso Paesi a rischio	Totale
A. Esposizione lorda iniziale al 1/1/2002	521.223	118.741	1.864	28.859	108	670.795
A.1. di cui: per interessi di mora	112.808	21	-	-	-	112.829
B. Variazioni in aumento	100.969	85.899	-	911	3	187.782
B.1. ingressi da crediti in bonis	28.413	75.533	-	783	-	104.729
B.2. interessi di mora	15.970	17	-	-	-	15.987
B.3. trasferimenti da altre categorie di crediti dubbi	49.443	2.186	-	-	-	51.629
B.4. altre variazioni in aumento	7.143	8.163	-	128	3	15.437
C. Variazioni in diminuzione	- 44.945	- 86.450	- 1.864	- 11.930	- 93	- 145.282
C.1. uscite verso crediti in bonis	- 1.010	- 7.693	-	-	- 10	- 8.713
C.2. cancellazioni	- 8.857	- 4.879	-	-	-	- 13.736
C.3. incassi	- 29.178	- 27.771	-	- 7.926	- 83	- 64.958
C.4. realizzazioni per cessioni	- 3.576	- 294	-	-	-	- 3.870
C.5. trasferimenti ad altre categorie di crediti dubbi	-	- 45.761	- 1.864	- 4.004	-	- 51.629
C.6. altre variazioni in diminuzione	- 2.324	- 52	-	-	-	- 2.376
D. Esposizione lorda finale al 31/12/2002	577.247	118.190	-	17.840	18	713.295
D.1. di cui: per interessi di mora	122.521	17	-	-	-	122.538

1.9 - Dinamica delle rettifiche di valore complessive dei crediti verso clientela

Causali/Categorie	2002						Totale
	Sofferenze	Incagli	Crediti in corso di ristrutturazione	Crediti ristrutturati	Crediti non garantiti verso Paesi a rischio	Crediti in bonis	
A. Rettifiche complessive iniziali al 1/1/2002	298.097	18.530	17	3.934	30	28.000	348.608
<i>A.1. di cui:</i>							
<i>per interessi di mora</i>	102.908	6	-	-	-	-	102.914
B. Variazioni in aumento	44.273	10.285	-	1.571	1	4.946	61.076
<i>B.1. rettifiche di valore</i>	35.757	10.212	-	1.570	1	4.508	52.048
<i>B.1.1. di cui:</i>							
<i>per interessi di mora</i>	14.153	7	-	-	-	-	14.160
<i>B.2. utilizzi dei fondi rischi su crediti</i>	-	-	-	-	-	-	-
<i>B.3. trasferimenti da altre categorie di crediti</i>	4.823	55	-	-	-	-	4.878
<i>B.4. altre variazioni in aumento</i>	3.693	18	-	1	-	438	4.150
C. Variazioni in diminuzione	- 16.256	- 14.525	- 17	- 3.570	- 25	- 3.246	- 37.639
<i>C.1. riprese di valore da valutazione</i>	- 2.017	- 1.430	-	- 15	- 25	- 166	- 3.653
<i>C.1.1. di cui:</i>							
<i>per interessi di mora</i>	- 114	-	-	-	-	-	- 114
<i>C.2. riprese di valore da incasso</i>	- 7.367	- 2.619	-	- 2.114	-	-	- 12.100
<i>C.2.1. di cui:</i>							
<i>per interessi di mora</i>	- 2.422	- 1	-	-	-	-	- 2.423
<i>C.3. cancellazioni</i>	- 6.510	- 4.519	-	-	-	- 2.886	- 13.915
<i>C.4. trasferimenti ad altre categorie di crediti dubbi</i>	-	- 3.253	- 17	- 1.420	-	- 188	- 4.878
<i>C.5. altre variazioni in diminuzione</i>	- 362	- 2.704	-	- 21	-	- 6	- 3.093
D. Rettifiche complessive finali al 31/12/2002	326.114	14.290	-	1.935	6	29.700	372.045
<i>D.1. di cui:</i>							
<i>per interessi di mora</i>	111.852	5	-	-	-	4	111.861

Sui crediti verso la clientela le previsioni di perdita sono state stimate tenendo conto della situazione di solvibilità dei debitori, dell'andamento economico di categorie omogenee di crediti, nonché delle situazioni di difficoltà nel servizio del debito da parte dai Paesi di residenza dei debitori. In particolare:

1. i crediti in sofferenza, le posizioni incagliate e i crediti ristrutturati sono stati valutati analiticamente, definendo per ciascuna posizione l'entità della perdita prevista sia in linea capitale che in linea interessi;
2. i crediti concessi a soggetti residenti in Paesi a rischio sono stati svalutati forfettariamente;
3. gli altri crediti sono stati svalutati forfettariamente sulla base di analisi storico-statistiche per tener conto delle perdite che potrebbero manifestarsi in futuro nell'ambito della normale attività creditizia;
4. i crediti relativi a contratti di leasing sono stati valutati tenendo anche conto degli ammortamenti effettuati e del valore di recupero dei beni oggetto del contratto.

Crediti in sofferenza (inclusi interessi di mora)

	31/12/2002		31/12/2001	
	Valore nominale	Valore di bilancio	Valore nominale	Valore di bilancio
Crediti in sofferenza	577.247	251.133	521.223	223.126
di cui:				
- in linea capitale	454.726	240.464	408.415	213.226
- in linea interessi	122.521	10.669	112.808	9.900

I crediti in sofferenza rappresentano l'esposizione per cassa nei confronti di soggetti in stato di insolvenza per il cui recupero sono state iniziate azioni giudiziali o, comunque, azioni volte al rientro dell'esposizione.

Crediti per interessi di mora

	31/12/2002		31/12/2001	
	Valore nominale	Valore di bilancio	Valore nominale	Valore di bilancio
a) Crediti in sofferenza	122.521	10.669	112.808	9.900
b) Altri crediti	1.211	1.202	4.786	4.780

SEZIONE 2 - I TITOLI

Composizione dei titoli

I titoli di proprietà sono classificati nel bilancio come segue:

	31/12/2002	31/12/2001
Titoli del Tesoro e valori assimilati ammissibili al rifinanziamento presso banche centrali (voce 20)	209.388	478.838
Obbligazioni ed altri titoli di debito (voce 50)	603.901	1.058.092
Azioni, quote ed altri titoli di capitale (voce 60)	180.567	111.111
Totale	993.856	1.648.041

Si segnala che l'importo di cui alla voce 60 "Azioni, quote ed altri titoli di capitale" comprende 162.768 migliaia di euro (pari al 90,1% del totale) di quote di SICAV con capitale investito in obbligazioni e titoli di Stato.

Di cui:

	31/12/2002	31/12/2001
a) Titoli immobilizzati	55.132	78.712
b) Titoli non immobilizzati	938.724	1.569.329

2.1 - I titoli immobilizzati

Voci/Valori	31/12/2002		31/12/2001	
	Valore di bilancio	Valore di mercato	Valore di bilancio	Valore di mercato
1. Titoli di debito	55.132	54.916	78.712	76.246
1.1 Titoli di Stato	19.866	20.584	35.984	36.298
- quotati	19.866	20.584	35.984	36.298
- non quotati	-	-	-	-
1.2 Altri titoli	35.266	34.332	42.728	39.948
- quotati	7.344	7.363	8.793	7.880
- non quotati	27.922	26.969	33.935	32.068
2. Titoli di capitale	-	-	-	-
- quotati	-	-	-	-
- non quotati	-	-	-	-
Totale	55.132	54.916	78.712	76.246

Il portafoglio immobilizzato comprende quei titoli destinati a rimanere investiti in modo durevole, in funzione della specifica finalità.

I titoli immobilizzati sono valutati al costo d'acquisto; qualora fossero stati valutati ai prezzi di mercato, sarebbero emerse:

	31/12/2002	31/12/2001
Plusvalenze	1.625	505
Minusvalenze	- 1.841	- 2.971
Effetto fiscale	90	1.014
Effetto sul risultato economico e sul patrimonio netto	- 126	- 1.452

Prospetto delle differenze tra il valore iscritto in bilancio e il valore di rimborso alla scadenza dei titoli a reddito fisso immobilizzati

I titoli in carico ad un valore diverso da quello di rimborso vengono annualmente adeguati in modo da ripartire lo "scarto" in relazione al periodo intercorrente tra la data di contabilizzazione e la scadenza. Nell'esercizio è stata contabilizzata la quota di competenza, mentre la differenza di competenza futura viene qui di seguito evidenziata:

31/12/2002			31/12/2001		
Valore di bilancio	Valore di rimborso	Differenza da ripartire "pro rata temporis"	Valore di bilancio	Valore di rimborso	Differenza da ripartire "pro rata temporis"
48.530	48.893	363	78.712	78.165	- 547

2.2 - Variazioni annue dei titoli immobilizzati

	2002	2001
A. Esistenze iniziali	78.712	42.248
B. Aumenti	106	44.055
B.1. Acquisti	-	3.290
B.2. Riprese di valore	-	-
B.3. Trasferimenti dal portafoglio non immobilizzato	-	1.834
B.4. Altre variazioni	106	38.931
C. Diminuzioni	- 23.686	- 7.591
C.1. Vendite	-	- 5
C.2. Rimborsi	- 21.717	- 6.013
C.3. Rettifiche di valore	- 910	- 834
di cui:		
- svalutazioni durature	- 910	- 834
C.4. Trasferimenti al portafoglio non immobilizzato	-	-
C.5. Altre variazioni	- 1.059	- 739
D. Rimanenze finali	55.132	78.712

Per l'anno 2001 le "Altre Variazioni" di cui al punto B.4. includevano, tra l'altro, le esistenze iniziali della Banca Regionale Sant'Angelo S.p.A. (oggi Credito Siciliano S.p.A.) consolidata integralmente a partire dallo scorso esercizio.

2.3 - I titoli non immobilizzati

La composizione del comparto e le relative variazioni sono rappresentate nelle seguenti tabelle:

Voci/Valori	31/12/2002		31/12/2001	
	Valore di bilancio	Valore di mercato	Valore di bilancio	Valore di mercato
1. Titoli di debito	758.157	758.762	1.458.218	1.458.986
1.1 Titoli di Stato	610.249	610.249	1.164.467	1.164.467
- quotati	610.190	610.190	1.163.749	1.163.749
- non quotati	59	59	718	718
1.2 Altri titoli	147.908	148.513	293.751	294.519
- quotati	48.520	48.520	76.043	76.043
- non quotati	99.388	99.993	217.708	218.476
2. Titoli di capitale	180.567	180.567	111.111	111.111
- quotati	180.412	180.412	109.033	109.033
- non quotati	155	155	2.078	2.078
Totale	938.724	939.329	1.569.329	1.570.097

Plusvalenze potenziali non contabilizzate relative ai titoli non quotati

605

768

2.4 - Variazioni annue dei titoli non immobilizzati

	2002	2001
A. Esistenze iniziali	1.569.329	1.691.257
B. Aumenti	8.258.471	8.032.439
<i>B.1 Acquisti</i>	8.245.887	7.888.855
- Titoli di debito	7.946.070	7.560.663
+ titoli di stato	6.423.665	6.244.591
+ altri titoli	1.522.405	1.316.072
- Titoli di capitale	299.817	328.192
<i>B.2 Riprese di valore e rivalutazioni</i>	5.773	8.034
<i>B.3 Trasferimenti dal portafoglio immobilizzato</i>	-	-
<i>B.4 Altre variazioni</i>	6.811	135.550
C. Diminuzioni	- 8.889.076	- 8.154.367
<i>C.1 Vendite e rimborsi</i>	- 8.876.015	- 8.143.211
- Titoli di debito	- 8.654.421	- 7.832.911
+ titoli di stato	- 6.981.246	- 6.444.134
+ altri titoli	- 1.673.175	- 1.388.777
- Titoli di capitale	- 221.594	- 310.300
<i>C.2 Rettifiche di valore</i>	- 3.798	- 7.424
<i>C.3 Trasferimenti al portafoglio immobilizzato</i>	-	- 1.834
C.4 Altre variazioni	- 9.263	- 1.898
D. Rimanenze finali	938.724	1.569.329

Fra le diminuzioni è evidenziato al punto C.4 l'ammontare delle azioni Credito Artigiano acquistate dalla Capogruppo e successivamente passate al comparto Partecipazioni in imprese del Gruppo in base ad apposita delibera del Consiglio d'Amministrazione.

Nelle "altre variazioni" di cui al punto B.4 sono inclusi:

	2002	2001
Utili (Perdite) derivanti dall'attività di negoziazione in titoli	7.287	9.447
Quota di competenza dell'esercizio degli scarti di emissione	277	200
Altre variazioni	- 753	125.903
Totale B.4	6.811	135.550

Per l'anno 2001 le "Altre Variazioni " di cui al punto B.4 includevano tra l'altro le esistenze iniziali di titoli immobilizzati di proprietà della Banca Regionale Sant'Angelo (oggi Credito Siciliano S.p.A.) consolidata integralmente a partire dallo scorso esercizio esercizio.

SEZIONE 3 - LE PARTECIPAZIONI

3.1 - Partecipazioni rilevanti

31/12/2002						
Denominazione, Sede e (Tipo rapporto)	Patrimonio netto (3)	Utile - Perdita d'esercizio	Rapporto di partecipazione		Disponibilit� voti dell'assem- blea ordinaria	Valore di bilancio consolidato
			Impresa partecipante	Quota %		
A - Imprese incluse nel consolidamento						
<i>A.1 metodo integrale</i>						
1 - Credito Valtellinese S.c.r.l. - Sondrio						
2 - Credito Artigiano S.p.A. Milano (1)	290.844	15.154	A.1.1	63,34	63,34	-
3 - Credito Siciliano S.p.A. Palermo (1)	177.617	14	A.1.1	39,43	39,43	-
			A.1.2	35,79	35,79	-
4 - Banca Popolare di Rho S.p.A. - Rho (1)	17.141	311	A.1.1	94,19	94,19	-
5 - Bancaperta S.p.A. Sondrio (1)	66.893	9.167	A.1.1	63,44	63,44	-
			A.1.2	24,44	24,44	-
			A.1.3	1,50	1,50	-
6 - Banca dell'Artigianato e dell'Industria S.p.A. - Brescia (1)	22.500	- 756	A.1.1	7,90	7,90	-
			A.1.2	48,85	48,85	-
7 - Bankadati Servizi Informatici S.p.A. Sondrio (1)	3.409	391	A.1.1	80,00	80,00	-
			A.1.2	20,00	20,00	-
8 - Stelline Servizi Immobiliari S.p.A. Sondrio (1)	3.264	101	A.1.1	80,00	80,00	-
			A.1.2	20,00	20,00	-
9 - Deltas S.p.A. - Sondrio (1)	731	99	A.1.1	50,00	50,00	-
			A.1.2	50,00	50,00	-
10 - Cassa San Giacomo S.p.A. Sondrio (1)	55.873	5	A.1.1	37,35	37,35	-
			A.1.2	31,29	31,29	-
			A.1.3	31,23	31,23	-
11 - Rileno S.p.A. - Lecco (1)	3.962	759	A.1.1	100,00	100,00	-
<i>A.2 metodo proporzionale</i>						
B. Partecipazioni valutate al patrimonio netto						
1 - Crypto S.p.A. - Sondrio (2)	213	62	A.1.5	20,00	20,00	85
			A.1.7	20,00	20,00	-
2 - Ripoval S.p.A. - Sondrio (2)	3.064	170	A.1.1	50,00	50,00	1.532
3 - Global Assistance S.p.A. Milano (2)	3.298	289	A.1.1	40,00	40,00	1.319
4 - Global Assicurazioni S.p.A. Milano (2)	4.093	3.892	A.1.5	40,00	40,00	1.637
5 - Istituto Centrale delle Banche Popolari S.p.A. Milano (2)	189.824	31.156	A.1.1	20,00	20,00	37.964
6 - Aperta Gestioni S.A. Lugano (Svizzera) (2)	1.415	233	A.1.5	49,00	49,00	477
C. Altre partecipazioni rilevanti						
1 - Aperta Fiduciaria S.r.l. Milano (1)	50	-	A.1.5	100,00	100,00	50
2 - Serv.Int. Sicilia S.r.l. Palermo (2)	76	- 4	A.1.3	30,00	30,00	17

I valori sono esposti in migliaia di euro tranne il patrimonio netto e l'utile d'esercizio di Aperta Gestioni S.A., esposti in migliaia di franchi svizzeri.
Legenda

(1) Controllo ex art. 2359 c.c., comma 1 n. 1 (maggioranza dei diritti di voto nell'Assemblea ordinaria)

(2) Impresa associata

(3) Comprensivo del risultato d'esercizio

Il patrimonio netto e il risultato d'esercizio sono desunti dai bilanci 2002 approvati dalle rispettive Assemblee degli Azionisti, ovvero, in mancanza, dai progetti di Bilancio approvati dai rispettivi Consigli di Amministrazione.

Per quanto riguarda l'Istituto Centrale delle Banche Popolari Italiane l'Utile e il Patrimonio Netto si riferiscono al bilancio consolidato.

3.2 - Attività e passività verso imprese del gruppo

Tutte le attività e le passività verso imprese del Gruppo sono state eliminate in sede di consolidamento.

3.3 - Attività e passività verso imprese partecipate (diverse dalle imprese del gruppo)

	31/12/2002	31/12/2001
a) Attività	125.935	139.079
1. crediti verso banche	64.041	57.503
di cui:		
- subordinati	-	-
2. crediti verso enti finanziari	36.898	53.793
di cui:		
- subordinati	-	-
3. crediti verso altra clientela	23.969	26.743
di cui:		
- subordinati	-	-
4. obbligazioni e altri titoli di debito	1.027	1.040
di cui:		
- subordinati	1.014	1.014
b) Passività	123.126	25.297
1. debiti verso banche	95.401	12.249
2. debiti verso enti finanziari	23.991	9.165
3. debiti verso altra clientela	3.734	3.883
4. debiti rappresentati da titoli	-	-
5. passività subordinate	-	-
c) Garanzie e impegni	54.155	16.764
1. garanzie rilasciate	52.868	14.054
2. impegni	1.287	2.710

3.4 - Composizione della voce 70 "partecipazioni"

	31/12/2002	31/12/2001
a) in banche	39.805	20.672
1. quotate	-	-
2. non quotate	39.805	20.672
b) in enti finanziari	9.138	29.632
1. quotate	-	-
2. non quotate	9.138	29.632
c) altre	12.563	14.129
1. quotate	1.691	1.730
2. non quotate	10.872	12.399
Totale	61.506	64.433

3.5 - Composizione della voce 80 "partecipazioni in imprese del gruppo"

	31/12/2002	31/12/2001
a) in banche	-	-
1. quotate	-	-
2. non quotate	-	-
b) in enti finanziari	50	-
1. quotate	-	-
2. non quotate	50	-
c) altre	-	-
1. quotate	-	-
2. non quotate	-	-
Totale	50	-

3.6 - Variazioni annue delle partecipazioni

3.6.1 - Partecipazioni in imprese del gruppo

	2002	2001
A. Esistenze iniziali	-	394
B. Aumenti	50	-
<i>B.1 Acquisti</i>	-	-
<i>B.2 Riprese di valore</i>	-	-
<i>B.3 Rivalutazioni</i>	-	-
<i>B.4 Altre variazioni</i>	50	-
C. Diminuzioni	-	- 394
<i>C.1 Vendite</i>	-	-
<i>C.2 Rettifiche di valore</i>	-	-
di cui:		
- svalutazioni durature	-	-
<i>C.3 Altre variazioni</i>	-	- 394
D. Rimanenze finali	50	-
E. Rivalutazioni totali	-	-
F. Rettifiche totali	-	-

Le "Altre variazioni" di cui al punto B.4 si riferisce alla costituzione di Aperta Fiduciaria S.r.l., al 31 dicembre 2002 non operativa.

3.6.2 - Altre partecipazioni

	2002	2001
A. Esistenze iniziali	64.433	31.766
B. Aumenti	27.576	82.978
<i>B.1 Acquisti</i>	6.883	81.919
<i>B.2 Riprese di valore</i>	-	-
<i>B.3 Rivalutazioni</i>	620	385
<i>B.4 Altre variazioni</i>	20.073	674
C. Diminuzioni	- 30.503	- 50.311
<i>C.1 Vendite</i>	- 12.253	- 1.431
<i>C.2 Rettifiche di valore</i>	- 38	- 39
di cui:		
- svalutazioni durature	-	-
<i>C.3 Altre variazioni</i>	- 18.212	- 48.841
D. Rimanenze finali	61.506	64.433
E. Rivalutazioni totali	1.951	1.316
F. Rettifiche totali	2.372	2.334

Tra le "Altre variazioni" di cui al punto B.4. è ricompresa la rivalutazione dell'Istituto Centrale delle Banche Popolari S.p.A., derivante dall'applicazione del metodo del patrimonio netto. Tale partecipazione era precedentemente valutata al costo.

Tra le "Altre variazioni" di cui al punto C.3. è ricompreso l'effetto relativo alla cessione della partecipazione nella Finanziaria Canova S.p.A. valutata al 31 dicembre 2001 secondo il metodo del patrimonio netto.

SEZIONE 4 - LE IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI E IMMATERIALI

Dettaglio delle immobilizzazioni materiali

	31/12/2002	31/12/2001
Immobili	166.638	153.331
Mobili e arredi	11.046	11.681
Impianti, macchine e attrezzature	5.347	13.338
Sistemi informatici	6.154	1.877
Beni in attesa di locazione finanziaria	50.529	30.806
Beni rivenienti da locazione finanziaria	252	3.177
Altre	4.500	2.058
Totale	244.466	216.268

4.1 - Variazioni annue delle immobilizzazioni materiali

	2002		
	Beni in attesa di locazione finanziaria	Altri beni	Totale
A. Esistenze iniziali	30.806	185.462	216.268
B. Aumenti	42.065	30.137	72.202
<i>B.1 Acquisti</i>	38.371	29.187	67.558
<i>B.2 Riprese di valore</i>	-	-	-
<i>B.3 Rivalutazioni</i>	-	-	-
<i>B.4 Altre Variazioni</i>	3.694	950	4.644
C. Diminuzioni	- 22.342	- 21.662	- 44.004
<i>C.1 Vendite</i>	-	- 1.054	- 1.054
<i>C.2 Rettifiche di valore</i>			
a) ammortamenti	-	- 17.622	- 17.622
b) svalutazioni durature	-	-	-
<i>C.3 Altre variazioni</i>	- 22.342	- 2.986	- 25.328
D. Rimanenze finali	50.529	193.937	244.466
E. Rivalutazioni totali	-	58.849	58.849
F. Rettifiche totali	-	169.521	169.521
a) ammortamenti	-	169.521	169.521
b) svalutazioni durature	-	-	-

Le "Altre variazioni" di cui al punto B.4 comprendono anche le esistenze iniziali relative alla controllata Rileno S.p.A. consolidata integralmente a partire dal presente esercizio.

	2001		
	Beni in attesa di locazione finanziaria	Altri beni	Totale
A. Esistenze iniziali	8.007	165.419	173.426
B. Aumenti	54.590	40.501	95.091
<i>B.1 Acquisti</i>	54.546	18.082	72.628
<i>B.2 Riprese di valore</i>	-	-	-
<i>B.3 Rivalutazioni</i>	-	-	-
<i>B.4 Altre Variazioni</i>	44	22.419	22.463
C. Diminuzioni	- 31.791	- 20.458	- 52.249
<i>C.1 Vendite</i>	-	- 3.852	- 3.852
<i>C.2 Rettifiche di valore</i>			
a) ammortamenti	-	- 15.880	- 15.880
b) svalutazioni durature	-	-	-
<i>C.3 Altre variazioni</i>	- 31.791	- 726	- 32.517
D. Rimanenze finali	30.806	185.462	216.268
E. Rivalutazioni totali	-	60.883	60.883
F. Rettifiche totali	-	163.791	163.791
a) ammortamenti	-	163.791	163.791
b) svalutazioni durature	-	-	-

Dettaglio delle immobilizzazioni immateriali

	31/12/2002	31/12/2001
Costi d'impianto	435	1.646
Avviamento	2.790	2.917
Software	2.300	5.080
Costi di ristrutturazione di immobili non di proprietà	11.842	13.041
Altre (*)	7.741	5.710
Totale	25.108	28.394

(*) La voce comprende oneri pluriennali capitalizzati pari a 4.205 migliaia di euro al netto dell'ammortamento dell'esercizio, corrispondenti al fondo oneri futuri personale del Credito Siciliano S.p.A. (ex Banca Regionale Sant'Angelo S.p.A.), il quale rappresenta gli oneri futuri connessi alle prestazioni previste dal "Fondo di solidarietà per il sostegno del reddito, dell'occupazione e della riconversione e riqualificazione professionale del personale del credito" costituito con Decreto 28 aprile 2000 n° 58.

4.2 - Variazioni annue delle immobilizzazioni immateriali

	2002			
	Costi di impianto	Avviamento	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali	1.646	2.917	23.831	28.394
B. Aumenti	-	365	9.492	9.857
<i>B.1 Acquisti</i>	-	365	6.536	6.901
<i>B.2 Riprese di valore</i>	-	-	-	-
<i>B.3 Rivalutazioni</i>	-	-	-	-
<i>B.4 Altre variazioni</i>	-	-	2.956	2.956
C. Diminuzioni	- 1.211	- 492	- 11.440	- 13.143
<i>C.1 Vendite</i>	-	-	- 520	- 520
<i>C.2 Rettifiche di valore</i>				
a) ammortamenti	- 166	- 492	- 10.077	- 10.735
b) svalutazioni durature	-	-	-	-
<i>C.3 Altre variazioni</i>	- 1.045	-	- 843	- 1.888
D. Rimanenze finali	435	2.790	21.883	25.108
E. Rivalutazioni totali	-	-	-	-
F. Rettifiche totali	568	1.642	40.529	42.379
a) ammortamenti	568	1.642	40.529	42.379
b) svalutazioni durature	-	-	-	-

Le "Altre variazioni" di cui al punto B.4 comprendono anche le esistenze iniziali relative alla controllata Rileno S.p.A. consolidata integralmente a partire dal presente esercizio.

	2001			
	Costi di impianto	Avviamento	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali	67	1.555	14.534	16.156
B. Aumenti	2.038	1.902	19.014	22.954
<i>B.1 Acquisti</i>	2.030	-	17.331	19.361
<i>B.2 Riprese di valore</i>	-	-	-	-
<i>B.3 Rivalutazioni</i>	-	-	-	-
<i>B.4 Altre variazioni</i>	8	1.902	1.683	3.593
C. Diminuzioni	- 459	- 540	- 9.717	- 10.716
<i>C.1 Vendite</i>	-	-	- 29	- 29
<i>C.2 Rettifiche di valore</i>				
a) ammortamenti	- 459	- 404	- 9.187	- 10.050
b) svalutazioni durature	-	-	-	-
<i>C.3 Altre variazioni</i>	-	- 136	- 501	- 637
D. Rimanenze finali	1.646	2.917	23.831	28.394
E. Rivalutazioni totali	-	-	-	-
F. Rettifiche totali	620	1.666	38.409	40.695
a) ammortamenti	620	1.666	38.409	40.695
b) svalutazioni durature	-	-	-	-

SEZIONE 5 - ALTRE VOCI DELL'ATTIVO

5.1 - Composizione della voce 150 "altre attività"

	31/12/2002	31/12/2001
Crediti verso l'Erario per acconti versati	41.887	31.673
Crediti verso l'Erario per ritenute subite e crediti d'imposta su dividendi	2.562	33.549
Crediti verso l'Erario per ritenute relative a interessi a clientela ed altri (1)	86.280	60.362
Assegni negoziati da regolare	51.936	71.119
Corrispondenti per titoli e cedole scaduti da incassare	520	18.601
Partite diverse da addebitare a clientela e banche	40.106	8.113
Crediti diversi per fatture da incassare	9.580	5.844
Scarti valuta su operazioni di portafoglio	5.310	6.771
Rimanenze immobiliari	9.127	21.400
Patrimonio di destinazione del Fondo Pensione	10.264	59.559
Costi e anticipi in attesa di imputazione definitiva	1.603	759
Crediti relativi ad attività esattoriale	124.239	-
Partite diverse e poste residuali	40.970	101.041
Totale	424.384	418.791

(1) La voce comprende attività per imposte anticipate che ammontano a 22.523 migliaia di euro al 31 dicembre 2002 e 25.146 migliaia di euro al 31 dicembre 2001.

5.2 - Composizione della voce 140 "ratei e risconti attivi"

	31/12/2002	31/12/2001
Ratei attivi	58.347	82.306
relativi a:		
- interessi attivi su Titoli	11.260	27.891
- interessi attivi su Mutui alla clientela	4.526	5.319
- interessi e commissioni su Altri finanziamenti	10.885	5.969
- interessi attivi su operazioni Pronti contro termine di impiego	5.895	1.463
- interessi su Finanziamenti e depositi presso banche	2.341	968
- interessi su operazioni di copertura	19.216	32.875
- canoni di leasing	460	1.205
- altre operazioni	3.764	6.616
Risconti attivi	7.851	8.768
relativi a:		
- provvigioni leasing	665	1.395
- polizze assicurative ed altri costi anticipati	5.688	5.079
- canoni di locazione pluriennali	649	535
- disaggio di emissione su Titoli	449	1.089
- sconto effetti	-	528
- altri	400	142
Totale	66.198	91.074

5.3 - Rettifiche per ratei e risconti attivi

Non sono state apportate rettifiche dirette ai conti patrimoniali di pertinenza per ratei e risconti attivi, ad eccezione dei ratei relativi agli scarti di emissione su titoli portati ad incremento del valore dei titoli stessi.

5.4 - Distribuzione delle attività subordinate

	31/12/2002	31/12/2001
a) Crediti verso banche	-	-
b) Crediti verso clientela	140	140
c) Obbligazioni e altri titoli di debito	17.798	23.600

SEZIONE 6 - I DEBITI

6.1 - Dettaglio della voce 10 "debiti verso banche"

La voce include:

	31/12/2002		31/12/2001	
a) operazioni pronti contro termine	-	-	-	65.390
b) prestito di titoli	-	-	-	-

L'ammontare complessivo dei debiti verso banche esposto in bilancio alla voce 10 è così suddiviso per forma tecnica:

	31/12/2002		31/12/2001	
a) per pronti contro termine	-	-	65.390	9,71%
- euro	-	-	65.390	9,71%
- valuta	-	-	-	-
b) per prestito titoli	-	-	-	-
- euro	-	-	-	-
- valuta	-	-	-	-
c) per conti correnti	27.427	6,40%	87.505	12,99%
- euro	27.364	6,39%	74.807	11,11%
- valuta	63	0,01%	12.698	1,89%
d) per depositi	388.140	90,54%	499.353	74,14%
- euro	305.240	71,20%	223.686	33,21%
- valuta	82.900	19,34%	275.667	40,93%
e) per finanziamenti	13.111	3,06%	21.285	3,16%
- euro	13.111	3,06%	21.285	3,16%
- valuta	-	-	-	-
Totale	428.678	100,00%	673.533	100,00%

6.2 - Dettaglio della voce 20 "debiti verso clientela"

La voce 20 - Debiti verso la clientela - include:

	31/12/2002		31/12/2001	
a) operazioni pronti contro termine	880.693	-	855.187	-
b) prestito di titoli	-	-	-	-

Qui di seguito viene riportata la composizione della raccolta per forma tecnica:

	31/12/2002		31/12/2001	
Debiti verso clientela	5.602.735	73,39%	4.895.188	72,07%
Per conti correnti	4.108.545	53,81%	3.381.786	49,78%
Per depositi a risparmio	613.497	8,04%	646.236	9,51%
Per pronti contro termine	880.693	11,54%	855.187	12,59%
Per altre operazioni	-	-	11.979	0,18%
Debiti rappresentati da titoli	2.031.187	26,61%	1.897.528	27,93%
Obbligazioni di nostra emissione	1.794.005	23,50%	1.632.085	24,03%
Certificati di deposito	187.592	2,46%	206.937	3,05%
Altri titoli	49.590	0,65%	58.506	0,86%
Fondi di terzi in amministrazione	62	-	86	-
Totale	7.633.984	100,00%	6.792.802	100,00%

SEZIONE 7 - I FONDI

Sono inclusi in questo raggruppamento il fondo trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato, i fondi per rischi e oneri ed i fondi rischi su crediti, esposti in bilancio rispettivamente nelle voci 70, 80, 90 del passivo.

Trattamento di fine rapporto subordinato (voce 70)

La movimentazione intervenuta nel periodo è la seguente:

	2002	2001
Esistenze iniziali	54.668	41.291
Diminuzioni:	- 7.484	- 8.721
- utilizzi per pensionamenti, dimissioni e anticipazioni	- 4.500	- 6.020
- trasferimenti a fondo quiescenza del personale	- 2.914	- 2.323
- altre	- 70	- 378
Aumenti:	8.430	22.098
- accantonamenti	8.430	7.099
- per personale da acquisizione ramo d'azienda	-	12.232
- altri incrementi	-	2.767
Rimanenze finali	55.614	54.668

7.1 - Composizione della voce 90 "fondi rischi su crediti"

	31/12/2002	31/12/2001
Quota capitale	18	1.568
Quota interessi di mora recuperabili	-	-
Totale	18	1.568

7.2 - Variazione nell'esercizio dei "fondi rischi su crediti" (voce 90)

Il fondo, destinato a fronteggiare rischi di credito soltanto eventuali, comprende:

	2002	2001
A. Esistenze iniziali	1.568	1.568
B. Aumenti	-	-
B1. Accantonamenti	-	-
B2. Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	- 1.550	-
C1. Utilizzi	- 1.550	-
C2. Altre variazioni	-	-
D. Rimanenze finali	18	1.568

Le diminuzioni di cui al punto C.1. comprendono l'utilizzo da parte della Capogruppo del fondo rischi su crediti per la quota capitale. L'utilizzo del fondo si è reso necessario al fine di fronteggiare i maggiori rischi di credito legati alle posizioni in sofferenza in essere con la clientela alla fine dell'esercizio.

Composizione della voce 80 "fondi per rischi ed oneri"

2002						
	01/01/2002	Diminuzioni		Aumenti		31/12/2002
		Utilizzi	Altre	Accantonamenti	Altri	
a) Fondi quiescenza del personale						
- fondo a capitalizzazione per il personale in servizio	49.318	-	- 49.318	-	-	-
- fondo quiescenza pensionati	28.642	- 2.305	- 710	3.533	509	29.669
b) Fondi imposte e tasse	34.724	- 44.863	- 9.466	61.437	1.987	43.819
d) Altri fondi:						
- fondo oneri futuri personale	5.439	- 1.294	-	-	1.184	5.329
- fondo cause passive e revocatorie	8.450	- 1.103	-	4.285	131	11.763
- fondo per garanzie rilasciate e impegni	1.565	- 521	- 8	254	11	1.301
- fondo per rischi ed oneri diversi	1.972	- 940	- 418	2.902	1.027	4.543
Totale	130.110	- 51.026	- 59.920	72.411	4.849	96.424

Negli "Altri aumenti" sono ricomprese le esistenze iniziali relative alla controllata Rileo S.p.A. consolidata integralmente a partire dal presente esercizio. Nelle "Altre diminuzioni" del fondo imposte e tasse è ricompreso l'effetto dell'uscita dal perimetro di consolidamento di Provalt S.p.A..

2001						
	01/01/2001	Diminuzioni		Aumenti		31/12/2001
		Utilizzi	Altre	Accantonamenti	Altri	
a) Fondi quiescenza del personale						
- fondo a capitalizzazione per il personale in servizio	49.439	- 3.987	- 1.258	4.216	908	49.318
- fondo quiescenza pensionati	26.171	- 2.436	- 67	3.719	1.255	28.642
b) Fondi imposte e tasse	32.777	- 37.128	- 31	35.590	3.516	34.724
d) Altri fondi						
- fondo oneri futuri personale	349	- 733	-	5.823	-	5.439
- fondo cause passive e revocatorie	7.938	- 2.767	-	3.123	156	8.450
- fondo per garanzie rilasciate e impegni	1.847	- 476	-	194	-	1.565
- fondo per rischi ed oneri diversi	1.340	- 306	- 220	678	480	1.972
Totale	119.861	- 47.833	- 1.576	53.343	6.315	130.110

Sottovoce 80 a) Fondi quiescenza del personale

- Fondo a capitalizzazione per il personale in servizio
Il fondo al 31 dicembre 2001, costituito dalla somma dei singoli fondi della Capogruppo e delle società del Gruppo, nel corso del 2002 si è costituito come Fondo Pensione dipendenti di Gruppo.
- Fondo quiescenza pensionati
E' costituito dall'accantonamento a fronte dell'impegno assunto dal Credito Valtellinese S.c. a r.l., dal Credito Artigiano S.p.A., da Bankadati S.I. S.p.A. e da Stelline S.I. S.p.A. verso il rispettivo personale cessato dal servizio.

Sottovoce 80 b) Fondi imposte e tasse

I fondi sono costituiti per la copertura delle imposte non ancora liquidate, nonché per fronteggiare il rischio derivante dal contenzioso in essere.

7.3 - Composizione della sottovoce 80 d) "fondi per rischi ed oneri: altri fondi"

L'aggregato 80 d) "altri fondi" comprende:

- il Fondo cause passive e revocatorie, riferito ad eventuali passività che dovessero emergere dal contenzioso giudiziario in essere, nonché a quelle derivanti da azioni revocatorie fallimentari;
- il Fondo per garanzie rilasciate e impegni, che rappresenta l'adeguata copertura per i rischi derivanti dagli impegni assunti descritti nella Sezione 10.1;
- il Fondo rischi ed oneri diversi, che include anche gli accantonamenti a fronte di rischi derivanti da operazioni di leasing.

Fiscalità differita

Criteria adottati per la rilevazione (esclusione) delle attività e passività per imposte differite

Si segnala l'adozione del metodo basato sul conto economico così come previsto dal Provvedimento del Governatore della Banca d'Italia del 3 agosto 1999.

Le attività per imposte anticipate sono iscritte nella voce 150 - "Altre attività" nei limiti di quanto ritenuto recuperabile con ragionevole certezza. Le passività per imposte differite iscritte nella voce 80.b "Fondi imposte e tasse" rappresentano l'onere fiscale corrispondente a tutte le differenze temporanee tassabili esistenti alla fine dell'esercizio.

Per il calcolo della fiscalità differita sono state applicate le seguenti aliquote: IRPEG per il 2003 e seguenti il 34%; IRAP banche 4,25% dal 2003; IRAP relativa alle imprese diverse dalle banche il 4,25%. Tali aliquote sono state opportunamente modificate per tener conto sia degli effetti della D.I.T. che delle eventuali addizionali regionali IRAP.

Qualora il Gruppo avesse adottato il metodo dello Stato patrimoniale ("balance sheet liability method") sarebbero state registrate 107 migliaia di euro di ulteriori imposte differite passive a riduzione delle altre riserve.

Principali differenze temporanee deducibili

	31/12/2002		31/12/2001	
	IRAP	IRPEG	IRAP	IRPEG
Accantonamenti per revocatorie fallimentari	4.709	11.130	-	7.773
Perdite su crediti	43.879	41.849	58.537	56.534

Principali differenze temporanee tassabili

	31/12/2002		31/12/2001	
	IRAP	IRPEG	IRAP	IRPEG
Plusvalenze da realizzo	884	27.122	558	7.072

7.4 - Variazioni nell'esercizio delle "attività per imposte anticipate"

	2002	2001
1. Importo iniziale	25.146	19.959
2. Aumenti	6.220	18.234
2.1 Imposte anticipate sorte nell'esercizio	4.886	7.028
2.2 Altri aumenti	1.334	11.206
3. Diminuzioni	- 8.843	- 13.047
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	- 8.208	- 10.508
3.2 Altre diminuzioni	- 635	- 2.539
4. Importo finale	22.523	25.146

7.5 - Variazioni nell'esercizio delle "passività per imposte differite"

	2002	2001
1. Importo iniziale	2.623	3.627
2. Aumenti	394	537
2.1 Imposte differite sorte nell'esercizio	323	313
2.2 Altri aumenti	71	224
3. Diminuzioni	- 1.374	- 1.541
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	- 1.193	- 941
3.2 Altre diminuzioni	- 181	- 600
4. Importo finale	1.643	2.623

SEZIONE 8 - IL CAPITALE, LE RISERVE, IL FONDO PER RISCHI BANCARI GENERALI E LE PASSIVITA' SUBORDINATE

Patrimonio netto consolidato

	31/12/2002	31/12/2001
Risulta così composto:		
voce 100 Fondo per rischi bancari generali	31.773	27.420
voce 120 Differenze negative di consolidamento	15.524	20.700
voce 130 Differenze negative di patrimonio netto	11.591	193
voce 150 Capitale	154.255	150.355
voce 160 Sovrapprezzi di emissione	168.031	157.306
voce 170 Riserve:	45.365	51.964
a) riserva legale	32.625	30.060
b) riserva per azioni proprie	57	1.197
c) riserve statutarie	11.611	17.572
d) altre riserve	1.072	3.135
voce 200 Utile d'esercizio	14.823	21.203
Totale	441.362	429.141

La movimentazione delle voci componenti il patrimonio netto viene di seguito illustrata.

Prospetto delle variazioni di patrimonio netto consolidato

	Capitale	Sovrapprezzi di emissione	Riserva legale	Riserva per azioni proprie	Riserve statutarie
31 dicembre 2001	150.355	157.306	30.060	1.197	17.572
Destinazione utile:					
- attribuzione a altre riserve	-	-	2.475	-	3.699
- beneficenza	-	-	-	-	-
- attribuzione a dividendi	-	-	-	-	-
Aumento di capitale:					
- per conversione 1° tranche prestito obbligazionario "Credito Valtellinese 2% 1999 - 2004".	9.900	10.725	-	-	-
Diminuzioni di capitale:					
- annullamento di n. 2.000.000 azioni proprie	- 6.000	-	-	- 16.800	6.000
Altri movimenti:					
- variazione differenze negative (1)	-	-	-	-	-
- movimenti tra riserve	-	-	-	15.660	- 15.660
- altre variazioni	-	-	90	-	-
- accantonamento al f.do rischi bancari generali	-	-	-	-	-
Risultato dell'esercizio	-	-	-	-	-
31 dicembre 2002	154.255	168.031	32.625	57	11.611

	Fondi rischi bancari generali	Altre riserve	Differenze negative di consolidamento	Differenze negative di patrimonio netto	Risultato d'esercizio	Totale patrimonio netto
31 dicembre 2001	27.420	3.135	20.700	193	21.203	429.141
Destinazione utile:						
- attribuzione a altre riserve	-	- 3.968	-	52	- 2.258	-
- beneficenza	-	-	-	-	- 988	- 988
- attribuzione a dividendi	-	-	-	-	- 17.957	- 17.957
Aumento di capitale:						
- per conversione 1° tranche prestito obbligazionario "Credito Valtellinese 2% 1999 - 2004".	-	-	-	-	-	20.625
Diminuzioni di capitale:						
- annullamento di n. 2.000.000 azioni proprie	-	-	-	-	-	- 16.800
Altri movimenti:						
- variazione differenze negative (1)	-	-	- 5.176	11.346	-	6.170
- movimenti tra riserve	-	-	-	-	-	-
- altre variazioni	-	1.905	-	-	-	1.995
- accantonamento al f.do rischi bancari generali	4.353	-	-	-	-	4.353
Risultato dell'esercizio	-	-	-	-	14.823	14.823
31 dicembre 2002	31.773	1.072	15.524	11.591	14.823	441.362

(1) Include l'effetto della conversione della seconda tranche del prestito obbligazionario "Credito Artigiano T.V. convertibile subordinato 1999 - 2004".

	Capitale	Sovraprezzi di emissione	Riserva legale	Riserva per azioni proprie	Riserve statutarie
31 dicembre 2000	141.895	140.147	27.621	1.455	25.635
Destinazione utile:					
- attribuzione a altre riserve	-	-	2.435	-	308
- beneficenza	-	-	-	-	-
- attribuzione a dividendi	-	-	-	-	-
Aumento di capitale:					
- per esercizio 2° tranche Warrants relativi al prestito obbligazionario "Credito Valtellinese 2% 1999-2004"	17.159	17.159	-	-	-
Diminuzioni di capitale:					
- ripianamento di perdite	-	-	-	-	-
- rimborso ai soci	- 8.699	-	-	- 25.458	8.699
Altri movimenti:					
- variazione differenze negative (1)	-	-	-	-	-
- movimenti tra riserve	-	-	-	25.200	- 17.070
- altre variazioni	-	-	4	-	-
- accantonamento al f.do rischi bancari generali	-	-	-	-	-
Risultato dell'esercizio	-	-	-	-	-
31 dicembre 2001	150.355	157.306	30.060	1.197	17.572

	Fondi rischi bancari generali	Altre riserve	Differenze negative di consolidamento	Differenze negative di patrimonio netto	Risultato d'esercizio	Totale patrimonio netto
31 dicembre 2000	23.928	11.612	25.877	112	20.515	418.797
Destinazione utile:						
- attribuzione a altre riserve	-	- 211	-	81	- 2.613	-
- beneficenza	-	-	-	-	- 992	- 992
- attribuzione a dividendi	-	-	-	-	- 16.910	- 16.910
Aumento di capitale:						
- per esercizio 2° tranche Warrants relativi al prestito obbligazionario "Credito Valtellinese 2% 1999-2004"	-	-	-	-	-	34.318
Diminuzioni di capitale:						
- ripianamento di perdite	-	-	-	-	-	-
- rimborso ai soci	-	-	-	-	-	- 25.458
Altri movimenti:						
- variazione differenze negative (1)	-	-	- 5.177	-	-	- 5.177
- movimenti tra riserve	-	- 8.130	-	-	-	-
- altre variazioni	-	- 136	-	-	-	- 132
- accantonamento al f.do rischi bancari generali	3.492	-	-	-	-	3.492
Risultato dell'esercizio	-	-	-	-	21.203	21.203
31 dicembre 2001	27.420	3.135	20.700	193	21.203	429.141

(1) Include l'effetto della conversione della seconda tranche del prestito obbligazionario "Credito Artigiano T.V. convertibile subordinato 1999 - 2004".

Fondo per rischi bancari generali

Il fondo è destinato alla copertura del rischio generale d'impresa.

Gli accantonamenti al Fondo per rischi bancari generali effettuati nei singoli bilanci civilistici delle imprese del Gruppo al fine di neutralizzare gli effetti economici relativi ad operazioni interne sono stati eliminati in sede di consolidamento.

Tali accantonamenti sono ripristinati negli esercizi successivi in conseguenza dell'eliminazione dei maggiori ammortamenti effettuati sui bilanci civilistici.

Capitale

Risulta interamente sottoscritto e versato.

Al 31 dicembre 2002 è costituito da n. 51.418.213 azioni del valore nominale unitario di 3 euro.

Nel corso dell'esercizio si è registrato un incremento di 9.900 migliaia di euro dovuto all'emissione di oltre 3,3 milioni di nuove azioni a seguito della richiesta di conversione da parte dei sottoscrittori in occasione del rimborso della prima tranche del prestito obbligazionario "Credito Valtellinese 2% 1999-2004, index linked, convertibile, cum warrant, subordinato". Il capitale sociale si è successivamente ridotto di 6.000 migliaia di euro a seguito dell'annullamento di n. 2.000.000 azioni proprie detenute in portafoglio.

Sovraprezzi di emissione

L'incremento di questa voce che ammonta a 10.725 migliaia di euro, è conseguente all'operazione di emissione di nuove azioni come sopra descritto.

Riserva legale

L'aumento è dovuto per 2.475 migliaia di euro all'assegnazione di una quota dell'utile 2001 deliberata dall'Assemblea dei Soci del 20 aprile 2002 e per 90 migliaia di euro alla destinazione dei dividendi prescritti.

Riserva per azioni proprie

Al 31 dicembre 2002 sono presenti azioni della Capogruppo in portafoglio.

Nel prospetto seguente vengono riportate le operazioni effettuate nell'esercizio:

	2002		
	N. azioni	Valore medio in euro	Importo
Esistenze iniziali	146.299	8,18	1.197
- Incrementi per acquisti	2.963.243	8,37	24.798
- Diminuzioni per vendite e annullamenti	- 3.102.789	8,40	- 26.051
- Utile			113
Rimanenze finali	6.753	8,37	57

Riserve statutarie

Le variazioni intervenute nell'esercizio, per 6.000 migliaia di euro in aumento e 15.660 migliaia di euro in diminuzione, sono legate alla movimentazione e annullamento delle azioni proprie in portafoglio. L'incremento per 3.698 migliaia di euro corrisponde alla quota residuale di utile 2001 non distribuita ai Soci, che è stata iscritta alla presente voce secondo le deliberazioni dell'Assemblea del 20 aprile 2002.

Composizione delle voci 90 e 100 dell'attivo

Differenze positive di consolidamento (voce 90)

Società Partecipata	Esistenze iniziali	2002			Rimanenze finali
		in aumento	Variazioni		
			ammortamenti	altre	
Credito Artigiano S.p.A	12.996	15.711	- 5.865	-	22.842
Banca Popolare di Rho S.p.A.	2.503	12	- 353	-	2.162
Cassa San Giacomo S.p.A	13.189	-	- 1.884	-	11.305
Bancaperta S.p.A.	791	1.601	- 259	-	2.133
Banca dell'Artigianato e dell'Industria S.p.A.	2.513	364	- 350	-	2.527
Rileno S.p.A.	-	8.975	- 897	-	8.078
Credito Siciliano S.p.A.(1)	58.032	17.667	- 9.062	-	66.637
Totale	90.024	44.330	- 18.670	-	115.684

(1) Le rimanenze iniziali del Credito Siciliano (già denominata Banca Regionale Sant'Angelo) includono quelle della Banca Popolare Santa Venera incorporata nel corso dell'esercizio.

Differenze positive di patrimonio netto (voce 100)

Società Partecipata	2002				
	Esistenze iniziali	Variazioni			Rimanenze finali
		in aumento	in diminuzione		
			ammortamenti	altre	
Global Assistance S.p.A.	690	-	- 98	-	592
Crypto S.p.A.	36	63	- 11	-	88
Finanziaria Canova S.p.A.	63	-	-	- 63	-
Totale	789	63	- 109	- 63	680

Le differenze positive di consolidamento (voce 90) e di patrimonio netto (voce 100) esprimono la differenza positiva fra l'ammontare pagato in sede di acquisto delle partecipazioni ed il valore della corrispondente frazione del loro patrimonio netto. Tali differenze sono ammortizzate in 10 anni in quanto si ritiene che detto periodo ne esprima adeguatamente l'utilità, anche in considerazione del settore di appartenenza delle imprese acquisite e della loro posizione sul mercato.

Composizione delle voci 120 e 130 del passivo

Differenze negative di consolidamento (voce 120)

Società partecipata	2002			
	Esistenze iniziali	Variazioni		Rimanenze finali
		in aumento	in diminuzione	
Credito Artigiano S.p.A.	20.699	-	- 5.175	15.524
Leo Finanziaria S.p.A.	1	-	- 1	-
Totale	20.700	-	- 5.176	15.524

La diminuzione delle differenze di consolidamento relativa al Credito Artigiano S.p.A. è dovuta alla conversione della seconda tranche del prestito obbligazionario "Credito Artigiano T.V. convertibile subordinato 1999-2004".

Differenze negative di patrimonio netto (voce 130)

Rappresenta la differenza tra il valore di carico delle partecipazioni valutate al patrimonio netto e la corrispondente frazione del patrimonio netto della partecipata stessa.

L'incremento di 11.398 migliaia di euro rispetto all'esercizio precedente è da iscriversi sostanzialmente all'entrata nell'area delle partecipate valutate al patrimonio netto dell'Istituto Centrale delle Banche Popolari S.p.A.

8.1 - Patrimonio e requisiti prudenziali di vigilanza consolidati

Categorie/Valori	31/12/2002	31/12/2001
A. Patrimonio di vigilanza consolidato		
A.1 Patrimonio di base (tier 1)	415.617	457.422
A.2 Patrimonio supplementare (tier 2)	193.151	226.410
A.3 Elementi da dedurre	42.930	29.037
A.4 Patrimonio di vigilanza	565.838	654.795
B. Requisiti prudenziali di vigilanza consolidati		
B.1 Rischi di credito	524.429	421.461
B.2 Rischi di mercato di cui:	16.127	29.692
- rischi del portafoglio non immobilizzato	15.925	29.438
- rischi di cambio	202	254
B.3 Prestiti subordinati di 3° livello	-	-
B.4 Altri requisiti prudenziali	-	-
B.5 Totale requisiti prudenziali	540.556	451.153
C. Attività di rischio e coefficienti di vigilanza		
C.1 Attività di rischio ponderate (*)	6.756.950	5.639.413
C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate	6,15%	8,11%
C.3 Patrimonio di vigilanza/Attività di rischio ponderate (**)	8,37%	11,61%

Nota (*): Totale requisiti prudenziali moltiplicati per il reciproco del coefficiente minimo obbligatorio per i rischi di credito.

Nota (**): Il coefficiente minimo obbligatorio per i gruppi bancari è pari all'8%.

Passività subordinate (voce 110)

La posta è costituita dai prestiti obbligazionari subordinati emessi rispettivamente dalla Capogruppo Credito Valtellinese per 124.160 migliaia di euro, dal Credito Artigiano S.p.A. per 73.969 migliaia di euro, da Bancaperta S.p.A. per 24.803 migliaia di euro, dalla Banca dell'Artigianato e dell'Industria S.p.A. per 3.189 migliaia di euro, al netto di quelli sottoscritti dalle imprese incluse nel consolidamento. Tutti i prestiti presentano i requisiti necessari per essere inclusi nel Patrimonio di Vigilanza supplementare.

Patrimonio di pertinenza di terzi (voce 140)

La voce rappresenta la quota dei soci esterni al Gruppo del patrimonio delle imprese incluse nel consolidamento calcolata secondo gli equity ratios rettificata dalla quota delle differenze positive di consolidamento di loro pertinenza. Ai terzi è attribuibile una quota del fondo rischi su crediti detenuta in base agli equity ratios pari a 15,6 migliaia di euro.

SEZIONE 9 - ALTRE VOCI DEL PASSIVO

9.1 - Composizione della voce 50 "altre passività"

	31/12/2002	31/12/2001
Somme da versare all'Erario	1.902	9.049
Somme da versare ad Istituti previdenziali	7.824	7.149
Somme da versare al Fondo pensioni	1.240	903
Partite diverse da accreditare a clientela e banche	75.404	138.949
Fornitori diversi e fatture da ricevere	30.066	28.606
Clientela per somme a disposizione	18.622	26.733
Somme da erogare al personale	6.011	5.422
Scarti valuta su operazioni di portafoglio "di terzi"	70.199	62.366
Scarti valuta su operazioni di portafoglio "sconto"	1.405	1.440
Partite diverse e poste residuali	143.030	108.642
Totale	355.703	389.259

Gli "scarti valuta su operazioni di portafoglio" sono relativi agli importi non liquidi contabilizzati con valuta successiva alla data di fine esercizio, per i quali sono stati rettificati i conti interessati.

9.2 - Composizione della voce 60 "ratei e risconti passivi"

	31/12/2002	31/12/2001
Ratei passivi	37.102	57.232
relativi a:		
- interessi passivi su certificati di deposito	1.723	2.637
- interessi passivi e oneri su operazioni pronti contro termine	4.238	4.259
- interessi passivi su obbligazioni	14.848	18.964
- interessi passivi su finanziamenti e depositi da banche	2.048	1.342
- altri costi (*)	14.245	30.030
Risconti passivi	18.452	22.943
relativi a:		
- canoni di leasing	14.723	17.400
- interessi su portafoglio	895	1.144
- commissioni su crediti di firma	607	898
- altri ricavi	2.227	3.501
Totale	55.554	80.175

(*) Include anche ratei passivi su operazioni di copertura.

9.3 - Rettifiche per ratei e risconti passivi

Non sono state apportate rettifiche dirette ai conti patrimoniali di pertinenza per ratei e risconti passivi, ad eccezione della quota di interessi passivi maturata sulle obbligazioni zero coupon di nostra emissione.

SEZIONE 10 - LE GARANZIE E GLI IMPEGNI

10.1 - Composizione della voce 10 "garanzie rilasciate"

	31/12/2002	31/12/2001
a) crediti di firma di natura commerciale	509.027	427.188
b) crediti di firma di natura finanziaria	148.659	136.764
c) attività costituite in garanzia	-	-
Totale	657.686	563.952

10.2 - Composizione della voce 20 "impegni"

	31/12/2002	31/12/2001
a) impegni ad erogare fondi a utilizzo certo	126.073	82.402
b) impegni ad erogare fondi a utilizzo incerto	151.091	161.682
1. impegni verso il personale in quiescenza	27.461	27.354
2. altri	123.630	134.328
Totale	277.164	244.084

Gli impegni verso il personale in quiescenza al 31 dicembre 2002 si riferiscono per 25.859 migliaia di euro al Credito Valtellinese S.c. a r.l., per 1.158 a Bankadati S.I. S.p.A. e per 444 migliaia di euro a Stelline S.I. S.p.A. ed esprimono l'impegno in essere verso i rispettivi dipendenti cessati dal servizio. A fronte di tali impegni nei fondi rischi risulta stanziato all'interno del fondo quiescenza personale l'importo di 19.405 migliaia di euro pari a 71% dell'impegno complessivo. Nell'esercizio precedente l'accantonamento era pari a circa il 66% dell'impegno.

10.3 - Attività costituite in garanzia di propri debiti

Le attività costituite in garanzia di proprie obbligazioni sono rappresentate da titoli di Stato ed altri e sono così ripartite:

	31/12/2002	31/12/2001
Destinazione delle attività costituite in garanzia	Valore nominale	Valore nominale
- garanzia di prorogati pagamenti e anticipi da Banca d'Italia	80.300	65.300
- cauzione per emissione assegni circolari	12.000	8.171
- cauzione per servizi di tesoreria	-	588
- a fronte di operazioni di pronti contro termine passive	657.295	760.083
Totale	749.595	834.142

10.4 - Margini attivi utilizzabili su linee di credito

	31/12/2002		31/12/2001	
	Margini utilizzabili	Affidamenti ricevuti	Margini utilizzabili	Affidamenti ricevuti
a) banche centrali	-	-	-	-
b) altre banche	2.582	7.747	84	8.005
Totale	2.582	7.747	84	8.005

10.5 - Operazioni a termine

Categorie di operazioni	31/12/2002			31/12/2001		
	Di copertura	Di negoziazione	Altre operazioni	Di copertura	Di negoziazione	Altre operazioni
1. Compravendite						
1.1 Titoli						
- acquisti	-	80.182	-	-	30.974	-
- vendite	-	51.184	-	-	38.357	-
1.2 Valute						
- valute contro valute	-	289	-	-	-	-
- acquisti contro euro	-	80.884	-	-	126.786	-
- vendite contro euro	-	186.859	-	-	142.424	-
2. Depositi e finanziamenti						
- da erogare	-	-	6.810	-	-	6.909
- da ricevere	-	-	33	-	-	36.880
3. Contratti derivati						
3.1 Con scambio di capitali						
a) titoli						
- acquisti	2.980	-	29.146	2.980	26.625	57.843
- vendite	2.980	-	-	2.980	26.488	-
b) valute						
- valute contro valute	-	-	-	-	-	-
- acquisti contro euro	-	-	-	-	200	-
- vendite contro euro	-	-	-	-	200	-
c) altri valori						
- acquisti	-	-	-	-	-	-
- vendite	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza scambio di capitali						
a) valute						
- valute contro valute	-	-	-	-	-	-
- acquisti contro euro	-	-	-	-	-	-
- vendite contro euro	-	-	-	-	-	-
b) altri valori						
- acquisti	851.557	186.248	14.280	847.285	165.348	-
- vendite	882.878	70.000	265.603	821.405	102.700	-

Relativamente all'esercizio 2002, tra i contratti derivati di copertura senza scambio di capitali, lettera b) "altri valori" sono indicati sia negli acquisti che nelle vendite "basis swaps" per 200.000 migliaia di euro.

Relativamente all'esercizio 2002, tra i contratti derivati di negoziazione senza scambio di capitali, lettera b) "altri valori", sono indicati sia negli acquisti che nelle vendite "basis swaps" per 50.000 migliaia di euro. Nella medesima voce, nei contratti di copertura, sono inoltre inclusi, a fine dicembre 2002, contratti derivati di copertura di rapporti appartenenti al portafoglio non immobilizzato per un importo di 20.148 migliaia di euro. Dalla valutazione dei contratti derivati di copertura sono emerse plusvalenze per 16.188 migliaia di euro e minusvalenze per 5.773 migliaia di euro non contabilizzate per coerenza con l'esposizione in bilancio delle attività e passività coperte.

La voce 3.1 lettera a) acquisti "Altre operazioni" è costituita da opzioni su partecipazioni di società controllate o collegate.

SEZIONE 11 - CONCENTRAZIONE E DISTRIBUZIONE DELLE ATTIVITA' E DELLE PASSIVITA'

11.1 - Grandi rischi

	31/12/2002		31/12/2001	
a) ammontare		141.058		-
b) numero		2		-

11.2 - Distribuzione dei crediti verso clientela per principali categorie di debitori

	31/12/2002		31/12/2001	
a) Stati	4.893	0,07%	6.021	0,10%
b) Altri enti pubblici	15.338	0,23%	13.044	0,22%
c) Società non finanziarie	4.288.045	64,35%	3.686.476	63,23%
d) Società finanziarie	466.064	6,99%	463.502	7,95%
e) Famiglie produttrici	466.420	7,00%	429.953	7,38%
f) Altri operatori	1.423.702	21,36%	1.231.178	21,12%
Totale	6.664.462	100,00%	5.830.174	100,00%

11.3 - Distribuzione dei crediti verso società non finanziarie e famiglie produttrici residenti

	31/12/2002		31/12/2001	
a) Altri servizi destinabili alla vendita	1.146.201	24,18%	864.676	21,05%
b) Servizi del commercio, recuperi e riparazioni	1.105.189	23,31%	1.009.229	24,56%
c) Edilizia e opere pubbliche	508.136	10,72%	462.131	11,25%
d) Prodotti tessili, cuoio e calzature, abbigliamento	249.989	5,27%	245.540	5,98%
e) Prodotti di metallo esclusi macchine e mezzi di trasporto	185.147	3,91%	152.658	3,71%
f) Altre	1.545.891	32,61%	1.374.455	33,45%
Totale	4.740.553	100,00%	4.108.689	100,00%

11.4 - Distribuzione delle garanzie rilasciate per principali categorie di controparti

	31/12/2002		31/12/2001	
a) Stati	18	-	1	-
b) Altri enti pubblici	5.807	0,88%	4.374	0,78%
c) Banche	41.263	6,27%	8.620	1,53%
d) Società non finanziarie	509.253	77,44%	447.014	79,26%
e) Società finanziarie	29.790	4,53%	35.049	6,21%
f) Famiglie produttrici	20.316	3,09%	23.041	4,09%
g) Altri operatori	51.239	7,79%	45.853	8,13%
Totale	657.686	100,00%	563.952	100,00%

11.5 - Distribuzione territoriale delle attività e delle passività

Voci/Paesi	31/12/2002			Totale
	Italia	Altri Paesi U.E.	Altri Paesi	
1. Attivo	7.918.787	432.955	30.440	8.382.182
1.1 Crediti verso banche	541.591	166.492	15.781	723.864
1.2 Crediti verso clientela	6.554.824	100.594	9.044	6.664.462
1.3 Titoli	822.372	165.869	5.615	993.856
2. Passivo	8.084.759	130.127	73.897	8.288.783
2.1 Debiti verso banche	267.842	118.763	42.073	428.678
2.2 Debiti verso clientela	5.559.547	11.364	31.824	5.602.735
2.3 Debiti rappresentati da titoli	2.031.187	-	-	2.031.187
2.4 Altri conti	226.183	-	-	226.183
3. Garanzie ed impegni	916.547	292	18.011	934.850

Voci/Paesi	31/12/2001			Totale
	Italia	Altri Paesi U.E.	Altri Paesi	
1. Attivo	7.786.268	120.623	109.065	8.015.956
1.1 Crediti verso banche	495.269	11.566	30.906	537.741
1.2 Crediti verso clientela	5.814.230	3.055	12.889	5.830.174
1.3 Titoli	1.476.769	106.002	65.270	1.648.041
2. Passivo	7.533.572	82.840	113.697	7.730.109
2.1 Debiti verso banche	515.013	76.294	82.226	673.533
2.2 Debiti verso clientela	4.857.171	6.546	31.471	4.895.188
2.3 Debiti rappresentati da titoli	1.897.528	-	-	1.897.528
2.4 Altri conti	263.860	-	-	263.860
3. Garanzie ed impegni	780.476	13.501	14.059	808.036

11.6 - Distribuzione temporale delle attività e delle passività

Dal prospetto si rileva uno sbilancio fra attività e passività nelle fasce a breve termine; è necessario, tuttavia, tenere conto della stabilità della raccolta da clientela e del grado di liquidabilità delle attività oltre il breve termine.

31/12/2002								
Voci/Durate residue	Durata determinata							Durata indeterminata
	A vista	Fino a 3 mesi	Oltre 3 mesi fino a 12 mesi	Oltre 1 anno fino a 5 anni		Oltre 5 anni		
				Tasso fisso	Tasso indic.	Tasso fisso	Tasso indic.1.	
1. Attivo	2.519.763	2.092.202	1.429.625	521.378	2.061.619	94.248	766.604	349.584
1.1 Titoli del tesoro rifinanziabili	5.559	36.508	19.333	20.186	95.818	1.903	30.081	-
1.2 Crediti verso banche	79.808	388.965	229.461	-	-	-	-	25.630
1.3 Crediti verso clientela	2.397.959	1.262.496	512.590	270.068	1.155.579	73.572	695.878	296.320
1.4 Obbligazioni e altri titoli di debito	29.557	40.806	56.315	23.299	406.253	8.237	39.434	-
1.5 Operazioni "fuori bilancio"	6.880	363.427	611.926	207.825	403.969	10.536	1.211	27.634
2. Passivo	4.859.794	2.324.724	1.303.007	458.350	899.280	74.103	1.580	1.291
2.1 Debiti verso banche	27.555	366.786	26.716	3.435	4.009	177	-	-
2.2 Debiti verso clientela	4.720.136	852.284	30.315	-	-	-	-	-
2.3 Debiti rappresentati da titoli:								
- obbligazioni	-	152.309	439.851	358.680	802.053	40.578	534	-
- certificati di deposito	6.888	99.369	74.480	6.597	258	-	-	-
- altri titoli	49.590	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Passività subordinate	24.803	42.986	51.579	23.860	82.893	-	-	-
2.5 Operazioni "fuori bilancio"	30.822	810.990	680.066	65.778	10.067	33.348	1.046	1.291

Voci/Durate residue	31/12/2001							
	A vista	Fino a 3 mesi	Oltre 3 mesi fino a 12 mesi	Durata determinata				Durata indeter- minata
				Oltre 1 anno fino a 5 anni		Oltre 5 anni		
				Tasso fisso	Tasso indic.	Tasso fisso	Tasso indic.	
1. Attivo	2.706.323	2.319.024	763.979	903.883	1.975.456	135.007	656.524	281.493
1.1 Titoli del tesoro rifinanziabili	5.241	47.590	55.525	148.821	203.482	6.893	11.286	-
1.2 Crediti verso banche	337.793	172.714	10.692	5.165	-	-	-	11.377
1.3 Crediti verso clientela	2.312.505	1.084.386	348.701	319.890	866.227	89.932	546.563	261.970
1.4 Obbligazioni e altri titoli di debito	26.807	91.268	93.486	43.150	717.206	14.444	71.731	-
1.5 Operazioni "fuori bilancio"	23.977	923.066	255.575	386.857	188.541	23.738	26.944	8.146
2. Passivo	4.226.112	3.006.764	658.717	440.427	1.137.273	54.106	28.501	14.967
2.1 Debiti verso banche	84.387	497.630	81.433	6.107	3.488	488	-	-
2.2 Debiti verso clientela	4.025.235	826.858	39.082	4.013	-	-	-	-
2.3 Debiti rappresentati da titoli:								
- obbligazioni	-	70.514	244.683	344.918	929.816	40.552	1.602	-
- certificati di deposito	8.252	112.456	76.156	9.261	812	-	-	-
- altri titoli	58.506	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Passività subordinate	-	-	42.986	23.860	196.928	-	-	-
2.5 Operazioni "fuori bilancio"	49.732	1.499.306	174.377	52.268	6.229	13.066	26.899	14.967

11.7 - Attività e passività in valuta

	31/12/2002	31/12/2001
a) Attività	154.321	348.279
1. Crediti verso banche	92.691	108.357
2. Crediti verso clientela	55.628	179.389
3. Titoli	1.202	57.012
4. Partecipazioni	477	-
5. Altri conti	4.323	3.521
b) Passività	138.830	338.122
1. Debiti verso banche	82.963	288.365
2. Debiti verso clientela	55.867	49.757
3. Debiti rappresentati da titoli	-	-
4. Altri conti	-	-

11.8 - Operazioni di cartolarizzazione

Posizioni derivanti da operazioni di cartolarizzazione proprie

La Capogruppo e le società appartenenti all'area di consolidamento non hanno effettuato alcuna operazione di cartolarizzazione.

Posizioni derivanti da operazioni di cartolarizzazione di terzi

Sono presenti a fine esercizio 2002 nel portafoglio consolidato titoli di categoria "senior" emessi da SCIP Società di Cartolarizzazione Immobili Pubblici s.r.l., connessi con il patrimonio immobiliare dello Stato Italiano, contraddistinti da rating AAA, per 22.500 migliaia di euro. Si tratta di titoli non quotati iscritti nel portafoglio non immobilizzato al costo d'acquisto.

SEZIONE 12 - GESTIONE E INTERMEDIAZIONE PER CONTO TERZI

12.1 - Negoziazione di titoli

Nell'ambito della negoziazione di valori mobiliari per conto terzi sono state registrate le seguenti operazioni:

	31/12/2002	31/12/2001
a) Acquisti		
1. Regolati	173	1.569
2. Non regolati	-	-
b) Vendite		
1. Regolate	4.683	2.491
2. Non regolate	-	-

12.2 - Gestioni patrimoniali

	31/12/2002	31/12/2001
Patrimoni gestiti per conto della clientela, integralmente investiti in titoli ai valori di mercato	2.903.449	2.833.469

Nell'esercizio 2002 dalla gestione dei patrimoni della clientela sono maturate commissioni per 21.132 migliaia di euro registrate nella voce 40 "Commissioni attive" del conto economico. Il valore complessivo delle gestioni (compresa la liquidità) nell'esercizio 2002 ammonta a 2.954.689 migliaia di euro.

12.3 - Custodia e amministrazione di titoli

	31/12/2002	31/12/2001
a) Titoli di terzi in deposito (escluse gestioni patrimoniali)	5.647.493	5.178.929
di cui:		
- di società di gestione fondi del gruppo	-	-
b) Titoli di terzi depositati presso terzi	5.493.323	4.764.345
c) Titoli di proprietà depositati presso terzi	1.691.778	1.781.298

Le voci sono espresse al valore nominale.

12.4 - Incasso di crediti per conto di terzi: rettifiche dare e avere

	31/12/2002	31/12/2001
a) Rettifiche "dare"	1.659.804	1.456.887
1. Conti correnti	4.893	2.117
2. Portafoglio centrale	1.101.298	940.211
3. Cassa	113.862	132.952
4. Altri conti	439.751	381.607
b) Rettifiche "avere"	1.724.215	1.512.181
1. Conti correnti	7.205	9.260
2. Cedenti effetti e documenti	1.717.010	1.502.559
3. Altri conti	-	362

12.5 - Altre operazioni

Nell'esercizio 2002 sono stati distribuiti prodotti assicurativi di terzi per un valore, in termini di premi incassati, pari a 650.921 migliaia di euro, corrispondenti ad un numero di 43.960 contratti. Dall'attività connessa con i servizi esattoriali emergono ruoli ricevuti e non ancora incassati pari a 1.736.233 migliaia di euro.

SEZIONE 1 - GLI INTERESSI

1.1 - Composizione della voce 10 "interessi attivi e proventi assimilati"

	2002	2001	Var. %
a) su crediti verso banche	18.670	21.281	-12,27
di cui:			
- su crediti verso banche centrali	3.167	3.665	-13,59
b) su crediti verso clientela	372.982	351.910	5,99
di cui:			
- su crediti con fondi di terzi in amministrazione	-	-	-
c) su titoli di debito	48.478	77.375	-37,35
d) altri interessi attivi	86	198	-56,57
e) saldo positivo dei differenziali su operazioni "di copertura"	-	-	-
Totale (*)	440.216	450.764	-2,34

	2002	2001	Var. %
I contratti di locazione finanziaria hanno maturato interessi attivi per:	22.527	22.173	1,6

1.2 - Composizione della voce 20 "interessi passivi e oneri assimilati"

	2002	2001	Var. %
a) su debiti verso banche	14.238	23.445	-39,27
b) su debiti verso clientela	104.237	105.210	-0,92
c) su debiti rappresentati da titoli	74.423	83.190	-10,54
di cui:			
- su certificati di deposito	5.425	6.201	-12,51
d) su fondi di terzi in amministrazione	-	-	-
e) su passività subordinate	-	-	-
f) saldo negativo dei differenziali su operazioni "di copertura"	76	4.213	-98,2
Totale (*)	192.974	216.058	-10,68

(*) Il valore del 2002, rispetto al 2001, include gli interessi di Rileno S.p.A. consolidata integralmente nell'esercizio 2002. Il valore complessivo è pari a 231 migliaia di euro per interessi attivi e 360 migliaia di euro per interessi passivi.

1.3 - Dettaglio della voce 10 "interessi attivi e proventi assimilati"

	2002	2001	Var. %
a) su attività in valuta	13.183	17.347	-24,00

1.4 - Dettaglio della voce 20 "interessi passivi e oneri assimilati"

	2002	2001	Var. %
a) su passività in valuta	5.733	12.570	-54,39

SEZIONE 2 - LE COMMISSIONI

2.1 - Composizione della voce 40 "commissioni attive"

	2002	2001	Var. %
a) garanzie rilasciate	4.149	4.004	3,62
b) derivati su crediti	-	-	-
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	49.369	45.911	7,53
1. negoziazione di titoli	1	4	-75,00
2. negoziazione di valute	4.453	4.341	2,58
3. gestioni patrimoniali	21.132	23.894	-11,56
3.1 individuali	21.103	23.894	-11,68
3.2 collettive	29	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	1.424	1.526	-6,68
5. banca depositaria	-	-	-
6. collocamento di titoli	10.462	7.320	42,92
7. raccolta ordini	3.961	4.746	-16,54
8. attività di consulenza	1.281	1.127	13,66
9. distribuzione di servizi di terzi	6.655	2.953	125,36
9.1 gestioni patrimoniali	15	-	-
9.1.1. individuali	15	-	-
9.1.2. collettive	-	-	-
9.2 prodotti assicurativi	6.640	2.953	124,86
9.3 altri prodotti	-	-	-
d) servizi di incasso e pagamento	29.920	21.979	36,13
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	-	-
f) esercizio di esattorie e ricevitorie	13.428	-	-
g) altri servizi	45.246	41.070	10,17
Totale (*)	142.112	112.964	25,8

2.2 - Dettaglio della voce 40 "commissioni attive": canali distributivi dei prodotti e servizi

	2002	2001	Var. %
a) presso propri sportelli	38.249	34.167	11,95
1. gestioni patrimoniali	21.132	23.894	-11,56
2. collocamento titoli	10.462	7.320	42,92
3. servizi e prodotti di terzi	6.655	2.953	125,36
b) offerta fuori sede	-	-	-
1. gestioni patrimoniali	-	-	-
2. collocamento di titoli	-	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-	-
Totale	38.249	34.167	11,95

2.3 - Composizione della voce 50 "commissioni passive"

	2002	2001	Var. %
a) garanzie ricevute	81	1	8000
b) derivati su crediti	-	-	-
c) servizi di gestione e intermediazione:	1.184	1.367	-13,39
1. <i>negoziazione di titoli</i>	84	95	-11,58
2. <i>negoziazione di valute</i>	422	652	-35,28
3. <i>gestioni patrimoniali</i>	72	-	-
3.1 portafoglio proprio	72	-	-
3.2 portafoglio di terzi	-	-	-
4. <i>custodia e amministrazione di titoli</i>	423	382	10,73
5. <i>collocamento di titoli</i>	183	238	-23,11
6. <i>offerta fuori sede di titoli, prodotti e servizi</i>	-	-	-
d) servizi di incasso e pagamento	7.112	6.558	8,45
e) altri servizi	5.882	2.022	190,90
Totale (*)	14.259	9.948	43,34

(*) Il valore del 2002, rispetto al 2001, include le commissioni della Rileno S.p.A. consolidata integralmente a partire dall'esercizio 2002. Il loro valore complessivo è pari a 13.428 migliaia di euro riferiti integralmente alla voce f) esercizio di esattorie e ricevitorie e di 3.231 migliaia di euro per commissioni passive.

SEZIONE 3 - I PROFITTI E LE PERDITE DA OPERAZIONI FINANZIARIE

3.1 - Composizione della voce 60 "profitti (perdite) da operazioni finanziarie"

Voci/Operazioni	2002			2001		
	Operazioni su titoli	Operazioni su valute	Altre operazioni	Operazioni su titoli	Operazioni su valute	Altre operazioni
A.1 Rivalutazioni	5.797	xxx	4.397	8.202	xxx	585
A.2 Svalutazioni	- 4.090	xxx	- 4.369	- 7.516	xxx	- 812
B. Altri profitti/perdite	8.069	3.871	- 1.286	7.422	2.142	- 1.708
Totale	9.776	3.871	- 1.258	8.108	2.142	- 1.935
1. Titoli di Stato	3.501			8.243		
2. Altri titoli di debito	6.389			3.837		
3. Titoli di capitale	- 236			- 5.373		
4. Contratti derivati su titoli	122			1.401		

SEZIONE 4 - LE SPESE AMMINISTRATIVE

4.1 - Numero medio dei dipendenti per categoria

	2002	2001
a) dirigenti	51	49
b) quadri direttivi di 3° e 4° livello	377	363
c) restante personale	2.525	2.371
Totale	2.953	2.783

Le spese amministrative, relativamente all'esercizio 2002, includono spese per il personale dipendente per complessivi 167.977 migliaia di euro.

Dettaglio delle altre spese amministrative

	2002	2001	Var. %
Spese per servizi professionali e consulenze	13.435	10.201	31,70
Premi assicurativi	3.508	3.128	12,15
Pubblicità	7.697	7.029	9,50
Postali, telegrafiche e telefoniche	9.438	6.197	52,30
Stampati e cancelleria	3.433	2.609	31,58
Manutenzioni e riparazioni	3.987	3.930	1,45
Servizi di elaborazione dati	9.570	8.161	17,27
Energia elettrica, riscaldamento e spese condominiali	4.820	4.461	8,05
Oneri per servizi vari prestati da terzi	24.778	21.356	16,02
Pulizia e igiene	3.625	3.262	11,13
Trasporti e viaggi	2.213	2.200	0,59
Vigilanza e trasporto valori	3.208	2.479	29,41
Contributi associativi	922	561	64,35
Compensi per certificazioni	748	607	23,23
Informazioni commerciali e visure	2.775	1.960	41,58
Abbonamenti a giornali, riviste e pubblicazioni	494	506	-2,37
Fitti passivi	8.896	8.769	1,45
Compensi agli Organi Sociali	3.627	3.566	1,71
Spese di rappresentanza	864	994	-13,08
Imposte e tasse	18.326	15.728	16,52
Varie e residuali	5.189	4.278	21,29
Totale	131.553	111.982	17,48

SEZIONE 5 - LE RETTIFICHE, LE RIPRESE E GLI ACCANTONAMENTI

Composizione della voce 90 "rettifiche di valore su immobilizzazioni immateriali e materiali"

	2002	2001	Var. %
Ammortamento su:			
<i>a) Immobilizzazioni immateriali</i>	10.735	10.050	6,82
- Costi d'impianto	166	459	-63,83
- Avviamento	492	404	21,78
- Software	1.754	3.689	-52,45
- Costi di ristrutturazione di immobili non di proprietà	4.161	4.002	3,97
- Altre	4.162	1.496	178,21
<i>b) Immobilizzazioni materiali</i>	17.622	15.880	10,97
- Immobili	6.178	5.612	10,09
- Mobili e arredi	5.097	3.402	49,82
- Impianti, macchine e attrezzature	2.479	6.090	-59,29
- Sistemi informatici	3.540	728	386,26
- Beni rivenienti da locazione finanziaria	-	24	-100
- Altre	328	24	1266,67
<i>c) Differenze positive di consolidamento e di patrimonio netto</i>	18.779	14.347	30,89
Totale	47.136	40.277	17,03

Composizione della voce 100 "accantonamenti per rischi ed oneri"

	2002	2001	Var. %
Fondo cause passive e revocatorie	4.285	3.123	31,21
Fondo per rischi ed oneri diversi	2.902	678	328,02
Totale	7.187	3.801	89,08

5.1 - Composizione della voce 120 "rettifiche di valore su crediti e accantonamenti per garanzie e impegni"

	2002	2001	Var. %
a) Rettifiche di valore su crediti	41.360	38.067	8,65
di cui:			
- rettifiche forfettarie per rischio paese	33	1	3.200,00
- altre rettifiche forfettarie	6.170	6.657	-7,32
b) Accantonamenti per garanzie ed impegni	254	194	30,93
di cui:			
- accantonamenti forfettari per rischio paese	58	11	427,27
- altri accantonamenti forfettari	-	-	-
Totale	41.614	38.261	8,76

Composizione della voce 130 "riprese di valore su crediti e su accantonamenti per garanzie e impegni"

	2002	2001	Var. %
Riprese di valore da:			
- incasso di crediti - quota capitale in precedenza svalutati	10.877	6.791	60,17
- incasso di crediti - interessi di mora in precedenza svalutati	2.198	1.087	102,21
- valutazione di garanzie e impegni	518	476	8,82
- valutazione di crediti - quota capitale	3.539	7.173	-50,66
- valutazione di crediti - interessi di mora	-	52	-100,00
Totale	17.132	15.579	9,97

Composizione della voce 150 "rettifiche di valore su immobilizzazioni finanziarie"

	2002	2001	Var. %
Rettifiche di valore su:			
- partecipazioni quotate	38	39	-2,56
- partecipazioni non quotate	-	524	-100,00
- altre immobilizzazioni finanziarie	910	834	9,11
Totale	948	1.397	-32,14

SEZIONE 6 - ALTRE VOCI DEL CONTO ECONOMICO

6.1 - Composizione della voce 70 "altri proventi di gestione"

	2002	2001	Var. %
Proventi accessori dei contratti di leasing	827	1.924	-57,02
Fitti attivi	1.225	1.130	8,41
Recuperi spese su depositi e c/c passivi	13.205	11.486	14,97
Proventi da servizi informatici	847	1.291	-34,39
Proventi da altri servizi	1.860	592	214,19
Recuperi imposte indirette	14.112	12.267	15,04
Altri proventi	17.092	19.676	-13,13
Totale	49.168	48.366	1,66

6.2 - Composizione della voce 110 "altri oneri di gestione"

	2002	2001	Var. %
Oneri relativi a costruzioni immobiliari	6.046	10.344	-41,55
Oneri relativi all'operatività in leasing	1.233	2.724	-54,74
Altri oneri	369	537	-31,28
Totale	7.648	13.605	-43,79

6.3 - Composizione della voce 190 "proventi straordinari"

	2002	2001	Var. %
Plusvalenze cessione ramo d'azienda	-	976	-100,00
Altre sopravvenienze attive (1)	4.646	21.748	-78,64
Utili da realizzo di:			
- immobilizzazioni materiali	140	301	-53,49
- partecipazioni	4.241	641	561,62
- titoli	1.100	-	-
Totale	10.127	23.666	-57,21

(1) La voce include, per l'anno 2001, la riclassifica della distribuzione straordinaria di dividendi conseguente alla riduzione di patrimonio netto operata dalla Finanziaria Canova S.p.A. a beneficio della Provalt S.p.A. per 15.523 migliaia di euro.

6.4 - Composizione della voce 200 "oneri straordinari"

	2002	2001	Var. %
Accantonamento riserva matematica Fondo quiescenza personale	495	1.132	-56,27
Sopravvenienze passive	9.829	3.735	163,16
Perdite per versamenti al Fondo Interbancario Tutela Depositi	-	27	-100,00
Perdite da realizzo di:			
- immobilizzazioni materiali	61	206	-70,39
- partecipazioni	12	-	-
- titoli	187	6	3016,67
Totale	10.584	5.106	107,29

Le sopravvenienze passive relative all'esercizio 2002 includono 1,9 milioni di euro connesse alla richiesta di versamento delle agevolazioni della c.d. Legge Ciampi.

Composizione della voce 170 "utili delle partecipazioni valutate al patrimonio netto"

	2002	2001	Var. %
Ripoval S.p.A	85	45	88,89
Istituto Centrale delle Banche Popolari Italiane S.p.A.(*)	6.230	-	-
Crypto S.p.A.	25	70	-64,29
Global Assicurazioni S.p.A.	1.557	915	70,16
Global Assistance S.p.A.	116	159	-27,04
Aperta Gestioni Patrimoniali S.A.	78	-	-
Finanziaria Canova S.p.A	-	162	-100,00
Totale	8.091	1.351	498,89

(*) Si segnala l'ingresso tra le partecipazioni valutate al patrimonio netto dell'Istituto Centrale delle Banche Popolari Italiane S.p.A., precedentemente valutata al costo.

6.5 - Composizione della voce 240 "imposte sul reddito dell'esercizio"

	2002	2001	Var. %
1. Imposte correnti	37.138	32.417	14,56
2. Variazione delle imposte anticipate	2.817	4.981	-43,45
3. Variazione delle imposte differite	- 980	- 937	4,59
4. Imposte sul reddito dell'esercizio	38.975	36.461	6,90

SEZIONE 7 - ALTRE INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

7.1 - Distribuzione territoriale dei proventi

La maggior parte dei ricavi proviene dalla regione Lombardia dove sono ubicate la Capogruppo, il Credito Artigiano S.p.A., Bancaperta S.p.A., la Banca Popolare di Rho S.p.A. e la Banca dell'Artigianato e Industria S.p.A.. La presenza del Credito Siciliano S.p.A., riveniente dalla fusione della Banca Regionale Santa Venera S.p.A. e della Leasinggroup Sicilia S.p.A. nella Banca Regionale Sant'Angelo S.p.A. ha permesso di rafforzare ulteriormente l'attività in Sicilia. Inoltre si segnala la presenza di dipendenze in Toscana e nella città di Roma.

**PARTE D
ALTRE INFORMAZIONI**

Numero degli sportelli operativi

	31/12/2002	31/12/2001
Sportelli delle banche consolidate con il metodo integrale	301	295

SEZIONE 1 - GLI AMMINISTRATORI E I SINDACI

1.1 - Compensi

	31/12/2002	31/12/2001
a) amministratori	1.481	1.517
b) sindaci	394	394
Totale	1.875	1.911

1.2 - Crediti e garanzie rilasciate

	31/12/2002		31/12/2001	
	Crediti	Garanzie	Crediti	Garanzie
a) amministratori	23.805	1.442	23.240	1.389
b) sindaci	303	-	228	-
Totale	24.108	1.442	23.468	1.389

Tali affidamenti sono stati deliberati nell'osservanza dell'art.136 della Legge Bancaria.



ALLEGATI AL BILANCIO CONSOLIDATO

(in migliaia di euro)
GESTIONE REDDITUALE

Utile netto	14.823
Variazione fondo rischi bancari generali	4.353
Rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali e immateriali	28.357
Ammortamento differenze positive di consolidamento e di patrimonio netto	18.779
Rettifiche nette su crediti	24.746
Rettifiche nette su immobilizzazioni finanziarie	948
Componenti straordinarie nette	- 5.221
Utili delle partecipazioni valutate al patrimonio netto	- 8.091
Variazione fondo trattamento di fine rapporto e quiescenza	- 47.345
Variazione fondo imposte e tasse	9.095
Variazione altri fondi rischi ed oneri	5.510
Variazione fondo rischi su crediti	- 1.550
Variazione ratei e risconti passivi	- 24.621
Variazione ratei e risconti attivi	24.876

<i>Liquidità generata dalla gestione reddituale</i>	<i>44.659</i>
---	---------------

ATTIVITA' DI INVESTIMENTO

Variazione immobilizzazioni materiali e immateriali	- 53.190
Variazione altre partecipazioni	14.249
Variazione differenze positive di consolidamento	- 44.330
Variazione titoli	655.098
Variazione crediti verso banche (esclusi crediti a vista)	- 229.809
Variazione crediti verso clientela	- 859.034
Variazione altre attività di investimento	- 4.453

<i>Liquidità utilizzata in attività di investimento</i>	<i>- 521.469</i>
---	------------------

ATTIVITA' DI FINANZIAMENTO

Variazione debiti verso banche (esclusi debiti a vista)	- 188.021
Variazione debiti verso clientela e fondi di terzi in amministrazione	707.523
Variazione debiti rappresentati da titoli	133.659
Variazione passività subordinate	- 37.653
Variazione capitale e riserve di gruppo	11.990
Variazione patrimonio di terzi	- 42.402
Variazione altre passività	- 33.556
Pagamento dividendi e beneficenza	- 18.945

<i>Liquidità generata in attività di finanziamento</i>	<i>532.595</i>
--	----------------

AUMENTO CASSA, DISPONIBILITA' E CREDITI NETTI A VISTA VERSO BANCHE	55.785
---	---------------

Inizio esercizio	108.944
-------------------------	----------------

Fine esercizio	164.729
-----------------------	----------------



RELAZIONE E BILANCIO 2002

Signori Soci,

la situazione di estrema tensione rinveniente dai luttuosi fatti dell'11 Settembre non ha mancato di produrre negative ripercussioni sull'economia e la finanza mondiale anche durante quest'anno; troppe ancora le incognite; troppo sterili i segnali di ripresa provenienti dal sistema economico. Nel confronto con il 2001, i principali paesi industriali dell'area OCSE hanno infatti registrato andamenti del PIL differenziati: al più consistente incremento dell'economia statunitense si sono accompagnati un sostanziale dimezzamento della crescita media europea ed un'ulteriore pesante flessione del Giappone.

Dopo un inizio di anno pieno di aspettative positive, la congiuntura ha iniziato a flettere ed è entrata in una fase recessiva; coloro che ritenevano che dopo il forte impatto emotivo degli attentati terroristici americani e la conclusione della guerra in Afghanistan l'economia avrebbe potuto rimboccare la via della ripresa hanno dovuto purtroppo ricredersi.

La condizione di estrema incertezza ha continuato a penalizzare gli investimenti delle aziende che sono state costrette a rincorrere i risultati reddituali dei precedenti esercizi e contemporaneamente ha sottratto al circuito dell'economia reale quelle risorse finanziarie che sotto forma di maggiori consumi avrebbero potuto sostenere la ripresa.

L'esperienza e la conoscenza della storia ci testimoniano ancora una volta come lo sviluppo dei mercati e dell'economia non possa che poggiare sulle solide basi di un diffuso senso di fiducia, che a sua volta scaturisce dall'esistenza di condizioni politiche ed istituzionali stabili, sia a livello nazionale che internazionale.

Tutti, aziende, privati ed istituzioni sono invece costretti a convivere con quello che appare essere un elemento oramai strutturale di questo nuovo millennio: l'indeterminatezza dello scenario di riferimento.

In questo contesto, la finanza non è rimasta immune da negative contaminazioni come testimonia l'allontanamento degli investitori dai mercati azionari; il comportamento più diffuso è infatti prudenzialmente improntato all'investimento delle proprie disponibilità in strumenti di liquidità in attesa che i segnali di ripresa riportino il sereno sui mercati.

Durante un anno borsistico caratterizzato dagli scandali che hanno colpito parte della struttura manageriale americana, si sono susseguiti i casi di dissesti finanziari che hanno interessato tanto i bilanci nazionali quanto alcune primarie aziende che hanno visto erosa la propria capitalizzazione borsistica; tutto questo ha prodotto negativi effetti sugli indici azionari ritornati sui livelli di diversi anni orsono. In tale contesto, è doveroso sottolineare come il titolo della Vostra Banca abbia dimostrato ancora una volta la capacità di mantenere i propri Soci al riparo da perdite grazie alla sostanziale stabilità della quotazione.

All'interno di un panorama caratterizzato da vecchi e nuovi problemi, da mercati borsistici cedenti, da un debole quadro macroeconomico, ecco affacciarsi la nuova incognita della guerra, sulle cui ripercussioni economico e finanziarie appare inopportuno formulare alcun tipo di ipotesi; teniamo solo a sottolineare senza voler entrare nella diatriba accesa tra interventisti e pacifisti, tra sostenitori della guerra di liberazione e difensori della via diplomatica, che difficilmente l'evento bellico potrà rappresentare un capitolo conclusivo della lotta al terrorismo internazionale.

Passando agli avvenimenti positivi per i quali ricordare l'anno trascorso, un riferimento obbligato va all'introduzione fisica dell'euro. La moneta comune, accolta non senza qualche apprensione soprattutto tra i meno giovani, si è infatti rapidamente affermata nella pratica monetaria quotidiana favorendo tra le altre cose la massiccia diffusione degli strumenti di pagamento elettronici e la convergenza dei tassi di interesse nazionali verso il livello degli altri Paesi europei. L'opportunità di

adottare la moneta comunitaria ha certamente comportato per l'Italia ingenti sacrifici per il rispetto degli obblighi previsti dal Patto di Stabilità, ma a fronte dell'impossibilità di utilizzare autonomamente la leva del cambio per sostenere le esportazioni, di manovrare i tassi di interesse, di attuare politiche fiscali e di bilancio meno severe, il nostro Paese ha ottenuto stabilità e la piena legittimazione internazionale.

Ora diviene prioritario aumentare il grado di coordinamento con le istituzioni comunitarie e promuovere contestualmente interventi strutturali di politica industriale e del lavoro che, nel rispetto della compatibilità sociale, possano aumentare il grado di competitività e flessibilità del mercato nazionale; il sostegno alla struttura produttiva passa inoltre attraverso una pubblica amministrazione più efficiente e flessibile capace cioè di garantire tempi certi nella gestione dell'iter amministrativo.

L'adozione dell'euro, in questa prospettiva, cessa di essere un avvenimento monetario diventando il volano del futuro sviluppo del sistema produttivo nazionale, viene infatti compiuto un ulteriore importante passo nella direzione di quell'integrazione europea prevista nell'ormai lontano 1957 con il Trattato di Roma.

All'interno di un processo così vasto e ulteriormente complicato da una concorrenza globale, il nostro Paese deve prendere coscienza non solo delle opportunità e dei vantaggi, ma anche delle minacce riconducibili al rischio di configurarsi nel futuro assetto europeo come area debole, marginale rispetto ai grandi flussi commerciali e di investimento. Il pericolo interessa soprattutto le aree più arretrate del nostro Mezzogiorno le quali saranno presto esposte alla crescente concorrenza di un'Europa comunitaria sempre più allargata verso Est. Con il Trattato di Nizza e con il Vertice di Copenaghen, che entrerà in vigore nel maggio di quest'anno, si perfezionerà infatti il maggiore ampliamento della storia dell'Unione europea grazie all'ingresso di dieci nuovi Paesi e circa 75 milioni di persone.

Nello scenario di crescente competizione delineato, le piccole e medie imprese e le aziende familiari ed artigiane italiane, che insieme rappresentano l'ossatura del sistema produttivo italiano, potranno contare sul sostegno del credito popolare che, per la propria particolare connotazione e vocazione, storicamente fornisce un contributo importante allo sviluppo economico e sociale delle realtà territoriali in cui opera.

Le banche popolari svolgono infatti una complessa funzione sociale in quanto, pur mirando, come ogni impresa, al conseguimento del profitto - misura dell'efficienza e della giusta remunerazione del capitale investito - perseguono contemporaneamente un'azione di supporto e di valorizzazione, ciascuna nel solco della propria tradizione ed operatività. Come emerso durante il Convegno tenutosi a Napoli nell'ottobre dell'anno scorso organizzato dall'Istituto Centrale delle Banche Popolari Italiane sul tema dei modelli organizzativi nel sistema bancario, in un contesto competitivo trasformato dagli sviluppi dell'Information technology e dall'ingresso di nuovi competitors, le banche popolari hanno saputo avviare processi di continua revisione e ridefinizione del modo di fare e progettare l'impresa bancaria adottando modelli organizzativi capaci di valorizzare la peculiare struttura cooperativa. L'attuale quadro regolamentare delle banche popolari cooperative appare pienamente rispondente alle finalità istituzionali perseguite dalla categoria, esso disegna infatti una tipologia societaria sufficientemente flessibile, che nel tempo si è dimostrata idonea a soddisfare le aspettative dei portatori di interesse ed a finanziare il proprio sviluppo.

La banca cooperativa rappresenta infatti un esempio di public company, nel cui capitale la proprietà è diffusa tra tutte e quattro le categorie di soggetti portatori di interesse: i Soci, gli Amministratori, i Dipendenti e gli enti; il successo della gestione della banca è affidato ad un equilibrato contemporaneo da parte del management di interessi che potenzialmente si contrappongono.

Alla luce di queste riflessioni valutiamo con estrema preoccupazione l'introduzione di interventi normativi, come quelli da più parti ventilati, che introducendo una differenziazione tra gli azionisti a discapito degli altri portatori di interesse, scardinerebbero l'attuale consolidata configurazione.

Pur essendo aperti al dibattito, riteniamo quindi essenziale insistere nella difesa dell'attuale struttura normativa di riferimento i cui elementi portanti sono il voto capitario, il sistema delle deleghe, il limite massimo al possesso azionario e la clausola di gradimento; su questi capisaldi le Popolari hanno costruito negli anni il proprio successo ed hanno potuto rafforzare nelle comunità il senso di appartenenza.

La validità e la forza del modello di credito popolare trovano piena testimonianza nelle statistiche del sistema creditizio che attribuiscono al movimento una quota di mercato superiore ad un quinto dell'intera industria bancaria nazionale. La riduzione del numero delle banche popolari, progressivamente calato a poco meno di 40, non è quindi da interpretare, come alcuni vorrebbero, come segnale di impoverimento e debolezza: le consorelle di più ridotte dimensioni, mutando la propria natura giuridica, sono infatti confluite il più delle volte all'interno di gruppi bancari di più grandi dimensioni dalla comune matrice cooperativa. L'esempio del Credito Valtellinese, e delle numerose acquisizioni succedutesi in meno di un quinquennio, è emblematico e fornisce una rappresentazione compiuta del dinamismo e della rapidità di un processo che non è destinato a concludersi.

Lo stesso Governatore della Banca d'Italia non manca di ritornare sulla necessità di un'ulteriore fase di consolidamento tra le Popolari che possa rafforzarne ancor più la forza competitiva e l'impegno sul territorio; in questa prospettiva il recente avvio di aggregazioni che ha coinvolto alcune delle principali realtà bancarie cooperative rappresenta una delle possibili forme di integrazione tra popolari.

Il 2002 oltre che per il credito popolare è stato un anno importante anche per la categoria più ampia delle banche regionali. L'entrata in vigore delle modifiche al titolo V della parte seconda della Costituzione, ha infatti ridefinito gli assetti dei rapporti tra Stato e Regioni assegnando a queste ultime non più un ruolo residuale ma di prevalenza rispetto allo Stato sia sul piano legislativo che su quello regolamentare per tutte le materie non espressamente indicate nel testo costituzionale.

Con la riforma costituzionale, che ha sancito il definitivo superamento del modello costituzionale-amministrativo che ha caratterizzato l'Italia fin dalla sua unificazione, il potere legislativo, regolamentare ed amministrativo è stato trasferito dal centro alla periferia, ed i diversi elementi costitutivi della Repubblica sono ora posti sul medesimo piano (Stato, Regioni, Province, Città metropolitane e Comuni). A tale riforma, le banche regionali guardano con una certa apprensione in quanto verrebbe introdotto il rischio concreto di una stratificazione normativa nella quale ogni operazione di modifica strutturale, di ampliamento, di fusione o statutaria sarebbe soggetta a regolamentazione differenziata a seconda della regione.

L'anno 2002 è stato contraddistinto oltre che da avvenimenti che hanno negativamente influenzato il quadro di riferimento della realtà nella quale la Vostra Banca ha operato, anche dal raggiungimento di importanti obiettivi aziendali tra i quali si ricordano il superamento della soglia dei trecento sportelli, grazie all'apertura di 7 nuove agenzie e l'ulteriore allargamento del perimetro di consolidamento di Gruppo in seguito all'acquisizione di Rileto S.p.A., società concessionaria del servizio nazionale della riscossione dei tributi per le province di Como e Lecco.

Nel corso dell'esercizio sono state inoltre costituite Aperta Sicav, società di investimento a capitale variabile, che ha ulteriormente rafforzato la nostra presenza nel mercato del risparmio gestito attraverso una Sicav di diretta emanazione e Aperta Fiduciaria S.r.l. con lo scopo di ampliare ulteriormente l'offerta di servizi alla clientela privata delle banche territoriali del Gruppo e fornire nuovi strumenti in particolare alle strutture di private banking e della finanza d'impresa.

Il Gruppo è cresciuto omogeneamente tanto per linee interne che esterne e ulteriormente potenziando l'offerta dei servizi di on line banking i cui utenti hanno nel corso dell'esercizio raggiunto le 120.000 unità. L'ampio sviluppo del canale Internet è stato in parte legato alle implementazioni attuate ai servizi offerti dalla "linea banc@perta". In particolare nel corso del 2002 è stata lanciata dal Gruppo la principale novità sul fronte degli strumenti di pagamento, rappresentata dall'introduzione di una linea di carte prepagate, denominata Cart@perta, dalle modalità di utilizzo innovative.

Parallelamente agli sforzi finalizzati alla crescita dimensionale e commerciale, nell'esercizio è stata data piena attuazione ad un progetto di complessiva ristrutturazione della presenza bancaria del Gruppo in Sicilia attraverso l'unificazione della rete degli sportelli delle tre banche siciliane in un'unica ed importante banca regionale, il Credito Siciliano, ed il contestuale riposizionamento di Cassa San Giacomo che ha assunto il ruolo di banca specializzata nell'area della gestione del credito non performing e del leasing.

La testimonianza dell'impegno costante svolto dal Gruppo verso le realtà locali è stata documentata nel Bilancio Sociale, giunto all'ottavo anno di edizione, che rappresenta un momento di comunicazione e rendicontazione di quanto prodotto a favore dei diversi portatori di interesse.

I risultati raggiunti e le iniziative avviate ampiamente documentate nel Bilancio Sociale del Gruppo riflettono l'incisività e l'efficacia delle politiche sociali del Gruppo e la coerenza del suo comportamento in relazione ai valori e ai principi di sviluppo sostenibile da sempre dichiarati e da sempre con forza perseguiti.

Il 2002 ha rappresentato per la Fondazione – autentico trait d'union tra l'azienda bancaria e la società civile - un anno importante nel quale si è perfezionata la trasformazione da istituzione regionale a nazionale ed è stata assunta la denominazione di "Fondazione Gruppo Credito Valtellinese". Attraverso questa operazione è stata attuata la previsione espressa dal Piano Strategico di Gruppo di estendere l'operatività di promozione socio-culturale a favore di tutti i territori (Lombardia, Toscana, Lazio e Sicilia) nei quali operano le Banche territoriali del Gruppo. L'attività della Fondazione nell'anno si è fortemente concentrata nella promozione di iniziative di elevato valore sociale per la crescita delle risorse umane e del territorio. In particolare è stato inaugurato il Quadrivio, Centro di Orientamento ai Mestieri e alle Professioni della provincia di Sondrio (nodo della rete della "Città dei Mestieri e delle Professioni" di Milano) ed è stato attivato presso il Centro di Formazione Credito Valtellinese di Tresivio, un Corso di Laurea a distanza per la formazione di insegnanti della scuola materna ed elementare.

Queste realizzazioni segnano una svolta radicale e aprono una direzione nuova di sviluppo alla Fondazione che, facendosi carico della missione di banca cooperativa della Capogruppo, svolge un'opera di fattivo sostegno per la crescita economica, sociale e culturale di tutti i territori nei quali il Gruppo Credito Valtellinese è presente. Oltre a questi importanti progetti la Fondazione ha mantenuto l'impegno nella promozione di attività culturali attraverso la realizzazione di mostre presso la Galleria Palazzo Sertoli di Sondrio e la pubblicazione di opere editoriali, arricchendo la collana socio-economica di due volumi sui temi del non profit e dei sistemi di produzione locali nell'economia globale con particolare riferimento all'esperienza delle imprese siciliane.

Signori soci,

l'esercizio 2002 della Vostra Banca si chiude con un utile netto di 26,3 milioni di euro, in crescita del 6,5% rispetto ai 24,7 milioni di euro del 2001.

L'incremento del risultato economico, conseguito in una fase congiunturale negativa, riflette il marcato aumento del margine da servizi, la significativa crescita dei dividendi distribuiti dalle società partecipate, il sensibile aumento dei profitti da finanza, realizzato in una situazione di mercato non favorevole, e la sostanziale tenuta del margine di interesse.

Il raffronto con l'esercizio precedente appare ancor più favorevole se depurato dalla componente straordinaria netta (-0,2 milioni di euro nel 2002, a fronte di 2,5 milioni di euro nel 2001).

Al 31 dicembre 2002 la dinamica dei principali aggregati patrimoniali è piuttosto sostenuta: la raccolta diretta, comprensiva delle passività subordinate, si incrementa dell'11,3%, raggiungendo i 3.051,2 milioni di euro, mentre l'ammontare degli impieghi per cassa verso la clientela, comprensivo dei crediti impliciti nelle operazioni di leasing finanziario, raggiunge la consistenza di 2.688,3 milioni di euro, registrando una crescita del 19,7%.

Il rapporto fra le sofferenze nette e gli impieghi netti (1,7%) si mantiene al di sotto della media del sistema.

La raccolta indiretta, ancorché valorizzata a prezzi di mercato flettenti, è marginalmente cresciuta rispetto all'esercizio precedente grazie alla componente del risparmio assicurativo, che ha più che compensato la riduzione del risparmio amministrato e del risparmio gestito.

Al fine di favorire la lettura dei commenti che seguono, viene riportato lo stato patrimoniale riclassificato. Per le informazioni di carattere generale riguardanti lo scenario macroeconomico di riferimento, si rimanda al capitolo introduttivo redatto dal Comitato Scientifico del Gruppo Credito Valtellinese.

STATO PATRIMONIALE RICLASSIFICATO

(in migliaia di euro)

VOCI DELL'ATTIVO	31/12/2002	31/12/2001	Var. %
Cassa e disponibilità presso banche centrali e uffici postali	39.601	24.322	62,8
Crediti verso banche	1.732.833	1.388.739	24,8
Impieghi con clientela	2.384.017	2.043.588	16,7
Titoli non immobilizzati	579.962	813.026	-28,7
Immobilizzazioni			
- titoli	77.559	92.329	-16,0
- partecipazioni	458.660	360.029	27,4
- materiali e immateriali	439.599	315.482	39,3
Altre voci dell'attivo	209.411	252.542	-17,1
Totale dell'attivo	5.921.642	5.290.057	11,9

VOCI DEL PASSIVO	31/12/2002	31/12/2001	Var. %
Debiti verso banche	2.159.692	1.763.467	22,5
Raccolta diretta dalla clientela (1)	2.927.068	2.575.324	13,7
Altre voci del passivo	167.797	230.426	-27,2
Fondi a destinazione specifica	71.146	93.625	-24,0
Passività subordinate	124.160	167.145	-25,7
Patrimonio netto	471.779	460.070	2,5
Totale del passivo	5.921.642	5.290.057	11,9

(1) Include le voci: 20 "Debiti verso la clientela"; 30 "Debiti rappresentati da titoli"; 40 "Fondi di terzi in amministrazione".

GARANZIE E IMPEGNI	31/12/2002	31/12/2001	Var. %
Garanzie rilasciate	475.196	326.324	45,6
Impegni	136.489	140.820	-3,1

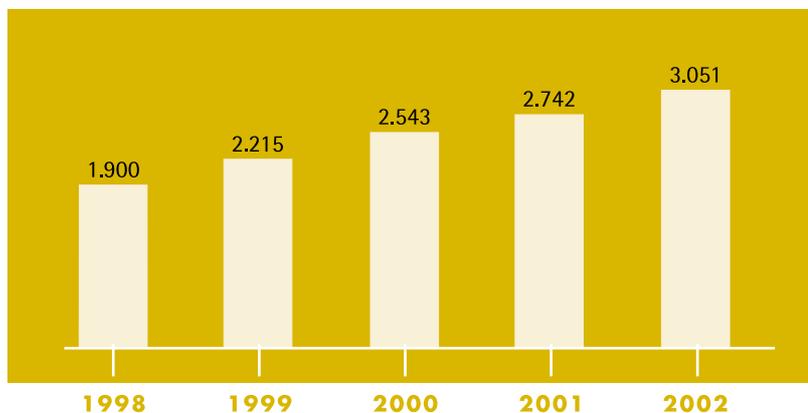
Raccolta diretta

Al 31 dicembre 2002 l'ammontare complessivo della raccolta diretta⁽²⁶⁾ raggiunge i 3.051,2 milioni di euro, con un incremento dell'11,3% rispetto ai 2.742,5 milioni di euro dell'anno precedente.

La raccolta effettuata con strumenti a breve, pari a 1.794,8 milioni di euro, cresce del 17,7% grazie all'apporto dei conti correnti passivi (+25,4%), che raggiungono a fine anno i 1.334,4 milioni di euro, mentre rimane nel complesso stabile la componente costituita da depositi a risparmio (pari a 184,2 milioni di euro; +0,9% rispetto all'esercizio precedente) e pronti contro termine (pari a 276,2 milioni di euro; -0,8%).

La raccolta da clienti attuata attraverso l'emissione di titoli – obbligazioni, certificati di deposito ed altri titoli – complessivamente cresce del 7,8%, raggiungendo i 1.132,2 milioni di euro a fine esercizio. La scadenza della prima quota del prestito subordinato convertibile, di cui si riferisce più in dettaglio a proposito dell'andamento del patrimonio, determina una riduzione delle passività subordinate, che passano da 167,1 milioni di euro a 124,2 milioni di euro.

La componente in valuta della raccolta complessiva a fine anno è pari a 35,4 milioni di euro (1,2% del totale).



RACCOLTA DIRETTA

(valori in milioni di euro)

Raccolta indiretta

La raccolta indiretta, rappresentata dai titoli in custodia ed amministrazione, dalle gestioni patrimoniali, dai fondi comuni e dal risparmio assicurativo, segna un incremento dello 0,2% passando da 3.291 milioni di euro del bilancio 2001 ai 3.299,1 milioni di euro del dicembre 2002.

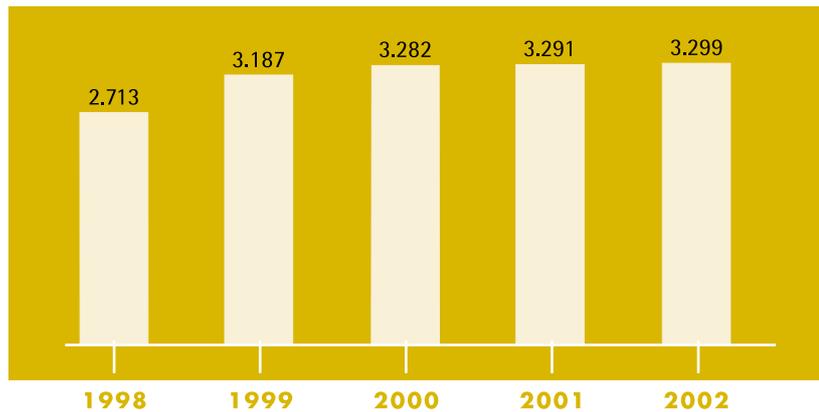
L'aggregato è composto per il 50,7% da risparmio amministrato, per il 40,2% da risparmio gestito e per il restante 9,1% da risparmio assicurativo.

⁽²⁶⁾ L'aggregato è costituito dalla voce 20 "Debiti verso Clientela", dalla voce 30 "Debiti rappresentati da titoli", dalla voce 40 "Fondi di terzi in amministrazione" e dalla voce 110 "Passività subordinate".

Il risparmio amministrato, costituito dai valori mobiliari che la clientela affida in deposito alla Banca, mostra un decremento dell'1,3% passando da 1.694,2 milioni di euro a 1.671,8 milioni di euro di fine dicembre 2002.

Il risparmio gestito, componente che comprende sia le gestioni patrimoniali che i fondi comuni d'investimento, raggiunge i 1.327,1 milioni di euro, registrando una riduzione del 3,9% rispetto all'analogo aggregato di fine dicembre 2001.

Infine il risparmio assicurativo raggiunge a fine dicembre 2002 i 300,3 milioni di euro, in aumento del 37,9% rispetto al livello raggiunto a fine 2001.

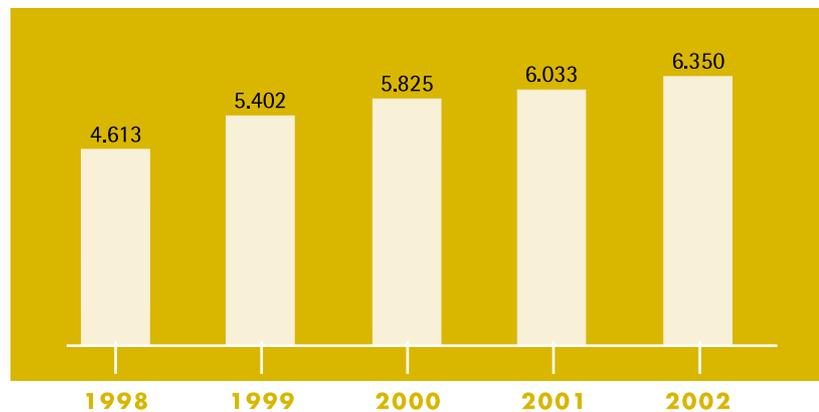


RACCOLTA INDIRETTA

(valori in milioni di euro)

Raccolta globale

Al 31 dicembre 2002 i mezzi finanziari raccolti dalla Banca – determinati come sommatoria di provvista diretta ed indiretta – raggiungono i 6.350,3 milioni di euro, rispetto ai 6.033,5 milioni di euro di fine esercizio 2001, facendo registrare un incremento del 5,3%, ascrivibile per 308,7 milioni di euro alla crescita della raccolta diretta e per 8,1 milioni di euro a quella della raccolta indiretta.



RACCOLTA GLOBALE

(valori in milioni di euro)

L'attività creditizia

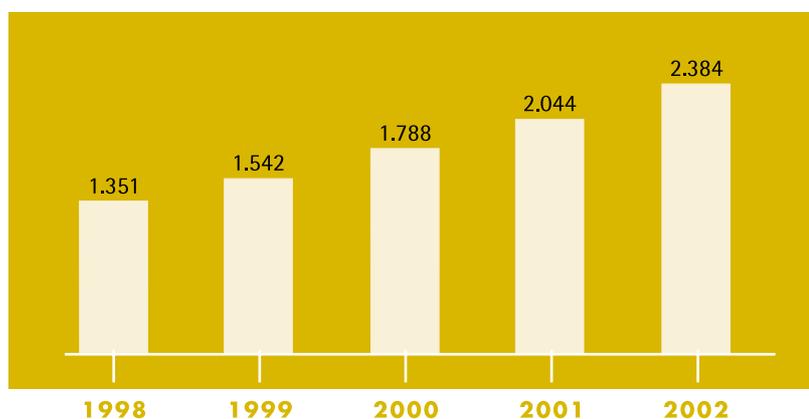
I crediti per cassa verso clientela raggiungono a fine dicembre 2002 i 2.384 milioni di euro, in aumento di 340,4 milioni di euro rispetto alle risultanze dell'anno precedente, pari a una crescita del 16,7%. Tale variazione evidenzia l'attenzione dedicata dalla Banca alle esigenze finanziarie delle famiglie e dell'imprenditoria dei territori di insediamento.

La componente più dinamica dell'aggregato è costituita dai mutui, che si attestano a fine anno a 721,1 milioni di euro (+25,7%). Positiva anche la variazione dei conti correnti ed altre sovvenzioni, che si attestano a 1.396,5 milioni di euro (+7,3%), e dei finanziamenti import-export, pari a 65,3 milioni di euro (+4,8%), mentre per i prestiti personali, che raggiungono quota 50,5 milioni di euro, si evidenzia una riduzione del 4,1%.

La componente in valuta, pari a 89,9 milioni di euro, rappresenta a fine anno il 3,8% degli impieghi totali. Gli impieghi a medio-lungo termine, comprendenti i crediti impliciti nelle operazioni di leasing finanziario, registrano una crescita del 34,6%, attestandosi a 1.137 milioni di euro, mentre quelli a breve termine raggiungono tassi di crescita del 10,7% attestandosi a 1.553,1 milioni di euro.

I crediti erogati sono assistiti da adeguate garanzie reali e personali.

Alla data di chiusura del bilancio di esercizio non esiste alcuna posizione definita come "Grande Rischio" ai sensi della normativa di Vigilanza.



IMPIEGHI CLIENTI

(valori in milioni di euro)

L'attività di leasing

Nel corso del 2002 si sono perfezionati 1.762 contratti per un ammontare di 178 milioni di euro, di cui 78,4 milioni di euro nel settore immobiliare (119 contratti), 59,7 milioni di euro nel settore mobiliare (568 contratti) e 39,9 milioni di euro in quello automobilistico (1.075 contratti).

Nel corso del 2002 l'amministrazione dei contratti di leasing è stata affidata in service alla Cassa San Giacomo, banca del Gruppo specializzata nell'area della gestione del rischio di credito.

Il processo di erogazione e sviluppo del credito

Il Credito Valtellinese ha seguito anche nel corso del 2002 un'attenta politica di concessione del credito che prevede una selezione della clientela, rappresentata da privati e imprese di piccole e medie dimensioni, e un'adeguata diversificazione dei settori di attività economica.

Tale processo di erogazione e gestione del credito, ispirato a principi di prudente gestione, ha consentito al Credito Valtellinese di limitare il grado di rischiosità del portafoglio prestiti. L'incremento del credito erogato è stato accompagnato da un'analisi attenta della solvibilità delle controparti.

Qualità degli impieghi

A fine dicembre 2002 l'ammontare delle posizioni nette iscritte a sofferenza risulta pari a 45,1 milioni di euro, mentre il rapporto tra le sofferenze nette e gli impieghi netti si attesta all'1,7%, in riduzione rispetto all'1,9% dello scorso esercizio.

Gli incagli e le posizioni ristrutturatae nette ammontano, al 31 dicembre 2002, rispettivamente a 60,5 milioni di euro e 12,6 milioni di euro.

Per quanto attiene le rettifiche operate sui crediti dubbi verso clientela, la percentuale di copertura media è di oltre il 40%, in linea con quella dell'esercizio precedente.

Gli investimenti finanziari

Impieghi in Titoli

Il portafoglio titoli di proprietà⁽²⁷⁾, che a fine dicembre 2002 ammonta a 657,5 milioni di euro, è costituito da titoli di debito per 580,1 milioni di euro, di cui 77,6 milioni di euro immobilizzati in quanto detenuti a scopo di stabile investimento, e da azioni, quote ed altri titoli di capitale per 67,4 milioni di euro, interamente disponibili per la negoziazione.

Nell'ambito di tale ultima tipologia di titoli, la componente di gran lunga preponderante è peraltro rappresentata da quote di organismi di investimento collettivo del risparmio (azioni di Sicav e quote di fondi comuni) del comparto obbligazionario. L'incidenza degli strumenti finanziari effettivamente esposti al rischio di prezzo è pertanto molto ridotta.

Atteso che il portafoglio obbligazionario è in massima parte costituito da strumenti a tasso indicizzato e che la componente a tasso fisso è concentrata sulle scadenze a breve, anche l'esposizione al rischio di tasso d'interesse è molto contenuta, in coerenza con l'obiettivo strategico di limitazione della variabilità dei risultati attesi nell'Area Finanza.

Parimenti limitata è l'esposizione al rischio di insolvenza degli emittenti, concentrati nella categoria "investment grade".

L'impostazione particolarmente prudentiale adottata nella definizione della composizione del portafoglio trova conferma nella misurazione dei rischi di mercato.

A fine esercizio il Valore a Rischio (VaR) del portafoglio non immobilizzato, misurato in un orizzonte temporale di 10 giorni con un intervallo di confidenza del 99%, ammontava a 488.000 euro.

Nel corso del quarto trimestre il VaR, che è oscillato tra un massimo di 1.036.000 euro e un minimo di 463.000 euro, si è attestato mediamente a 726.000 euro.

In totale assenza di rischio su merci, il portafoglio è stato esposto prevalentemente al rischio di tasso d'interesse sull'euro e al rischio di prezzo su azioni quotate nel mercato domestico; il rischio di cambio è stato pertanto contenuto.

Ove ritenuto opportuno, per la mitigazione dei rischi si è fatto ricorso all'utilizzo di strumenti derivati.

⁽²⁷⁾ L'aggregato comprende le seguenti voci dell'attivo: voce 20 "Titoli del Tesoro e valori assimilati ammissibili al rifinanziamento presso banche centrali", voce 50 "Obbligazioni e altri titoli di debito" e voce 60 "Azioni, quote e altri titoli di capitale".

Mercato interbancario

A fine dicembre 2002 il Credito Valtellinese si presenta come prenditore di fondi sul mercato dei depositi interbancari per un ammontare netto di 426,9 milioni di euro, costituito dal saldo di posizioni debitorie nette in euro per 474,7 milioni di euro e di posizioni creditorie nette in valuta per 47,8 milioni di euro.

Derivati

I contratti di finanza derivata in essere a fine esercizio, perfezionati con primarie controparti finanziarie, sono per lo più finalizzati alla copertura dei rischi legati alla detenzione di attività e passività finanziarie che, per scadenza o natura, sono maggiormente esposte a potenziali variazioni di valore. Per un maggior dettaglio si rinvia all'apposita sezione della nota integrativa.

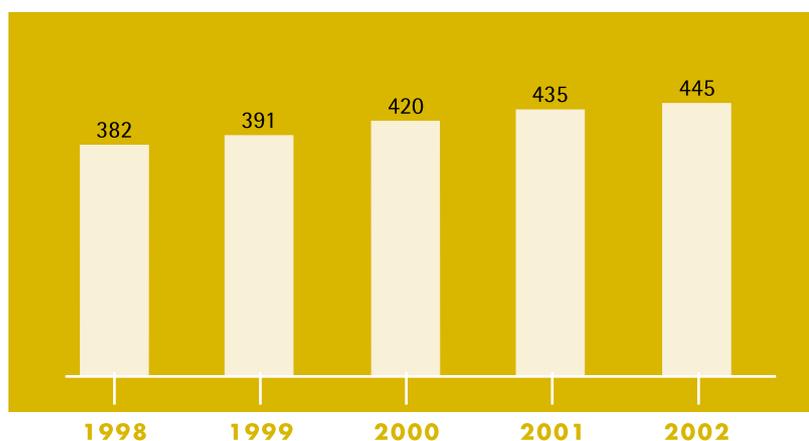
Patrimonio

Al 31 dicembre 2002 il Patrimonio⁽²⁸⁾ del Credito Valtellinese, escludendo l'utile d'esercizio, ammonta a 445,4 milioni di euro, in aumento di 10,1 milioni di euro rispetto ai 435,3 milioni di euro del precedente esercizio (+2,3%).

Nel mese di febbraio 2002, a seguito dell'operazione di conversione della 1^a quota del prestito obbligazionario "Credito Valtellinese 2% 1999-2004, index-linked, convertibile, cum warrant subordinato" sono state emesse 3.300.024 azioni.

Per effetto di tale operazione il patrimonio si incrementa di 20,6 milioni di euro, di cui 9,9 milioni di euro a titolo di capitale e 10,7 milioni di euro a titolo di sovrapprezzo di emissione. Nei mesi di agosto e dicembre si sono effettuate due operazioni di annullamento per un totale di 2.000.000 di azioni. A fine esercizio il numero di azioni in circolazione risulta pertanto di 51.418.213.

I soci della Banca a fine esercizio 2002 sono 59.003.



PATRIMONIO

(valori in milioni di euro)

⁽²⁸⁾ L'aggregato comprende la voce 100 "Fondo per rischi bancari generali", la voce 120 "Capitale", la voce 130 "Sovrapprezzi di emissione", la voce 140 "Riserve" e la voce 150 "Riserve di rivalutazione".

Azioni proprie

A seguito di operazioni perfezionate in osservanza delle specifiche delibere assembleari ed in conformità alle disposizioni statutarie, il Credito Valtellinese, a fine 2002, detiene nel portafoglio di proprietà 6.753 azioni ordinarie del valore nominale unitario di 3 euro.

Tali azioni sono iscritte in Bilancio alla voce 120 "Azioni proprie" per un valore pari a 56.523 euro; tale valore di carico è bilanciato al passivo dalla sottovoce b) riserva per azioni proprie, inclusa nell'ambito della voce 140 "Riserve".

Nel corso del 2002 la Banca ha eseguito le seguenti operazioni sulle consistenze delle azioni proprie detenute in portafoglio:

- acquisto di 2.963.243 azioni per un valore nominale di 8,9 milioni di euro;
- annullamento di 2.000.000 di azioni per un valore nominale di 6 milioni di euro;
- vendita di 1.102.789 azioni per un valore nominale di 3,3 milioni di euro.

Le richiamate negoziazioni sono state eseguite nel rispetto della normativa vigente, nell'ambito di una normale attività di intermediazione volta a favorire la circolazione dei titoli.

Andamento del titolo

Nel corso del 2002, il titolo Credito Valtellinese ha oscillato in un intervallo di prezzo di circa un euro per attestarsi a fine anno a 8,87 euro, livello non sensibilmente discosto da quello dell'anno precedente. Nel complesso la performance conseguita è da considerarsi positiva in quanto, a fronte delle difficoltà incontrate dalle borse mondiali, il titolo Credito Valtellinese si è mantenuto sostanzialmente stabile rispetto alla valorizzazione del precedente esercizio. Infatti, il suo andamento è stato caratterizzato da una bassa volatilità, esponendo quindi i Soci a un ridotto rischio in conto capitale.



Le variazioni del corso del titolo, debolmente correlato con il trend borsistico, sono state più contenute di quelle fatte registrare sia dall'indice del mercato di quotazione che dall'indice di settore (Comit bancario).



Risultato economico

Allo scopo di facilitare la lettura dei commenti di seguito presentati, viene riportato il conto economico riclassificato.

CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO

(in migliaia di euro)

VOCI	2002	2001	Var. %
Interessi attivi e proventi assimilati	208.997	227.977	-8,3
Interessi passivi e oneri assimilati	-137.144	-155.560	-11,8
Margine di interesse	71.853	72.417	-0,8
Dividendi	23.656	16.149	46,5
Commissioni nette	34.716	31.877	8,9
Profitti da operazioni finanziarie	4.705	2.260	108,2
Altri proventi netti	107.443	76.453	40,5
Margine di intermediazione	242.373	199.156	21,7
Spese amministrative	-99.129	-93.323	6,2
<i>a) spese per il personale</i>	<i>-48.632</i>	<i>-46.116</i>	<i>5,5</i>
<i>b) altre spese amministrative</i>	<i>-50.497</i>	<i>-47.207</i>	<i>7,0</i>
Rettifiche di valore su immobilizzazioni immateriali e materiali	-79.407	-53.757	47,7
Risultato lordo di gestione	63.837	52.076	22,6
Rettifiche nette di valore su crediti e accantonamenti	-12.235	-9.171	33,4
Accantonamenti per rischi e oneri	-1.665	-738	125,6
Utile ordinario	49.937	42.167	18,4
Utile (Perdita) straordinario	-203	2.535	-108,0
Utile lordo	49.734	44.702	11,3
Imposte sul reddito	-23.384	-19.952	17,2
Utile dell'esercizio	26.350	24.750	6,5

Margine d'interesse

Nel 2002 il margine di interesse si attesta a 71,9 milioni di euro, in lieve flessione rispetto ai 72,4 milioni di euro dell'esercizio precedente.

Gli interessi attivi e proventi assimilati raggiungono i 209 milioni di euro (-8,3%), mentre gli interessi passivi e oneri assimilati si attestano a 137,1 milioni di euro (-11,8%).

La contribuzione del margine di interesse sul totale del margine di intermediazione si attesta al 29,6%, in riduzione rispetto al 36,4% dell'anno precedente.

Ricavi netti da servizi

Il margine da servizi, sommatoria delle commissioni nette e degli altri proventi netti, ammonta nel 2002 a 142,2 milioni di euro, in crescita del 31,2% rispetto ai 108,3 milioni dell'esercizio precedente. L'ammontare delle commissioni nette si attesta a 34,7 milioni di euro, che rappresenta il 24,4% del totale, mentre gli altri proventi netti, che beneficiano del positivo apporto dei canoni del leasing per 85 milioni di euro, risultano pari a 107,4 milioni di euro (il 75,6% del valore globale). Le commissioni nette registrano un incremento dell'8,9%, riconducibile sostanzialmente alla notevole espansione delle commissioni sui prodotti assicurativi, che ha totalmente coperto la riduzione dei proventi legati ai servizi di gestione ed intermediazione.

L'incidenza del margine da servizi sul margine di intermediazione passa dal 54,4% del 2001 al 58,7% del 2002.

Margine da operazioni finanziarie

Nonostante il deterioramento del contesto economico-finanziario, che ha caratterizzato anche il 2002, i profitti netti da operazioni finanziarie registrano nel 2002 un saldo positivo di 4,7 milioni di euro. Rispetto al dato del 2001 tale comparto mostra un contributo in crescita di 2,4 milioni di euro. All'aumento dei profitti da finanza contribuisce il risultato delle operazioni su valute che registra un incremento di 1,3 milioni di euro.

Margine di intermediazione

Il margine d'intermediazione, sommatoria del margine di interesse con il margine da servizi, i dividendi e i profitti netti da operazioni finanziarie, ammonta nel 2002 a 242,4 milioni di euro, con un incremento del 21,7% rispetto al 2001 (199,2 milioni di euro); la variazione è da ricondurre alla crescita del margine da servizi e al significativo aumento dei dividendi incassati, saliti a 23,7 milioni di euro (+46,5%).

Costi di gestione

Nell'esercizio 2002 le spese amministrative complessivamente si attestano a 99,1 milioni di euro, in aumento del 6,2% rispetto ai valori del 2001. L'incremento è correlato all'espansione della rete territoriale e all'ampliamento della compagine del personale.

Nel dettaglio si osserva che i costi del personale subiscono una crescita del 5,5%, attestandosi a 48,6 milioni di euro, mentre le altre spese amministrative crescono del 7,0% rispetto al dato riferito all'esercizio precedente.

Le rettifiche di valore su immobilizzazioni mostrano un significativo incremento (passando dai 53,8 milioni di euro del 2001 ai 79,4 milioni di euro del 2002) in relazione ai maggiori ammortamenti connessi all'attività di leasing.

Il rapporto tra le spese amministrative e il margine di intermediazione si attesta al 40,9%, in riduzione rispetto al dato del 2001 (46,9%).

In particolare si evidenzia come il rapporto delle spese per il personale con il margine di intermediazione si sia ulteriormente ridotto passando dal 23,2% del 2001 al 20,1% del 2002.

Allo stesso modo le "altre spese amministrative" – rapportate sempre al valore del margine di intermediazione – hanno ridotto la propria incidenza al 20,8% (23,7% nel 2001).

Risultato lordo di gestione

In conseguenza di quanto esposto, il risultato lordo di gestione nel 2002 ammonta a 63,8 milioni di euro, in aumento del 22,6% rispetto al precedente esercizio. Tale risultato evidenzia come il Credito Valtellinese abbia incrementato le fonti di reddito in misura superiore all'aumento dei costi operativi.

Accantonamenti e rettifiche

Allo scopo di effettuare un'attenta politica di contenimento e copertura dei rischi, si effettuano congrui accantonamenti e rettifiche di valore prudenziali per un totale di 13,9 milioni di euro di cui:

- 1,7 milioni di euro per accantonamenti per rischi ed oneri;
- 12,2 milioni di euro per rettifiche nette di valore su crediti ed accantonamenti.

Utile delle attività ordinarie

Il positivo andamento del risultato lordo di gestione consente all'utile delle attività ordinarie di registrare un incremento del 18,4%, raggiungendo nell'esercizio 2002 quota 49,9 milioni di euro.

Attività straordinaria

Il risultato dell'attività straordinaria del 2002 non incide in maniera significativa, a differenza dello sbilancio positivo (2,5 milioni di euro) registrato nello scorso esercizio. Analizzando le singole componenti emerge che i proventi straordinari ammontano nel 2002 a 5 milioni di euro e comprendono 1,8 milioni di euro di utilizzo di fondi tassati, 0,4 milioni di euro di utili da realizzo di partecipazioni e 0,6 milioni di euro di sopravvenienze da incasso di interessi di mora riferite ad esercizi precedenti. Dall'altro lato, fra gli oneri straordinari, che nel 2002 ammontano a 5,2 milioni di euro, sono contabilizzati 1,9 milioni di euro di imposte dirette e indirette, connesse alla restituzione delle agevolazioni fiscali di cui alla cosiddetta "legge Ciampi".

Utile netto

Dopo aver contabilizzato le imposte di competenza dell'esercizio 2002 per un importo pari a 23,4 milioni di euro, si perviene ad un utile netto d'esercizio pari a 26,3 milioni di euro, in crescita del 6,5% rispetto allo scorso esercizio.

Personale

Evoluzione quantitativa

Alla fine dell'esercizio 2002, i dipendenti iscritti a libro matricola del Credito Valtellinese ammontavano a 778, con un aumento netto rispetto all'esercizio 2001 del 2%, pari a 15 collaboratori. Con riferimento alla distribuzione delle risorse umane all'interno del Gruppo, si fa presente che 146 erano assegnate in comando presso altre società comprese nel perimetro di consolidamento.

Disaggregando il dato totale tra le diverse aree professionali si ottiene la seguente scomposizione⁽²⁹⁾:

- 22 dirigenti;
- 235 collaboratori appartenenti all'area dei quadri direttivi;
- 466 collaboratori appartenenti alla 3^a area professionale;
- 55 collaboratori appartenenti alla 2^a area professionale.

Analizzando le diverse forme contrattuali, si osserva che 693 risorse erano assunte con contratto a tempo indeterminato (89,1% del totale), 40 a tempo determinato (5,1%) e 45 in formazione e lavoro (5,8%).

I contratti di part-time interessavano 45 dipendenti, il 5,8% della forza lavoro.

Politiche del lavoro

I dati relativi al costo del lavoro nel settore creditizio italiano, se confrontati con quelli di altri Paesi dell'Unione Europea, evidenziano come la profonda riforma compiuta all'atto del rinnovo del Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro nel 1999 non abbia ad oggi ancora inciso in maniera significativa sulle retribuzioni "fisse" (paga base) a beneficio di quelle "variabili" (sistemi incentivanti). Per questi motivi nel corso del 2002 le politiche del lavoro adottate dalla Banca per la definizione del Contratto Integrativo Aziendale, avvenuta nei primi mesi dell'anno, non hanno voluto vertere su tematiche "tradizionali" quali quelle degli inquadramenti professionali - previste contrattualmente - ma hanno piuttosto ricercato condivisioni da parte delle Organizzazioni dei Lavoratori su problematiche di welfare e di contesti incentivanti - non unicamente retributivi - in una logica sempre più ampia di flessibilità intesa quale metodo di approccio dell'Azienda e delle Risorse Umane alle nuove sfide del mercato.

La centralità della Risorsa quale Capitale Umano su cui investire in termini di sviluppo delle professionalità e di formazione per accrescere motivazioni e senso di appartenenza all'Azienda è stata gestita anche attraverso sistemi di valutazione delle potenzialità e delle prestazioni nonché con follow up dei neo assunti. In tale processo è divenuto prioritario accedere a procedure informatiche evolute che, a regime, consentiranno un utilizzo globale delle informazioni necessarie ad una efficace e trasparente gestione delle Risorse Umane.

Formazione

L'importanza riconosciuta alla formazione del Personale quale funzione cardine per accrescere il livello qualitativo delle professionalità interne ha consentito al Credito Valtellinese di cogliere le opportunità derivanti dalla competizione commerciale e di creare un'effettiva differenza sul mercato esprimendo al meglio il valore e le potenzialità del proprio patrimonio di competenze.

⁽²⁹⁾ Il dato qui riportato riflette la situazione puntuale al 31 dicembre 2002; il dato riportato in nota integrativa è calcolato come media aritmetica del numero di dipendenti alla fine dell'esercizio e di quello dell'esercizio precedente.

Le iniziative didattiche intraprese nel 2002 hanno consentito la completa realizzazione degli obiettivi fondamentali delineati nel Progetto di Formazione per il triennio 2000 – 2002, di assecondare il cambiamento e, soprattutto, il rafforzamento della identità aziendale.

La formazione erogata, gestita e accentrata presso Deltas, ha impegnato 16.823 ore di cui 11.220 organizzate presso le strutture didattiche del Gruppo e 2.831 sul posto di lavoro tramite la Intranet ed in aula virtuale.

Le iniziative proposte hanno sostenuto un rapido e corretto inserimento dei neo-assunti, un aggiornamento sui prodotti e servizi offerti alla clientela, un approfondimento di competenze specifiche, una capacità di gestione manageriale della filiale per i giovani responsabili, un utilizzo disinvolto delle procedure a supporto dell'operatività, un rispetto della normativa, una preparazione tecnico-professionale adeguata.

Ad alcune giovani risorse è stata offerta la possibilità di frequentare il Banking and Financial Diploma, percorso formativo biennale in aula e in autoapprendimento progettato da Abi con SDA Bocconi per certificare una conoscenza generale, ma completa, sulle principali tematiche bancarie.

I canali distributivi

La rete degli sportelli

Nel 2002 è proseguita la politica di ampliamento della rete territoriale distributiva del Credito Valtellinese che tradizionalmente presidia le province settentrionali della Lombardia.

A fine anno il numero totale delle agenzie assommava a 83 unità grazie all'apertura di una agenzia in Provincia di Como – Agenzia 5 di Como – una in Provincia di Lecco – Missaglia.

Online banking

Il Credito Valtellinese adotta un modello multicanale che prevede, oltre alla rete delle filiali, anche l'utilizzo del Web. Gli utenti abilitati ai servizi di Internet Banking, che per la Capogruppo a fine esercizio 2002 erano 36.988 in crescita del 28,2% rispetto ai 28.843 di fine esercizio 2001, testimoniano la diffusione di questa innovativa modalità di fruizione dei servizi bancari. Dall'analisi delle operazioni svolte dagli utenti emerge che il canale internet non viene utilizzato esclusivamente per il trading on line ma anche per le tradizionali operazioni bancarie come giro-conti, bonifici ed estratti conti.

Le postazioni self service

I canali distributivi rivolti ai clienti si compongono anche di una rete automatizzata di Atm-Bancomat che a fine 2002 contava 117 impianti, grazie all'attivazione di 8 nuove apparecchiature; sono inoltre state attivate 324 apparecchiature POS (Point of Sale), che portano il totale di quelle in funzione a 3.023.

I contratti di remote banking sottoscritti da imprese hanno raggiunto quota 1.984, mentre sono 99 le imprese che a fine esercizio 2002 hanno attivato banc@pertaCBI, il servizio di Internet Banking multibanca e multiazienda lanciato nel mese di novembre che consente, attraverso un unico collegamento Internet, di interrogare e gestire comodamente tutti i rapporti intrattenuti dall'impresa presso tutte le banche italiane.

Progetto filiale self service

Nel corso del 2002 è stata installata presso la Sede di Sondrio del Credito Valtellinese una nuova postazione di self service realizzata da Bankadati e Stelline, in collaborazione con una società esterna. L'iniziativa s'inquadra nel più ampio progetto di revisione del layout delle filiali e si basa sull'utilizzo di un nuovo hardware in grado di trattare il versamento di contante e di assegni in modo automatico e con il solo intervento del cliente che accede al servizio mediante tessera bancomat. Altre installazioni saranno realizzate per gestire automaticamente l'emissione di assegni circolari, di blocchetti di assegni di conto corrente e per operazioni di versamento/prelievo moneta (coin-in, coin-out).

Il rating

Nel mese di febbraio 2002, in seguito alla revisione annuale, l'agenzia di rating Fitch Ratings, ha confermato per il Credito Valtellinese la valutazione del merito creditizio a BBB+. Tale giudizio ha confermato la capacità competitiva della Capogruppo e la capitalizzazione adeguata alla natura e ai rischi assunti. Inoltre il Credito Valtellinese e Bancaperta hanno ottenuto anche la valutazione finanziaria dell'agenzia di rating Moody's Investors Service, che ha assegnato ad entrambi le banche il rating di Baa1.

Credito Valtellinese	Long Term Credit RAting	Outlook
Fitch ICBA Ratings	BBB+	Stable
Moody's Investors Service	Baa1	Stable

L'ottenimento di tali giudizi permette alla Banca un più agevole accesso al mercato dei capitali e di ottenere una migliore visibilità nei mercati internazionali.

Partecipazioni

A fine esercizio, le partecipazioni detenute dal Credito Valtellinese ammontavano a 458,6 milioni di euro, dei quali 428,2 milioni di euro riferiti ad imprese del Gruppo e 30,4 milioni di euro ad altre partecipazioni, in incremento del 27,4% rispetto a dicembre 2001.

La partecipazione nel Credito Artigiano è aumentata di 51,1 milioni di euro, pari all'8,34% del capitale, sia per effetto della conversione della quota in scadenza del prestito obbligazionario "Credito Artigiano TV 1999-2004 convertibile subordinato", sia per l'acquisizione di un ulteriore 5% del capitale in precedenza detenuto da Cattolica Assicurazione. Al termine di tali operazioni la percentuale della partecipazione nel capitale del Credito Artigiano raggiunge il 63,34%.

La Capogruppo ha altresì aumentato la sua partecipazione in Bancaperta del 8,88% per un controvalore di 7,7 milioni di euro per effetto dell'acquisizione del 5% del capitale da Cattolica Assicurazione e della restante quota da Elsag.

Sempre nel corso dell'anno è avvenuta l'acquisizione da Deutsche Bank S.p.A. del 100% di Rileno S.p.A., concessionaria del servizio nazionale della riscossione dei tributi per le province di Como e Lecco, a fronte di un esborso di 12,4 milioni di euro.

Nel mese di aprile, il Credito Valtellinese ha acquistato dalla Banca Popolare Sant'Angelo S.p.A. 999.900 azioni, pari al 22,43% del capitale sociale, per un importo complessivo di 35,4 milioni di euro. Tale operazione rientrava nel progetto di riorganizzazione delle partecipazioni del Gruppo in Sicilia che hanno portato alla costituzione del Credito Siciliano S.p.A..

Nell'ambito del medesimo progetto, nel mese di settembre, a seguito dell'aumento del capitale sociale della Cassa San Giacomo di 18,4 milioni di euro, necessario ad adeguarne la struttura patrimoniale ai mutati obiettivi strategici, il Credito Valtellinese ha venduto al Credito Artigiano i diritti di opzione relativi al predetto aumento di capitale. Per effetto di tale operazione la partecipazione nella Cassa San Giacomo è passata da 99,17% a 37,35%.

Nel corso dell'esercizio il Credito Valtellinese ha altresì acquistato dal Credito Artigiano una quota di prestito obbligazionario convertibile subordinato della Banca dell'Artigianato e dell'Industria di Brescia, di nominali 4,8 milioni di euro, che ha comportato successivamente l'acquisizione del 7,9% del capitale per un controvalore di 2,5 milioni di euro.

L'elenco delle partecipazioni detenute dalla Capogruppo al 31 dicembre 2002 è riportato in allegato ai prospetti contabili.

Partecipazioni detenute nel Credito Valtellinese e nelle società controllate

Si allega di seguito il prospetto, aggiornato alla data del 31 dicembre 2002, delle partecipazioni detenute nelle società appartenenti al Gruppo bancario Credito Valtellinese da parte degli Amministratori, dei Sindaci e del Direttore Generale, nonché da coniugi non legalmente separati e dai figli minori, direttamente o per il tramite di società controllate, di società fiduciarie o per interposta persona.

Cognome e nome	Società partecipata	Nr. azioni possedute alla fine dell'esercizio 2001	Nr. azioni acquistate	Nr. azioni vendute	Nr. azioni possedute alla fine dell'esercizio 2002
Guicciardi FrancESCO	Credito Valtellinese	11.304	240	-	11.544
	Credito Artigiano	5.290	1.920	-	7.210
Vitali Salvatore	Credito Valtellinese	1.254	854	-	2.108
	Credito Artigiano	3.440	640	-	4.080
Merlino Vincenzo	Credito Valtellinese	660	48	-	708
	Credito Siciliano	-	6.154	-	6.154
De Censi Giovanni	Credito Valtellinese	9.990	1.800	-	11.790
	Credito Artigiano	6.800	3.600	-	10.400
Baroni Bassano	Credito Valtellinese	100	-	-	100
	Credito Artigiano	3.320	320	-	3.640
Bettini Franco	Credito Valtellinese	5.447	480	-	5.927
	Credito Artigiano	1.660	160	-	1.820
Colombo Michele	Credito Valtellinese	28.000	1.704	-	29.704
	Credito Artigiano	2.490	240	-	2.730
Cotelli Mario	Credito Valtellinese	7.350	1.200	-	8.550
	Credito Artigiano	4.980	480	-	5.460
De Filippis Pierdomenico	Credito Valtellinese	41	-	-	41
Rigamonti Emilio	Credito Valtellinese	14.883	864	-	15.747
	Credito Artigiano	4.980	480	-	5.460
Santi Marco	Credito Valtellinese	660	1.048	-	1.708
Zuccoli Giuliano	Credito Valtellinese	2.320	96	-	2.416
	Credito Artigiano	1.660	160	-	1.820
Palma Angelo	Credito Valtellinese	7.610	4.908	-	12.518
	Credito Artigiano	2.490	240	-	2.730
Campidori Roberto	Credito Valtellinese	15.200	960	-	16.160
	Credito Artigiano	3.320	320	-	3.640
Garbellini Fabiano	Credito Valtellinese	18.753	1.200	-	19.953
	Credito Artigiano	7.720	720	-	8.440
Cottica Aldo	Credito Valtellinese	2.125	-	-	2.125
Rapella Alfonso	Credito Valtellinese	5.700	264	-	5.964
	Credito Artigiano	1.660	160	-	1.820
Bartesaghi Renato	Credito Valtellinese	2.280	5.720	-	8.000

Rapporti con parti correlate

I rapporti intrattenuti con la Capogruppo e le sue controllate e collegate, riguardanti rapporti di corrispondenza per servizi resi o di deposito, nonché con parti correlate, rientrano nell'usuale operatività della Banca e non sono state quindi poste in atto operazioni atipiche o inusuali rispetto alla normale gestione d'impresa.

Per quanto riguarda i rapporti a carattere finanziario con le società partecipate, la situazione a fine dicembre 2002 era la seguente:

- verso società del Gruppo: crediti 1.092,5 milioni di euro, debiti 1.780,9 milioni di euro, garanzie rilasciate ed impegni 133,2 milioni di euro;
- verso società collegate: crediti 9,7 milioni di euro, debiti 63 milioni di euro.

Con riferimento alle relazioni a carattere economico con le medesime società, l'esercizio ha evidenziato il seguente andamento:

- verso società del Gruppo: totale ricavi 83,7 milioni di euro (di cui 10 milioni di euro relativi a recuperi per personale comandato), totale costi 79 milioni di euro;
- verso società collegate: totale ricavi 3 milioni di euro, totale costi 1,6 milioni di euro.

Le varie società si avvalgono per le proprie necessità operative della professionalità e delle competenze degli istituti di credito e delle società operative interne al Gruppo.

I rapporti intrattenuti tra le diverse società tendono esclusivamente a massimizzare le sinergie e le economie di Gruppo e sono regolati a prezzi che rispecchiano l'andamento del mercato e sulla base di specifici accordi contrattuali.

Ricordiamo inoltre che, nell'ambito dei principali rapporti con parti correlate, i contratti sottoscritti con Julius Baer - primario partner del Gruppo nell'area dell'asset management - sono riconducibili all'ordinaria attività finanziaria di mercato. Le operazioni tra la Capogruppo e le altre parti correlate sono state poste in essere nel rispetto delle disposizioni di legge vigenti sulla base di valutazioni di reciproca convenienza economica e sono regolate a condizioni di mercato.

Si segnala inoltre che in nota integrativa vengono riportati i principali rapporti patrimoniali in essere al 31 dicembre 2002 con le società del Gruppo e che in apposito allegato viene dato dettaglio dell'ammontare degli interessi, delle commissioni e delle altre principali componenti reddituali conseguiti con le società stesse.

Cariche e deleghe degli amministratori

In ottemperanza a quanto previsto dall'art. 1.3 del Nuovo Codice di autodisciplina delle società quotate, nel prospetto che segue sono indicate le cariche di amministratore o sindaco ricoperte dai Consiglieri in società quotate, in società del Gruppo Credito Valtellinese e in altre società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni.

Cognome e Nome	Carica	Società
Baroni Bassano	Presidente	Credito Artigiano S.p.A.
	Presidente	Cassa San Giacomo S.p.A.
Bettini Franco	Presidente	Stelline Servizi Immobiliari S.p.A.
Cotelli Mario	Consigliere	Credito Siciliano S.p.A.
	Consigliere	Banca dell'Artigianato e dell'Industria S.p.A.
De Censi Giovanni	Vice Presidente	Credito Artigiano S.p.A.
	Vice Presidente	Bancaperta S.p.A.
	Presidente	Credito Siciliano S.p.A.
	Presidente	I.C.B.P.I. S.p.A.
Zuccoli Giuliano	Presidente e A.D.	A.E.M. S.p.A.

Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Tra i fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio si segnala il rimborso della seconda quota del Prestito Obbligazionario "Credito Valtellinese 2% 1999-2004, index-linked, convertibile, cum warrant, subordinato" avvenuta nel mese di febbraio 2003.

Il regolamento del prestito consentiva agli obbligazionisti la conversione di metà dei titoli in scadenza in azioni del Credito Valtellinese che sono state attribuite, ad un valore di 6,25 euro, per un totale di 3.300.024 azioni di nuova emissione.

Tale conversione ha modificato il capitale sociale della Capogruppo che è passato da 150,4 milioni di euro a 160,3 milioni di euro e conseguentemente il numero di azioni in circolazione è cresciuto da 50.118.189 a 53.418.213.

Nel mese di gennaio 2003 è stato firmato dal Credito Valtellinese un programma di emissione di "Euro Medium Term Notes" (EMTN). Il programma confermerà la presenza del Gruppo nel mercato internazionale dei capitali ed è volto a consentire una politica di finanziamento basata su criteri di efficienza e flessibilità assicurando idonee condizioni di equilibrio nella struttura dell'attivo e del passivo. Il programma di EMTN del Gruppo vede come emittenti oltre il Credito Valtellinese anche il Credito Artigiano e Bancaperta, per un ammontare complessivo delle emissioni pari ad 1 miliardo di euro.

Prevedibile andamento della gestione

Per quanto riguarda la prevedibile evoluzione dell'attività per l'esercizio in corso, le risultanze a disposizione dei primi mesi non evidenziano rilevanti elementi di differenziazione.

L'attività operativa dei primi mesi del 2003 è in linea con le attese e gli obiettivi fissati in sede di budget. Si conferma la prospettiva di crescita della raccolta sia diretta che indiretta e una soddisfacente dinamica degli impieghi, accompagnata da un'attenta politica della concessione del credito. E' prevista per l'esercizio un'espansione della rete di sportelli sia nelle province di tradizionale presenza, per consolidare le quote di mercato, sia nelle aree geografiche non ancora presidiate.

Si conferma la politica di controllo dei costi di struttura mantenendo però il processo di sviluppo fondato su elevati investimenti necessari per rafforzare la propria posizione di mercato.

Sul fronte commerciale proseguirà lo sviluppo dell'offerta di prodotti e servizi per la Clientela. Per quanto riguarda le previsioni sui risultati economici della Banca, nonostante il non favorevole andamento del mercato, si può ipotizzare un miglioramento.

Proposta di approvazione del bilancio e di ripartizione dell'utile netto

Signori azionisti,

in conseguenza di quanto fin qui analizzato ed in piena conformità con quanto disposto dalla normativa e dallo Statuto sociale, Vi proponiamo di ripartire l'utile netto di euro 26.349.599,39 così come di seguito illustrato:

Utile netto	€	26.349.599,39
- alla Riserva legale (10%)	€	2.634.959,94
Residuo da ripartire	€	23.714.639,45

Dividendo ed altre destinazioni

Proponiamo l'assegnazione ai Soci di un dividendo unitario di euro 0,40 per ciascuna delle azioni in loro possesso per un importo massimo di complessivi 20.567.285,20 euro, nonché la destinazione di euro 750.000,00 al Fondo di Assistenza e Beneficenza, a supporto dell'attività benefica e solidale della Fondazione Gruppo Credito Valtellinese e l'iscrizione dell'importo restante nella voce Riserve Statutarie.

Vi invitiamo ad approvare il bilancio d'esercizio costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico e dalla Nota Integrativa, nonché i relativi allegati e la relazione sulla gestione.

Revisione Contabile

Il bilancio della Banca è stato sottoposto a revisione contabile dalla società di revisione Reconta Ernst & Young S.p.A..

Rinnovo cariche sociali

Con l'approvazione del bilancio relativo all'esercizio 2002 scade il mandato dei Consiglieri avv. Francesco Guicciardi, avv. Vincenzo Merlino, avv. Bassano Baroni e dott. Michele Colombo, ai quali esprimiamo un vivo apprezzamento per il contributo offerto con serietà e impegno nello svolgimento del loro incarico.

Signori Soci,

in chiusura della relazione dell'esercizio trascorso, il Consiglio di Amministrazione desidera ringraziare tutti coloro che nel corso dell'anno hanno operato con impegno al servizio della Vostra Banca, rendendo possibile il raggiungimento di nuovi e più ambiziosi traguardi.

Un sentito ringraziamento va ai Soci per la fiducia accordata e per la partecipazione ai fatti aziendali che rappresentano da sempre uno stimolo per migliorare il nostro lavoro.

Allo stesso modo il Consiglio ringrazia i numerosi Clienti che quotidianamente, entrando in relazione con la Vostra Banca, ne apprezzano i servizi e i prodotti offerti.

Con espressioni di deferente ossequio manifestiamo i nostri sentimenti di apprezzamento e stima al Governatore della Banca d'Italia, ai Direttori ed ai Dirigenti - degli uffici centrali e locali - della Banca d'Italia per aver seguito l'attività della Banca con attenta e qualificata professionalità.

Con riguardo agli organismi di categoria, esprimiamo gratitudine ed apprezzamento all'Istituto Centrale delle Banche Popolari Italiane, all'Associazione Nazionale fra le Banche Popolari, alle Banche italiane ed estere nostre corrispondenti.

I nostri complimenti e riconoscimenti vanno anche al Comitato Scientifico del Gruppo Credito Valtellinese che, in collaborazione con il Cranec (Centro di ricerca in analisi economica, economia internazionale e sviluppo economico) dell'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano, diretto dal Prof. Alberto Quadrio Curzio, ha redatto la parte concernente il contesto macroeconomico di riferimento allegata alla Relazione.

Per la cortesia e la disponibilità riservateci, ricordiamo la Commissione Nazionale per le Società e la Borsa (Consob) e la Borsa Italiana S.p.A., l'Ufficio Italiano dei Cambi e l'Associazione Bancaria Italiana, per la loro cooperazione nello svolgimento delle fondamentali funzioni di regolamentazione e controllo dei mercati finalizzate a garantirne la trasparenza e l'efficienza.

Vogliamo esprimere il nostro doveroso e sincero riconoscimento all'Amministratore Delegato Giovanni De Censi, al Direttore Generale Renato Bartesaghi, al Vice Direttore Generale Vicario Miro Fiordi ed al Vice Direttore Generale Franco Sala. Esprimiamo sincera gratitudine ai Dirigenti, ai Funzionari ed a tutto il Personale della Banca per l'impegno e la costante dedizione dimostrata che hanno consentito di raggiungere importanti traguardi.

Per l'attività di attento monitoraggio effettuato sulla gestione della Banca un sentito ringraziamento va ai componenti del Collegio Sindacale.

Grazie infine a quanti sono oggi presenti in Assemblea ai quali rinnoviamo l'invito alle prossime sedute ed auguriamo una prosecuzione di anno all'insegna della serenità.

Il Consiglio di Amministrazione

Sondrio, martedì 25 marzo 2003

Signori Azionisti,
in conformità al disposto dell'art. 153 del D.Lgs. n. 58 del 24.02.1998 e dell'art. 2429 comma 3 Cod. Civ. il Collegio Sindacale presenta la seguente relazione per riferirVi sull'attività di vigilanza svolta nell'esercizio 2002.

Preliminarmente all'esposizione dell'attività di vigilanza e dei risultati dei controlli eseguiti ritiene di dover segnalare che, nel corso dell'esercizio 2002, la gestione della Banca, nonostante il perdurare della grande instabilità dei mercati finanziari e il trend sempre negativo dei corsi azionari, è proseguita confermando l'evoluzione positiva degli aggregati patrimoniali e dei principali indicatori economici. L'incremento delle masse intermedie è stato anche favorito dal costante sviluppo della rete territoriale e dall'ampliamento della gamma di prodotti e servizi.

I più significativi fatti di gestione

L'anno 2002 è stato caratterizzato da molteplici fatti e operazioni significative, che hanno interessato nella logica di gruppo la capogruppo Credito Valtellinese e l'intero gruppo.

Di questi si dà menzione dei più significativi:

- l'unificazione della rete degli sportelli delle banche siciliane nel Credito Siciliano in conseguenza della fusione delle banche Banca Regionale S. Angelo S.p.A., Banca Popolare Santa Venera S.p.A., Leasingrup Sicilia S.p.A.;
- l'attribuzione alla Cassa San Giacomo della gestione del recupero del credito non performing, della consulenza e assistenza nelle pratiche legali, nonché della prestazione dei servizi amministrativi e contrattuali inerenti il leasing;
- l'acquisizione della Rileno S.p.A., società concessionaria del servizio di riscossione dei tributi per le Province di Como e di Lecco;
- la costituzione di Aperta Fiduciaria s.r.l. con lo scopo di ampliare l'offerta dei servizi alla clientela privata;
- la costituzione di Aperta Sicav, società di investimento a capitale variabile finalizzata ad operare nel mercato del risparmio gestito;
- la dismissione della partecipazione nella società Provalt S.p.A. in quanto non strategica;
- la trasformazione della Fondazione Gruppo Credito Valtellinese da regionale a nazionale;

- l'introduzione, ai fini dello sviluppo dei servizi offerti, di "Cart@perta", novità nell'ambito degli strumenti di pagamento, quale linea di carte prepagate.

Il 2002 rappresenta altresì il primo anno completo di attività del portale di commercio elettronico del gruppo, denominato "Apertacity";

- nel 2002 è stato approvato il programma, sottoscritto nel mese di gennaio 2003, per l'emissione da parte del Credito Valtellinese e di altre banche del Gruppo di "Euro Medium Term Notes" per un totale di 1 miliardo di euro, finalizzato ad una equilibrata politica di finanziamento della gestione.

Quanto alla gestione e al bilancio del 2002 si segnalano per sintesi i seguenti indicatori:

- la raccolta complessiva ha raggiunto 6.350 milioni di euro, di cui 3.051 di raccolta diretta e 3.299 di indiretta, con un incremento rispetto al 2001 del 5,3%;
- gli impieghi in crediti verso i clienti hanno raggiunto 2.384 milioni di euro, con un incremento del 16,7%. In quest'ambito le sofferenze ammontano a 45,1 milioni di euro. Il rapporto tra le sofferenze e gli impieghi netti è pari all'1,7%, in decremento rispetto al dato 2001;
- il margine di intermediazione è stato pari a 242,4 milioni di euro, con un incremento del 21,7% rispetto al 2001;
- il risultato lordo di gestione è stato di 63,8 milioni di euro, con un incremento del 22,6%;
- l'utile delle attività ordinarie è stato di 49,9 milioni di euro, con un incremento del 18,4%;
- l'utile netto di esercizio è stato di 26,3 milioni di euro, con un incremento rispetto al 2001 del 6,5%. Sul risultato hanno gravato imposte sul reddito per 23,4 milioni di euro (nel 2001, 20 milioni).

L'attività di vigilanza e controllo del Collegio Sindacale

Il Collegio Sindacale dà innanzitutto atto di aver svolto l'attività di vigilanza e controllo demandata dalla normativa in conformità ai Principi di Comportamento del Collegio Sindacale raccomandati dai Consigli Nazionali dei Dottori Commercialisti e dei Ragionieri e in osservanza alle indicazioni fornite dalla CONSOB con la Comunicazione del 06.04.2001.

Ha seguito lo sviluppo delle decisioni aziendali partecipando a tutte le riunioni del Consiglio di Amministrazione (n. 16) e a tutte le riunioni del Comitato Esecutivo (n. 20) e attraverso la partecipazione alle predette riunioni ha potuto accertare che gli organismi delegati -Comitato Esecutivo, Alta Direzione e Direzione Generale- hanno sempre riferito al Consiglio di Amministrazione sulle operazioni compiute in funzione dei poteri attribuiti; e, ancora, che gli Amministratori hanno previamente informato, a sensi dell'art. 2391 del Cod. Civ. e dell'art. 136 del D.Lgs. 1.9.1993 n. 385, sulle operazioni ritenute in potenziale conflitto d'interessi, astenendosi dal voto. Sempre attraverso la partecipazione alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo e l'esame dei verbali delle riunioni medesime messi sempre a disposizione, il Collegio Sindacale è stato adeguatamente e costantemente informato sull'attività svolta e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale poste in essere dalla banca.

In merito ai più importanti accadimenti gestionali e alle operazioni di maggiore rilievo anche strategico risultano ampie informazioni e considerazioni nella relazione del Consiglio di Amministrazione.

Nel corso dell'esercizio il Collegio Sindacale ha effettuato riunioni e verifiche sia presso le sedi operative centrali, sia presso le sedi periferiche per complessive n. 24 sedute e, ancora n. 12 verifiche presso le dipendenze, mediante specifico incarico attribuito al Servizio Ispettorato Interno. Ha avuto incontri con l'Alta Direzione, con il Servizio Ispettorato Interno, con la Società di Revisione e con i responsabili di diversi servizi della banca, acquisendo informazioni utili e significative per lo svolgimento dell'attività di vigilanza e di controllo. In particolare, i rapporti con l'Alta Direzione e con i principali servizi della banca hanno consentito di acquisire conferme e riscontri sull'operatività dei diversi settori aziendali e sul presidio dei rischi tipici della gestione bancaria.

E' proseguito un proficuo rapporto di reciproca collaborazione con il Servizio Ispettorato Interno con periodici incontri nel corso dei quali sono stati raccolti utili elementi informativi, ivi compreso il giudizio di adeguatezza del sistema dei controlli interni.

Inoltre il Responsabile dell'Ispettorato Interno non ha segnalato irregolarità nella gestione aziendale.

Il Collegio Sindacale ha altresì promosso incontri con il Responsabile dell'audit di gruppo e ha partecipato alle periodiche riunioni del Comitato per il controllo interno istituito nell'ambito del Consiglio di Amministrazione.

Con la Società di Revisione, alla quale sono affidati a sensi degli art. 155 e seguenti del D.Lgs. 24.02.1998 n. 58, i controlli sulla contabilità, sui bilanci di esercizio e consolidato e sulla relazione semestrale sono proseguiti i consueti periodici incontri nel corso dei quali vi sono sempre stati scambi di elementi informativi e di conoscenza relativi alle attività di vigilanza e di controllo di rispettiva competenza.

La società di Revisione non ha comunicato al Collegio Sindacale fatti meritevoli di segnalazione o censurabili.

Gli accertamenti e le attestazioni del Collegio Sindacale

Richiamata l'attività di vigilanza e di controllo eseguita, nonché le informazioni assunte, il Collegio Sindacale può ragionevolmente attestare:

1. di aver vigilato sull'osservanza della legge e dell'atto costitutivo, riscontrando che l'operato degli Amministratori è risultato conforme alle norme di legge e di statuto, oltreché aderente alle esigenze di soddisfacimento degli interessi della Società;
2. di aver acquisito conoscenza e vigilato sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e di trasparenza informativa sull'andamento gestionale e, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza della struttura organizzativa della Società, del sistema dei controlli interni e del sistema amministrativo-contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo nel rappresentare correttamente i fatti di gestione.

In proposito il Collegio Sindacale desidera dare evidenza al dinamismo della banca e del gruppo nelle iniziative di miglioramento dei processi e delle procedure nell'ambito del sistema dei controlli interni per il presidio del rischio.

Relativamente ai rapporti infragruppo sono in essere, oltre a rapporti finanziari e bancari, incarichi di prestazioni di servizi e utilizzi di personale distaccato nella logica di sinergie di gruppo. Come si evince anche dalla relazione sulla gestione e dalla nota integrativa, le operazioni hanno caratteristiche di normalità e le condizioni economiche sono orientate a prezzi che rispecchiano l'andamento del mercato e sono fondate su accordi contrattuali che fanno riferimento a parametri oggettivi e costanti nel tempo e da cui risultano effetti di reciproca convenienza.

I rapporti con le altre parti correlate rientrano nella normale attività bancaria e sono regolate a condizioni di mercato;

3. come indicato dal Consiglio di Amministrazione nella relazione sulla gestione, non sono state poste in essere, anche con parti correlate e società del gruppo, operazioni atipiche e/o inusuali;
4. le deleghe di poteri attribuite dal Consiglio di Amministrazione e la struttura organizzativa sono coerenti con la dimensione dell'impresa e con le specificità dell'attività bancaria;
5. le disposizioni impartite alle Società controllate sono risultate conformi alle disposizioni dettate dall'art. 114, comma 2, del D.Lgs. n. 58/1998;
6. al Collegio Sindacale non sono pervenuti nel corso del 2002 esposti o denunce da parte di Soci ex art. 2408 Cod. Civ.;
7. nel corso dell'esercizio è stata effettuata, con esito positivo, la verifica annuale da parte dell'ente CISQCERT, con l'obiettivo di conseguire la "conformità" alla Vision 2000, nuova versione della norma internazionale ISO 9001:2000;
8. la Società non ha conferito incarichi, in aggiunta alla revisione dei bilanci, alla Società Reconta Ernst & Young S.p.A., né risulta aver conferito incarichi a soggetti legati alla Società stessa da rapporti continuativi;
9. il Consiglio di Amministrazione della Società ha aderito al Codice di Autodisciplina delle Società quotate; ha inoltre assunto le determinazioni atte ad assicurare il sostanziale recepimento delle previsioni del Nuovo Codice di Autodisciplina derivante dall'esperienza maturata dalle Società emittenti nei due anni di applicazione del Codice e dagli sviluppi internazionali in tema di "best practice" aziendale.
La società ha pure adottato il Codice di Comportamento per l'internal dealing, previsto dal Regolamento della Borsa Italiana, in vigore dall'1.01.2003.
10. la Società ha predisposto nei termini le relazioni trimestrali e la relazione semestrale prescritta dall'art. 2428, terzo comma, del Codice Civile; quest'ultima è stata comunicata al Collegio Sindacale, trasmessa alla Consob, depositata presso la sede sociale a disposizione dei Soci, resa pubblica nelle forme previste dalle normative vigenti.

Conclusioni

Sulla base delle suesposte analitiche dichiarazioni e attestazioni possiamo ragionevolmente assicurarVi che dall'attività di vigilanza svolta nel corso dell'esercizio da parte del Collegio Sindacale, non è emerso alcun fatto che richiedesse osservazione nella presente relazione o segnalazione agli organi di controllo.

* * *

Signori Azionisti,

con riferimento ai bilanci di esercizio e consolidato del Gruppo Credito Valtellinese chiusi al 31.12.2002 la Società di Revisione Reconta Ernst & Young S.p.A., a cui sono affidati ai sensi degli artt. 155 e seguenti del D.Lgs. 58/1998, il controllo sulla contabilità e sul bilancio, nelle proprie relazioni ha espresso giudizio positivo. Il Collegio Sindacale, presa visione del bilancio di esercizio e del bilancio consolidato al 31.12.2002, nelle sue componenti strutturali (stato patrimoniale, conto economico e nota integrativa), nonché delle corrispondenti relazioni degli Amministratori, ritiene che i documenti siano redatti in conformità alle disposizioni vigenti in materia. Ha riscontrato inoltre completezza ed adeguatezza nelle informazioni fornite dagli Amministratori nelle proprie relazioni. La destinazione dell'utile proposta dal Consiglio di Amministrazione è conforme alle disposizioni di legge e di statuto. Considerato quanto dianzi esposto, per quanto di nostra competenza, proponiamo all'Assemblea dei Soci l'approvazione del bilancio chiuso al 31.12.2002.

* * *

Il Collegio Sindacale, a conclusione della presente relazione, desidera confermare espressioni di vivo apprezzamento alla Direzione Generale, ai Dirigenti, ai Quadri Direttivi e a tutti i Dipendenti che, nei rispettivi ruoli, si sono profusi in un'intensa attività con grande impegno e capacità operativa.

Sondrio, 8 aprile 2003

IL COLLEGIO SINDACALE
(*prof. Angelo Palma*)
(*dott. Roberto Campidori*)
(*dott. Fabiano Garbellini*)

**RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE
AI SENSI DELL'ARTICOLO 156 DEL DECRETO
LEGISLATIVO 24 FEBBRAIO 1998, N° 58**

Agli azionisti del
Credito Valtellinese S.c. a r.l.

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della società Credito Valtellinese S.c. a r.l. chiuso al 31 dicembre 2002. La responsabilità della redazione del bilancio compete agli Amministratori del Credito Valtellinese S.c. a r.l.. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla CONSOB. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli Amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.
I bilanci di alcune società controllate sono stati esaminati da altri revisori che ci hanno fornito le relative relazioni. Il nostro giudizio, espresso in questa relazione, per quanto riguarda gli importi delle partecipazioni che rappresentano circa il 43% e circa il 3% rispettivamente della voce "Partecipazioni in imprese del gruppo" e del totale dell'attivo, è basato anche sulla revisione svolta da altri revisori.

Per il giudizio relativo al bilancio dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi secondo quanto richiesto dalla legge, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 3 aprile 2002.

3. A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio del Credito Valtellinese S.c. a r.l. al 31 dicembre 2002, è conforme alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria e il risultato economico della Società.

Milano, 8 aprile 2003

Reconta Ernst & Young S.p.A.



Massimo Colli
(Socio)



BILANCIO 2002

VOCI DELL'ATTIVO		31/12/2002	31/12/2001
10.	Cassa e disponibilità presso banche centrali e uffici postali	39.601.019	24.322.338
20.	Titoli del Tesoro e valori assimilati ammissibili al rifinanziamento presso banche centrali	54.466.135	171.439.459
30.	Crediti verso banche:	1.732.832.628	1.388.738.740
	a) a vista	87.772.889	384.741.822
	b) altri crediti	1.645.059.739	1.003.996.918
40.	Crediti verso clientela	2.384.017.386	2.043.587.994
	di cui:		
	- crediti con fondi di terzi in amministrazione	62.253	86.406
50.	Obbligazioni e altri titoli di debito:	535.648.612	686.125.095
	a) di emittenti pubblici	114.001.212	192.977.122
	b) di banche	406.957.229	473.855.800
	di cui:		
	- titoli propri	7.705.823	2.123.763
	c) di enti finanziari	11.355.664	10.529.105
	d) di altri emittenti	3.334.507	8.763.068
60.	Azioni, quote e altri titoli di capitale	67.405.808	47.791.301
70.	Partecipazioni	30.423.698	29.645.874
80.	Partecipazioni in imprese del gruppo	428.235.807	330.383.278
90.	Immobilizzazioni immateriali	8.480.963	10.045.775
	di cui:		
	- avviamento	6.369.961	7.659.396
100.	Immobilizzazioni materiali	431.117.624	305.435.579
	di cui:		
	- beni in locazione finanziaria	306.092.533	204.127.775
	- beni in attesa di locazione finanziaria	47.659.057	26.835.600
120.	Azioni proprie (valore nominale 20.259)	56.523	1.197.311
130.	Altre attività	152.974.191	183.252.274
140.	Ratei e risconti attivi:	56.381.463	68.092.109
	a) ratei attivi	53.642.574	63.579.153
	b) risconti attivi	2.738.889	4.512.956
	di cui:		
	- disaggio di emissione su titoli	541.084	928.057
Totale dell'attivo		5.921.641.857	5.290.057.127

VOCI DEL PASSIVO		31/12/2002	31/12/2001
10.	Debiti verso banche:	2.159.691.562	1.763.466.541
	a) a vista	728.573.828	444.676.997
	b) a termine o con preavviso	1.431.117.734	1.318.789.544
20.	Debiti verso clientela:	1.794.815.193	1.524.796.581
	a) a vista	1.517.129.895	1.243.671.121
	b) a termine o con preavviso	277.685.298	281.125.460
30.	Debiti rappresentati da titoli:	1.132.190.794	1.050.441.439
	a) obbligazioni	1.050.505.217	954.065.411
	b) certificati di deposito	65.791.317	67.095.899
	c) altri titoli	15.894.260	29.280.129
40.	Fondi di terzi in amministrazione	62.253	86.406
50.	Altre passività	124.959.326	172.918.077
60.	Ratei e risconti passivi:	42.837.986	57.508.531
	a) ratei passivi	33.972.088	47.184.499
	b) risconti passivi	8.865.898	10.324.032
70.	Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	16.805.672	16.035.837
80.	Fondi per rischi ed oneri:	51.086.337	73.013.599
	a) fondi di quiescenza e per obblighi simili	17.910.134	45.558.182
	b) fondi imposte e tasse	27.401.295	23.320.212
	c) altri fondi	5.774.908	4.135.205
90.	Fondi rischi su crediti	3.253.750	4.575.678
100.	Fondo per rischi bancari generali	44.157.065	44.157.065
110.	Passività subordinate	124.159.809	167.145.309
120.	Capitale	154.254.639	150.354.567
130.	Sovrapprezzi di emissione	168.030.909	157.305.831
140.	Riserve:	56.674.053	61.188.595
	a) riserva legale	32.625.039	30.060.010
	b) riserva per azioni proprie	56.523	1.197.311
	c) riserve statutarie	12.512.253	18.473.507
	d) altre riserve	11.480.238	11.457.767
150.	Riserve di rivalutazione	22.312.910	22.312.910
170.	Utile d'esercizio	26.349.599	24.750.161
Totale del passivo		5.921.641.857	5.290.057.127

GARANZIE E IMPEGNI

VOCI		31/12/2002	31/12/2001
10.	Garanzie rilasciate di cui:	475.196.146	326.323.705
	- accettazioni	2.111.241	2.042.524
	- altre garanzie	473.084.905	324.281.181
20.	Impegni	136.488.743	140.819.976

VOCI		2002	2001
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	208.997.146	227.976.635
	di cui:		
	- su crediti verso clientela	133.510.721	131.452.626
	- su titoli di debito	28.467.066	42.977.421
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	- 137.144.444	- 155.560.478
	di cui:		
	- su debiti verso clientela	- 33.450.176	- 36.303.891
	- su debiti rappresentati da titoli	- 42.292.061	- 50.764.555
30.	Dividendi e altri proventi:	23.656.334	16.149.026
	a) su azioni, quote e altri titoli di capitale	446.281	174.389
	b) su partecipazioni	3.472.489	1.517.817
	c) su partecipazioni in imprese del gruppo	19.737.564	14.456.820
40.	Commissioni attive	44.418.347	42.927.689
50.	Commissioni passive	- 9.702.549	- 11.050.791
60.	Profitti da operazioni finanziarie	4.704.593	2.260.141
70.	Altri proventi di gestione	108.383.903	77.032.721
80.	Spese amministrative:	- 99.128.644	- 93.322.721
	a) spese per il personale	- 48.631.952	- 46.115.938
	di cui:		
	- salari e stipendi	- 29.634.961	- 27.803.310
	- oneri sociali	- 9.992.408	- 9.374.709
	- trattamento di fine rapporto	- 2.613.612	- 3.277.937
	- trattamento di quiescenza e simili	- 2.867.142	- 2.703.369
	b) altre spese amministrative	- 50.496.692	- 47.206.783
90.	Rettifiche di valore su immobilizzazioni immateriali e materiali	- 79.406.551	- 53.756.807
100.	Accantonamenti per rischi ed oneri	- 1.664.599	- 738.455
110.	Altri oneri di gestione	- 940.981	- 579.926
120.	Rettifiche di valore su crediti e accantonamenti per garanzie e impegni	- 18.992.680	- 16.245.247
130.	Riprese di valore su crediti e su accantonamenti per garanzie e impegni	7.896.875	8.039.314
140.	Accantonamenti ai fondi rischi su crediti	- 1.139.546	- 963.644
170.	Utile delle attività ordinarie	49.937.204	42.167.457
180.	Proventi straordinari	5.032.370	4.843.166
190.	Oneri straordinari	- 5.235.216	- 2.308.563
200.	Utile (Perdita) straordinario	- 202.846	2.534.603
220.	Imposte sul reddito dell'esercizio	- 23.384.759	- 19.951.899
230.	Utile d'esercizio	26.349.599	24.750.161



NOTA INTEGRATIVA

STRUTTURA E CONTENUTO DEL BILANCIO

Il bilancio dell'impresa è costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico e dalla Nota Integrativa, corredati dalla Relazione sull'andamento della gestione.

Gli schemi di bilancio sono redatti in unità di euro, mentre quelli relativi alla nota integrativa, se non diversamente precisato, sono espressi in migliaia di euro.

La nota integrativa illustra ed analizza i dati di bilancio e contiene le informazioni richieste dalle disposizioni di cui al provvedimento della Banca d'Italia del 16.1.1995 e successive integrazioni.

Con la nota integrativa vengono fornite tutte le informazioni complementari ritenute necessarie a dare una rappresentazione veritiera e corretta, anche se non specificatamente richieste da disposizioni di legge, sulla situazione patrimoniale, finanziaria ed economica della Banca; alla nota integrativa sono allegati i seguenti ulteriori documenti:

- rendiconto finanziario;
- prospetto dei costi e ricavi relativi a rapporti con società del gruppo;
- elenco delle partecipazioni;
- prospetto delle rivalutazioni effettuate;
- elenco degli immobili;
- elenco delle partecipazioni rilevanti in società non quotate ai sensi dell'art.120 Dlgs. 58/1998 e artt. 125-126 Del. Consob n. 11971/1999.

Il bilancio è assoggettato a revisione contabile dalla società Reconta Ernst & Young S.p.A.

PARTE A CRITERI DI VALUTAZIONE

Il bilancio è redatto nell'osservanza delle disposizioni di legge e facendo riferimento, laddove ritenuto necessario, ai principi contabili emanati dai Consigli Nazionali dei Dottori Commercialisti e dei Ragionieri e, ove mancanti, a quelli dell'International Accounting Standards Board (I.A.S.B.).

SEZIONE 1 - L'ILLUSTRAZIONE DEI CRITERI DI VALUTAZIONE

1. Crediti, garanzie e impegni

Crediti verso banche

I crediti verso le banche sono espressi al valore di presumibile realizzo, tenuto conto delle stime di perdita.

Crediti verso clientela

Il valore dei crediti iscritto in bilancio, comprensivo dell'ammontare degli interessi contrattuali e di mora maturati, coincide con quello del loro presumibile realizzo. Tale valore è ottenuto deducendo dall'ammontare complessivamente erogato le perdite stimate in linea capitale e per interessi, definite sulla base di specifiche analisi di tutti i crediti dubbi, nonché del rischio forfettario di perdite che potrebbero manifestarsi in futuro sugli altri crediti. Il valore originario del credito è ripristinato negli esercizi successivi se vengono meno i motivi della rettifica di valore effettuata.

Analogamente viene effettuata la valutazione del cosiddetto "credito implicito" sui contratti di leasing e le relative perdite, stimate analiticamente o forfettariamente a seconda della posizione, sono fronteggiate da specifici accantonamenti inclusi nei fondi per rischi ed oneri alla voce 80 c).

Altri crediti

Per gli altri crediti non sono previste perdite, pertanto il presumibile valore di realizzo coincide con il valore nominale al quale sono evidenziati in bilancio.

Garanzie ed impegni

Le garanzie rilasciate sono iscritte al valore complessivo dell'impegno assunto. Per far fronte a perdite presunte su garanzie rilasciate è istituito apposito accantonamento nell'ambito dei fondi rischi ed oneri.

I titoli da ricevere sono iscritti al prezzo di regolamento; i contratti di deposito e finanziamento in base all'importo da erogare; gli altri impegni e rischi in base al valore complessivo dell'impegno assunto.

2. Titoli e operazioni "fuori bilancio" (diverse da quelle su valute)

2.1 Titoli immobilizzati

Sono valutati al costo storico di acquisto, tenendo conto delle eventuali perdite di valore ritenute durevoli.

I titoli immobilizzati rappresentati da obbligazioni convertibili in azioni di partecipazioni strategiche sono esposti al costo; alla scadenza verrà richiesta la conversione in azioni, aumentando per pari valore la voce partecipazioni.

2.2 Titoli non immobilizzati

I titoli che non costituiscono immobilizzazioni sono così valutati:

- se quotati in mercati regolamentati, al prezzo di mercato inteso come media aritmetica dei prezzi dell'ultimo mese;
- se non quotati, al minore tra il costo medio LIFO e il prezzo di mercato; quest'ultimo è da intendersi pari al presumibile valore di realizzo, determinato in base all'andamento di mercato di titoli quotati aventi analoghe caratteristiche, nonché al valore ottenuto attualizzando ad un appropriato tasso di mercato i flussi finanziari futuri generati da interessi e capitale. Si tiene conto, inoltre, della situazione di solvibilità dell'emittente.

Le svalutazioni operate nei periodi precedenti sono eliminate qualora siano venute meno le cause che le hanno originate.

Operazioni "fuori bilancio" (diverse da quelle su valute)

Le attività e le passività "in bilancio" e "fuori bilancio" relative sono valutate separatamente.

Le operazioni "fuori bilancio" sono valutate nel seguente modo:

- le operazioni "di negoziazione", al valore di mercato se quotate o al minore tra costo e mercato se non quotate;
- le operazioni "di copertura" di attività o passività in bilancio o fuori bilancio in modo coerente con i criteri adottati per la valutazione delle attività o passività coperte.

Le operazioni tra loro collegate sono valutate in modo coerente.

I contratti di compravendita di titoli e le operazioni "fuori bilancio" su titoli sono esposti al prezzo di regolamento del contratto. Il risultato della valutazione, che è stata effettuata con gli stessi criteri adottati per il portafoglio titoli non immobilizzato, è imputato al conto economico alla voce 60 "Profitti (Perdite) da operazioni finanziarie".

I contratti di deposito e finanziamento sono esposti in base all'importo da erogare o da ricevere.

3. Partecipazioni

Le partecipazioni in imprese del Gruppo sono valutate al costo.

Le altre partecipazioni sono valutate al costo determinato secondo il metodo LIFO a scatti annuali. Le eventuali perdite di valore ritenute durevoli sono determinate, per le società quotate, sulla base delle quotazioni dell'ultimo semestre, per le società non quotate, sulla base di ragionevoli stime di perdita.

4. Attività e passività in valuta (incluse le operazioni "fuori bilancio")

Le attività, le passività e le operazioni a pronti non ancora regolate in valuta sono convertite in euro ai cambi a pronti di fine esercizio; l'effetto di tale valutazione viene imputato al conto economico. I costi ed i ricavi in valuta sono rilevati al cambio vigente al momento della contabilizzazione oppure, se in corso di maturazione, al cambio di fine esercizio.

Contratti derivati su valute

I contratti derivati "di negoziazione" in essere sono valutati ai cambi correnti di mercato alla data di bilancio. L'effetto delle valutazioni è imputato al conto economico alla voce 60 "Profitti (Perdite) da operazioni finanziarie".

I contratti derivati di copertura sono valutati in maniera coerente con le attività e passività coperte.

Operazioni a termine

I contratti di compravendita a termine di valute sono convertiti in euro al cambio a pronti di fine esercizio in quanto connesse alle operazioni a pronti.

5. Immobilizzazioni materiali

Sono iscritte al costo di acquisto, comprensivo degli oneri accessori sostenuti, rettificato in aumento per taluni beni in applicazione di specifiche leggi di rivalutazione monetaria; l'ammontare di bilancio è ottenuto deducendo dal valore contabile così definito gli ammortamenti effettuati. I costi di ristrutturazione aventi natura incrementativa sono attribuiti ai cespiti cui si riferiscono.

Le immobilizzazioni materiali sono sistematicamente ammortizzate in ogni esercizio a quote costanti sulla base di valutazioni economico-tecniche in relazione sia al grado di utilizzo che alla presunta vita utile dei beni.

I beni dati in leasing sono iscritti in bilancio al costo di acquisto aumentato degli oneri accessori di diretta imputazione. I relativi ammortamenti sono calcolati determinando le quote in ciascun esercizio nella misura risultante dal piano di ammortamento finanziario.

Le immobilizzazioni in attesa di locazione finanziaria, comprendenti anche immobili in costruzione o ristrutturazione, sono iscritte al costo di acquisto incrementato degli oneri accessori. Per tali beni non viene conteggiato alcun ammortamento in quanto non è ancora stata avviata la locazione.

6. Immobilizzazioni immateriali

Sono iscritte al costo di acquisto, comprensivo degli oneri accessori. L'avviamento pagato in occasione di operazioni straordinarie di acquisto di ramo d'azienda viene imputato a conto economico sulla base di un piano d'ammortamento stimato in 10 anni, mentre le altre immobilizzazioni immateriali, riguardanti principalmente ristrutturazioni di immobili non di proprietà, sono ammortizzate sistematicamente avuto riguardo al periodo della loro prevista utilità futura e, comunque, non oltre i 5 anni.

7. Altri aspetti

Operazioni pronti contro termine

Le operazioni "pronti contro termine" su titoli con contestuale impegno a termine sono assimilate ai riporti; pertanto gli ammontari ricevuti ed erogati a pronti figurano come debiti e crediti. Il costo della provvista ed il provento dell'impiego, costituiti dalle cedole maturate sui titoli, tenuto conto della quota dell'eventuale scarto di emissione, e dal differenziale tra prezzo a pronti e prezzo a termine dei medesimi, sono iscritti per competenza nelle voci economiche accese agli interessi.

Azioni proprie

Le azioni proprie in portafoglio a fine esercizio sono iscritte al valore di mercato, integralmente fronteggiato dalla specifica riserva ex art. 2357 ter c.c..

Debiti

I debiti sono esposti al valore nominale.

Debiti rappresentati da titoli

I certificati di deposito e i prestiti obbligazionari sono esposti al valore nominale, ad eccezione delle obbligazioni "zero coupon" che sono indicate al valore di emissione aumentato degli interessi capitalizzati.

Ratei e risconti

Sono iscritte in tali voci quote di costi e ricavi maturati, comuni a due o più esercizi, nel rispetto del principio della competenza temporale.

Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

L'ammontare accantonato a titolo di trattamento di fine rapporto è preposto a coprire il debito maturato nei confronti dei dipendenti in conformità alla legislazione vigente ed ai contratti collettivi di lavoro ed integrativi aziendali. Tale passività è soggetta a rivalutazione.

Fondi per rischi ed oneri

Sono costituiti dai seguenti fondi: fondi quiescenza del personale, fondi imposte e tasse e altri fondi.

I fondi quiescenza comprendono il Fondo quiescenza pensionati, preposto a far fronte all'impegno della banca verso il personale cessato dal servizio.

Si evidenzia che l'accantonamento dell'esercizio corrispondente al contributo a carico della banca per le pensioni corrisposte nell'anno è stato iscritto in conto economico alla voce "80 a) Spese per il personale – trattamento di quiescenza e simili", mentre quello corrispondente all'impegno nei confronti dei nuovi pensionati è iscritto nella voce di conto economico "190 Oneri straordinari".

I fondi imposte e tasse accolgono l'accantonamento per imposte sul reddito determinato in base ad una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente e di quello differito.

Gli effetti della fiscalità differita sono stati determinati secondo il metodo basato sul conto economico. Le attività per imposte anticipate sono iscritte nella voce 130 "Altre attività", nei limiti di quanto ritenuto recuperabile con ragionevole certezza. Le passività per imposte differite sono iscritte nella voce 80 b) "Fondi imposte e tasse". L'ammontare è stato determinato considerando separatamente i diversi tipi di imposta (IRPEG ed IRAP) ed applicando le aliquote che saranno in vigore nei periodi in cui si verificheranno le "inversioni" delle differenze temporanee, secondo le disposizioni fiscali vigenti al momento del calcolo.

Gli altri fondi comprendono:

- il fondo cause passive a fronte del contenzioso giudiziario in essere e degli esborsi che potrebbero derivare per azioni revocatorie intraprese dagli organi di procedure concorsuali; tale fondo include accantonamenti a fronte di specifica causa di risarcimento danni intrapresa contro il Credito Valtellinese sulla tematica degli interessi sugli interessi ("anatocismo");
- il fondo per garanzie rilasciate che fronteggia perdite previste sui crediti di firma;
- il fondo oneri diversi che include anche gli accantonamenti a fronte di rischi derivanti da operazioni di leasing.

Fondi rischi su crediti

Accolgono lo stanziamento destinato a fronteggiare rischi su crediti soltanto eventuali.

Fondo per rischi bancari generali

Presenta natura di patrimonio netto ed è destinato alla copertura del rischio generale d'impresa.

Metodi di contabilizzazione

Le operazioni con banche sono contabilizzate al momento della loro esecuzione, ad eccezione di quelle relative alle rimesse di effetti, che sono invece registrate al momento del loro regolamento.

Le operazioni con clientela regolate in conto corrente sono contabilizzate al momento della loro esecuzione, ad eccezione di quelle relative ad alcune particolari tipologie (come "portafoglio", "estero" e "titoli"), che vengono invece registrate al momento del loro regolamento.

Gli interessi attivi e passivi, nonché gli altri ricavi e costi, sono contabilizzati nel rispetto del principio della competenza economica, con opportuna rilevazione di ratei e risconti attivi e passivi.

Gli interessi comprendono anche:

- i proventi e gli oneri relativi ad operazioni "fuori bilancio" destinate alla copertura di attività e passività che generano interessi;
- i proventi e gli oneri relativi ai riporti e alle operazioni "pronti contro termine" con obbligo di rivendita a termine da parte del cessionario.

I canoni di leasing vengono così contabilizzati:

- se ordinari, alle relative scadenze secondo il piano prestabilito, rettificati da eventuali ratei e risconti;
- per quanto riguarda i "maxicanoni" sono imputati al conto economico interamente nell'esercizio;
- se trattasi di canoni prefatturati (cioè fatturati globalmente e da riscuotere alle scadenze previste dal contratto) con imputazione a proventi nel periodo di competenza, con conseguente iscrizione nella voce Risconti passivi delle quote riferite agli esercizi futuri.

I derivati incorporati nei titoli strutturati, le cui caratteristiche economiche e i cui rischi non sono strettamente connessi con quelli del contratto "ospite" e che possiedono i requisiti necessari per essere autonomamente qualificati come derivati, sono stati separati dal contratto "ospite" ed esposti separatamente nella nota integrativa.

Legge 23.12.1998 n. 461 e Decreto legislativo 17.05.1999 n. 153 (c.d. Legge Ciampi)

In data 11 dicembre 2001 la Commissione Europea ha dichiarato che le agevolazioni tributarie connesse con la legge Ciampi si configurano come aiuti di Stato e conseguentemente ha ingiunto allo Stato Italiano di provvedere al recupero degli sgravi fiscali dei quali hanno beneficiato gli istituti bancari.

In attuazione della decisione della Comunità Europea, lo Stato Italiano con Decreto Legge n. 282 del 24.12.2002, convertito dalla Legge n. 27 del 21.02.2003, ha richiesto il versamento di un importo corrispondente alle imposte non corrisposte in conseguenza del regime agevolativo e relative ai periodi di imposta nei quali tale regime è stato fruito e agli interessi sull'importo dovuto. A fronte di tale richiesta si è provveduto ad adeguare il fondo imposte e tasse.

SEZIONE 2 – LE RETTIFICHE E GLI ACCANTONAMENTI FISCALI

2.1 Rettifiche di valore effettuate esclusivamente in applicazione di norme tributarie

Non sono presenti rettifiche di valore effettuate esclusivamente in applicazione di norme tributarie.

2.2 Accantonamenti effettuati esclusivamente in applicazione di norme tributarie

Di seguito sono rappresentati gli effetti sul conto economico e sullo stato patrimoniale degli accantonamenti operati esclusivamente in applicazione di norme tributarie, al netto degli effetti fiscali.

Variazione della Riserva ex legge 335/95	2002	
	Effetto sull'utile dell'esercizio	Effetto sul patrimonio netto
Importo iniziale		26
- Utilizzi nel conto economico dell'esercizio	-	-
+ Accantonamenti nel conto economico dell'esercizio	14	8
Importo finale	14	34

Fondo rischi su crediti - Quota relativa a interessi di mora (1)	2002	
	Effetto sull'utile dell'esercizio	Effetto sul patrimonio netto
Importo iniziale		1.868
- Utilizzi nel conto economico dell'esercizio	- 371	- 371
- Altre diminuzioni	-	- 160
+ Accantonamenti nel conto economico dell'esercizio	664	664
+ Altri aumenti	-	-
Importo finale	293	2.001

(1) L'onere fiscale differito connesso a tale fondo è illustrato nella parte B, sezione 7 "I fondi".

SEZIONE 1 - I CREDITI

Dettaglio della voce 10 "cassa e disponibilità presso banche centrali ed uffici postali"

	31/12/2002		31/12/2001	
Biglietti e monete	37.291	94,17%	22.133	91,00%
Biglietti e monete in valuta	2.139	5,40%	1.700	6,99%
Disponibilità presso uffici postali	69	0,17%	384	1,58%
Altri valori	102	0,26%	105	0,43%
Totale	39.601	100,00%	24.322	100,00%

1.1 - Dettaglio della voce 30 "crediti verso banche"

	31/12/2002		31/12/2001	
a) Crediti verso banche centrali	12.602		61.954	
b) Effetti ammissibili al rifinanziamento presso banche centrali	-		-	
c) Operazioni pronti contro termine	444.044		147.378	
d) Prestito di titoli	-		-	

Il saldo indicato alla lettera a) rappresenta il credito verso la Banca d'Italia per Riserva Obbligatoria.

La riduzione rispetto a fine 2001 è stata determinata dalla estinzione del deposito vincolato per prealimentazione euro, avendo esaurito la specifica funzione.

L'ammontare complessivo dei crediti verso banche esposto in bilancio alla voce 30 viene di seguito dettagliato per forma tecnica di impiego:

	31/12/2002		31/12/2001	
Verso Banca d'Italia	12.602	0,73%	61.954	4,46%
Verso altre banche:	1.720.231	99,27%	1.326.785	95,54%
a) per conti correnti	87.562	5,05%	341.959	24,63%
- euro	78.471	4,53%	334.404	24,09%
- valuta	9.091	0,52%	7.555	0,54%
b) per depositi	1.183.460	68,30%	832.283	59,93%
- euro	1.058.035	61,06%	654.135	47,10%
- valuta	125.425	7,24%	178.148	12,83%
c) per pronti contro termine	444.044	25,62%	147.378	10,61%
- euro	444.044	25,62%	147.378	10,61%
- valuta	-	-	-	-
d) per altri rapporti	5.165	0,30%	5.165	0,37%
- euro	5.165	0,30%	5.165	0,37%
- valuta	-	-	-	-
Totale	1.732.833	100,00%	1.388.739	100,00%

1.2 - Situazione dei crediti per cassa verso banche

Categorie/Valori	31/12/2002			31/12/2001		
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta
A. Crediti dubbi	110	- 34	76	23	- 8	15
A.1. Sofferenze	2	- 2	-	2	- 2	-
A.2. Incagli	-	-	-	-	-	-
A.3. Crediti in corso di ristrutturazione	-	-	-	-	-	-
A.4. Crediti ristrutturati	-	-	-	-	-	-
A.5. Crediti non garantiti verso Paesi a rischio	108	- 32	76	21	- 6	15
B. Crediti in bonis	1.732.757	-	1.732.757	1.388.724	-	1.388.724
Totale	1.732.867	- 34	1.732.833	1.388.747	- 8	1.388.739

1.3 - Dinamica dei crediti dubbi verso banche

Causali/Categorie	2002					
	Sofferenze	Incagli	Crediti in corso di ristrutturazione	Crediti ristrutturati	Crediti non garantiti verso Paesi a rischio	Totale
A. Esposizione lorda iniziale al 1/1/2002	2	-	-	-	21	23
A.1. di cui: per interessi di mora	-	-	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	-	-	-	-	87	87
B.1. ingressi da crediti in bonis	-	-	-	-	14	14
B.2. interessi di mora	-	-	-	-	-	-
B.3. trasferimenti da altre categorie di crediti dubbi	-	-	-	-	-	-
B.4. altre variazioni in aumento	-	-	-	-	73	73
C. Variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-	-
C.1. uscite verso crediti in bonis	-	-	-	-	-	-
C.2. cancellazioni	-	-	-	-	-	-
C.3. incassi	-	-	-	-	-	-
C.4. realizzi per cessioni	-	-	-	-	-	-
C.5. trasferimenti ad altre categorie di crediti dubbi	-	-	-	-	-	-
C.6. altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-	-
D. Esposizione lorda finale al 31/12/2002	2	-	-	-	108	110
D.1. di cui: per interessi di mora	-	-	-	-	-	-

1.4 - Dinamica delle rettifiche di valore complessive dei crediti verso banche

Causali/Categorie	2002						Totale
	Sofferenze	Incagli	Crediti in corso di ristrutturazione	Crediti ristrutturati	Crediti non garantiti verso Paesi a rischio	Crediti in bonis	
A. Rettifiche complessive iniziali al 1/1/2002	2	-	-	-	6	-	8
A.1. di cui: per interessi di mora	-	-	-	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	-	-	-	-	26	-	26
B.1. rettifiche di valore	-	-	-	-	26	-	26
B.1.1 di cui: per interessi di mora	-	-	-	-	-	-	-
B.2. utilizzi dei fondi rischi su crediti	-	-	-	-	-	-	-
B.3. trasferimenti da altre categorie di crediti	-	-	-	-	-	-	-
B.4. altre variazioni in aumento	-	-	-	-	-	-	-
C. Variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-	-	-
C.1. riprese di valore da valutazione	-	-	-	-	-	-	-
C.1.1 di cui: per interessi di mora	-	-	-	-	-	-	-
C.2. riprese di valore da incasso	-	-	-	-	-	-	-
C.2.1 di cui: per interessi di mora	-	-	-	-	-	-	-
C.3. cancellazioni	-	-	-	-	-	-	-
C.4. trasferimenti ad altre categorie di crediti dubbi	-	-	-	-	-	-	-
C.5. altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-	-	-
D. Rettifiche complessive finali al 31/12/2002	2	-	-	-	32	-	34
D.1. di cui: per interessi di mora	-	-	-	-	-	-	-

1.5 - Dettaglio della voce 40 "crediti verso clientela"

	31/12/2002	31/12/2001
a) Effetti ammissibili al rifinanziamento presso banche centrali	-	-
b) Operazioni pronti contro termine	94.042	159
c) Prestito di titoli	-	-

Di seguito sono evidenziati gli effetti sulla rappresentazione della situazione patrimoniale, di quella finanziaria e del risultato economico dell'applicazione del cosiddetto "metodo finanziario" ai contratti di leasing al 31.12.2002.

31/12/2002

Voci/Causali	Risultanze da bilancio	Rettifiche per applicazione del metodo finanziario	Valori rettificati
STATO PATRIMONIALE			
Attivo			
voce 40. Crediti verso clientela	2.384.017	304.234	2.688.251
voce 100. Immobilizzazioni materiali	431.118	- 306.093	125.025
di cui:			
beni dati in leasing	306.093	- 306.093	-
Passivo			
voce 80. c) Altri fondi	5.775	- 1.859	3.916
CONTO ECONOMICO			
voce 10. Interessi attivi e proventi assimilati	208.997	12.796	221.793
voce 70. Altri proventi di gestione	108.384	- 85.008	23.376
voce 90. Rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali e immateriali	- 79.407	72.212	- 7.195

Le seguenti tabelle si riferiscono al totale dei crediti verso clientela, inclusi i crediti impliciti nelle operazioni di leasing finanziario.

Il totale dei crediti verso la clientela, esposto in bilancio al netto delle rettifiche di valore, risulta così suddiviso per forme tecniche di impiego:

	31/12/2002		31/12/2001	
Conti correnti ed altre sovvenzioni	1.396.454	51,95%	1.300.964	57,91%
Mutui	721.095	26,82%	573.791	25,54%
Finanziamenti import - export	65.334	2,43%	62.350	2,78%
Portafoglio scontato	3.612	0,13%	2.987	0,13%
Operazioni pronti contro termine	94.042	3,50%	159	0,01%
Prestiti personali e al consumo	50.508	1,88%	52.691	2,35%
Crediti per contratti di locazione finanziaria	311.036	11,57%	207.561	9,24%
Crediti in sofferenza	45.055	1,68%	43.445	1,93%
Altri	1.115	0,04%	2.560	0,11%
Totale	2.688.251	100,00%	2.246.508	100,00%

1.6 - Crediti verso clientela garantiti

	31/12/2002	31/12/2001
a) da ipoteche	682.501	511.725
b) da pegni su:	49.387	46.503
1. depositi di contante	1.592	1.767
2. titoli	47.795	44.718
3. altri valori	-	18
c) da garanzie di:	672.670	608.783
1. Stati	11	16
2. altri enti pubblici	258	497
3. banche	3.017	3.231
4. altri operatori	669.384	605.039
Totale dei crediti garantiti	1.404.558	1.167.011

Nel prospetto sono riportati, limitatamente alla quota garantita, i crediti verso clientela assistiti in tutto o in parte da garanzie.

1.7 - Situazione dei crediti per cassa verso clientela

Categorie/Valori	31/12/2002			31/12/2001		
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta
A. Crediti dubbi	198.452	- 80.276	118.176	182.513	- 74.171	108.342
A.1. Sofferenze	114.445	- 69.390	45.055	105.073	- 61.632	43.441
A.2. Incagli	69.587	- 9.074	60.513	51.719	- 8.697	43.022
A.3. Crediti in corso di ristrutturazione	-	-	-	-	-	-
A.4. Crediti ristrutturati	14.419	- 1.812	12.607	25.710	- 3.842	21.868
A.5. Crediti non garantiti verso Paesi a rischio	1	-	1	11	-	11
B. Crediti in bonis	2.580.621	- 10.546	2.570.075	2.148.293	- 10.127	2.138.166
Totale	2.779.073	- 90.822	2.688.251	2.330.806	- 84.298	2.246.508

1.8 - Dinamica dei crediti dubbi verso clientela

Causali/Categorie	2002					
	Sofferenze	Incagli	Crediti in corso di ristrutturazione	Crediti ristrutturati	Crediti non garantiti verso Paesi a rischio	Totale
A. Esposizione lorda iniziale al 1/1/2002	105.073	51.719	-	25.710	11	182.513
A.1 di cui:						
per interessi di mora	6.062	-	-	-	-	6.062
B. Variazioni in aumento	23.175	47.763	-	213	-	71.151
B.1 ingressi da crediti in bonis	4.611	44.735	-	86	-	49.432
B.2 interessi di mora	1.877	-	-	-	-	1.877
B.3 trasferimenti da altre categorie di crediti dubbi	14.302	-	-	-	-	14.302
B.4 altre variazioni in aumento	2.385	3.028	-	127	-	5.540
C. Variazioni in diminuzione	- 13.803	- 29.895	-	- 11.504	- 10	- 55.212
C.1 uscite verso crediti in bonis	- 978	- 3.908	-	-	- 10	- 4.896
C.2 cancellazioni	- 3.545	-	-	-	-	- 3.545
C.3 incassi	- 8.348	- 15.367	-	- 7.822	-	- 31.537
C.4 realizzi per cessioni	- 129	-	-	-	-	- 129
C.5 trasferimenti ad altre categorie di crediti dubbi	-	- 10.620	-	- 3.682	-	- 14.302
C.6 altre variazioni in diminuzione	- 803	-	-	-	-	- 803
D. Esposizione lorda finale al 31/12/2002	114.445	69.587	-	14.419	1	198.452
D.1 di cui:						
per interessi di mora	6.649	-	-	-	-	6.649

1.9 - Dinamica delle rettifiche di valore complessive dei crediti verso clientela

Causali/Categorie	2002						
	Sofferenze	Incagli	Crediti in corso di ristrutturazione	Crediti ristrutturati	Crediti non garantiti verso Paesi a rischio	Crediti in bonis	Totale
A. Rettifiche complessive iniziali al 1/1/2002	61.632	8.697	-	3.842	-	10.127	84.298
<i>A.1. di cui:</i>							
<i>per interessi di mora</i>	3.036	-	-	-	-	-	3.036
B. Variazioni in aumento	13.593	5.923	-	1.539	-	2.250	23.305
<i>B.1. rettifiche di valore</i>	7.099	5.923	-	1.539	-	2.250	16.811
<i>B.1.1 di cui:</i>							
<i>per interessi di mora</i>	814	-	-	-	-	-	814
<i>B.2. utilizzi dei fondi rischi su crediti</i>	125	-	-	-	-	-	125
<i>B.3. trasferimenti da altre categorie di crediti</i>	2.679	-	-	-	-	-	2.679
<i>B.4. altre variazioni in aumento</i>	3.690	-	-	-	-	-	3.690
C. Variazioni in diminuzione	- 5.835	- 5.546	-	- 3.569	-	- 1.831	- 16.781
<i>C.1. riprese di valore da valutazione</i>	- 681	- 643	-	- 15	-	-	- 1.339
<i>C.1.1 di cui:</i>							
<i>per interessi di mora</i>	-	-	-	-	-	-	-
<i>C.2. riprese di valore da incasso</i>	- 1.832	- 2.209	-	- 2.112	-	-	- 6.153
<i>C.2.1 di cui:</i>							
<i>per interessi di mora</i>	- 308	-	-	-	-	-	- 308
<i>C.3. cancellazioni</i>	- 3.313	-	-	-	-	- 1.831	- 5.144
<i>C.4. trasferimenti ad altre categorie di crediti dubbi</i>	-	- 1.258	-	- 1.421	-	-	- 2.679
<i>C.5. altre variazioni in diminuzione</i>	- 9	- 1.436	-	- 21	-	-	- 1.466
D. Rettifiche complessive finali al 31/12/2002	69.390	9.074	-	1.812	-	10.546	90.822
<i>D.1 di cui:</i>							
<i>per interessi di mora</i>	3.395	-	-	-	-	-	3.395

Sui crediti verso la clientela le previsioni di perdita sono state stimate tenendo conto della situazione di solvibilità dei debitori, dell'andamento economico di categorie omogenee di crediti, nonché delle situazioni di difficoltà nel servizio del debito da parte dei Paesi di residenza dei debitori. In particolare:

1. i crediti in sofferenza, le posizioni incagliate e i crediti ristrutturati sono stati valutati analiticamente, definendo per ciascuna posizione l'entità della perdita prevista sia in linea capitale che in linea interessi;
2. i crediti concessi a soggetti residenti in Paesi a rischio sono stati svalutati forfettariamente;
3. gli altri crediti sono stati svalutati forfettariamente sulla base di analisi storico-statistiche per tener conto delle perdite che potrebbero manifestarsi in futuro nell'ambito della normale attività creditizia;
4. i crediti relativi a contratti di leasing sono stati valutati tenendo anche conto degli ammortamenti effettuati e del valore di recupero dei beni oggetto del contratto.

Crediti in sofferenza (inclusi interessi di mora)

	31/12/2002		31/12/2001	
	Valore nominale	Valore di bilancio	Valore nominale	Valore di bilancio
Crediti in sofferenza	114.445	45.055	105.073	43.441
di cui:				
- in linea capitale	107.796	41.801	99.011	40.415
- in linea interessi	6.649	3.254	6.062	3.026

I crediti in sofferenza rappresentano l'esposizione per cassa nei confronti di soggetti in stato di insolvenza per il cui recupero sono state iniziate azioni giudiziali o, comunque, azioni volte al rientro dell'esposizione.

Le posizioni comprendono anche l'eventuale capitale residuo a scadere.

Crediti per interessi di mora

	31/12/2002		31/12/2001	
	Valore nominale	Valore di bilancio	Valore nominale	Valore di bilancio
a) Crediti in sofferenza	6.649	3.254	6.062	3.026
b) Altri crediti	-	-	-	-

SEZIONE 2 - I TITOLI

Composizione dei titoli

I titoli di proprietà sono classificati nel bilancio come segue:

	31/12/2002	31/12/2001
Titoli del Tesoro e valori assimilati ammissibili al rifinanziamento presso banche centrali (voce 20)	54.466	171.439
Obbligazioni ed altri titoli di debito (voce 50)	535.649	686.125
Azioni, quote ed altri titoli di capitale (voce 60)	67.406	47.791
Totale	657.521	905.355

Al 31.12.2002 la voce 60 (Azioni, quote ed altri titoli di capitale) include azioni di SICAV per 64.556 migliaia di euro (40.037 migliaia di euro al 31.12.2001), investite prevalentemente in obbligazioni e titoli di stato.

Di cui:

	31/12/2002	31/12/2001
a) Titoli immobilizzati	77.559	92.329
b) Titoli non immobilizzati	579.962	813.026

2.1 - I titoli immobilizzati

Voci/Valori	31/12/2002		31/12/2001	
	Valore di bilancio	Valore di mercato	Valore di bilancio	Valore di mercato
1. Titoli di debito	77.559	76.045	92.329	91.647
1.1 <i>Titoli di Stato</i>	-	-	-	-
- quotati	-	-	-	-
- non quotati	-	-	-	-
1.2 <i>Altri titoli</i>	77.559	76.045	92.329	91.647
- quotati	67.341	65.827	83.326	82.644
- non quotati	10.218	10.218	9.003	9.003
2. Titoli di capitale	-	-	-	-
- quotati	-	-	-	-
- non quotati	-	-	-	-
Totale	77.559	76.045	92.329	91.647

Il portafoglio immobilizzato comprende quei titoli destinati a rimanere investiti in modo durevole, in funzione della specifica finalità.

Gli altri titoli di debito includono:

	31/12/2002	31/12/2001
Prestito obbligazionario "Credito Artigiano T.V. 1999 - 2004 subordinato convertibile"	67.341	83.326
Altri	10.218	9.003
Totale	77.559	92.329

I titoli immobilizzati sono valutati al costo d'acquisto; qualora fossero stati valutati ai prezzi di mercato, sarebbero emerse:

	31/12/2002	31/12/2001
Minusvalenze	- 1.514	- 682
Effetto fiscale	632	282
Effetto sul risultato economico e sul patrimonio netto	- 882	- 400

2.2 - Variazioni annue dei titoli immobilizzati

	2002	2001
A. Esistenze iniziali	92.329	110.306
B. Aumenti	10.869	5.030
B.1 Acquisti	10.869	3.222
B.2 Riprese di valore	-	-
B.3 Trasferimenti dal portafoglio non immobilizzato	-	1.808
B.4 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	- 25.639	- 23.007
C.1 Vendite	-	-
C.2 Rimborsi	- 4.472	- 2.175
C.3 Rettifiche di valore	-	-
di cui:		
- svalutazioni durature	-	-
C.4 Trasferimenti al portafoglio non immobilizzato	-	-
C.5 Altre variazioni	- 21.167	- 20.832
D. Rimanenze finali	77.559	92.329

Nel punto B.1 è incluso l'acquisto di una quota di prestito subordinato emesso dalla Banca dell'Artigianato e dell'Industria per 5.919 migliaia di euro nonchè ulteriori 4.950 migliaia di euro per obbligazioni "Credito Artigiano T.V. 1999-2004 subordinato convertibile".

L'importo indicato al punto C.5 "Altre variazioni" è riferito quasi interamente alla quota del prestito obbligazionario "Credito Artigiano T.V. 1999-2004 subordinato convertibile" scaduta nell'anno e di cui è stata esercitata interamente la conversione.

2.3 - I titoli non immobilizzati

La composizione del comparto e le relative variazioni sono rappresentate nelle seguenti tabelle:

Voci/Valori	31/12/2002		31/12/2001	
	Valore di bilancio	Valore di mercato	Valore di bilancio	Valore di mercato
1. Titoli di debito	512.556	513.663	765.235	765.524
1.1 <i>Titoli di Stato</i>	166.692	166.692	347.220	347.220
- quotati	166.670	166.670	347.220	347.220
- non quotati	22	22	-	-
1.2 <i>Altri titoli</i>	345.864	346.971	418.015	418.304
- quotati	20.631	20.631	43.154	43.154
- non quotati	325.233	326.340	374.861	375.150
2. Titoli di capitale	67.406	67.407	47.791	47.791
- quotati	67.271	67.271	47.791	47.791
- non quotati	135	136	-	-
Totale	579.962	581.070	813.026	813.315

Plusvalenze potenziali non contabilizzate relative ai titoli non quotati

1.108

289

2.4 - Variazioni annue dei titoli non immobilizzati

	2002	2001
A. Esistenze iniziali	813.026	872.009
B. Aumenti	1.372.408	1.396.286
B.1 <i>Acquisti</i>	1.369.150	1.389.985
Titoli di debito	1.230.304	1.238.811
- titoli di stato	854.795	844.043
- altri titoli	375.509	394.768
Titoli di capitale	138.846	151.174
B.2 <i>Riprese di valore e rivalutazioni</i>	2.235	3.049
B.3 <i>Trasferimenti dal portafoglio immobilizzato</i>	-	-
B.4 <i>Altre variazioni</i>	1.023	3.252
C. Diminuzioni	- 1.605.472	- 1.455.269
C.1 <i>Vendite e rimborsi</i>	- 1.595.736	- 1.450.071
Titoli di debito	- 1.485.076	- 1.304.374
- titoli di stato	- 1.035.595	- 875.475
- altri titoli	- 449.481	- 428.899
Titoli di capitale	- 110.660	- 145.697
C.2 <i>Rettifiche di valore</i>	- 1.292	- 3.390
C.3 <i>Trasferimenti al portafoglio immobilizzato</i>	-	- 1.808
C.4 <i>Altre variazioni</i>	- 8.444	-
D. Rimanenze finali	579.962	813.026

Fra le diminuzioni è evidenziato al punto C.4 l'ammontare delle azioni Credito Artigiano acquistate e successivamente passate al comparto "Partecipazioni in imprese del Gruppo" in base ad apposita delibera del Consiglio di Amministrazione.

Nelle "altre variazioni" di cui al punto B.4 sono inclusi:

	2002	2001
Utili derivanti dall'attività di negoziazione in titoli	882	2.871
Quota di competenza dell'esercizio degli scarti di emissione	141	381
Altre variazioni	-	-
Totale B.4	1.023	3.252

SEZIONE 3 - LE PARTECIPAZIONI

3.1 - Partecipazioni rilevanti

Denominazione - Sede	31/12/2002			
	Patrimonio netto	Utile Perdita	Quota %	Valore di bilancio
A. Imprese controllate				
1 - Credito Artigiano S.p.A. - Milano	290.844	15.154	63,34	220.649
2 - Credito Siciliano S.p.A. - Palermo	177.617	14	39,43	113.454
3 - Banca Popolare di Rho S.p.A. - Rho	17.141	311	94,19	19.264
4 - Bancaperta S.p.A. - Sondrio	66.893	9.167	63,44	33.042
5 - Cassa San Giacomo S.p.A. - Sondrio	55.873	5	37,35	22.712
6 - Bankadati Servizi Informatici S.p.A. - Sondrio	3.409	391	80,00	2.066
7 - Stelline Servizi Immobiliari S.p.A. - Sondrio	3.264	101	80,00	2.066
8 - Deltas S.p.A. - Sondrio	731	99	50,00	129
9 - Banca dell'Artigianato e dell'Industria S.p.A. - Brescia	22.500	- 756	7,90	2.475
10 - Rileno S.p.A. - Lecco	3.962	759	100,00	12.379
B. Imprese sottoposte a influenza notevole				
1 - Ripoval S.p.A. - Sondrio	3.064	170	50,00	1.291
2 - Global Assistance S.p.A. - Milano	3.298	289	40,00	2.066
3 - Istituto Centrale delle Banche Popolari S.p.A. - Milano	180.658	40.330	20,00	20.622

Il patrimonio netto e il risultato d'esercizio di ciascuna partecipata sono desunti dai Bilanci 2002 approvati dalle rispettive Assemblee degli Azionisti, ovvero in mancanza, dai progetti di Bilancio 2002 approvati dai rispettivi Consigli di Amministrazione.

Le partecipazioni nelle banche controllate, escluso Bancaperta S.p.A., nonché la partecipazione nella Global Assistance S.p.A. (elencata fra le imprese sottoposte ad influenza notevole), sono iscritte al costo, che risulta superiore al valore derivante dall'applicazione del criterio di valutazione previsto dall'art. 19 Dlgs. 87/92 per effetto dell'avviamento pagato al momento dell'acquisto.

3.2 - Attività e passività verso imprese del gruppo

	31/12/2002	31/12/2001
a) Attività	1.449.309	1.537.026
1. crediti verso banche	1.089.675	1.113.222
di cui:		
- subordinati	5.165	5.165
2. crediti verso enti finanziari	-	-
di cui:		
- subordinati	-	-
3. crediti verso altra clientela	6.546	17.228
di cui:		
- subordinati	-	-
4. obbligazioni e altri titoli di debito	353.088	406.576
di cui:		
- subordinati	78.273	108.506
b) Passività	1.781.166	1.185.314
1. debiti verso banche	1.762.027	1.183.164
2. debiti verso enti finanziari	8.047	-
3. debiti verso altra clientela	2.242	2.150
4. debiti rappresentati da titoli	8.850	-
5. passività subordinate	-	-
c) Garanzie e impegni	133.205	167.379
1. garanzie rilasciate	101.338	150.220
2. impegni	31.867	17.159

3.3 - Attività e passività verso imprese partecipate (diverse dalle imprese del gruppo)

	31/12/2002	31/12/2001
a) Attività	53.246	79.816
1. crediti verso banche	43.650	50.187
di cui:		
- subordinati	-	-
2. crediti verso enti finanziari	8.582	28.615
di cui:		
- subordinati	-	-
3. crediti verso altra clientela	-	-
di cui:		
- subordinati	-	-
4. obbligazioni e altri titoli di debito	1.014	1.014
di cui:		
- subordinati	1.014	1.014
b) Passività	63.913	10.913
1. debiti verso banche	63.000	10.115
2. debiti verso enti finanziari	913	798
3. debiti verso altra clientela	-	-
4. debiti rappresentati da titoli	-	-
5. passività subordinate	-	-
c) Garanzie e impegni	53.047	15.278
1. garanzie rilasciate	51.760	12.568
2. impegni	1.287	2.710

3.4 - Composizione della voce 70 "partecipazioni"

	31/12/2002	31/12/2001
a) in banche	22.211	19.832
1. quotate	-	-
2. non quotate	22.211	19.832
b) in enti finanziari	2.651	2.702
1. quotate	-	-
2. non quotate	2.651	2.702
c) altre	5.562	7.112
1. quotate	1.490	1.490
2. non quotate	4.072	5.622
Totale	30.424	29.646

3.5 - Composizione della voce 80 "partecipazioni in imprese del gruppo"

	31/12/2002	31/12/2001
a) in banche	411.596	326.122
1. quotate	220.649	169.517
2. non quotate	190.947	156.605
b) in enti finanziari	12.379	-
1. quotate	-	-
2. non quotate	12.379	-
c) altre	4.261	4.261
1. quotate	-	-
2. non quotate	4.261	4.261
Totale	428.236	330.383

3.6 - Variazioni annue delle partecipazioni

3.6.1 - Partecipazioni in imprese del gruppo

	2002	2001
A. Esistenze iniziali	330.383	307.675
B. Aumenti	109.323	22.708
B.1 Acquisti	109.323	1.876
B.2 Riprese di valore	-	-
B.3 Rivalutazioni	-	-
B.4 Altre variazioni	-	20.832
C. Diminuzioni	- 11.470	-
C.1 Vendite	- 11.470	-
C.2 Rettifiche di valore di cui:	-	-
- svalutazioni durature	-	-
C.3 Altre variazioni	-	-
D. Rimanenze finali	428.236	330.383
E. Rivalutazioni totali	-	-
F. Rettifiche totali	1.587	1.587

Fra gli incrementi indicati al punto B.1 del 2002 sono incluse:

- l'aumento della partecipazione nel Credito Artigiano dovuta alla conversione della tranche del prestito obbligazionario "Credito Artigiano T.V. 1999-2004 subordinato convertibile" e all'acquisto di ulteriori quote sul mercato per un totale di 51.132 migliaia di euro;
- l'incremento della partecipazione nel Credito Siciliano, già Banca Regionale Sant'Angelo, che nell'anno 2002 ha incorporato la Banca Popolare Santa Venera per 35.396 migliaia di euro;
- l'incremento della partecipazione in Bancaperta per 7.683 migliaia di euro;
- l'acquisto del 100% del capitale di Rileno Spa da Deutsche Bank per 12.379 migliaia di euro.

La diminuzione indicata al punto C.1 è dovuta alla cessione al Credito Artigiano dei diritti sull'aumento di capitale della Cassa S. Giacomo che ha comportato una riduzione della partecipazione dal 99,17% al 37,35%.

3.6.2 - Altre partecipazioni

	2002	2001
A. Esistenze iniziali	29.646	24.231
B. Aumenti	3.127	6.417
B.1 Acquisti	2.712	6.027
B.2 Riprese di valore	-	-
B.3 Rivalutazioni	-	-
B.4 Altre variazioni	415	390
C. Diminuzioni	- 2.349	- 1.002
C.1 Vendite	- 2.349	- 1.002
C.2 Rettifiche di valore di cui:	-	-
- svalutazioni durature	-	-
C.3 Altre variazioni	-	-
D. Rimanenze finali	30.424	29.646
E. Rivalutazioni totali	2	2
F. Rettifiche totali	1.968	1.968

SEZIONE 4 - LE IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI E IMMATERIALI

Dettaglio delle immobilizzazioni materiali

	31/12/2002	31/12/2001
Immobili	71.517	68.290
Mobili e arredi	2.208	3.565
Impianti, macchine e attrezzature	2.315	1.566
Sistemi informatici	141	244
Beni dati in locazione finanziaria	306.093	204.128
Beni in attesa di locazione finanziaria	47.659	26.836
Altre	1.185	807
Totale	431.118	305.436

4.1 - Variazioni annue delle immobilizzazioni materiali

	2002			
	Beni dati in locazione finanziaria	Beni in attesa di locazione finanziaria	Altri beni	Totale
A. Esistenze iniziali	204.128	26.836	74.472	305.436
B. Aumenti	177.895	39.428	7.906	225.229
B.1 Acquisti	159.290	35.735	7.905	202.930
B.2 Riprese di valore	-	-	-	-
B.3 Rivalutazioni	-	-	-	-
B.4 Altre Variazioni	18.605	3.693	1	22.299
C. Diminuzioni	- 75.930	- 18.605	- 5.012	- 99.547
C.1 Vendite	- 3.405	-	- 23	- 3.428
C.2 Rettifiche di valore				
a) ammortamenti	- 72.211	-	- 4.989	- 77.200
b) svalutazioni durature	-	-	-	-
C.3 Altre variazioni	- 314	- 18.605	-	- 18.919
D. Rimanenze finali	306.093	47.659	77.366	431.118
E. Rivalutazioni totali	-	-	23.396	23.396
F. Rettifiche totali	130.929	-	65.295	196.224
a) ammortamenti	130.929	-	65.295	196.224
b) svalutazioni durature	-	-	-	-

	2001			
	Beni dati in locazione finanziaria	Beni in attesa di locazione finanziaria	Altri beni	Totale
A. Esistenze iniziali	114.617	5.718	75.361	195.696
B. Aumenti	137.644	49.841	4.839	192.324
B.1 Acquisti	137.644	49.841	4.839	192.324
B.2 Riprese di valore	-	-	-	-
B.3 Rivalutazioni	-	-	-	-
B.4 Altre Variazioni	-	-	-	-
C. Diminuzioni	- 48.133	- 28.723	- 5.728	- 82.584
C.1 Vendite	- 1.596	-	- 669	- 2.265
C.2 Rettifiche di valore				
a) ammortamenti	- 46.438	-	- 5.059	- 51.497
b) svalutazioni durature	-	-	-	-
C.3 Altre variazioni	- 99	- 28.723	-	- 28.822
D. Rimanenze finali	204.128	26.836	74.472	305.436
E. Rivalutazioni totali	-	-	23.396	23.396
F. Rettifiche totali	70.868	-	60.849	131.717
a) ammortamenti	70.868	-	60.849	131.717
b) svalutazioni durature	-	-	-	-

Dettaglio delle immobilizzazioni immateriali

	31/12/2002	31/12/2001
Avviamento	6.370	7.659
Costi di ristrutturazione di immobili non di proprietà	2.095	2.366
Altre	16	21
Totale	8.481	10.046

4.2 - Variazioni annue delle immobilizzazioni immateriali

	2002		
	Avviamento	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali	7.659	2.387	10.046
B. Aumenti	-	642	642
B.1 Acquisti	-	642	642
B.2 Riprese di valore	-	-	-
B.3 Rivalutazioni	-	-	-
B.4 Altre variazioni	-	-	-
C. Diminuzioni	- 1.289	- 918	- 2.207
C.1 Vendite	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore			
a) ammortamenti	- 1.289	- 918	- 2.207
b) svalutazioni durature	-	-	-
C.3 Altre variazioni	-	-	-
D. Rimanenze finali	6.370	2.111	8.481
E. Rivalutazioni totali	-	-	-
F. Rettifiche totali	6.524	2.105	8.629
a) ammortamenti	6.524	2.105	8.629
b) svalutazioni durature	-	-	-

	2001		
	Avviamento	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali	7.973	2.298	10.271
B. Aumenti	975	1.060	2.035
B.1 Acquisti	975	1.060	2.035
B.2 Riprese di valore	-	-	-
B.3 Rivalutazioni	-	-	-
B.4 Altre variazioni	-	-	-
C. Diminuzioni	- 1.289	- 971	- 2.260
C.1 Vendite	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore			
a) ammortamenti	- 1.289	- 971	- 2.260
b) svalutazioni durature	-	-	-
C.3 Altre variazioni	-	-	-
D. Rimanenze finali	7.659	2.387	10.046
E. Rivalutazioni totali	-	-	-
F. Rettifiche totali	5.235	2.224	7.459
a) ammortamenti	5.235	2.224	7.459
b) svalutazioni durature	-	-	-

SEZIONE 5 - ALTRE VOCI DELL'ATTIVO

5.1 - Composizione della voce 130 "altre attività"

	31/12/2002	31/12/2001
Crediti verso l'Erario per acconti versati	14.039	13.730
Crediti verso l'Erario per ritenute subite e crediti d'imposta su dividendi	8.775	6.140
Crediti verso l'Erario per ritenute relative a interessi a clientela ed altri crediti verso l'Erario (1)	63.875	42.054
Assegni negoziati da regolare	23.715	32.341
Corrispondenti per titoli e cedole scaduti da incassare	90	13.081
Contropartita delle operazioni fuori bilancio	2.745	2.965
Crediti diversi per fatture da incassare	6.503	6.890
Scarti valuta su operazioni di portafoglio	429	-
Patrimonio di destinazione del Fondo Pensione	-	28.281
Costi e anticipi in attesa di imputazione definitiva	1.406	587
Partite diverse e poste residuali	31.397	37.183
Totale	152.974	183.252

(1) La voce comprende attività per imposte anticipate che ammontano a 6.534 migliaia di euro al 31.12.2002 e 7.464 migliaia di euro al 31.12.2001.

5.2 - Composizione della voce 140 "ratei e risconti attivi"

	31/12/2002	31/12/2001
Ratei attivi	53.642	63.579
relativi a:		
- interessi attivi su Titoli	6.817	12.558
- interessi attivi su Mutui alla clientela	1.534	1.784
- interessi e commissioni su Altri finanziamenti	8.006	2.111
- interessi attivi su operazioni Pronti contro termine di impiego	5.307	1.908
- interessi su Finanziamenti e depositi presso banche	9.519	5.474
- interessi su operazioni di copertura	22.106	32.329
- canoni di leasing	353	189
- altre operazioni	-	7.226
Risconti attivi	2.739	4.513
relativi a:		
- provvigioni leasing	145	395
- polizze assicurative ed altri costi anticipati	1.107	3.099
- canoni di locazione pluriennali	170	91
- disaggio di emissione su Titoli	541	928
- altri	776	-
Totale	56.381	68.092

5.3 - Rettifiche per ratei e risconti attivi

Non sono state apportate rettifiche dirette ai conti patrimoniali di pertinenza per ratei e risconti attivi, ad eccezione dei ratei relativi agli scarti di emissione sui titoli portati ad incremento del valore dei titoli stessi.

5.4 - Distribuzione delle attività subordinate

	31/12/2002	31/12/2001
a) Crediti verso banche	5.165	5.165
b) Crediti verso clientela	-	-
c) Obbligazioni e altri titoli di debito	84.941	110.522

SEZIONE 6 - I DEBITI

6.1 - Dettaglio della voce 10 "debiti verso banche"

La voce include:

	31/12/2002	31/12/2001
a) operazioni pronti contro termine	346.312	148.217
b) prestito di titoli	-	-

L'ammontare complessivo dei debiti verso banche esposto in bilancio alla voce 10 è così suddiviso per forma tecnica:

	31/12/2002		31/12/2001	
a) per pronti contro termine	346.312	16,04%	148.217	8,40%
- euro	346.312	16,04%	148.217	8,40%
- valuta	-	-	-	-
b) per prestito titoli	-	-	-	-
- euro	-	-	-	-
- valuta	-	-	-	-
c) per conti correnti	728.574	33,74%	203.280	11,53%
- euro	728.537	33,74%	195.220	11,07%
- valuta	37	-	8.060	0,46%
d) per depositi	1.073.074	49,68%	1.394.915	79,10%
- euro	986.411	45,67%	1.111.745	63,04%
- valuta	86.663	4,01%	283.170	16,06%
e) per finanziamenti	11.732	0,54%	17.055	0,97%
- euro	11.732	0,54%	17.055	0,97%
- valuta	-	-	-	-
Totale	2.159.692	100,00%	1.763.467	100,00%

6.2 - Dettaglio della voce 20 "debiti verso clientela"

La voce 20 - Debiti verso la clientela - include:

	31/12/2002	31/12/2001
a) operazioni pronti contro termine	276.233	278.386
b) prestito di titoli	-	-

Qui di seguito viene riportata la composizione della raccolta per forma tecnica.

	31/12/2002		31/12/2001	
Debiti verso clientela	1.794.815	61,32%	1.524.797	59,21%
Per conti correnti	1.334.383	45,59%	1.063.909	41,31%
Per depositi a risparmio	184.199	6,29%	182.502	7,09%
Per pronti contro termine	276.233	9,44%	278.386	10,81%
Per altre operazioni	-	-	-	-
Debiti rappresentati da titoli	1.132.191	38,68%	1.050.441	40,79%
Obbligazioni di nostra emissione	1.050.505	35,89%	954.065	37,05%
Certificati di deposito	65.791	2,25%	67.096	2,60%
Altri titoli	15.895	0,54%	29.280	1,14%
Fondi di terzi in amministrazione	62	-	86	-
Totale	2.927.068	100,00%	2.575.324	100,00%

SEZIONE 7 - I FONDI

Sono inclusi in questo raggruppamento il fondo trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato, i fondi per rischi e oneri ed i fondi rischi su crediti, esposti in bilancio rispettivamente nelle voci 70, 80, 90 del passivo.

Trattamento di fine rapporto subordinato (voce 70)

La movimentazione intervenuta nel periodo è la seguente:

	2002	2001
Esistenze iniziali	16.036	15.796
Diminuzioni:	- 1.682	- 2.060
- utilizzi per pensionamenti, dimissioni e anticipazioni	- 863	- 1.446
- trasferimenti a fondo quiescenza del personale	- 749	- 614
- altre	- 70	-
Aumenti:	2.452	2.300
- accantonamenti	2.452	2.242
- per personale da acquisizione ramo d'azienda	-	45
- altri incrementi	-	13
Rimanenze finali	16.806	16.036

7.1 - Composizione della voce 90 "fondi rischi su crediti"

	31/12/2002	31/12/2001
Quota capitale	-	1.550
Quota interessi di mora recuperabili	3.254	3.026
Totale	3.254	4.576

Il fondo è ora destinato a fronteggiare eventuali rischi di credito per interessi di mora.

7.2 - Variazione nell'esercizio dei "fondi rischi su crediti" (voce 90)

Il fondo, destinato a fronteggiare rischi di credito soltanto eventuali, comprende:

	2002	2001
A. Esistenze iniziali	4.576	4.140
B. Aumenti	1.140	1.137
B1. Accantonamenti	1.140	964
B2. Altre variazioni	-	173
C. Diminuzioni	- 2.462	- 701
C1. Utilizzi	- 1.674	- 121
C2. Altre variazioni	- 788	- 580
D. Rimanenze finali	3.254	4.576

Le diminuzioni di cui al punto C1 comprendono l'utilizzo del fondo rischi su crediti per la quota capitale e le altre diminuzioni del fondo rischi su crediti per interessi di mora connesse a partite girate ad altre tipologie di crediti. L'utilizzo del fondo si è reso necessario al fine di fronteggiare i maggiori rischi di credito legati alle posizioni in sofferenza in essere con la clientela alla fine dell'esercizio.

Le altre variazioni di cui al punto C2 includono gli adeguamenti del fondo rischi su crediti per interessi di mora legati ad incassi su pratiche in essere o estinte nel corso del 2002.

Composizione della voce 80 "fondi per rischi ed oneri"

2002						
	01/01/2002	Diminuzioni		Aumenti		31/12/2002
		Utilizzi	Altre	Accantonamenti	Altri	
a) Fondi quiescenza del personale						
- fondo a capitalizzazione per il personale in servizio	28.281	-	- 28.281	-	-	-
- fondo quiescenza pensionati	17.277	- 1.707	-	2.015	325	17.910
b) Fondi imposte e tasse	23.320	- 21.079	- 138	25.135	163	27.401
c) Altri fondi						
- fondo rischi su crediti impliciti	1.211	-	-	648	-	1.859
- fondo cause passive e revocatorie	904	-	-	153	-	1.057
- fondo per garanzie rilasciate e impegni	811	- 406	- 8	122	8	527
- fondo per rischi ed oneri diversi	1.209	- 79	- 288	1.490	-	2.332
Totale	73.013	- 23.271	- 28.715	29.563	496	51.086

Nel 2002 il patrimonio del fondo a capitalizzazione per il personale in servizio del Credito Valtellinese è stato trasferito al nuovo Fondo Pensione per i dipendenti del Gruppo Bancario Credito Valtellinese.

Il nuovo fondo si configura come ente associativo dotato di personalità giuridica ai sensi dell'art. 12 del codice civile.

2001						
	01/01/2001	Diminuzioni		Aumenti		31/12/2001
		Utilizzi	Altre	Accantonamenti	Altri	
a) Fondi quiescenza del personale						
- fondo a capitalizzazione per il personale in servizio	29.318	- 2.751	- 367	1.467	614	28.281
- fondo quiescenza pensionati	15.588	- 1.670	-	2.750	609	17.277
b) Fondi imposte e tasse	23.075	- 20.305	- 3	20.553	-	23.320
c) Altri fondi						
- fondo rischi su crediti impliciti	577	-	-	634	-	1.211
- fondo cause passive e revocatorie	1.663	- 800	-	41	-	904
- fondo per garanzie rilasciate e impegni	1.111	- 400	-	100	-	811
- fondo per rischi ed oneri diversi	747	- 217	-	679	-	1.209
Totale	72.079	- 26.143	- 370	26.224	1.223	73.013

7.3 - Composizione della sottovoce 80 c) "fondi per rischi ed oneri: altri fondi"

L'aggregato 80 c) "altri fondi" comprende:

- il Fondo cause passive e revocatorie, riferito ad eventuali passività che dovessero emergere dal contenzioso giudiziario in essere, nonché a quelle derivanti da azioni revocatorie fallimentari;
- il Fondo per garanzie rilasciate e impegni, che rappresenta l'adeguata copertura per i rischi derivanti dagli impegni assunti descritti nella Sezione 10.1;
- il Fondo rischi ed oneri diversi, destinato a fronteggiare eventuali rischi legati all'attività ordinaria;
- il Fondo rischi su crediti impliciti, che si riferisce all'accantonamento per rischi calcolato sul credito implicito nei contratti di locazione finanziaria.

Sottovoce 80 a) Fondi quiescenza del personale

Fondo quiescenza pensionati

	2002
Importo iniziale al 1/1/2002	17.277
Decrementi	- 1.707
- pensioni corrisposte	- 1.707
Incrementi	2.340
Accantonamenti	
- contributo a carico della banca	1.707
- adeguamento 2002 della riserva matematica	308
Altri incrementi	
- trasferimento dal fondo pensione di Gruppo	325
Saldo finale al 31/12/2002	17.910

E' costituito per far fronte all'impegno assunto dalla Banca verso il personale cessato dal servizio.

Sottovoce 80 b) Fondi imposte e tasse

I fondi sono costituiti per la copertura delle imposte non ancora liquidate.

Fiscalità differita

Criteria adottati per la rilevazione (esclusione) delle attività e passività per imposte differite.

Si segnala l'adozione del metodo basato sul conto economico ("income statement liability method") così come previsto dal Provvedimento del Governatore della Banca d'Italia del 3 agosto 1999.

Le attività per imposte anticipate sono iscritte nella voce 130 "Altre attività" nei limiti di quanto ritenuto recuperabile con ragionevole certezza. Le passività per imposte differite iscritte nella voce 80.b "Fondi imposte e tasse" rappresentano l'onere fiscale corrispondente a tutte le differenze temporanee tassabili esistenti alla fine dell'esercizio.

Qualora la banca avesse adottato il metodo dello Stato patrimoniale ("balance sheet liability method") non sarebbero state registrate variazioni rispetto a quanto esposto.

Per il calcolo della fiscalità differita sono state applicate le seguenti aliquote:

esercizio di riferimento	IRPEG	IRAP
2003 e seguenti	34,00%	5,75%

Principali differenze temporanee deducibili

	31/12/2002		31/12/2001	
	IRAP	IRPEG	IRAP	IRPEG
Spese di rappresentanza	341	341	132	132
Perdite su crediti	11.491	11.491	15.090	15.090

Principali differenze temporanee tassabili

	31/12/2002		31/12/2001	
	IRAP	IRPEG	IRAP	IRPEG
Plusvalenze da realizzo	37	2.948	112	4.941

7.4 - Variazioni nell'esercizio delle "attività per imposte anticipate"

	2002		2001	
1. Importo iniziale		7.464		8.822
2. Aumenti		2.168		2.652
2.1 Imposte anticipate sorte nell'esercizio	1.865		1.570	
2.2 Altri aumenti	303		1.082	
3. Diminuzioni		- 3.098		- 4.010
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	- 2.535		- 3.027	
3.2 Altre diminuzioni	- 563		- 983	
4. Importo finale (*)		6.534		7.464

(*) Non include attività per imposte anticipate che derivano da perdite fiscali riportabili.

7.5 - Variazioni nell'esercizio delle "passività per imposte differite"

	2002		2001	
1. Importo iniziale		1.755		4.597
2. Aumenti		163		179
2.1 Imposte differite sorte nell'esercizio	163		179	
2.2 Altri aumenti	-		-	
3. Diminuzioni		- 913		- 3.021
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	- 742		- 3.015	
3.2 Altre diminuzioni	- 171		- 6	
4. Importo finale		1.005		1.755

Passività per imposte differite non incluse nella voce 80.b in quanto relative a fattispecie per le quali il differimento dell'onere tributario è subordinato all'iscrizione di appositi accantonamenti destinati ad alimentare fondi in sospensione d'imposta

	2002		2001	
1. Importo iniziale		1.255		1.098
2. Aumenti		476		447
3. Diminuzioni		- 373		- 290
4. Importo finale		1.358		1.255

SEZIONE 8 - IL CAPITALE, LE RISERVE, IL FONDO PER RISCHI BANCARI GENERALI E LE PASSIVITA' SUBORDINATE

Patrimonio netto

	31/12/2002	31/12/2001
Risulta così composto:		
voce 100 Fondo per rischi bancari generali	44.157	44.157
voce 120 Capitale	154.255	150.355
voce 130 Sovrapprezzi di emissione	168.031	157.306
voce 140 Riserve:	56.674	61.189
a) riserva legale	32.625	30.060
b) riserva per azioni proprie	57	1.197
c) riserve statutarie	12.512	18.474
d) altre riserve	11.480	11.458
voce 150 Riserve di rivalutazione	22.313	22.313
voce 170 Utile d'esercizio	26.350	24.750
Totale	471.780	460.070

La movimentazione delle voci componenti il patrimonio netto viene di seguito illustrata.

	Capitale	Sovrapprezzi di emissione	Riserva legale	Riserva per azioni proprie	Riserve statutarie
31 dicembre 2001	150.355	157.306	30.060	1.197	18.474
Destinazione utile:					
- attribuzione a altre riserve	-	-	2.475	-	3.698
- beneficenza	-	-	-	-	-
- attribuzione a dividendi	-	-	-	-	-
Aumento di capitale:					
- per conversione prestito obbligazionario "Credito Valtellinese 2% 1999-2004"	9.900	10.725	-	-	-
Diminuzioni di capitale:					
- annullamento azioni proprie	- 6.000	-	-	- 16.800	6.000
Altri movimenti:					
- movimenti tra riserve	-	-	-	15.660	- 15.660
- altre variazioni	-	-	90	-	-
- accantonamento alla Riserva L. 8.8.1995 n.335	-	-	-	-	-
Risultato dell'esercizio	-	-	-	-	-
31 dicembre 2002	154.255	168.031	32.625	57	12.512

	Fondo per rischi bancari generali	Altre riserve	Riserve di rivalutazione	Risultato dell'esercizio	Totale Patrimonio netto
31 dicembre 2001	44.157	11.458	22.313	24.750	460.070
Destinazione utile:					
- attribuzione a altre riserve	-	-	-	- 6.173	-
- beneficenza	-	-	-	- 620	- 620
- attribuzione a dividendi	-	-	-	- 17.957	- 17.957
Aumento di capitale:					
- per conversione prestito obbligazionario "Credito Valtellinese 2% 1999-2004"	-	-	-	-	20.625
Diminuzioni di capitale:					
- annullamento azioni proprie	-	-	-	-	- 16.800
Altri movimenti:					
- movimenti tra riserve	-	-	-	-	-
- altre variazioni	-	-	-	-	90
- accantonamento alla Riserva L. 8.8.1995 n.335	-	22	-	-	22
Risultato dell'esercizio	-	-	-	26.350	26.350
31 dicembre 2002	44.157	11.480	22.313	26.350	471.780

	Capitale	Sovrapprezzi di emissione	Riserva legale	Riserva per azioni proprie	Riserve statutarie
31 dicembre 2000	141.895	140.147	27.621	1.455	26.537
Destinazione utile:					
- accantonamento D.Lgs. 17.5.1999 n.153	-	-	-	-	-
- attribuzione a altre riserve	-	-	2.435	-	308
- beneficenza	-	-	-	-	-
- attribuzione a dividendi	-	-	-	-	-
Aumento di capitale:					
- esercizio 2° tranche warrant relativi al prestito obbligazionario "Credito Valtellinese 2% 1999 - 2004"	17.159	17.159	-	-	-
Diminuzioni di capitale:					
- annullamento azioni proprie	- 8.699	-	-	- 25.458	8.699
Altri movimenti:					
- movimenti tra riserve	-	-	-	25.200	- 17.070
- altre variazioni	-	-	4	-	-
- accantonamento alla Riserva L. 8.8.1995 n.335	-	-	-	-	-
Risultato dell'esercizio	-	-	-	-	-
31 dicembre 2001	150.355	157.306	30.060	1.197	18.474

	Fondo per rischi bancari generali	Altre riserve	Riserve di rivalutazione	Risultato dell'esercizio	Totale Patrimonio netto
31 dicembre 2000	44.157	15.491	22.313	24.350	443.966
Destinazione utile:					
- accantonamento D.Lgs. 17.5.1999 n.153	-	4.078	-	- 4.078	-
- attribuzione a altre riserve	-	-	-	- 2.743	-
- beneficenza	-	-	-	- 619	- 619
- attribuzione a dividendi	-	-	-	- 16.910	- 16.910
Aumento di capitale:					
- esercizio 2° tranche warrant relativi al prestito obbligazionario "Credito Valtellinese 2% 1999 - 2004"	-	-	-	-	34.318
Diminuzioni di capitale:					
- annullamento azioni proprie	-	-	-	-	- 25.458
Altri movimenti:					
- movimenti tra riserve	-	- 8.130	-	-	-
- altre variazioni	-	-	-	-	4
- accantonamento alla Riserva L. 8.8.1995 n.335	-	19	-	-	19
Risultato dell'esercizio	-	-	-	24.750	24.750
31 dicembre 2001	44.157	11.458	22.313	24.750	460.070

Fondo per rischi bancari generali

L'ammontare del fondo, che non ha subito variazioni nell'esercizio, risulta pari a 44.157 migliaia di euro. E' destinato alla copertura del rischio generale d'impresa.

Capitale

Risulta interamente sottoscritto e versato. Al 31.12.2002 è costituito da n. 51.418.213 azioni del valore nominale unitario di 3 euro.

Nell'esercizio si è registrato un incremento di circa 9.900 migliaia di euro dovuto all'emissione di oltre 3,3 milioni di nuove azioni a seguito della richiesta di conversione da parte dei sottoscrittori in occasione del rimborso della prima tranche del prestito obbligazionario "Credito Valtellinese 2% 1999-2004, index linked, convertibile, cum warrant, subordinato".

Il capitale sociale si è successivamente ridotto di 6.000 migliaia di euro a seguito dell'annullamento di n. 2.000.000 di azioni detenute in portafoglio.

Sovraprezzi di emissione

I sovrapprezzi di emissione ammontano a fine 2002 a 168.031 migliaia di euro. L'incremento di questa voce, per 10.725 migliaia di euro, è conseguente all'emissione delle nuove azioni come sopra descritto.

Riserva legale

La riserva legale è passata da 30.060 migliaia di euro di fine 2001 a 32.625 migliaia di euro di fine 2002. L'aumento è dovuto all'assegnazione di una quota dell'utile 2001 deliberata dall'Assemblea dei Soci del 20 aprile 2002 ed alla destinazione dei dividendi prescritti nel 2002.

Riserva per azioni proprie

Nel prospetto seguente vengono riportate le operazioni effettuate nell'esercizio:

	2002		
	N. Azioni	Valore medio in euro	Importo in euro
Esistenze iniziali	146.299	8,18	1.197.311
- Incrementi per acquisti	2.963.243	8,37	24.796.663
- Diminuzioni per vendite e annullamenti	- 3.102.789	8,40	- 26.051.110
- Utile			113.172
- Riprese di valore			487
Rimanenze finali	6.753	8,37	56.523

La movimentazione delle azioni proprie intervenuta nell'esercizio è stata effettuata in conformità dell'art. 12 dello Statuto.

Riserve statutarie

Le riserve statutarie ammontano al 31.12.2002 a 12.512 migliaia di euro. Si sono incrementate nell'anno per effetto della quota di utile 2001 attribuito in base alla delibera assembleare del 20 aprile 2002 e sono aumentate e diminuite per effetto della movimentazione delle azioni proprie in portafoglio.

Altre riserve

	31/12/2002	31/12/2001
Riserva L. 8.8.1995 n. 335	92	70
Riserva L. 23.12.1998 n. 461	11.388	11.388
Totale	11.480	11.458

Riserve di rivalutazione

La voce, rimasta invariata, accoglie le riserve per rivalutazioni effettuate in conformità a specifiche leggi. In allegato viene fornito il prospetto degli immobili ancora in patrimonio a fine esercizio per i quali sono state effettuate le rivalutazioni.

	31/12/2002	31/12/2001
Legge n. 576/1975	69	69
Legge n. 72/1983	12.175	12.175
Legge n. 413/1991	10.069	10.069
Totale	22.313	22.313

8.1 - Patrimonio e requisiti prudenziali di vigilanza

Categorie/Valori	31/12/2002	31/12/2001
A. Patrimonio di vigilanza		
A.1 Patrimonio di base (tier 1)	419.611	407.775
A.2 Patrimonio supplementare (tier 2)	133.734	183.164
A.3 Elementi da dedurre	- 23.979	- 22.419
A.4 Patrimonio di vigilanza	529.366	568.520
B. Requisiti prudenziali di vigilanza		
B.1 Rischi di credito	262.210	219.047
B.2 Rischi di mercato	9.260	14.755
di cui:		
- rischi del portafoglio non immobilizzato	9.260	14.755
- rischi di cambio	-	-
B.3 Prestiti subordinati di 3° livello	-	-
B.4 Altri requisiti prudenziali	-	-
B.5 Totale requisiti prudenziali	271.470	233.802
C. Attività di rischio e coefficienti di vigilanza		
C.1 Attività di rischio ponderate (*)	3.878.141	3.340.030
C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate	10,82%	12,21%
C.3 Patrimonio di vigilanza/Attività di rischio ponderate	13,65%	17,02%

Nota (*): totale requisiti prudenziali moltiplicati per il reciproco del coefficiente minimo obbligatorio per i rischi di credito. Il coefficiente minimo obbligatorio per i rischi di credito prescritto per le banche appartenenti ad un gruppo creditizio è del 7%.

Passività subordinate (voce 110)

Le passività subordinate ammontano a fine 2002 a 124.160 migliaia di euro, rispetto ai 167.145 migliaia di euro di fine 2001.

La voce si è ridotta di 42.985 migliaia di euro per la scadenza, nel febbraio 2002, della prima tranche del prestito "Credito Valtellinese 2% 1999-2004 index linked, convertibile, cum warrant, subordinato". Le richieste di conversione hanno comportato l'emissione di 3,3 milioni di nuove azioni con godimento 1/1/2002 al prezzo di 6,25 euro ciascuna.

Il prestito sarà rimborsato nel 2003 con un'altra tranche di circa 42.985 migliaia di euro e nel 2004 con l'ultima tranche di circa 57.314 migliaia di euro.

SEZIONE 9 - ALTRE VOCI DEL PASSIVO

9.1 - Composizione della voce 50 "altre passività"

	31/12/2002	31/12/2001
Somme da versare all'Erario	940	6.450
Somme da versare ad Istituti previdenziali	2.234	1.984
Somme da versare a enti pubblici per conto terzi	8.239	13.216
Partite diverse da accreditare a clientela e banche	23.262	50.474
Fornitori diversi e fatture da ricevere	15.942	15.432
Clientela per somme a disposizione	2.418	3.048
Somme da erogare al personale	1.955	1.649
Scarti valuta su operazioni di portafoglio "di terzi"	41.690	39.884
Scarti valuta su operazioni di portafoglio "sconto"	-	100
Contropartita svalutazione operazioni fuori bilancio	2.760	2.966
Partite diverse e poste residuali	25.519	37.715
Totale	124.959	172.918

Gli "scarti valuta su operazioni di portafoglio" sono relativi agli importi non liquidi contabilizzati con valuta successiva alla data di fine esercizio.

9.2 - Composizione della voce 60 "ratei e risconti passivi"

	31/12/2002	31/12/2001
Ratei passivi	33.972	47.185
relativi a:		
- interessi passivi su certificati di deposito	416	622
- interessi passivi e oneri su operazioni pronti contro termine	5.263	2.813
- interessi passivi su obbligazioni	7.377	8.651
- interessi passivi su finanziamenti e depositi da banche	4.174	4.227
- interessi su operazioni di copertura	15.545	25.627
- altri costi	1.197	5.245
Risconti passivi	8.866	10.324
relativi a:		
- canoni di leasing	7.011	7.564
- interessi su portafoglio	59	28
- commissioni su crediti di firma	301	592
- altri ricavi	1.495	2.140
Totale	42.838	57.509

9.3 - Rettifiche per ratei e risconti passivi

Non sono state apportate rettifiche dirette ai conti patrimoniali di pertinenza per ratei e risconti passivi, ad eccezione della quota di interessi passivi maturata sulle obbligazioni zero coupon di nostra emissione.

SEZIONE 10 - LE GARANZIE E GLI IMPEGNI

10.1 - Composizione della voce 10 "garanzie rilasciate"

	31/12/2002	31/12/2001
a) crediti di firma di natura commerciale	369.271	210.991
b) crediti di firma di natura finanziaria	105.925	115.333
c) attività costituite in garanzia	-	-
Totale	475.196	326.324

Il rischio connesso alle garanzie rilasciate è stato valutato in modo analogo ai crediti per cassa ed è stato iscritto in bilancio, per la parte ritenuta di dubbio realizzo, con l'appostazione dello specifico fondo nella voce 80 c) del passivo patrimoniale.

10.2 - Composizione della voce 20 "impegni"

	31/12/2002	31/12/2001
a) impegni ad erogare fondi ad utilizzo certo	58.930	22.294
b) impegni ad erogare fondi ad utilizzo incerto	77.559	118.526
1. impegni verso il personale in quiescenza	25.858	25.991
2. altri	51.701	92.535
Totale	136.489	140.820

L'importo di cui al punto b.1 esprime l'impegno in essere verso i dipendenti cessati dal servizio.

10.3 - Attività costituite in garanzia di propri debiti

Le attività costituite in garanzia di proprie obbligazioni sono rappresentate da titoli di Stato e altri e sono così ripartite:

	31/12/2002	31/12/2001
Destinazione delle attività costituite in garanzia	Valore nominale	Valore nominale
- garanzia di prorogati pagamenti e anticipi da Banca d'Italia	55.800	20.000
- cauzione per emissione assegni circolari	1.500	18.465
- a fronte di operazioni di pronti contro termine passive	216.168	334.568
Totale	273.468	373.033

10.4 - Margini attivi utilizzabili su linee di credito

Alla data del bilancio la banca non disponeva di margini inutilizzati a fronte di affidamenti concessi da altri enti creditizi.

10.5 - Operazioni a termine

Categorie di operazioni	31/12/2002			31/12/2001		
	Di copertura	Di negoziazione	Altre operazioni	Di copertura	Di negoziazione	Altre operazioni
1. Compravendite						
1.1 Titoli						
- acquisti	-	50.104	-	-	12.194	-
- vendite	-	23.111	-	-	14.494	-
1.2 Valute						
- valute contro valute	-	289	-	-	-	-
- acquisti contro euro	-	79.932	-	-	122.004	-
- vendite contro euro	-	185.707	-	-	141.297	-
2. Depositi e finanziamenti						
- da erogare	-	-	8.826	-	-	10.099
- da ricevere	-	-	-	-	-	41.615
3. Contratti derivati						
3.1 Con scambio di capitali						
a) titoli						
- acquisti	-	-	8.146	-	25.000	43.520
- vendite	-	-	-	-	25.500	-
b) valute						
- valute contro valute	-	-	-	-	-	-
- acquisti contro euro	-	-	-	-	200	-
- vendite contro euro	-	-	-	-	200	-
c) altri valori						
- acquisti	-	-	-	-	-	-
- vendite	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza scambio di capitali						
a) valute						
- valute contro valute	-	-	-	-	-	-
- acquisti contro euro	-	-	-	-	-	-
- vendite contro euro	-	-	-	-	-	-
b) altri valori						
- acquisti	796.929	230.659	9.416	782.453	208.859	-
- vendite	831.448	198.609	212.527	670.722	206.259	-

Tra i contratti derivati senza scambio di capitali lettera b) "altri valori" sono indicati con riferimento al 31.12.2002 sia negli acquisti che nelle vendite basis swaps per 100.000 migliaia di euro di negoziazione e 100.000 migliaia di euro di copertura. Nella medesima voce, nei contratti di copertura, sono inclusi a fine dicembre 2002 contratti derivati di copertura di titoli non immobilizzati per 101.831 migliaia di euro negli acquisti e 120.148 migliaia di euro nelle vendite.

I contratti derivati esposti nella colonna "Altre operazioni" - voce 3.1 si riferiscono ad opzioni aventi per oggetto azioni di società del Gruppo; i contratti derivati esposti nella colonna "Altre operazioni" voce 3.2 si riferiscono invece ad opzioni implicite in emissioni strutturate scorporate.

Gli effetti economici della valutazione dei contratti derivati di negoziazione sono evidenziati nella tabella di commento alla voce 60 "Profitti (Perdite) da operazioni finanziarie".

Dalla valutazione dei contratti derivati di copertura al 31.12.2002 sono emerse plusvalenze per 13.940 migliaia di euro e minusvalenze per 5.700 migliaia di euro non contabilizzate per coerenza con l'esposizione in bilancio delle attività e passività coperte.

SEZIONE 11 - CONCENTRAZIONE E DISTRIBUZIONE DELLE ATTIVITA' E DELLE PASSIVITA'

11.1 - Grandi rischi

Al 31.12.2002 nessuna delle posizioni affidate costituiva "grande rischio" secondo la normativa di Vigilanza.

11.2 - Distribuzione dei crediti verso clientela per principali categorie di debitori

	31/12/2002		31/12/2001	
a) Stati	889	0,03%	2.138	0,10%
b) altri enti pubblici	3.171	0,12%	1.747	0,08%
c) società non finanziarie	1.873.766	69,66%	1.596.092	71,00%
d) società finanziarie	44.678	1,66%	58.851	2,62%
e) famiglie produttrici	209.668	7,79%	188.302	8,38%
f) altri operatori	557.938	20,74%	400.587	17,82%
Totale	2.690.110	100,00%	2.247.717	100,00%

11.3 - Distribuzione dei crediti verso società non finanziarie e famiglie produttrici residenti

	31/12/2002		31/12/2001	
a) altri servizi destinabili alla vendita	493.854	23,74%	345.935	19,44%
b) servizi del commercio, recuperi e riparazioni	361.040	17,35%	387.739	21,80%
c) edilizia e opere pubbliche	207.681	9,98%	178.124	10,01%
d) prodotti tessili, cuoio e calzature, abbigliamento	162.201	7,80%	152.407	8,57%
e) alberghi e pubblici esercizi	132.577	6,37%	99.943	5,62%
f) altre	723.277	34,76%	614.818	34,56%
Totale	2.080.630	100,00%	1.778.966	100,00%

11.4 - Distribuzione delle garanzie rilasciate per principali categorie di controparti

	31/12/2002		31/12/2001	
a) Stati	1	-	1	-
b) altri enti pubblici	2.959	0,62%	1.388	0,43%
c) banche	56.409	11,87%	20.167	6,18%
d) società non finanziarie	375.743	79,08%	264.042	80,91%
e) società finanziarie	2.208	0,46%	1.823	0,56%
f) famiglie produttrici	14.452	3,04%	17.950	5,50%
g) altri operatori	23.424	4,93%	20.953	6,42%
Totale	475.196	100,00%	326.324	100,00%

11.5 - Distribuzione territoriale delle attività e delle passività

31/12/2002				
Voci/Paesi	Italia	Altri Paesi U.E.	Altri Paesi	Totale
1. Attivo	4.739.050	322.297	19.117	5.080.464
1.1 Crediti verso banche	1.558.116	162.589	12.128	1.732.833
1.2 Crediti verso clientela	2.590.787	95.078	4.245	2.690.110
1.3 Titoli	590.147	64.630	2.744	657.521
2. Passivo	5.039.288	120.616	51.016	5.210.920
2.1 Debiti verso banche	2.015.887	118.446	25.359	2.159.692
2.2 Debiti verso clientela	1.766.988	2.170	25.657	1.794.815
2.3 Debiti rappresentati da titoli	1.132.191	-	-	1.132.191
2.4 Altri conti	124.222	-	-	124.222
3. Garanzie ed impegni	595.135	163	16.387	611.685

31/12/2001				
Voci/Paesi	Italia	Altri Paesi U.E.	Altri Paesi	Totale
1. Attivo	4.432.714	55.744	53.353	4.541.811
1.1 Crediti verso banche	1.365.629	7.796	15.314	1.388.739
1.2 Crediti verso clientela	2.239.095	1.504	7.118	2.247.717
1.3 Titoli	827.990	46.444	30.921	905.355
2. Passivo	4.360.977	77.503	67.456	4.505.936
2.1 Debiti verso banche	1.645.517	75.698	42.252	1.763.467
2.2 Debiti verso clientela	1.497.788	1.805	25.204	1.524.797
2.3 Debiti rappresentati da titoli	1.050.441	-	-	1.050.441
2.4 Altri conti	167.231	-	-	167.231
3. Garanzie ed impegni	453.097	278	13.769	467.144

11.6 - Distribuzione temporale delle attività e delle passività

Dal prospetto si rileva uno sbilancio fra attività e passività nelle fasce a breve termine; è necessario però tenere conto della stabilità della raccolta da clientela e del grado di liquidabilità delle attività oltre il breve termine.

31/12/2002								
Voci/Durate residue	Durata determinata							Durata indeterminata
	A vista	Fino a 3 mesi	Oltre 3 mesi fino a 12 mesi	oltre 1 anno fino a 5 anni		oltre 5 anni		
				Tasso fisso	Tasso indic.	Tasso fisso	Tasso indic.	
1. Attivo	1.032.450	1.785.666	1.621.622	448.844	1.206.374	36.281	415.681	102.534
1.1 Titoli del tesoro rifinanziabili	62	17.023	5.738	1.090	12.462	202	17.889	-
1.2 Crediti verso banche	87.773	971.856	639.280	15.000	5.165	1.157	-	12.602
1.3 Crediti verso clientela	908.657	361.026	283.424	67.860	607.265	8.978	390.602	62.298
1.4 Obbligazioni e altri titoli di debito	27.132	25.524	83.058	12.329	378.214	2.306	7.086	-
1.5 Operazioni "fuori bilancio"	8.826	410.237	610.122	352.565	203.268	23.638	104	27.634
2. Passivo	2.291.777	2.270.822	1.364.419	312.357	574.463	31.955	155	1.304
2.1 Debiti verso banche	728.629	1.088.858	335.415	2.819	3.815	156	-	-
2.2 Debiti verso clientela	1.517.655	270.759	6.401	-	-	-	-	-
2.3 Debiti rappresentati da titoli:								
- obbligazioni	-	54.067	310.351	174.675	508.257	3.058	97	-
- certificati di deposito	1.948	43.934	19.688	198	23	-	-	-
- altri titoli	15.895	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Passività subordinate	-	42.986	-	23.860	57.314	-	-	-
2.5 Operazioni "fuori bilancio"	27.650	770.218	692.564	110.805	5.054	28.741	58	1.304

31/12/2001								
Voci/Durate residue	Durata determinata							Durata indeterminata
	A vista	Fino a 3 mesi	Oltre 3 mesi fino a 12 mesi	oltre 1 anno fino a 5 anni		oltre 5 anni		
				Tasso fisso	Tasso indic.	Tasso fisso	Tasso indic.	
1. Attivo	1.385.435	2.150.031	567.850	562.367	1.191.415	30.164	337.637	76.917
1.1 Titoli del tesoro rifinanziabili	386	25.285	26.004	71.293	47.755	459	257	-
1.2 Crediti verso banche	437.504	802.942	84.727	53.218	-	1.157	-	9.191
1.3 Crediti verso clientela	912.055	308.948	181.934	76.903	420.983	7.445	279.869	59.580
1.4 Obbligazioni e altri titoli di debito	22.788	40.944	36.588	15.924	536.217	2.893	30.771	-
1.5 Operazioni "fuori bilancio"	12.702	971.912	238.597	345.029	186.460	18.210	26.740	8.146
2. Passivo	1.761.409	2.846.853	552.581	241.881	848.458	26.798	27.232	8.434
2.1 Debiti verso banche	444.730	1.198.611	111.011	5.407	3.249	459	-	-
2.2 Debiti verso clientela	1.244.197	266.361	14.239	-	-	-	-	-
2.3 Debiti rappresentati da titoli:								
- obbligazioni	-	40.661	79.290	128.187	702.329	2.952	646	-
- certificati di deposito	1.570	44.348	18.532	2.646	-	-	-	-
- altri titoli	29.280	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Passività subordinate	-	-	42.985	23.860	100.300	-	-	-
2.5 Operazioni "fuori bilancio"	41.632	1.296.872	286.524	81.781	42.580	23.387	26.586	8.434

11.7 - Attività e passività in valuta

	31/12/2002	31/12/2001
a) Attività	226.950	335.961
1. Crediti verso banche	134.517	185.703
2. Crediti verso clientela	89.901	120.469
3. Titoli	393	28.089
4. Partecipazioni	-	-
5. Altri conti	2.139	1.700
b) Passività	122.130	318.707
1. Debiti verso banche	86.700	291.230
2. Debiti verso clientela	35.430	27.477
3. Debiti rappresentati da titoli	-	-
4. Altri conti	-	-

11.8 - Operazioni di cartolarizzazione

Posizioni derivanti da operazioni di cartolarizzazione proprie

La banca non ha effettuato alcuna operazione di cartolarizzazione.

Posizioni derivanti da operazioni di cartolarizzazione di terzi

Sono presenti a fine esercizio 2002 nel portafoglio della banca titoli di categoria "senior" emessi da SCIP Società di Cartolarizzazione Immobili Pubblici s.r.l., connessi con il patrimonio immobiliare dello Stato Italiano, contraddistinti da rating AAA, per 15.000 migliaia di euro. Si tratta di titoli non quotati iscritti nel portafoglio non immobilizzato al costo d'acquisto.

SEZIONE 12 - GESTIONE E INTERMEDIAZIONE PER CONTO TERZI

12.1 - Negoziazione di titoli

Nell'ambito della negoziazione di valori mobiliari per conto terzi sono state registrate le seguenti operazioni:

	31/12/2002	31/12/2001
a) Acquisti		
1. Regolati	173	1.569
2. Non regolati	-	-
b) Vendite		
1. Regolate	4.382	2.325
2. Non regolate	-	-

12.2 - Gestioni patrimoniali

Patrimoni gestiti per conto della clientela, integralmente investiti in titoli:

	31/12/2002	31/12/2001
1. Titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	14.888	13.424
2. Altri titoli	1.195.624	1.209.380
	1.210.512	1.222.804

Nell'esercizio 2002 sono stati effettuati conferimenti per 264.586 migliaia di euro e prelievi per 243.479 migliaia di euro. Dalla gestione dei patrimoni della clientela sono maturate commissioni per 10.133 migliaia di euro, registrate nella voce 40 "Commissioni attive" del conto economico 2002.

12.3 - Custodia e amministrazione di titoli

	31/12/2002	31/12/2001
a) Titoli di terzi in deposito (escluse gestioni patrimoniali)	2.430.816	1.975.891
1. Titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	665.460	639.797
2. Altri titoli	1.765.356	1.336.094
b) Titoli di terzi depositati presso terzi	2.358.951	1.699.223
c) Titoli di proprietà depositati presso terzi	803.929	983.534

Le voci sono esposte al valore nominale.

12.4 - Incasso di crediti per conto di terzi: rettifiche dare e avere

	31/12/2002	31/12/2001
a) Rettifiche "dare"	663.380	579.639
1. Conti correnti	662	292
2. Portafoglio centrale	449.009	395.538
3. Cassa	54.751	46.058
4. Altri conti	158.958	137.751
b) Rettifiche "avere"	704.161	619.524
1. Conti correnti	1.273	2.597
2. Cedenti effetti e documenti	702.888	616.927
3. Altri conti	-	-

12.5 - Altre operazioni

Nell'esercizio 2002 sono stati distribuiti prodotti assicurativi di terzi per un valore, in termini di premi incassati, pari a 300.251 migliaia di euro, a fronte di 217.119 migliaia di euro del 2001, corrispondenti ad un numero di 18.271 contratti nel 2002 e di 14.326 nel 2001.

SEZIONE 1 - GLI INTERESSI

1.1 - Composizione della voce 10 "interessi attivi e proventi assimilati"

	2002	2001	Var. %
a) su crediti verso banche	46.835	53.509	-12,47
di cui:			
- su crediti verso banche centrali	1.050	1.248	-15,87
b) su crediti verso clientela	133.511	131.453	1,57
di cui:			
- su crediti con fondi di terzi in amministrazione	-	-	-
c) su titoli di debito	28.467	42.977	-33,76
d) altri interessi attivi	-	38	-100,00
e) saldo positivo dei differenziali su operazioni "di copertura"	184	-	-
Totale	208.997	227.977	-8,33

Gli interessi attivi e i proventi assimilati relativi ai rapporti di credito nei confronti di imprese del Gruppo ammontano per l'anno 2002 a 48.426 migliaia di euro.

I tassi applicati sono in linea con le normali condizioni di mercato.

1.2 - Composizione della voce 20 "interessi passivi e oneri assimilati"

	2002	2001	Var. %
a) su debiti verso banche	61.402	64.321	-4,54
b) su debiti verso clientela	33.450	36.304	-7,86
c) su debiti rappresentati da titoli	42.292	50.765	-16,69
di cui:			
- su certificati di deposito	1.826	2.383	-23,37
d) su fondi di terzi in amministrazione	-	-	-
e) su passività subordinate	-	-	-
f) saldo negativo dei differenziali su operazioni "di copertura"	-	4.170	-100,00
Totale	137.144	155.560	-11,84

Gli interessi passivi e oneri assimilati relativi ai rapporti di debito nei confronti di imprese del Gruppo ammontano per l'esercizio 2002 a 51.500 migliaia di euro conteggiati applicando i tassi alle normali condizioni di mercato.

1.3 - Dettaglio della voce 10 "interessi attivi e proventi assimilati"

	2002	2001	Var. %
a) su attività in valuta	8.181	12.401	-34,03

1.4 - Dettaglio della voce 20 "interessi passivi e oneri assimilati"

	2002	2001	Var. %
a) su passività in valuta	4.881	11.080	-55,95

SEZIONE 2 - LE COMMISSIONI

2.1 - Composizione della voce 40 "commissioni attive"

	2002	2001	Var. %
a) garanzie rilasciate	1.760	2.313	-23,91
b) derivati su crediti	-	-	-
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	20.376	21.922	-7,05
1. negoziazione di titoli	-	3	-100,00
2. negoziazione di valute	1.523	1.641	-7,19
3. gestioni patrimoniali	10.133	11.494	-11,84
3.1 individuali	10.133	11.494	-11,84
3.2 collettive	-	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	575	646	-10,99
5. banca depositaria	-	-	-
6. collocamento di titoli	4.031	5.135	-21,50
7. raccolta ordini	1.351	1.840	-26,58
8. attività di consulenza	-	-	-
9. distribuzione di servizi di terzi	2.763	1.163	137,58
9.1 gestioni patrimoniali	-	-	-
9.1.1 individuali	-	-	-
9.1.2 collettive	-	-	-
9.2 prodotti assicurativi	2.763	1.163	137,58
9.3 altri prodotti	-	-	-
d) servizi di incasso e pagamento	9.772	5.964	63,85
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	-	-
f) esercizio di esattorie e ricevitorie	-	-	-
g) altri servizi	12.510	12.729	-1,72
Totale	44.418	42.928	3,47

Nell' aggregato relativo al 2002 sono inclusi circa 3.351 migliaia di euro di commissioni attive da imprese del Gruppo; in particolare dalla controllata Bancaperta S.p.A. sono state percepite commissioni di collocamento dei Fondi Julius Baer per 2.520 migliaia di euro.

2.2 - Dettaglio della voce 40 "commissioni attive": canali distributivi dei prodotti e servizi

	2002	2001	Var. %
a) presso propri sportelli	16.927	17.792	-4,86
1. gestioni patrimoniali	10.133	11.494	-11,84
2. collocamento titoli	4.031	5.135	-21,50
3. servizi e prodotti di terzi	2.763	1.163	137,58
b) offerta fuori sede	-	-	-
1. gestioni patrimoniali	-	-	-
2. collocamento di titoli	-	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-	-
Totale	16.927	17.792	-4,86

2.3 - Composizione della voce 50 "commissioni passive"

	2002	2001	Var. %
a) garanzie ricevute	3	-	-
b) derivati su crediti	-	-	-
c) servizi di gestione e intermediazione:	546	728	-25,00
1. <i>negoziazione di titoli</i>	-	1	-100,00
2. <i>negoziazione di valute</i>	242	367	-34,06
3. <i>gestioni patrimoniali</i>	-	-	-
3.1 portafoglio proprio	-	-	-
3.2 portafoglio di terzi	-	-	-
4. <i>custodia e amministrazione di titoli</i>	120	122	-1,64
5. <i>collocamento di titoli</i>	184	238	-22,69
6. <i>offerta fuori sede di titoli, prodotti e servizi</i>	-	-	-
d) servizi di incasso e pagamento	2.591	2.301	12,60
e) altri servizi	6.563	8.022	-18,19
Totale	9.703	11.051	-12,20

Comprendono commissioni passive pagate nel 2002 a società del Gruppo per circa 5.776 migliaia di euro; in particolare l'aggregato e) include quanto corrisposto a Bancaperta S.p.A. per la gestione delle attività dell'area finanza.

SEZIONE 3 - I PROFITTI E LE PERDITE DA OPERAZIONI FINANZIARIE

3.1 - Composizione della voce 60 "profitti (perdite) da operazioni finanziarie"

Voci/Operazioni	2002			2001		
	Operazioni su titoli	Operazioni su valute	Altre operazioni	Operazioni su titoli	Operazioni su valute	Altre operazioni
A.1 Rivalutazioni	2.256	xxx	4.397	3.130	xxx	1.443
A.2 Svalutazioni	- 1.318	xxx	- 4.369	- 3.504	xxx	- 1.008
B. Altri profitti/perdite	1.156	3.072	- 489	2.222	1.823	- 1.846
Totale	2.094	3.072	- 461	1.848	1.823	- 1.411
1. Titoli di Stato	352			2.180		
2. Altri titoli di debito	2.130			40		
3. Titoli di capitale	- 156			- 1.692		
4. Contratti derivati su titoli	- 232			1.320		

SEZIONE 4 - LE SPESE AMMINISTRATIVE

4.1 - Numero medio dei dipendenti per categoria

	2002	2001
a) dirigenti	22	18
b) quadri direttivi di 3° e 4° livello	105	97
c) restante personale	651	629
Totale	778	744

Per quanto attiene al 2002 i quadri direttivi di I e II livello inclusi nella voce "restante personale" ammontano a 130 unità. Le spese amministrative del 2002 includono spese per il personale dipendente per complessivi 48.632 migliaia di euro.

Dettaglio delle altre spese amministrative

	2002	2001	Var. %
Spese per servizi professionali e consulenze	8.037	7.469	7,60
Premi assicurativi	1.486	1.304	13,96
Pubblicità	2.207	2.253	-2,04
Postali, telegrafiche e telefoniche	1.820	1.821	-0,05
Stampati e cancelleria	660	584	13,01
Manutenzioni e riparazioni	1.226	1.204	1,83
Servizi di elaborazione dati	10.563	11.332	-6,79
Altri servizi prestati da società del gruppo	3.603	1.795	100,72
Energia elettrica, riscaldamento e spese condominiali	1.439	1.486	-3,16
Oneri per servizi vari prestati da terzi	3.634	2.972	22,27
Pulizia e igiene	1.166	1.065	9,48
Trasporti e viaggi	784	747	4,95
Vigilanza e trasporto valori	284	297	-4,38
Contributi associativi	312	256	21,88
Compensi per certificazioni	184	191	-3,66
Informazioni commerciali e visure	611	579	5,53
Abbonamenti a giornali, riviste e pubblicazioni	185	196	-5,61
Fitti passivi	1.407	1.251	12,47
Fitti passivi a società del gruppo	126	110	14,55
Compensi agli Organi Sociali	1.403	1.286	9,10
Spese di rappresentanza	479	687	-30,28
Imposte e tasse	6.591	5.831	13,03
Personale distaccato da società del Gruppo	476	508	-6,30
Varie e residuali	1.814	1.983	-8,52
Totale	50.497	47.207	6,97

Le spese amministrative comprendono anche oneri per prestazioni di servizi forniti da società del Gruppo. La fornitura di tali servizi è avvenuta in conformità a specifici accordi contrattuali, i quali rispecchiano l'andamento del mercato.

Le spese sostenute per il personale distaccato da imprese del Gruppo sono corrispondenti al costo sostenuto dalla società di appartenenza. Parte degli altri servizi prestati da società del Gruppo relativi al 2001 sono stati riclassificati nelle spese per servizi professionali e consulenze per una rappresentazione coerente con quella stabilita per l'anno in corso.

SEZIONE 5 - LE RETTIFICHE, LE RIPRESE E GLI ACCANTONAMENTI

Composizione della voce 90 "rettifiche di valore su immobilizzazioni immateriali e materiali"

	2002	2001	Var. %
Ammortamento su:			
<i>a) Immobilizzazioni immateriali</i>	2.207	2.260	-2,35
- Avviamento	1.289	1.289	-
- Costi di ristrutturazione di immobili non di proprietà	918	966	-4,97
- Altre	-	5	-100,00
<i>b) Immobilizzazioni materiali</i>	77.200	51.497	49,91
- Immobili	2.750	2.649	3,81
- Mobili e arredi	952	1.068	-10,86
- Impianti, macchine e attrezzature	841	851	-1,18
- Sistemi informatici	73	103	-29,13
- Beni in locazione finanziaria	72.211	46.438	55,50
- Altre	373	388	-3,87
Totale	79.407	53.757	47,71

L'ammortamento delle immobilizzazioni immateriali è stato calcolato con riguardo al periodo della loro prevista utilità futura, stimata in 10 anni per l'avviamento e non oltre i 5 anni per quanto riguarda le ristrutturazioni di immobili non di proprietà.

Gli ammortamenti delle immobilizzazioni materiali sono stati determinati in relazione sia al grado di utilizzo dei beni che alla loro presunta vita utile, applicando per il calcolo le sotto elencate aliquote:

	2002
Aliquote ammortamento percentuali	
immobili	3
mobili e macchine d'ufficio	12
macchine d'ufficio elettromeccaniche ed elettroniche	20
arredamento	15
banconi blindati e casseforti	20
macchinari, apparecchi e attrezzatura varia	15
impianti d'allarme	30
autoveicoli e mezzi di trasporto interni	20
sistemi informatici	20
autovetture	25

Composizione della voce 100 "accantonamenti per rischi ed oneri"

	2002	2001	Var. %
Fondo cause passive e revocatorie	153	41	273,17
Fondo per rischi ed oneri diversi	1.490	678	119,76
Riserva legge 8.8.1995 n. 335	22	19	15,79
Totale	1.665	738	125,61

5.1 - Composizione della voce 120 "rettifiche di valore su crediti e accantonamenti per garanzie e impegni"

	2002	2001	Var. %
a) Rettifiche di valore su crediti	18.871	16.145	16,88
di cui:			
- rettifiche forfettarie per rischio paese	26	-	-
- altre rettifiche forfettarie	2.250	2.753	-18,27
b) Accantonamenti per garanzie ed impegni	122	100	22,00
di cui:			
- accantonamenti forfettari per rischio paese	1	2	-50,00
- altri accantonamenti forfettari	-	-	-
Totale	18.993	16.245	16,92

Composizione della voce 130 "riprese di valore su crediti e su accantonamenti per garanzie e impegni"

	2002	2001	Var. %
Riprese di valore da:			
- incasso di crediti - quota capitale in precedenza svalutati	5.846	2.139	173,31
- incasso di crediti - interessi di mora in precedenza svalutati	306	380	-19,47
- valutazione di garanzie e impegni	406	400	1,50
- valutazione di crediti - quota capitale	1.339	5.120	-73,85
- valutazione di crediti - interessi di mora	-	-	-
Totale	7.897	8.039	-1,77

SEZIONE 6 - ALTRE VOCI DEL CONTO ECONOMICO

6.1 - Composizione della voce 70 "altri proventi di gestione"

	2002	2001	Var. %
Canoni di leasing	85.008	56.178	51,32
Proventi accessori dei contratti di leasing	71	38	86,84
Fitti attivi	866	846	2,36
Fitti attivi da società del gruppo	888	852	4,23
Recuperi spese su depositi e c/c passivi	3.539	3.251	8,86
Proventi da altri servizi	151	-	-
Recuperi imposte indirette	4.848	4.661	4,01
Recuperi stipendi personale distaccato presso società del gruppo	10.015	8.890	12,65
Recuperi spese su servizi a società del gruppo	477	319	49,53
Altri proventi	2.521	1.998	26,18
Totale	108.384	77.033	40,70

Il recupero su stipendi per personale distaccato presso società del Gruppo copre interamente il costo sostenuto dall'azienda per tale personale.

6.2 - Composizione della voce 110 "altri oneri di gestione"

	2002	2001	Var. %
Oneri relativi all'operatività in leasing	779	418	86,36
Altri oneri	162	162	-
Totale	941	580	62,24

La voce comprende oneri connessi con la gestione dell'attività di leasing, oltre all'importo di 162 migliaia di euro corrispondente alla quota di competenza dell'esercizio 2002 del costo sostenuto per il contratto stipulato dalla Fondazione Lambriana per l'usufrutto di azioni del Credito Artigiano dal 1998 al 2004.

6.3 - Composizione della voce 180 "proventi straordinari"

	2002	2001	Var. %
Sopravvenienze attive	4.587	4.339	5,72
Utili da realizzo di:			
- immobilizzazioni materiali	31	114	-72,81
- partecipazioni	414	390	6,15
Totale	5.032	4.843	3,90

La voce sopravvenienze attive relative all'esercizio 2002 comprende incassi di interessi di mora precedentemente giudicati irrecuperabili per 638 migliaia di euro e utilizzi di accantonamenti per 1.811 migliaia di euro.

6.4 - Composizione della voce 190 "oneri straordinari"

	2002	2001	Var. %
Accantonamento riserva matematica Fondo quiescenza pensionati	308	1.080	-71,48
Sopravvenienze passive	4.918	1.140	331,40
Perdite relative ad interventi del Fondo Interbancario Tutela Depositi	-	19	-100,00
Perdite da realizzo di:			
- immobilizzazioni materiali	9	70	-87,14
Totale	5.235	2.309	126,72

Le sopravvenienze passive relative all'esercizio 2002 includono 1.930 migliaia di euro connesse alla richiesta di versamento delle agevolazioni della cosiddetta "Legge Ciampi".

6.5 - Composizione della voce 220 "imposte sul reddito dell'esercizio"

	2002	2001	Var. %
1. Imposte correnti	23.205	20.374	13,90
2. Variazione delle imposte anticipate	930	2.441	-61,90
3. Variazione delle imposte differite	- 750	- 2.863	-73,80
4. Imposte sul reddito dell'esercizio	23.385	19.952	17,21

SEZIONE 7 - ALTRE INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

7.1 - Distribuzione territoriale dei proventi

L'attività bancaria viene svolta esclusivamente in Lombardia e precisamente nelle province di Sondrio, Como, Lecco e Varese. Dal 1999 viene svolta anche l'attività di leasing finanziario.

Numero degli sportelli operativi

	31/12/2002	31/12/2001
	83	81

Nel numero degli sportelli sopra indicato sono comprese le cosiddette UBI (unità bancarie indipendenti).

SEZIONE 1 - GLI AMMINISTRATORI E I SINDACI

1.1 - Compensi

	31/12/2002	31/12/2001
a) amministratori	1.184	1.074
b) sindaci	219	212
Totale	1.403	1.286

1.2 - Crediti e garanzie rilasciate

	31/12/2002		31/12/2001	
	Crediti	Garanzie	Crediti	Garanzie
a) amministratori	23.805	1.442	23.240	1.389
b) sindaci	303	-	228	-
Totale	24.108	1.442	23.468	1.389

Tali affidamenti sono stati deliberati nell'osservanza dell'art. 136 della Legge Bancaria.

SEZIONE 2 - IMPRESA CAPOGRUPPO

Redazione del bilancio consolidato di Gruppo

Ai sensi dell'art. 24 del D.Lgs. 87/92 la Banca ha altresì predisposto, ad integrazione del bilancio d'impresa, il bilancio consolidato di Gruppo alla stessa data, che viene presentato in allegato e che evidenzia un utile ed un patrimonio netto di pertinenza del Gruppo rispettivamente di 14.823 migliaia di euro e di 441.362 migliaia di euro.

Ai sensi della delibera CONSOB n. 11520 del 2.7.1998 si fornisce il dettaglio dei compensi corrisposti (in migliaia di euro).

Soggetto	Descrizione		Compensi			
	Carica	Durata Carica	Emolumenti per la carica	Benefici non monetari	Bonus e altri incentivi	** Altri compensi
Guicciardi Francesco da Banca dell'Artigianato e dell'Industria S.p.A.	*A	12 mesi	146			2 C
De Censi Giovanni da Credito Artigiano S.p.A. da Bancaperta S.p.A. da Credito Siciliano S.p.A.	*A	12 mesi	651			50 C 22 C 57 C
Vitali Salvatore	*A	12 mesi	96			
Baroni Bassano da Credito Artigiano S.p.A.	A	12 mesi	27			2 P 76 C
Bettini Franco da Stelline Servizi Immobiliari S.p.A.	A	12 mesi	30			21 C
Cotelli Mario da Credito Siciliano S.p.A. da Cassa San Giacomo S.p.A. da Banca dell'Artigianato e dell'Industria S.p.A.	*A	12 mesi	31			20 C 23 C 5 C
De Filippis Pierdomenico	A	12 mesi	21			60 D
Merlino Vincenzo da Credito Siciliano S.p.A.	A	12 mesi	68			262 D 9 C
Colombo Michele	*A	12 mesi	28			
Rigamonti Emilio	A	12 mesi	25			
Santi Marco	A	12 mesi	26			
Zuccoli Giuliano	A	12 mesi	24			
Palma Angelo Maria da Credito Artigiano S.p.A. da Bancaperta S.p.A.	S	12 mesi	72			45 C 20 C
Campidori Roberto da Credito Artigiano S.p.A.	S	12 mesi	54			60 C
Garbellini Fabiano	S	12 mesi	55			
Cottica Aldo da Stelline Servizi Immobiliari S.p.A. da Deltas S.p.A.	S	12 mesi	1			6 C 7 C
Rapella Alfonso da Stelline Servizi Immobiliari S.p.A. da Bankadati Servizi Informatici S.p.A. da Deltas S.p.A.	S	12 mesi	1			1 C 8 C 10 C
Bartesaghi Renato da Bancaperta S.p.A. da Bankadati Servizi Informatici S.p.A. da Cassa San Giacomo S.p.A.	D					530 D 69 C 31 C 5 C

* = membro del Comitato Esecutivo

** C = compensi per la carica di amministratore o sindaco corrisposti da Società Controllate

P = altri compensi di natura professionale

D = altri compensi da lavoro dipendente (per l'intero anno)



ALLEGATI

(in migliaia di euro)
GESTIONE REDDITUALE

Utile netto	26.350
Variazione fondo rischi bancari generali	-
Rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali e immateriali	79.407
Accantonamenti netti per garanzie e impegni	-284
Rettifiche nette su crediti	11.380
Rettifiche nette su immobilizzazioni finanziarie	-
Componenti straordinarie nette	-1.678
Variazione fondo trattamento di fine rapporto e quiescenza	-27.187
Variazione fondo imposte e tasse	4.081
Variazione altri fondi rischi ed oneri	1.924
Variazione fondi rischi su crediti	227
Variazione ratei e risconti attivi	11.711
Variazione ratei e risconti passivi	-14.671

<i>Liquidità generata dalla gestione reddituale</i>	<i>91.260</i>
---	---------------

ATTIVITA' DI INVESTIMENTO

Variazione immobilizzazioni materiali e immateriali	-203.502
Variazione altre partecipazioni	-98.216
Variazioni titoli	247.835
Variazioni crediti verso banche (esclusi crediti a vista)	-641.063
Variazioni crediti verso clientela	-351.809
Variazioni altre attività di investimento	31.419

<i>Liquidità utilizzata in attività di investimento</i>	<i>-1.015.336</i>
---	-------------------

ATTIVITA' DI FINANZIAMENTO

Variazioni debiti verso banche (esclusi debiti a vista)	112.328
Variazioni debiti verso clientela e fondi di terzi in amministrazione	269.995
Variazioni debiti rappresentati da titoli	81.749
Variazioni passività subordinate	-42.985
Variazione capitale e riserve	3.937
Variazione altre passività	-47.958
Pagamento dividendi e beneficenza	-18.577

<i>Liquidità generata in attività di finanziamento</i>	<i>358.489</i>
--	----------------

DIMINUZIONE CASSA, DISPONIBILITA' E CREDITI NETTI A VISTA VERSO BANCHE	-565.587
---	-----------------

Inizio esercizio	-35.613
-------------------------	----------------

Fine esercizio	-601.200
-----------------------	-----------------

**PROSPETTO DI DETTAGLIO DEI COSTI E RICAVI 2002
RELATIVI A RAPPORTI CON SOCIETA' DEL GRUPPO**

(in euro)

Conto Economico Credito Valtellinese		di cui realizzati con			
Voce	Importo	Credito Artigiano S.p.A.	Credito Siciliano S.p.A.	Banca Popolare di Rho S.p.A.	Bancaperta S.p.A.
10. Interessi attivi e proventi assimilati	208.997.146	34.303.710	4.140.422	85.333	8.854.483
20. Interessi passivi e oneri assimilati	-137.144.444	-22.366.237	-15.369.895	-681.429	-11.205.385
30. Dividendi e altri proventi	23.656.334	13.004.089	1.785.136	-	3.525.925
40. Commissioni attive	44.418.347	26	856	-	3.339.632
50. Commissioni passive	-9.702.549	-2.401	-166.768	-12.430	-5.563.211
60. Profitti (Perdite) da operazioni finanziarie	4.704.593	307.801	70.691	4.885	177.431
70. Altri proventi di gestione	108.383.903	1.461.885	713.106	100.103	2.512.836
80. Spese amministrative	-99.128.644	-141.912	-72.140	-	-1.852.569
110. Altri oneri di gestione	-940.981	-	-	-	-371.816
180. Proventi straordinari	5.032.370	289.972	-	-	-
190. Oneri straordinari	-5.235.216	-	-282.736	-14.032	-
		26.856.933	-9.181.328	-517.570	-582.674

Cassa S. Giacomo S.p.A.	Bankadati Servizi Informatici S.p.A.	Stelline Servizi Immobiliari S.p.A.	Deltas S.p.A.	Banca dell'Artigianato e dell'Industria S.p.A.	Rileno S.p.A.	TOTALE INFRAGRUPPO
211.631	126.572	412.810	743	182.875	107.860	48.426.439
-1.072.086	-98	-3.897	-52.089	-699.060	-49.958	-51.500.134
1.422.414	-	-	-	-	-	19.737.564
23	1.705	1.510	1.553	10	5.880	3.351.195
-31.448	-	-	-	-	-	-5.776.258
-	-	-	-	-1.728	-	559.080
1.157.640	1.951.138	164.502	3.342.521	-	-	11.403.731
-1.919.200	-10.570.978	-1.505.330	-4.969.946	-	-	-21.032.075
-	-	-	-	-	-	-371.816
-	-	-	-	-	-	289.972
-49.625	-	-	-	-	-	-346.393
-280.651	-8.491.661	-930.405	-1.677.218	-517.903	63.782	
					ricavi	83.767.981
					costi	-79.026.676

ELENCO DELLE PARTECIPAZIONI AL 31/12/2002

(in euro)

PARTECIPAZIONI IN IMPRESE DEL GRUPPO:

SOCIETA'	VALORE NOMINALE	N. QUOTE O AZIONI	%	VALORE CONTABILE AL 31/12/2002	VARIAZIONI DAL 31/12/2001
RILENO S.p.A.	2.600.000	2.000	100,00	12.378.760	12.378.760
BANCA POPOLARE DI RHO S.p.A.	14.631.440	2.926.288	94,19	19.264.445	62.410
BANKADATI SERVIZI INFORMATICI S.p.A.	2.000.000	400.000	80,00	2.065.828	-
STELLINE SERVIZI IMMOBILIARI S.p.a.	2.000.000	400.000	80,00	2.065.828	-
BANCAPERTA S.p.A.	29.692.000	1.484.600	63,44	33.041.550	7.683.520
CREDITO ARTIGIANO S.p.A.	71.518.269	71.518.269	63,34	220.649.236	51.132.226
DELTAS S.p.A.	50.000	10.000	50,00	129.114	-
CREDITO SICILIANO S.p.A.	37.780.780	3.778.078	39,43	113.454.431	113.454.431
CASSA S. GIACOMO S.p.A.	10.971.849	3.657.283	37,35	22.711.567	-11.373.101
BANCA DELL'ARTIGIANATO E DELL'INDUSTRIA S.p.A.	1.990.356	385.728	7,90	2.475.048	2.475.048
BANCA POPOLARE SANTA VENERA S.p.A.	-	-	0,00	-	-77.960.765
TOTALE "PARTECIPAZIONI IN IMPRESE DEL GRUPPO"	173.234.694			428.235.807	

ALTRE PARTECIPAZIONI

RIPOVAL S.p.A.	1.291.150	2.500	50,00	1.291.142	-
GLOBAL ASSISTANCE S.p.A.	1.033.200	1.033.200	40,00	2.066.114	-
I.C.B.P.I. S.p.A.	6.628.845	2.209.615	20,00	20.622.004	1.560.101
VALTELLINA GOLF CLUB S.P.A.	61.920	120	8,62	66.107	-
AVIOVALTELLINA S.p.A.	154.938	300	7,78	154.937	-
PENTAGONO S.p.A.	63.617	112	5,76	63.627	-
SOCIETA' SVILUPPO LOCALE	20.000	200	5,71	20.658	-
C.I.L.M.E. - MULTITEL S.p.A.	360.411	120.137	5,46	56.940	-
CONSULTING S.p.A.	7.500	7.500	5,00	6.038	-
SOC.COOP. BANCHE POP. "L. LUZZATTI" Srl	10.000.000	10	3,98	5.165	-
ASM SONDRIO	193.000	193.000	3,31	723.750	-
EUROS CONSULTING S.p.A.	238.351	458.367	2,3	242.735	-
TELERISCALDAMENTO S.p.A.	50.000	10.000	2,30	51.646	-
CENTROSIM S.p.A.	240.000	4.000	2,00	206.583	-
ATEL ENERGIA	20.000	20.000	2,00	20.000	-
UNIONE FIDUCIARIA S.p.A.	114.917	20.894	1,93	391.914	-
FACTORIT S.p.A.	459.630	459.630	1,23	430.217	-
MERCATO MOBILIARE DI NORD EST S.p.A.	11.024	21.616	1,14	15.494	-
CENTRALE DEI BILANCI Srl	250.000	250.000	0,83	391.568	333.467
NOMISMA S.p.A.	38.734	104.687	0,72	113.196	-
BORMIO GOLF S.p.A.	5.165	10	0,69	5.165	-
ISTITUTO ENCICLOPEDIA BANCA E BORSA	4.664	1.625	0,50	9.552	-
SPLUGA DOMANI S.p.A.	51.600	20.000	0,46	51.646	-
BANCA COOP. VALSABBINA Srl	154.712	59.966	0,36	464.548	-
BANCA PER IL LEASING-ITALEASE S.p.A.	646.078	125.209	0,30	1.017.011	818.867
CARTIERE SOTTRICI BINDA S.p.A.	301.532.436	5.583.934	0,27	-	-
SOCIETA' CATTOLICA DI ASSICURAZIONE	225.600	75.200	0,17	1.489.704	-
SERVIZI INTERBANCARI S.p.A.	40.500	67.500	0,15	35.188	-
SPOLETO CREDITO E SERVIZI Srl	47.918	1.843	0,10	281.310	-
M.T.S. S.p.A.	11.128	214	0,06	14.492	-
SOCIETA' PER I SERVIZI BANCARI S.p.A.	11.256.000	45.024	0,05	950	-
BANCA POPOLARE PUGLIESE Srl	21.459	7.153	0,02	18.064	-
S.W.I.F.T. Bruxelles	4.036.500	15	0,02	4.015	-
BANCA DI SASSARI S.p.A.	4.872	4.730	0,02	28.513	-
SIA S.p.A.	2.656	5.108	0,01	3.126	-
DZ - BANK AG	37.125.000	375	0,01	60.375	-
CENTROBANCA S.p.A.	210	210	0,00	204	-
PRISMA Srl	-	-	0,00	-	-51.646
RISPARMIO & PREVIDENZA S.p.A.	-	-	0,00	-	-1.882.963
TOTALE "PARTECIPAZIONI"				30.423.698	

PROSPETTO DELLE RIVALUTAZIONI EFFETTUATE
(in euro)

Immobili di proprietà		Rivalutazione L. 11.2.52 n. 74	Rivalutazione L. 19.12.73 n. 823	Rivalutazione L. 2.12.75 n. 576	Rivalutazione L. 19.3.83 n. 72	Rivalutazione L. 30.12.91 n. 413	Valori di bilancio
APRICA	Via Roma			41.317	275.751	156.051	894.584
ARDENNO	Via Libertà				106.063	44.379	239.627
BERBENNO	Via Adua				41.127	42.774	410.274
BORMIO	Via Roma			61.975	1.456.667	488.120	2.837.502
BORMIO	Via dei Mulini				32.768	3.881	213.620
CAMPODOLCINO	Via Corti				194.446	64.814	497.217
CASPOGGIO	Via Vanoni					263.229	1.106.399
CHIAVENNA	Via Saliceto				234.134	444.452	1.606.480
CHIURO	Via IV Novembre					117.650	508.873
COSIO VALTELLINO	Via Roma					81.388	533.074
DELEBIO	S.S. dello Stelvio					157.029	1.468.963
GROSIO	Via Roma				200.903	144.288	869.373
GROSOTTO	S.S. dello Stelvio					44.055	171.957
LANZADA	Via Roma				86.610	50.132	253.708
LECCO	Via Parini					542.581	10.985.922
LIVIGNO	Plaza dal Comun			41.317	718.885	365.456	1.716.542
MILANO	C.so Magenta					1.984.733	9.995.235
MORBEGNO	Via Ambrosetti			25.823		371.865	1.347.415
NUOVA OLONIO	Via Valeriana					197.973	1.258.610
PASTURO	Viale Trieste					69.690	316.673
ROMA	Lungotevere Mellini					311.966	2.759.246
SONDALO	Via Zubiani			25.823	195.115	81.092	490.589
SONDRIO	Largo Sindelfingen					261.829	1.135.279
SONDRIO	Via Trento/P. Valgoi					651.811	3.643.646
SONDRIO	Piazza Garibaldi	3.099		77.469	431.242	171.765	1.722.293
SONDRIO	Piazza Quadrivio					1.026.154	6.659.043
SONDRIO	Via Mazzini					2.998	27.788
SONDRIO	Via Aldo Moro				229.896	176.183	615.171
SONDRIO	Via Caimi					924.923	3.684.273
SONDRIO	Via Cesura			75.403	2.084.617	309.309	5.650.020
SONDRIO	Via Pergole					91.434	1.476.484
SONDRIO	Via XXV Aprile	31.452	51.646	103.291	2.252.894	1.023.723	5.758.205
SONDRIO	Albergo Posta			103.291	1.533.114	497.772	2.305.372
SONDRIO	Via Gianoli					24.568	577.847
S. GIACOMO TEGLIO	Via Nazionale					16.646	286.100
TIRANO	Piazza Marinoni				624.606	444.062	1.993.432
TRESIVIO	Via Lago					252.028	1.464.390
S.CATERINA VALFURVA	Via Magliaga				27.636	15.787	57.104
S. NICOLO' VALFURVA	Piazza Frodaglio					52.621	414.141
VILLA DI TIRANO	Via Roma					2.116	134.248
TOTALE		34.551	51.646	555.708	10.726.472	11.973.328	

ELENCO DEGLI IMMOBILI DI PROPRIETÀ

(in euro)

Immobili di proprietà	Totale al 31/12/2001	Variazioni - Variazioni +	Uso strumentale aziendale	altri	Altri usi	Totale al 31/12/2002
ALBAVILLA Via A. Volta 11	881.782		881.782			881.782
AGLIENTU (SS)	68.938				68.938	68.938
APRICA Via Roma	894.584		560.918	333.666		894.584
ARDENNO Via Libertà	239.627		239.627			239.627
BERBENNO Via Adua	410.274		360.074	50.200		410.274
BORMIO Via Roma	2.837.502		2.147.822	421.549	268.131	2.837.502
BORMIO Via dei Mulini	213.620			213.620		213.620
BULCIAGO Via Dante Alighieri 17	641.924		641.924			641.924
CAMPODOLCINO Via Corti	497.217		336.082	161.135		497.217
CASNATE con BERNATE Via Luini 15	1.167.888		1.167.888			1.167.888
CASPOGGIO Via Vanoni	1.106.399		793.463	312.936		1.106.399
CASSANO MAGNAGO Via XXV Aprile 11	-	648.115	648.115			648.115
CHIAVENNA Via Saliceto	1.606.480		1.379.863	90.286	136.331	1.606.480
CHIESA V.CO Via Roma 97	880.859		880.859			880.859
CHIURO Via IV Novembre	508.873		432.128	76.745		508.873
COMO Via Sant'Elia	3.805.081		3.805.081			3.805.081
COMO Fraz. Breccia	128.195			128.195		128.195
COCQUIO TREVISAGO Via Milano	-	541.499	541.499			541.499
COSIO VALTELLINO Via Roma	533.074		533.074			533.074
DELEBIO S.S. dello Stelvio	1.468.963		1.163.489	305.474		1.468.963
DUBINO Via Indipendenza	50.232		50.232			50.232
ERBA Via Adua	1.736.961		1.736.961			1.736.961
GALBIATE Via Cavour 4	666.017		666.017			666.017
GALLARATE Piazza Risorgimento 14	1.798.266		1.798.266			1.798.266
GROSIO Via Roma	869.373		669.349	200.024		869.373
GROSOTTO S.S. dello Stelvio	171.957		131.051	40.906		171.957
LANZADA Via Roma	253.708		253.708			253.708
LECCO Via Parini	10.985.922		10.155.769	830.153		10.985.922
LIVIGNO Plaza dal Comun	1.716.542		1.716.542			1.716.542
MADESIMO Piazza Bertacchi 2	292.543		292.543			292.543
MARIANO COMENSE Via S. Francesco	507.572		507.572			507.572
MERATE Via Verdi 86	1.093.957		1.093.957			1.093.957
MILANO C.so Magenta	9.995.235		1.801.075	2.435.781	5.758.379	9.995.235
MILANO Via Copernico	1.012.814			1.012.814		1.012.814
MORBEGNO Via Ambrosetti	1.347.415		1.347.415			1.347.415
MORNAGO Via Nazionale	780.478		780.478			780.478
NUOVA OLONIO Via Valeriana	1.258.610		1.117.060	141.550		1.258.610
OSNAGO Via Tessitura 1	589.431		589.431			589.431
PASTURO Viale Trieste	316.673		219.207	97.466		316.673
PONTE LAMBRO Via Volta 32	366.157		366.157			366.157
ROMA Lungotevere Mellini	2.759.246		719.779	583.663	1.455.804	2.759.246
ROMA Viale A. Claudio	8.470				8.470	8.470
SARONNO Via Marconi/Via Garibaldi	-	2.167.470	2.167.470			2.167.470
SIRONE Via Mazzini	338.022		338.022			338.022
SONDALO Via Zubiani	490.589		350.733	44.627	95.229	490.589
SONDRIO Via Gianoli	577.847		577.847			577.847
SONDRIO Largo Sindelfingen	1.135.279		207.199		928.080	1.135.279
SONDRIO Via Trento/P.le Valgoi	3.643.646		497.389		3.146.257	3.643.646
SONDRIO Piazza Garibaldi	1.722.293		709.099	14.029	999.165	1.722.293
SONDRIO Piazza Quadrivio	6.659.043		6.419.605	239.438		6.659.043
SONDRIO Via Quadrio	199.409				199.409	199.409

Immobili di proprietà		Totale al 31/12/2001	Variazioni - Variazioni +	Uso strumentale aziendale	altri	Altri usi	Totale al 31/12/2002
SONDRIO	Albergo Posta	2.305.372				2.305.372	2.305.372
SONDRIO	Via Mazzini	27.788				27.788	27.788
SONDRIO	Via Aldo Moro	615.171		615.171			615.171
SONDRIO	Via Caimi	3.684.273		3.684.273			3.684.273
SONDRIO	Via Cesura	5.650.020		3.282.999	175.472	2.191.549	5.650.020
SONDRIO	Via Pergole	1.476.484			674.013	802.471	1.476.484
SONDRIO	Via Stelvio	1.291.142		1.291.142			1.291.142
SONDRIO	Via XXV Aprile	5.758.205		5.758.205			5.758.205
S. GIACOMO TEGLIO	Via Nazionale	286.100		162.762	123.338		286.100
TALAMONA	Via Vanoni	286.616		244.783		41.833	286.616
TIRANO	Piazza Marinoni	1.993.432		1.552.567	193.430	247.435	1.993.432
TRADATE	Via Albisetti	619.127		619.127			619.127
TRESIVIO	Via degli Alpini	333.899		333.899			333.899
TRESIVIO	Via Lago	1.464.390			1.464.390		1.464.390
VALFURVA S. CATERINA	Via Magliaga	57.104		57.104			57.104
VALFURVA S. NICOLO'	Piazza Frodaglio	414.141		414.141			414.141
VARESE	Via Crispi	571.436		571.436			571.436
VILLA DI TIRANO	Via Roma	134.248		134.248			134.248
TOTALE		98.203.935	3.357.084	72.515.478	10.364.900	18.680.641	101.561.019

Immobili in corso di costruzione		Totale al 31/12/2001	Variazioni - Variazioni +	Uso strumentale aziendale	altri	Altri usi	Totale al 31/12/2002
ARDENNO		15.494	38.118	53.612			53.612
COMO Sede		16.796	-	16.796			16.796
SARONNO		2.167.470	-2.167.470	-			-
COCQUIO TREVISAGO		542.181	-541.499	682			682
CASSANO MAGNAGO		648.115	-648.115	-			-
MISSAGLIA		20.658	613.226	633.884			633.884
MILANO	Corso Magenta	77.668	64.572	142.240			142.240
SONDRIO	Via Cesura	22.375	-	22.375			22.375
SONDRIO	Albergo Posta	17.973	-	-		17.973	17.973
SONDRIO	Palazzo Sertoli	-	59.876	59.876			59.876
SONDRIO	Via Trento	-	75.498	75.498			75.498
BUSTO ARSIZIO		-	1.925.000	1.925.000			1.925.000
COMO CADORNA		-	2.734.749	2.734.749			2.734.749
MILANO	Via Copernico	-	22.503	22.503			22.503
APRICA		-	65.400	65.400			65.400
LIVIGNO		-	11.637	11.637			11.637
TIRANO		-	23.573	23.573			23.573
DUBINO		-	34.373	34.373			34.373
MADESIMO		-	127.319	127.319			127.319
LECCO AG. 3		-	96.010	96.010			96.010
SONDRIO	Via Ragazzi '99	-	87.755	87.755			87.755
TOTALE		3.528.730	2.622.526	6.133.283		17.973	6.151.256
TOTALE GENERALE		101.732.665	5.979.610	78.648.761	10.364.900	18.698.614	107.712.275

PROSPETTO DELLE PARTECIPAZIONI RILEVANTI IN SOCIETÀ NON QUOTATE

Art. 120 D.Lgs.58/1998 - Artt.125-126 Del. Consob n. 11971/1999

PARTECIPANTE	TITOLO DI POSSESSO	RAPPORTO DI CONTROLLO (*)	DATI SULLA PARTECIPATA				DATI SULLA PARTECIPAZIONE		
			Partecipata	Sede Sociale	N: totale azioni/quote	valore unit. azioni/quote	Numero az. poss.	%	% totale con diritto di voto
Credito Valtellinese S.c.r.l.	pegno	A	Al Belvedere S.r.l.	Valfurva (SO)	2	5164,57	2	100,000	100,000
Credito Valtellinese S.c.r.l.	partecipaz.	A	Banca dell'Artigianato e dell'Industria S.p.A.	Brescia	4.880.448	5,16	385.728	7,904	56,755
Credito Artigiano S.p.A.	partecipaz.	A	Banca dell'Artigianato e dell'Industria S.p.A.	Brescia	4.880.448	5,16	2.384.138	48,851	
Credito Valtellinese S.c.r.l.	partecipaz.	A	Banca Popolare di Rho S.p.A.	Rho (MI)	3.106.704	5,00	2.926.288	94,193	94,193
Credito Valtellinese S.c.r.l.	partecipaz.	A	Bancaperta S.p.A.	Sondrio	2.340.000	20,00	1.484.600	63,444	89,388
Credito Artigiano S.p.A.	partecipaz.	A	Bancaperta S.p.A.	Sondrio	2.340.000	20,00	572.000	24,444	
Credito Siciliano S.p.A.	partecipaz.	A	Bancaperta S.p.A.	Sondrio	2.340.000	20,00	35.100	1,500	
Credito Valtellinese S.c.r.l.	partecipaz.	A	Bankadati Servizi Informatici S.p.A.	Sondrio	500.000	5,00	400.000	80,000	100,000
Credito Artigiano S.p.A.	partecipaz.	A	Bankadati Servizi Informatici S.p.A.	Sondrio	500.000	5,00	100.000	20,000	
Credito Valtellinese S.c.r.l.	partecipaz.	A	Cassa San Giacomo S.p.A.	Sondrio	9.792.000	3,00	3.657.283	37,350	99,870
Credito Artigiano S.p.A.	partecipaz.	A	Cassa San Giacomo S.p.A.	Sondrio	9.792.000	3,00	3.063.660	31,287	
Credito Siciliano S.p.A.	partecipaz.	A	Cassa San Giacomo S.p.A.	Sondrio	9.792.000	3,00	3.058.340	31,233	
Credito Valtellinese S.c.r.l.	partecipaz.	E	Consulting S.p.A.	Sondrio	150.000	1,00	7.500	5,000	15,000
Deltas S.p.A.	partecipaz.	E	Consulting S.p.A.	Sondrio	150.000	1,00	15.000	10,000	
Credito Valtellinese S.c.r.l.	partecipaz.	A	Credito Siciliano S.p.A.	Palermo	9.582.557	10,00	3.778.078	39,427	75,219
Credito Artigiano S.p.A.	partecipaz.	E	Credito Siciliano S.p.A.	Palermo	9.582.557	10,00	3.429.820	35,792	
Credito Valtellinese S.c.r.l.	partecipaz.	A	Deltas S.p.A.	Sondrio	20.000	5,00	10.000	50,000	100,000
Credito Artigiano S.p.A.	partecipaz.	A	Deltas S.p.A.	Sondrio	20.000	5,00	10.000	50,000	
Credito Valtellinese S.c.r.l.	partecipaz.	E	Global Assistance S.p.A.	Milano	2.583.000	1,00	1.033.200	40,000	40,000
Credito Valtellinese S.c.r.l.	partecipaz.	E	ICBPI S.p.A.	Milano	11.049.413	3,00	2.209.615	19,998	20,000
Credito Siciliano S.p.A.	partecipaz.	E	ICBPI S.p.A.	Milano	11.049.413	3,00	134	0,001	
Banca Pop. di Rho S.p.A.	partecipaz.	E	ICBPI S.p.A.	Milano	11.049.413	3,00	134	0,001	
Credito Valtellinese S.c.r.l.	pegno	A	Immobiliare Santa Rita Terza S.r.l.	Milano	49.579	1,00	49.579	100,000	100,000
Credito Valtellinese S.c.r.l.	partecipaz.	A	Rileno S.p.A.	Lecco	2.000	1300,00	2.000	100,000	100,000
Credito Valtellinese S.c.r.l.	partecipaz.	E	Ripoval S.p.A.	Sondrio	5.000	516,46	2.500	50,000	50,000
Credito Valtellinese S.c.r.l.	partecipaz.	A	Stelline Servizi Immobiliari S.p.A.	Sondrio	500.000	5,00	400.000	80,000	100,000
Credito Artigiano S.p.A.	partecipaz.	A	Stelline Servizi Immobiliari S.p.A.	Sondrio	500.000	5,00	100.000	20,000	
Credito Artigiano S.p.A.	pegno	A	La Mola S.r.l.	Milano	2.522.432	0,52	2.522.432	100,000	100,000
Credito Artigiano S.p.A.	partecipaz.	E	ESA Elettronica S.p.A.	Milano	3.202.000	1,00	480.300	15,000	15,000
Bankadati Servizi Informatici S.p.A.	partecipaz.	E	Crypto S.p.A.	Sondrio	100.000	1,00	20.000	20,000	40,000
Bancaperta S.p.A.	partecipaz.	E	Crypto S.p.A.	Sondrio	100.000	1,00	20.000	20,000	
Bancaperta S.p.A.	partecipaz.	A	Aperta Fiduciaria S.r.l.	Milano	50.000	1,00	50.000	100,000	100,000
Bancaperta S.p.A.	partecipaz.	E	Aperta Gestioni Patrimoniali S.A.	Lugano	1.000	1000ChF	490	49,000	49,000
Bancaperta S.p.A.	partecipaz.	E	Global Assicurazioni S.p.A.	Milano	100.000	1,00	40.000	40,000	40,000
Bancaperta S.p.A.	partecipaz.	E	Finanziaria Canova S.p.A.	Milano	8.267.000	1,00	826.700	10,000	10,000
Credito Siciliano S.p.A.	partecipaz.	E	Serv.Int. Sicilia S.r.l.	Palermo	110.000	0,52	33.000	30,000	30,000
Stelline Servizi Immobiliari S.p.A.	partecipaz.	E	Esseti Servizi Tecnici S.r.l.	Sondrio	10.000	1,00	1.500	15,000	15,000

* A = Controllo di diritto E = non controllo

**STATO PATRIMONIALE E CONTO ECONOMICO
DELLE SOCIETÀ CONTROLLATE E COLLEGATE**



CREDITO ARTIGIANO S.P.A.

VOCI DELL'ATTIVO		31/12/2002	31/12/2001
10.	Cassa e disponibilità presso banche centrali e uffici postali	34.312.867	21.117.529
20.	Titoli del Tesoro e valori assimilati ammissibili al rifinanziamento presso banche centrali	62.975.086	131.363.112
30.	Crediti verso banche:	1.005.171.642	871.674.034
	a) a vista	220.538.793	241.110.125
	b) altri crediti	784.632.849	630.563.909
40.	Crediti verso clientela	2.502.708.826	2.168.223.087
	di cui:		
	- crediti con fondi di terzi in amministrazione	-	-
50.	Obbligazioni ed altri titoli di debito:	278.737.905	533.837.096
	a) di emittenti pubblici	125.475.365	326.849.556
	b) di banche	141.977.204	193.126.395
	di cui:		
	- titoli propri	9.965.571	3.568.149
	c) di enti finanziari	10.197.619	6.315.115
	di cui:		
	- titoli propri	-	-
	d) di altri emittenti	1.087.717	7.546.030
60.	Azioni, quote e altri titoli di capitale	74.276.812	42.077.148
70.	Partecipazioni	7.412.384	7.502.201
80.	Partecipazioni in imprese del gruppo	200.567.110	180.887.104
90.	Immobilizzazioni immateriali	16.390.053	20.277.656
	di cui:		
	- costi di impianto	-	-
	- avviamento	13.348.965	16.681.041
100.	Immobilizzazioni materiali	61.207.648	41.551.702
	di cui:		
	- beni in locazione finanziaria	18.085.170	-
	- beni in attesa di locazione finanziaria	-	-
110.	Capitale sottoscritto non versato	-	-
	di cui:		
	- capitale richiamato	-	-
120.	Azioni o quote proprie	-	-
130.	Altre attività	75.529.701	100.144.164
140.	Ratei e risconti attivi:	21.473.564	25.260.415
	a) ratei attivi	20.174.855	24.629.824
	b) risconti attivi	1.298.709	630.591
	di cui:		
	- disaggio di emissione su titoli	140.337	235.507
Totale dell'attivo		4.340.763.598	4.143.915.248

VOCI DEL PASSIVO		31/12/2002	31/12/2001
10.	Debiti verso banche:	963.934.743	1.071.614.006
	a) a vista	108.970.766	369.355.726
	b) a termine o con preavviso	854.963.977	702.258.280
20.	Debiti verso clientela:	2.176.848.940	1.866.565.207
	a) a vista	1.758.979.979	1.520.515.539
	b) a termine o con preavviso	417.868.961	346.049.668
30.	Debiti rappresentati da titoli:	619.892.457	557.005.262
	a) obbligazioni	583.587.768	522.477.805
	b) certificati di deposito	7.128.000	7.758.000
	c) altri titoli	29.176.689	26.769.457
40.	Fondi di terzi in amministrazione	-	-
50.	Altre passività	102.586.308	159.784.794
60.	Ratei e risconti passivi:	19.462.672	18.773.803
	a) ratei passivi	18.071.655	17.998.154
	b) risconti passivi	1.391.017	775.649
70.	Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	9.581.488	10.176.420
80.	Fondi per rischi ed oneri	28.526.368	41.596.210
	a) fondi di quiescenza e per obblighi simili	10.264.000	28.275.458
	b) fondi imposte e tasse	13.140.284	8.813.604
	c) altri fondi	5.122.084	4.507.148
90.	Fondi rischi su crediti	2.440.822	2.193.315
100.	Fondo per rischi bancari generali	17.043.078	17.043.078
110.	Passività subordinate	126.645.690	151.645.690
120.	Capitale	112.918.320	103.211.920
130.	Sovrapprezzi di emissione	70.939.980	56.380.380
140.	Riserve:	48.971.994	47.458.132
	a) riserva legale	8.395.918	6.930.415
	b) riserva per azioni o quote proprie	-	-
	c) riserve statutarie	39.140.979	39.140.979
	d) altre riserve	1.435.097	1.386.738
150.	Riserve di rivalutazione	25.791.341	25.791.341
160.	Utili (Perdite) portati a nuovo	25.441	20.655
170.	Utile (Perdita) d'esercizio	15.153.956	14.655.035
Totale del passivo		4.340.763.598	4.143.915.248

GARANZIE E IMPEGNI

VOCI		31/12/2002	31/12/2001
10.	Garanzie rilasciate di cui:	230.248.550	201.205.599
	- accettazioni	3.350.080	4.264.465
	- altre garanzie	226.898.470	196.941.134
20.	Impegni di cui:	72.569.107	116.304.999
	- per vendite con obbligo di riacquisto	-	-

VOCI		2002	2001
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	179.358.944	193.850.943
	di cui:		
	- su crediti verso clientela	125.159.185	124.055.663
	- su titoli di debito	20.765.200	34.596.606
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	- 97.487.777	- 113.629.518
	di cui:		
	- su debiti verso clientela	- 41.657.786	- 45.429.327
	- su debiti rappresentati da titoli	- 23.694.880	- 29.770.097
30.	Dividendi e altri proventi:	1.527.020	1.333.663
	a) su azioni, quote e altri titoli di capitale	23.297	97.767
	b) su partecipazioni	144.441	133.958
	c) su partecipazioni in imprese del gruppo	1.359.281	1.101.938
40.	Commissioni attive	46.996.061	44.725.651
50.	Commissioni passive	- 10.201.958	- 11.295.936
60.	Profitti (Perdite) da operazioni finanziarie	2.510.863	3.873.334
70.	Altri proventi di gestione	19.246.817	14.669.324
80.	Spese amministrative:	- 93.212.603	- 88.556.456
	a) spese per il personale	- 43.806.361	- 41.442.997
	di cui:		
	- salari e stipendi	- 26.706.944	- 26.019.553
	- oneri sociali	- 8.852.730	- 8.639.948
	- trattamento di fine rapporto	- 2.433.795	- 2.613.299
	- trattamento di quiescenza e simili	- 2.419.621	- 946.253
	b) altre spese amministrative	- 49.406.243	- 47.113.459
90.	Rettifiche di valore su immobilizzazioni immateriali e materiali	- 11.788.154	- 9.484.354
100.	Accantonamenti per rischi ed oneri	- 1.215.211	- 1.363.062
110.	Altri oneri di gestione	- 23.442	- 89.183
120.	Rettifiche di valore su crediti e accantonamenti per garanzie e impegni	- 10.648.532	- 13.284.585
130.	Riprese di valore su crediti e su accantonamenti per garanzie e impegni	2.160.783	2.172.816
140.	Accantonamenti ai fondi rischi su crediti	- 520.308	- 463.299
150.	Rettifiche di valore su immobilizzazioni finanziarie	- 38.171	- 39.320
160.	Riprese di valore su immobilizzazioni finanziarie	-	-
170.	Utile (Perdita) delle attività ordinarie	26.664.332	22.420.018
180.	Proventi straordinari	1.991.451	1.322.471
190.	Oneri straordinari	- 851.827	- 462.624
200.	Utile (Perdita) straordinario	1.139.624	859.847
210.	Variazione del fondo per rischi bancari generali	-	-
220.	Imposte sul reddito dell'esercizio	- 12.650.000	- 8.624.830
230.	Utile (Perdita) d'esercizio	15.153.956	14.655.035



CREDITO SICILIANO S.P.A.

VOCI DELL'ATTIVO		31/12/2002	31/12/2001
10.	Cassa e disponibilità presso banche centrali e uffici postali	31.994.270	8.824.805
20.	Titoli del Tesoro e valori assimilati ammissibili al rifinanziamento presso banche centrali	77.025.974	58.911.329
30.	Crediti verso banche:	662.019.840	352.837.152
	a) a vista	429.235.317	192.546.445
	b) altri crediti	232.784.523	160.290.707
40.	Crediti verso clientela	1.099.174.655	567.361.528
50.	Obbligazioni ed altri titoli di debito:	301.899.615	72.989.029
	a) di emittenti pubblici	88.994.912	53.358.138
	b) di banche	212.849.412	19.138.739
	di cui:		
	- titoli propri	2.182.225	3.568.149
	c) di enti finanziari	50.917	182.761
	d) di altri emittenti	4.374	309.391
60.	Azioni, quote e altri titoli di capitale	35.783.413	9.273.206
70.	Partecipazioni	566.844	17.043
80.	Partecipazioni in imprese del gruppo	19.725.279	4.709.276
90.	Immobilizzazioni immateriali	30.486.547	8.407.026
	di cui:		
	- costi di impianto	434.828	1.612.684
	- avviamento	21.936.825	1.630.578
100.	Immobilizzazioni materiali	116.029.186	15.741.971
	di cui:		
	- beni in locazione finanziaria	61.784.778	59.048.261
	- beni in attesa di locazione finanziaria	2.616.741	3.736.460
130.	Altre attività	64.166.259	36.949.183
140.	Ratei e risconti attivi:	11.558.625	6.420.568
	a) ratei attivi	8.634.121	5.999.954
	b) risconti attivi	2.924.504	420.614
	di cui:		
	- disaggio di emissione su titoli	174.613	161.191
Totale dell'attivo		2.450.430.507	1.142.442.116

VOCI DEL PASSIVO		31/12/2002	31/12/2001
10.	Debiti verso banche:	317.234.762	173.779.707
	a) a vista	189.183.796	115.952.941
	b) a termine o con preavviso	128.050.966	57.826.766
20.	Debiti verso clientela:	1.427.243.103	556.081.405
	a) a vista	1.287.294.131	471.283.197
	b) a termine o con preavviso	139.948.972	84.798.208
30.	Debiti rappresentati da titoli:	414.621.313	275.940.361
	a) obbligazioni	296.551.621	206.033.793
	b) certificati di deposito	113.570.366	69.753.184
	c) altri titoli	4.499.326	153.384
50.	Altre passività	59.868.905	31.455.585
60.	Ratei e risconti passivi:	13.772.947	5.378.220
	a) ratei passivi	6.951.032	5.008.496
	b) risconti passivi	6.821.915	369.724
70.	Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	25.376.473	12.270.534
80.	Fondi per rischi ed oneri	13.918.261	8.602.029
	b) fondi imposte e tasse	3.779.156	2.641.036
	c) altri fondi	10.139.105	5.960.993
90.	Fondi rischi su crediti	777.731	-
100.	Fondo per rischi bancari generali	1.035.576	-
120.	Capitale	95.825.570	44.579.000
130.	Sovrapprezzi di emissione	62.510.995	28.640.779
140.	Riserve:	9.371.408	2.208.650
	a) riserva legale	4.251.521	1.509.558
	c) riserve statutarie	4.341.215	176.140
	d) altre riserve	778.672	522.952
150.	Riserve di rivalutazione	9.584.196	4.230.940
160.	Utili (Perdite) portati a nuovo	- 725.094	2.345
170.	Utile (Perdita) d'esercizio	14.361	- 727.439
Totale del passivo		2.450.430.507	1.142.442.116

GARANZIE E IMPEGNI

VOCI		31/12/2002	31/12/2001
10.	Garanzie rilasciate	48.139.643	10.222.536
	di cui:		
	- accettazioni	1.969.423	445.302
	- altre garanzie	46.170.220	9.777.234
20.	Impegni	40.176.540	3.599.784

VOCI		31/12/2002	31/12/2001
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	111.455.360	61.357.990
	<i>di cui:</i>		
	- su crediti verso clientela	79.492.106	48.222.730
	- su titoli di debito	11.023.949	7.097.737
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	- 49.915.781	- 23.671.848
	<i>di cui:</i>		
	- su debiti verso clientela	- 22.431.504	- 11.388.994
	- su debiti rappresentati da titoli	- 15.040.450	- 10.272.415
30.	Dividendi e altri proventi:	319.279	3.122
	a) su azioni, quote e altri titoli di capitale	130.124	-
	b) su partecipazioni	100.503	-
	c) su partecipazioni in imprese del gruppo	88.652	3.122
40.	Commissioni attive	31.318.867	12.134.040
50.	Commissioni passive	- 4.231.660	- 507.974
60.	Profitti da operazioni finanziarie	3.773.679	731.391
70.	Altri proventi di gestione	41.755.800	4.154.750
80.	Spese amministrative:	- 95.630.990	- 42.316.087
	a) spese per il personale	- 47.526.461	- 24.981.881
	<i>di cui:</i>		
	- salari e stipendi	- 32.111.352	- 17.008.223
	- oneri sociali	- 9.063.086	- 4.412.140
	- trattamento di fine rapporto	- 3.609.816	- 1.478.341
	- trattamento di quiescenza e simili	- 674.766	- 468.325
	b) altre spese amministrative	- 48.104.529	- 17.334.206
90.	Rettifiche di valore su immobilizzazioni immateriali e materiali	- 32.123.692	- 3.947.087
100.	Accantonamenti per rischi ed oneri	- 2.793.850	-
110.	Altri oneri di gestione	- 204.356	-
120.	Rettifiche di valore su crediti e accantonamenti per garanzie e impegni	- 6.307.116	- 18.142.690
130.	Riprese di valore su crediti e su accantonamenti per garanzie e impegni	5.500.415	470.668
150.	Rettifiche di valore su immobilizzazioni finanziarie	- 909.710	- 834.061
170.	Utile (Perdita) delle attività ordinarie	2.006.245	- 10.567.786
180.	Proventi straordinari	3.251.769	12.345.212
190.	Oneri straordinari	- 2.781.534	- 196.366
200.	Utile straordinario	470.235	12.148.846
210.	Variazione del fondo per rischi bancari generali	1.650.000	-
220.	Imposte sul reddito dell'esercizio	- 4.112.119	- 2.308.499
230.	Utile (Perdita) d'esercizio	14.361	- 727.439

BANCA DELL'ARTIGIANATO E DELL'INDUSTRIA S.P.A.



VOCI DELL'ATTIVO		31/12/2002	31/12/2001
10.	Cassa e disponibilità presso banche centrali e uffici postali	548.186	343.166
20.	Titoli del Tesoro e valori assimilati ammissibili al rifinanziamento presso banche centrali	852.707	1.682.181
30.	Crediti verso banche:	37.148.596	21.752.518
	<i>a) a vista</i>	28.023.608	14.013.239
	<i>b) altri crediti</i>	9.124.988	7.739.279
40.	Crediti verso clientela	88.709.513	64.595.764
50.	Obbligazioni ed altri titoli di debito:	2.938.858	1.858.311
	<i>a) di emittenti pubblici</i>	1.979.028	956.264
	<i>b) di banche</i>	958.958	881.560
	di cui:		
	- titoli propri	958.853	881.449
	<i>c) di enti finanziari</i>	872	20.487
60.	Azioni, quote e altri titoli di capitale	50.469	52.359
70.	Partecipazioni	13.389	25.823
90.	Immobilizzazioni immateriali	670.622	1.010.694
	di cui:		
	- costi di impianto	-	21.633
100.	Immobilizzazioni materiali	412.784	504.911
130.	Altre attività	675.928	1.101.145
140.	Ratei e risconti attivi:	539.802	404.025
	<i>a) ratei attivi</i>	478.215	348.380
	<i>b) risconti attivi</i>	61.587	55.645
Totale dell'attivo		132.560.854	93.330.897

VOCI DEL PASSIVO		31/12/2002	31/12/2001
10.	Debiti verso banche:		20.305.798
	a) a vista	36.005.923	12.680.960
	b) a termine o con preavviso	11.430.831	7.624.838
20.	Debiti verso clientela:	32.755.656	24.544.930
	a) a vista	26.112.293	18.668.164
	b) a termine o con preavviso	6.643.363	5.876.766
30.	Debiti rappresentati da titoli:	16.732.198	15.155.186
	a) obbligazioni	16.732.198	15.155.186
50.	Altre passività	3.263.774	2.608.268
60.	Ratei e risconti passivi:	521.041	580.299
	a) ratei passivi	475.258	551.520
	b) risconti passivi	45.783	28.779
70.	Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	147.051	151.309
80.	Fondi per rischi ed oneri	143.359	23.510
	b) fondi imposte e tasse	68.359	23.510
	c) altri fondi	75.000	-
90.	Fondi rischi su crediti	61.084	51.452
110.	Passività subordinate	9.000.000	12.000.000
120.	Capitale	25.183.111	20.350.049
130.	Sovrapprezzi di emissione	1.024.844	514.375
140.	Riserve:	49.489	47.321
	a) riserva legale	20.430	20.430
	c) riserve statutarie	26.891	26.891
	d) altre riserve	2.168	-
160.	Perdite portate a nuovo	- 3.001.600	- 2.163.599
170.	Perdita d'esercizio	- 755.907	- 838.001
Totale del passivo		132.560.854	93.330.897

GARANZIE E IMPEGNI

VOCI		31/12/2002	31/12/2001
10.	Garanzie rilasciate di cui:	2.088.550	2.021.001
	- accettazioni	7.610	7.511
	- altre garanzie	2.080.940	2.013.490
20.	Impegni	332.954	197.446

VOCI DELL'ATTIVO		2002	2001
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	5.975.450	4.645.803
	di cui:		
	- su crediti verso clientela	4.717.458	3.745.134
	- su titoli di debito	143.286	154.309
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	- 2.875.486	- 2.251.571
	di cui:		
	- su debiti verso clientela	- 706.134	- 473.355
	- su debiti rappresentati da titoli	- 1.093.168	- 1.286.576
30.	Dividendi e altri proventi:	6.290	1.545
	<i>a) su azioni, quote e altri titoli di capitale</i>	<i>6.290</i>	<i>1.545</i>
40.	Commissioni attive	1.031.845	489.994
50.	Commissioni passive	- 158.926	- 179.659
60.	Profitti da operazioni finanziarie	36.315	32.724
70.	Altri proventi di gestione	204.978	123.198
80.	Spese amministrative:	- 3.457.079	- 2.829.699
	<i>a) spese per il personale</i>	<i>- 1.560.366</i>	<i>- 1.260.988</i>
	di cui:		
	- salari e stipendi	- 1.080.951	- 885.976
	- oneri sociali	- 305.657	- 248.897
	- trattamento di fine rapporto	- 83.723	- 64.537
	- trattamento di quiescenza e simili	- 15.849	-
	<i>b) altre spese amministrative</i>	<i>- 1.896.713</i>	<i>- 1.568.711</i>
90.	Rettifiche di valore su immobilizzazioni immateriali e materiali	- 469.594	- 522.684
100.	Accantonamenti per rischi ed oneri	- 77.168	-
120.	Rettifiche di valore su crediti e accantonamenti per garanzie e impegni	- 998.889	- 554.901
130.	Riprese di valore su crediti e su accantonamenti per garanzie e impegni	168.625	240.392
140.	Accantonamenti ai fondi rischi su crediti	- 18.402	- 23.515
170.	Perdita delle attività ordinarie	- 632.045	- 828.373
180.	Proventi straordinari	36.414	42.467
190.	Oneri straordinari	- 103.177	- 29.832
200.	Utile (Perdita) straordinario	- 66.763	12.635
220.	Imposte sul reddito dell'esercizio	- 57.099	- 22.263
230.	Perdita d'esercizio	- 755.907	- 838.001



BANCA POPOLARE DI RHO S.P.A.

VOCI DELL'ATTIVO		31/12/2002	31/12/2001
10.	Cassa e disponibilità presso banche centrali e uffici postali	432.703	236.080
20.	Titoli del Tesoro e valori assimilati ammissibili al rifinanziamento presso banche centrali	2.767.370	4.437.970
30.	Crediti verso banche:	42.657.840	37.995.238
	<i>a) a vista</i>	15.662.854	22.668.670
	<i>b) altri crediti</i>	26.994.986	15.326.568
40.	Crediti verso clientela	60.362.998	45.456.624
50.	Obbligazioni ed altri titoli di debito:	2.829.640	1.310.136
	<i>a) di emittenti pubblici</i>	2.535.803	572.984
	<i>b) di banche</i>	293.837	736.530
	di cui:		
	- titoli propri	287.929	725.470
	<i>c) di enti finanziari</i>	-	293
	<i>d) di altri emittenti</i>	-	329
60.	Azioni, quote e altri titoli di capitale	-	2
70.	Partecipazioni	1.039	1.596
80.	Partecipazioni in imprese del gruppo	-	-
90.	Immobilizzazioni immateriali	156.781	370.138
100.	Immobilizzazioni materiali	2.534.347	1.676.443
130.	Altre attività	859.446	1.237.480
140.	Ratei e risconti attivi:	597.885	303.056
	<i>a) ratei attivi</i>	531.625	268.077
	<i>b) risconti attivi</i>	66.260	34.979
Totale dell'attivo		113.200.049	93.024.763

VOCI DEL PASSIVO		31/12/2002	31/12/2001
10.	Debiti verso banche:	24.540.680	22.581.576
	a) a vista	5.461.347	10.758.888
	b) a termine o con preavviso	19.079.333	11.822.688
20.	Debiti verso clientela:	51.817.942	38.715.719
	a) a vista	33.065.907	27.483.405
	b) a termine o con preavviso	18.752.035	11.232.314
30.	Debiti rappresentati da titoli:	13.438.247	11.274.434
	a) obbligazioni	12.319.433	9.819.434
	b) certificati di deposito	1.102.000	1.455.000
	c) altri titoli	16.814	-
50.	Altre passività	5.164.681	2.840.226
60.	Ratei e risconti passivi:	629.963	289.797
	a) ratei passivi	598.835	281.747
	b) risconti passivi	31.128	8.050
70.	Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	128.638	119.389
80.	Fondi per rischi ed oneri	300.253	342.413
	b) fondi imposte e tasse	102.662	270.109
	c) altri fondi	197.591	72.304
90.	Fondi rischi su crediti	38.508	32.021
120.	Capitale	15.533.520	15.533.520
130.	Sovrapprezzi di emissione	1.092.650	1.092.650
140.	Riserve:	512.306	511.356
	a) riserva legale	511.267	511.267
	d) altre riserve	1.039	89
160.	Perdite portate a nuovo	- 308.338	- 902.976
170.	Utile d'esercizio	310.999	594.638
Totale del passivo		113.200.049	93.024.763

GARANZIE E IMPEGNI

VOCI		31/12/2002	31/12/2001
10.	Garanzie rilasciate di cui:	4.235.475	2.252.637
	- accettazioni	-	219.772
	- altre garanzie	4.235.475	2.032.865
20.	Impegni	394.342	578.513

VOCI	31/12/2002	31/12/2001
10. Interessi attivi e proventi assimilati	5.524.416	4.898.874
di cui:		
- su crediti verso clientela	3.836.287	3.710.926
- su titoli di debito	214.707	283.332
20. Interessi passivi e oneri assimilati	- 2.285.401	- 1.739.298
di cui:		
- su debiti verso clientela	- 922.504	- 694.164
- su debiti rappresentati da titoli	- 435.370	- 483.854
30. Dividendi e altri proventi:	111	46
<i>b) su partecipazioni</i>	<i>111</i>	<i>46</i>
40. Commissioni attive	990.650	906.206
50. Commissioni passive	- 161.331	- 188.008
60. Profitti da operazioni finanziarie	43.159	57.616
70. Altri proventi di gestione	349.345	326.411
80. Spese amministrative:	- 2.940.456	- 2.952.512
<i>a) spese per il personale</i>	<i>- 854.325</i>	<i>- 943.684</i>
di cui:		
- salari e stipendi	- 566.592	- 642.666
- oneri sociali	- 165.834	- 195.248
- trattamento di fine rapporto	- 44.784	- 48.461
- trattamento di quiescenza e simili	- 10.994	- 4.708
<i>b) altre spese amministrative</i>	<i>- 2.086.131</i>	<i>- 2.008.828</i>
90. Rettifiche di valore su immobilizzazioni immateriali e materiali	- 430.985	- 411.127
100. Accantonamenti per rischi ed oneri	- 122.646	- 72.304
120. Rettifiche di valore su crediti e accantonamenti per garanzie e impegni	- 547.646	- 669.774
130. Riprese di valore su crediti e su accantonamenti per garanzie e impegni	16.493	19.456
140. Accantonamenti ai fondi rischi su crediti	- 11.044	- 33.103
170. Utile delle attività ordinarie	424.665	142.483
180. Proventi straordinari	70.658	1.015.561
190. Oneri straordinari	- 99.324	- 310.343
200. Utile (Perdita) straordinario	- 28.666	705.218
220. Imposte sul reddito dell'esercizio	- 85.000	- 253.063
230. Utile d'esercizio	310.999	594.638



BANCAPERTA S.P.A.

VOCI DELL'ATTIVO		31/12/2002	31/12/2001
10.	Cassa e disponibilità presso banche centrali e uffici postali	493	1.001
20.	Titoli del Tesoro e valori assimilati ammissibili al rifinanziamento presso banche centrali	8.776.042	20.516.556
30.	Crediti verso banche:	627.372.161	355.930.426
	a) a vista	273.760.389	97.020.772
	b) altri crediti	353.611.772	258.909.654
40.	Crediti verso clientela	2.395.385	11.913.620
	di cui:		
	- crediti con fondi di terzi in amministrazione	-	-
50.	Obbligazioni ed altri titoli di debito:	86.898.516	160.674.891
	a) di emittenti pubblici	83.989.913	145.561.596
	b) di banche	2.660.426	13.757.751
	di cui:		
	- titoli propri	-	13.757.751
	c) di enti finanziari	78.388	930.466
	di cui:		
	- titoli propri	-	930.466
	d) di altri emittenti	169.789	425.078
60.	Azioni, quote e altri titoli di capitale	3.050.641	57.907
70.	Partecipazioni	4.473.376	7.452.181
80.	Partecipazioni in imprese del gruppo	50.000	2.954.613
90.	Immobilizzazioni immateriali	3.260.426	3.934.098
	di cui:		
	- costi di impianto	-	-
	- avviamento	2.941.739	3.530.086
100.	Immobilizzazioni materiali	74.103.342	104.570.868
	di cui:		
	- beni in locazione finanziaria	67.512.135	103.343.431
	- beni in attesa di locazione finanziaria	253.330	233.645
110.	Capitale sottoscritto non versato	-	-
	di cui:		
	- capitale richiamato	-	-
120.	Azioni o quote proprie	-	-
130.	Altre attività	17.108.720	19.537.820
140.	Ratei e risconti attivi:	10.978.727	11.118.010
	a) ratei attivi	10.173.525	10.008.544
	b) risconti attivi	805.202	1.109.466
	di cui:		
	- disaggio di emissione su titoli	-	-
Totale dell'attivo		838.467.829	698.661.991

VOCI DEL PASSIVO		31/12/2002	31/12/2001
10.	Debiti verso banche:	373.259.385	280.549.278
	a) a vista	11.480.902	14.693.717
	b) a termine o con preavviso	361.778.483	265.855.561
20.	Debiti verso clientela:	130.181.976	90.242.486
	a) a vista	107.500.161	50.194.009
	b) a termine o con preavviso	22.681.815	40.048.477
30.	Debiti rappresentati da titoli:	200.000.000	200.000.000
	a) obbligazioni	200.000.000	200.000.000
	b) certificati di deposito	-	-
	c) altri titoli	-	-
40.	Fondi di terzi in amministrazione	-	-
50.	Altre passività	11.154.907	11.973.856
60.	Ratei e risconti passivi:	13.763.214	14.309.642
	a) ratei passivi	12.016.930	11.407.862
	b) risconti passivi	1.746.284	2.901.780
70.	Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	973.713	928.480
80.	Fondi per rischi ed oneri	10.523.495	7.467.497
	a) fondi di quiescenza e per obblighi simili	-	-
	b) fondi imposte e tasse	6.628.830	4.281.690
	c) altri fondi	3.894.665	3.185.807
90.	Fondi rischi su crediti	730.987	824.203
100.	Fondo per rischi bancari generali	7.746.853	7.746.853
110.	Passività subordinate	30.987.414	30.987.414
120.	Capitale	46.800.000	46.800.000
130.	Sovrapprezzi di emissione	-	-
140.	Riserve:	3.178.900	1.962.984
	a) riserva legale	951.426	671.842
	b) riserva per azioni o quote proprie	-	-
	c) riserve statutarie	2.224.056	1.291.142
	d) altre riserve	3.418	-
150.	Riserve di rivalutazione	-	-
160.	Utili (Perdite) portati a nuovo	-	-
170.	Utile (Perdita) d'esercizio	9.166.985	4.869.298
Totale del passivo		838.467.829	698.661.991

GARANZIE E IMPEGNI

VOCI		31/12/2002	31/12/2001
20.	Impegni	53.670.391	38.807.640

VOCI		2002	2001
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	24.241.244	25.694.903
	di cui:		
	- su crediti verso clientela	172.112	268.237
	- su titoli di debito	5.502.867	9.172.067
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	- 24.745.104	- 29.003.460
	di cui:		
	- su debiti verso clientela	- 4.042.817	- 2.247.566
	- su debiti rappresentati da titoli	- 9.118.045	- 11.294.273
30.	Dividendi e altri proventi:	8.584.537	1.273.337
	a) su azioni, quote e altri titoli di capitale	18.089	1
	b) su partecipazioni	8.486.748	1.273.336
	c) su partecipazioni in imprese del gruppo	79.700	-
40.	Commissioni attive	23.509.877	26.031.183
50.	Commissioni passive	- 7.346.842	- 9.248.989
60.	Profitti (Perdite) da operazioni finanziarie	2.183.559	1.679.111
70.	Altri proventi di gestione	42.164.624	69.500.563
80.	Spese amministrative:	- 22.523.465	- 19.567.021
	a) spese per il personale	- 4.970.684	- 4.268.575
	di cui:		
	salari e stipendi	- 3.169.450	- 2.999.660
	- oneri sociali	- 1.018.175	- 869.794
	- trattamento di fine rapporto	- 238.416	- 204.211
	- trattamento di quiescenza e simili	- 112.713	- 74.045
	b) altre spese amministrative	- 17.552.781	- 15.298.446
90.	Rettifiche di valore su immobilizzazioni immateriali e materiali	- 32.070.405	- 53.109.649
100.	Accantonamenti per rischi ed oneri	- 762.276	- 1.291.142
110.	Altri oneri di gestione	- 827.966	- 2.696.663
120.	Rettifiche di valore su crediti e accantonamenti per garanzie e impegni	- 908.832	- 930.099
130.	Riprese di valore su crediti e su accantonamenti per garanzie e impegni	945.705	1.735.620
140.	Accantonamenti ai fondi rischi su crediti	- 52.169	- 66.475
150.	Rettifiche di valore su immobilizzazioni finanziarie	-	-
160.	Riprese di valore su immobilizzazioni finanziarie	-	-
170.	Utile (Perdita) delle attività ordinarie	12.392.487	10.001.219
180.	Proventi straordinari	3.859.624	361.946
190.	Oneri straordinari	- 285.126	- 174.361
200.	Utile (Perdita) straordinario	3.574.498	187.585
210.	Variazione del fondo per rischi bancari generali	-	- 1.291.142
220.	Imposte sul reddito dell'esercizio	- 6.800.000	- 4.028.364
230.	Utile (Perdita) d'esercizio	9.166.985	4.869.298



CASSA SAN GIACOMO S.P.A.

VOCI DELL'ATTIVO		31/12/2002	31/12/2001
10.	Cassa e disponibilità presso banche centrali e uffici postali	34.809	2.212.596
20.	Titoli del Tesoro e valori assimilati ammissibili al rifinanziamento presso banche centrali	2.525.000	38.465.638
30.	Crediti verso banche:	80.528.562	37.486.588
	a) a vista	69.883.350	27.797.406
	b) altri crediti	10.645.212	9.689.182
40.	Crediti verso clientela	147.389.427	115.081.605
	di cui:		
	- crediti con fondi di terzi in amministrazione	-	-
50.	Obbligazioni ed altri titoli di debito:	9.602.730	8.009.770
	a) di emittenti pubblici	9.590.900	7.673.516
	b) di banche	11.830	336.254
	di cui:		
	- titoli propri	-	169.588
70.	Partecipazioni	-	50.807
90.	Immobilizzazioni immateriali	-	583.178
	di cui:		
	- costi di impianto	-	-
	- avviamento	-	-
100.	Immobilizzazioni materiali	5.517.110	6.330.111
	di cui:		
	- beni in locazione finanziaria	-	-
	- beni in attesa di locazione finanziaria	-	-
130.	Altre attività	3.542.544	8.890.871
140.	Ratei e risconti attivi:	215.998	957.666
	a) ratei attivi	171.092	807.461
	b) risconti attivi	44.906	150.205
	di cui:		
	- disaggio di emissione su titoli	-	-
Totale dell'attivo		249.356.180	218.068.830

(in euro)

VOCI DEL PASSIVO		31/12/2002	31/12/2001
10.	Debiti verso banche:		3.539.735
	a) a vista	1.105.347	3.539.735
	b) a termine o con preavviso	10.566.775	-
20.	Debiti verso clientela:	-	121.416.993
	a) a vista	-	113.693.129
	b) a termine o con preavviso	-	7.723.864
30.	Debiti rappresentati da titoli:	165.490.652	63.389.638
	a) obbligazioni	165.487.943	28.299.702
	b) certificati di deposito	-	34.422.494
	c) altri titoli	2.709	667.442
50.	Altre passività	2.927.245	3.645.847
60.	Ratei e risconti passivi:	370.026	984.631
	a) ratei passivi	370.016	772.993
	b) risconti passivi	10	211.638
70.	Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	-	2.583.299
80.	Fondi per rischi ed oneri:	7.365.157	837.416
	b) fondi imposte e tasse	6.295.551	226.910
	c) altri fondi	1.069.606	610.506
90.	Fondi rischi su crediti	493.008	348.731
100.	Fondo per rischi bancari generali	15.809.874	309.874
110.	Passività subordinate	5.164.569	5.164.569
120.	Capitale	29.376.000	11.016.000
130.	Sovrapprezzi di emissione	10.000.423	3.207.223
140.	Riserve:	681.874	549.289
	a) riserva legale	622.908	515.350
	d) altre riserve	58.966	33.939
170.	Utile d'esercizio	5.230	1.075.585
Totale del passivo		249.356.180	218.068.830

GARANZIE E IMPEGNI

VOCI		31/12/2002	31/12/2001
10.	Garanzie rilasciate	-	2.181.276
	di cui:		
	- accettazioni	-	-
	- altre garanzie	-	2.181.276
20.	Impegni	426.721	2.242.064
	di cui:		
	- per vendite con obbligo di riacquisto	-	-

VOCI		2002	2001
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	7.733.097	12.658.853
	di cui:		
	- su crediti verso clientela	4.433.721	8.666.498
	- su titoli di debito	1.154.292	2.876.532
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	- 3.488.499	- 4.850.459
	di cui:		
	- su debiti verso clientela	- 1.102.847	- 2.286.003
	- su debiti rappresentati da titoli	- 1.546.147	- 2.120.856
30.	Dividendi e altri proventi:	65.298	181.087
	<i>b) su partecipazioni</i>	<i>65.298</i>	<i>181.087</i>
40.	Commissioni attive	1.508.829	2.907.927
50.	Commissioni passive	- 230.360	- 384.475
60.	Profitti da operazioni finanziarie	65.754	221.992
70.	Altri proventi di gestione	6.512.206	1.203.010
80.	Spese amministrative:	- 9.665.871	- 9.970.959
	<i>a) spese per il personale</i>	<i>- 2.809.048</i>	<i>- 4.866.278</i>
	di cui:		
	- salari e stipendi	- 1.701.632	- 3.287.877
	- oneri sociali	- 428.878	- 912.534
	- trattamento di fine rapporto	- 408.943	- 296.678
	- trattamento di quiescenza e simili	- 22.301	- 52.920
	<i>b) altre spese amministrative</i>	<i>- 6.856.823</i>	<i>- 5.104.681</i>
90.	Rettifiche di valore su immobilizzazioni immateriali e materiali	- 519.477	- 786.531
100.	Accantonamenti per rischi ed oneri	- 500.000	- 269.328
120.	Rettifiche di valore su crediti e accantonamenti per garanzie e impegni	- 2.821.195	- 1.143.557
130.	Riprese di valore su crediti e su accantonamenti per garanzie e impegni	318.680	1.369.041
140.	Accantonamenti ai fondi rischi su crediti	- 163.591	- 50.460
170.	Utile (Perdita) delle attività ordinarie	- 1.185.129	1.086.141
180.	Proventi straordinari	23.028.031	785.210
190.	Oneri straordinari	- 75.594	- 496.221
200.	Utile straordinario	22.952.437	288.989
210.	Variazione del fondo per rischi bancari generali	- 15.500.000	-
220.	Imposte sul reddito dell'esercizio	- 6.262.078	- 299.545
230.	Utile d'esercizio	5.230	1.075.585



RILENO S.P.A.

VOCI DELL'ATTIVO		31/12/2002
10	Cassa e disponibilità	3.320.185
20	Crediti verso enti creditizi:	8.007.205
	(a) a vista	8.007.205
	(b) altri crediti	-
40	Crediti verso la clientela:	124.239.316
	(a) verso contribuenti	-
	(b) verso Enti per ruoli ante riforma	10.756.170
	di cui:	
	- rate anticipate agli Enti	10.439.315
	(c) verso Enti per ruoli ex D.Lgs 112/1999	33.659.541
	(d) verso altri Enti per riscossione tributi	79.823.091
	(e) verso altri concessionari e cessati esattori	514
90	Immobilizzazioni immateriali	45.320
	di cui:	
	- spese pluriennali da ammortizzare	-
100	Immobilizzazioni materiali:	137.458
	(a) terreni e fabbricati	-
	(b) impianti e macchinari	19.491
	(c) mobili e macchine di ufficio	103.967
	(d) altri beni	14.000
	(e) immobilizzazioni in corso e acconti	-
130	Altre attività	3.761.985
	di cui:	
	(a) c/c bancari e postali vincolati	465.341
	(b) altre attività	3.235.462
	(c) altre attività -imposte anticipate	61.182
140	Ratei e risconti attivi:	431.945
	(a) ratei attivi	-
	(b) risconti attivi	431.945
Totale dell'attivo		139.943.414

VOCI DEL PASSIVO		31/12/2002
10	Debiti verso enti creditizi:	60.014.346
	(a) a vista	60.014.346
	(b) a termine o con preavviso	-
30	Debiti verso la clientela:	71.306.000
	(a) verso enti per ruoli ante riforma	-
	(b) verso enti per ruoli ex D.Lgs 112/1999	11.504.064
	(c) altri verso enti per riscossione tributi	58.528.070
	(d) verso enti c/transitori	969.915
	(e) verso altri concessionari	825
	(f) verso contribuenti	280.267
	(g) verso enti per riscossioni ee.pp.	22.859
50	Altre passività:	3.098.718
	(a) debiti verso fornitori	765.666
	(b) debiti tributari	143.147
	(c) altri debiti	2.189.905
60	Ratei e risconti passivi:	53.023
	(a) ratei passivi	53.023
	(b) risconti passivi	-
80	Fondi per rischi e oneri:	1.509.754
	(a) fondi di quiescenza e per obblighi simili	-
	(b) fondi imposte e tasse	830.000
	(c) altri fondi	679.754
120	Capitale	2.600.000
140	Riserve:	602.347
	(a) riserva legale	322.444
	(b) riserva per azioni o quote proprie	-
	(c) riserve statutarie	-
	(d) altre riserve:	
	- riserva straordinaria	279.903
160	Utili portati a nuovo	-
170	Utile d'esercizio	759.226
Totale del passivo		139.943.414

GARANZIE E IMPEGNI

VOCI	31/12/2002
20. Impegni a versare	20.237.608

COSTI		31/12/2002
10	Interessi passivi e oneri assimilati	36.0475
	di cui:	
	- interessi su debiti verso enti creditizi	36.0475
20	Commissioni passive e compensi:	3.307.829
	(a) per servizi esattoriali	3.159.088
	(b) per altri servizi	148.741
40	Spese amministrative:	9.210.093
	(a) spese per il personale	5.606.669
	di cui:	
	- salari e stipendi	3.694.707
	- oneri sociali	1.162.540
	- trattamento di fine rapporto	418.825
	(b) spese per servizi professionali	814.614
	(c) spese per consumi e varie d'ufficio	1.339.849
	(d) spese per servizi non professionali	951.686
	(e) spese per godimento di beni di terzi	466.084
	(f) imposte indirette e tasse	31.191
50	Rettifiche di valore su immobilizzazioni	249.665
	Immateriali e materiali:	
	(a) ammortamento immobilizzazioni immateriali	104.790
	(b) ammortamento immobilizzazioni materiali	144.875
60	Rettifiche a compensi	791.241
70	Accantonamenti per rischi ed oneri	104.480
90	Rett. di valore su crediti e acc.ti per garanzie e impegni	8.138
110	Oneri straordinari	164.197
130	Imposte sul reddito dell'esercizio	962.489
	(a) imposte sul reddito d'esercizio	830.000
	(b) imposte sul reddito d'esercizio - differite	132.489
140	Utile d'esercizio	759.226
Totale		15.917.833

RICAVI		31/12/2002
10	Interessi attivi e proventi assimilati:	272.081
	(a) su crediti verso clientela	111.369
	(b) altri interessi	160.712
20	Dividendi e altri proventi	-
	(a) su azioni, quote e altri titoli a tasso variabile	-
30	Proventi da riscossione dei tributi:	14.219.020
	(a) proventi principali da ruoli ante riforma	759.988
	(b) proventi complementari da ruoli ante riforma	477.629
	(c) proventi da versamenti diretti	3.708.736
	(d) altri proventi da riscossione tributi	5.267.085
	(e) proventi principali da ruoli ex D.Lgs.112/1999	3.045.526
	(f) proventi complementari da ruoli ex D.Lgs 112/1999	960.056
40	Profitti da operazioni finanziarie	3.419
	(a) da negoziazione titoli di Stato a tasso variabile	3.419
70	Altri proventi di gestione	1.353.014
80	Proventi straordinari	70.299
	(a) proventi straordinari	70.299
Totale		15.917.833



DELTAS S.P.A.

VOCI DELL'ATTIVO	31/12/2002	31/12/2001
B) Immobilizzazioni		
I - Immobilizzazioni immateriali	115.429	153.228
7) <i>altre</i>	115.429	153.228
II - Immobilizzazioni materiali	95.860	122.799
2) <i>impianti e macchinario</i>	1.573	496
4) <i>altri beni</i>	94.287	122.303
III - Immobilizzazioni finanziarie	12.083	12.083
1) <i>partecipazioni</i>	12.083	12.083
d) <i>in altre imprese</i>	12.083	12.083
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI (B)	223.372	288.110
C) Attivo circolante		
II - Crediti	3.472.383	3.342.402
esigibili entro 12 mesi		
1) <i>verso clienti</i>	2.298.143	884.453
4) <i>verso imprese controllanti</i>	935.553	2.256.754
5) <i>verso altri</i>	235.989	156.688
esigibili oltre 12 mesi		
5) <i>verso altri</i>	2.698	44.507
IV- Disponibilità liquide	1.476.475	343.156
1) <i>depositi bancari e postali</i>	1.476.298	342.935
3) <i>danaro e valori in cassa</i>	177	221
TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE (C)	4.948.858	3.685.558
D) Ratei e risconti	46.328	23.148
TOTALE ATTIVO	5.218.558	3.996.816

VOCI DEL PASSIVO		31/12/2002	31/12/2001
A)	Patrimonio netto		
	I - Capitale	100.000	100.000
	IV- Riserva legale	29.415	25.920
	VI- Riserva statutaria	494.321	427.920
	di cui:		
	riserva L. 8.8.1995 n.335	8.487	5.672
	IX - Utili dell'esercizio	98.520	69.896
	TOTALE PATRIMONIO NETTO (A)	730.743	629.408
B)	Fondi per rischi e oneri		
	2) per imposte	1.033	1.033
	3) altri	30.000	-
	TOTALE FONDI PER RISCHI E ONERI (B)	31.033	1.033
C)	Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	431.880	413.778
D)	Debiti		
	esigibili entro 12 mesi		
	6) debiti verso fornitori	1.264.265	1.099.985
	10) debiti verso imprese controllanti	1.113.781	831.607
	11) debiti tributari	396.281	153.470
	12) debiti verso istituti di previdenza sociale	269.668	146.853
	13) altri debiti	980.907	720.682
	TOTALE DEBITI (D)	4.024.902	2.952.597
	TOTALE PASSIVO	5.218.558	3.996.816

CONTI D'ORDINE

VOCI	31/12/2002	31/12/2001
Altri conti d'ordine	2.788	709.638
II - Evidenze di carattere fiscale	2.788	2.033
III - Altre evidenze di memoria	-	707.605

VOCI		2002	2001
A)	Valore della produzione	17.056.077	14.337.053
	1) ricavi delle vendite e delle prestazioni	15.850.300	13.686.108
	5) altri ricavi e proventi	1.205.777	650.945
B)	Costi della produzione	- 16.170.458	- 13.707.186
	7) per servizi	- 11.393.887	- 9.699.782
	8) per godimento beni di terzi	- 707.584	- 425.970
	9) per il personale	- 3.582.524	- 3.218.941
	a) salari e stipendi	- 2.338.749	- 2.152.123
	b) oneri sociali	- 780.054	- 696.945
	c) trattamento di fine rapporto	- 153.356	- 144.351
	d) trattamento di quiescenza e simili	- 56.235	- 32.665
	e) altri costi	- 254.130	- 192.857
10)	ammortamento e svalutazioni	- 88.379	- 95.083
	a) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	- 38.434	- 38.307
	b) ammortamento delle immobilizzazioni materiali	- 38.363	- 50.070
	d) svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide	- 11.582	- 6.706
	13) altri accantonamenti	- 32.815	- 2.358
	14) oneri diversi di gestione	- 365.269	- 265.052
DIFFERENZA TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE (A-B)		885.619	629.867
C)	Proventi e oneri finanziari	49.794	63.887
	16) altri proventi finanziari	52.089	65.328
D)	proventi diversi dai precedenti		
	- verso imprese controllanti	52.089	65.328
	17) interessi e altri oneri finanziari	- 2.295	- 1.441
	- verso imprese controllanti	- 2.295	- 1.441
E)	Proventi e oneri straordinari	- 54.601	- 5.687
	20) proventi	38.201	49.348
	b) altri	38.201	49.348
	21) oneri	- 92.802	- 55.035
	c) altri	- 92.802	- 55.035
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A-B+C+D+E)		880.812	688.067
	22) imposte sul reddito dell'esercizio	- 782.292	- 618.171
UTILE DELL'ESERCIZIO		98.520	69.896



BANKADATI SERVIZI INFORMATICI S.P.A.

VOCI DELL'ATTIVO	31/12/2002	31/12/2001
B) Immobilizzazioni		
I - Immobilizzazioni immateriali	3.803.951	3.548.800
3) diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	1.382.055	1.307.503
4) concessioni, licenze marchi e diritti simili	92.030	-
6) immobilizzazioni in corso e acconti	202.813	452.201
7) altre	2.127.053	1.789.096
II - Immobilizzazioni materiali	5.743.718	5.305.243
2) impianti e macchinario	579.671	839.165
4) altri beni	5.164.047	4.466.078
III - Immobilizzazioni finanziarie	141.884	114.518
1) partecipazioni	40.299	1.549
<i>b) in imprese collegate</i>	40.299	-
<i>d) in altre imprese</i>	-	1.549
2) crediti esigibili oltre 12 mesi	101.585	112.969
<i>d) verso altri</i>	101.585	112.969
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI (B)	9.689.553	8.968.561
C) Attivo circolante		
II - Crediti	4.782.210	3.494.695
<i>esigibili entro 12 mesi</i>		
1) verso clienti	3.849.716	2.327.489
3) verso imprese collegate	3.998	-
4) verso impresa controllante	-	952.205
5) verso altri	926.496	213.999
<i>esigibili oltre 12 mesi</i>		
6) verso altri	2.000	1.002
IV - Disponibilità liquide	259	202
3) danaro e valori in cassa	259	202
TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE (C)	4.782.469	3.494.897
D) Ratei e risconti	248.699	318.601
TOTALE ATTIVO	14.720.721	12.782.059

VOCI DEL PASSIVO		31/12/2002	31/12/2001
A)	Patrimonio netto		
	I - Capitale	2.500.000	2.500.000
	IV - Riserva legale	105.949	100.730
	VI - Riserva statutaria	400.559	301.390
	VII - Altre riserve	11.909	6.580
	di cui:		
	riserva L. 8.8.1995 n.335	11.909	6.580
	IX - Utile dell'esercizio	390.774	104.388
	TOTALE PATRIMONIO NETTO (A)	3.409.191	3.013.088
B)	Fondi per rischi e oneri		
	1) per trattamento di quiescenza e obblighi simili	622.511	622.511
	TOTALE FONDI PER RISCHI E ONERI (B)	622.511	622.511
C)	TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO	1.691.682	1.648.221
D)	Debiti		
	<i>esigibili entro 12 mesi</i>		
	3) debiti verso banche	2.544.063	1.562.784
	6) debiti verso fornitori	2.817.733	3.768.582
	9) debiti verso imprese collegate	88.316	-
	10) debiti verso impresa controllante	1.060.811	554.419
	11) debiti tributari	416.813	581.619
	12) debiti verso istituti di previdenza sociale	291.603	284.021
	13) altri debiti	1.776.998	746.814
	<i>esigibili oltre 12 mesi</i>		
	13) altri debiti	1.000	-
	TOTALE DEBITI (D)	8.997.337	7.498.239
	TOTALE PASSIVO	14.720.721	12.782.059

CONTI D'ORDINE		31/12/2002	31/12/2001
	Impegni assunti	1.234.772	912.535
	Altri conti d'ordine	402.669	1.893.185
	II - Evidenze di carattere fiscale	6.649	5.214
	III - Altre evidenze di memoria	396.020	1.887.971

VOCI		2002	2001
A)	Valore della produzione	42.102.900	38.282.542
	1) ricavi delle vendite e delle prestazioni	40.394.640	37.804.645
	5) altri ricavi e proventi	1.708.260	477.897
B)	Costi della produzione	- 41.471.508	- 36.494.388
	6) per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	- 26.530	- 14.098
	7) per servizi	- 25.716.941	- 22.780.265
	8) per godimento beni di terzi	- 2.037.432	- 1.617.448
	9) per il personale	- 6.458.342	- 5.223.149
	a) salari e stipendi	- 4.235.264	- 3.518.888
	b) oneri sociali	- 1.364.924	- 1.098.452
	c) trattamento di fine rapporto	- 376.858	- 285.657
	d) trattamento di quiescenza e simili	- 183.940	- 104.673
	e) altri costi	- 297.356	- 215.479
	10) ammortamento e svalutazioni	- 6.804.232	- 6.232.489
	a) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	- 3.423.453	- 3.247.041
	b) ammortamento delle immobilizzazioni materiali	- 3.361.779	- 2.968.634
	d) svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide	- 19.000	- 16.814
	13) altri accantonamenti	- 5.329	- 2.567
	14) oneri diversi di gestione	- 422.702	- 624.372
DIFFERENZA TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE (A-B)		631.392	1.788.154
C)	Proventi e oneri finanziari	- 101.742	- 88.543
	15) proventi da partecipazioni	22.998	4.919
	b) in imprese collegate	22.998	-
	c) in altre imprese	-	4.919
	16) altri proventi finanziari	3.537	4.266
	a) da crediti iscritti nelle immobilizzazioni - verso altri	3.439	3.524
	d) proventi diversi dai precedenti - verso controllante	98	742
	17) interessi e altri oneri finanziari	- 128.277	- 97.728
	- verso controllante	- 128.277	- 97.728
E)	Proventi e oneri straordinari	- 340	- 489.516
	20) proventi	209.165	113.174
	b) altri	209.165	113.174
	21) oneri	- 209.505	- 602.690
	c) altri	- 209.505	- 602.690
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A-B+C+E)		529.310	1.210.095
	22) imposte sul reddito dell'esercizio	- 138.536	- 1.105.707
UTILE DELL'ESERCIZIO		390.774	104.388



STELLINE SERVIZI IMMOBILIARI S.P.A.

VOCI DELL'ATTIVO	31/12/2002	31/12/2001
B) Immobilizzazioni		
<i>I - Immobilizzazioni immateriali</i>	3.620.479	4.058.377
1) costi di impianto e di ampliamento	-	4.131
2) costi di ricerca, sviluppo e pubblicità	141.835	227.708
4) concessioni, licenze marchi e diritti simili	-	31
7) altre	3.478.644	3.826.507
<i>II - Immobilizzazioni materiali</i>	1.948.452	2.083.695
1) terreni e fabbricati	961.641	994.416
2) impianti e macchinario	98.692	102.975
4) altri beni	888.119	986.304
<i>III - Immobilizzazioni finanziarie</i>	11.829	11.829
1) partecipazioni	11.829	11.829
d) in altre imprese	11.829	11.829
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI (B)	5.580.760	6.153.901
C) Attivo circolante		
<i>I - Rimanenze</i>	9.127.279	21.399.986
2) prodotti in corso di lavorazione e semilavorati	-	6.847.101
4) prodotti finiti e merci	9.127.279	14.420.672
5) acconti	-	132.213
<i>II - Crediti</i>	584.883	2.465.523
<i>esigibili entro 12 mesi</i>		
1) verso clienti	361.940	1.203.728
4) verso imprese controllanti	65.000	129.114
5) verso altri	79.856	1.111.863
<i>esigibili oltre 12 mesi</i>		
5) verso altri	78.087	20.818
<i>IV- Disponibilità liquide</i>	1.057.453	173
1) depositi bancari e postali	1.056.996	-
3) danaro e valori in cassa	457	173
TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE (C)	10.769.615	23.865.682
D) Ratei e risconti	48.181	149.748
TOTALE ATTIVO	16.398.556	30.169.331

VOCI DEL PASSIVO		31/12/2002	31/12/2001
A)	Patrimonio netto		
	I - Capitale	2.500.000	2.500.000
	IV- Riserva legale	111.350	106.438
	VI- Riserva statutaria	548.124	454.787
	VII- Altre riserve	4.316	2.616
	<i>di cui:</i>		
	<i>riserva L. 8.8.1995 n.335</i>	4.316	2.616
	IX - Utili dell'esercizio	100.642	98.248
	TOTALE PATRIMONIO NETTO (A)	3.264.432	3.162.089
B)	Fondi per rischi e oneri		
	1) per trattamento di quiescenza e obblighi simili	238.224	51.646
	2) per imposte	6.367	6.367
	TOTALE FONDI PER RISCHI E ONERI (B)	244.591	58.013
C)	Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	477.557	428.479
D)	Debiti		
	esigibili entro 12 mesi		
	3) debiti verso banche	7.376.290	23.176.433
	5) acconti	2.316.308	1.895.242
	6) debiti verso fornitori	1.695.681	891.053
	10) debiti verso imprese controllanti	44.667	52.869
	11) debiti tributari	308.797	209.632
	12) debiti verso istituti di previdenza sociale	122.967	97.301
	13) altri debiti	488.383	143.644
	TOTALE DEBITI (D)	12.353.093	26.466.174
E)	Ratei e risconti	58.883	54.576
	TOTALE PASSIVO	16.398.556	30.169.331

CONTI D'ORDINE

VOCI	31/12/2002	31/12/2001
Impegni assunti	444.321	451.182
Altri conti d'ordine	3.247.190	4.490.857
II - Evidenze di carattere fiscale	4.137	3.786
III - Altre evidenze di memoria	3.243.053	4.487.071
TOTALE CONTI D'ORDINE	3.691.511	4.942.039

VOCI		2002	2001
A)	Valore della produzione	14.416.300	17.989.291
	1) ricavi delle vendite e delle prestazioni	26.685.628	20.546.827
	2) variazione delle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti	- 12.272.707	- 2.648.880
	4) incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	-	78.678
	5) altri ricavi e proventi	3.379	12.666
B)	Costi della produzione	- 13.101.728	- 16.306.074
	6) per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	- 6.046.394	- 10.344.104
	7) per servizi	- 3.334.500	- 2.431.921
	8) per godimento beni di terzi	- 415.997	- 392.331
	9) per il personale	- 2.388.356	- 2.206.793
	a) salari e stipendi	- 1.559.647	- 1.398.307
	b) oneri sociali	- 490.634	- 463.540
	c) trattamento di fine rapporto	- 107.133	- 175.472
	d) trattamento di quiescenza e simili	- 79.780	- 47.251
	e) altri costi	- 151.162	- 122.223
	10) ammortamento e svalutazioni	- 685.099	- 674.320
	a) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	- 437.898	- 438.074
	b) ammortamento delle immobilizzazioni materiali	- 247.201	- 229.366
	d) svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide	-	- 6.880
	13) altri accantonamenti	- 1.699	- 1.111
	14) oneri diversi di gestione	- 229.683	- 255.494
	DIFFERENZA TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE (A-B)	1.314.572	1.683.217
C)	Proventi e oneri finanziari	- 610.775	- 1.097.808
	16) altri proventi finanziari	10.053	6.098
	d) proventi diversi dai precedenti		
	- verso imprese controllanti	3.897	3.428
	- verso altri	6.156	2.670
	17) interessi e altri oneri finanziari	- 620.828	- 1.103.906
	- verso imprese controllanti	- 414.320	- 729.379
	- verso altri	- 206.508	- 374.527
E)	Proventi e oneri straordinari	- 218.796	- 123.622
	20) proventi	5.902	21.458
	b) altri	5.902	21.458
	21) oneri	- 224.698	- 145.080
	c) altri	- 224.698	- 145.080
	RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A-B+C+E)	485.001	461.787
	22) imposte sul reddito dell'esercizio	- 384.359	- 363.539
	UTILE DELL'ESERCIZIO	100.642	98.248

ISTITUTO CENTRALE DELLE BANCHE POPOLARI ITALIANE S.P.A.

ATTIVO		31/12/2001	31/12/2000
10.	Cassa e disponibilità c/o banche centrali e uffici postali	11.157.193	4.984.595
20.	Titoli del Tesoro e valori assimilati ammissibili al rifinanziamento presso banche centrali	21.113.000	63.709.513
30.	Crediti verso banche	2.459.741.519	1.836.185.391
	a) a vista	786.871.457	866.297.000
	b) altri crediti	1.672.870.062	969.888.391
40.	Crediti verso clientela	492.589.389	358.186.205
50.	Obbligazioni ed altri titoli di debito	771.707.181	935.049.790
	a) di emittenti pubblici	613.818.300	700.760.923
	b) di banche	60.140.688	120.656.841
	c) di enti finanziari	97.748.193	113.632.026
60.	Azioni, quote e altri titoli di capitale	15.889.541	9.922.938
70.	Partecipazioni	14.109.417	14.697.424
90.	Differenza positiva di consolidamento	-	-
100.	Differenza positiva di patrimonio netto	-	-
80.	Partecipazioni in imprese del Gruppo	13.391.708	13.391.708
90.	Immobilizzazioni immateriali	39.137	79.198
100.	Immobilizzazioni materiali	22.464.531	23.533.212
120.	Azioni proprie	31.525	31.225
130.	Altre attività	113.897.434	144.362.308
140.	Ratei e risconti attivi	13.623.294	15.010.519
	a) ratei attivi	13.488.650	14.862.353
	b) risconti attivi	134.644	148.166
Totale dell'attivo		3.949.754.869	3.419.144.026

PASSIVO		31/12/2001	31/12/2000
10.	Debiti verso banche	2.395.978.899	2.169.854.162
	a) a vista	1.244.415.306	1.580.145.533
	b) a termine o con preavviso	1.151.563.593	589.708.629
20.	Debiti verso clientela	809.289.204	238.904.307
	a) a vista	660.150.676	164.475.046
	b) a termine o con preavviso	149.138.528	74.429.261
30.	Debiti rappresentati da titoli	485.090.194	705.320.834
	a) obbligazioni	-	-
	b) certificati di deposito	-	-
	c) altri titoli	485.090.194	705.320.834
50.	Altre passività	106.601.801	166.015.053
60.	Ratei e risconti passivi	1.957.293	2.567.426
	a) ratei passivi	1.957.293	2.567.426
	b) risconti passivi	-	-
70.	Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	4.106.275	4.152.524
80.	Fondi per rischi ed oneri	7.019.735	7.102.103
	a) fondi di quiescenza e per obblighi simili	1.749.588	2.080.113
	b) fondi imposte e tasse	2.333.159	2.376.890
	c) altri fondi	2.936.988	2.645.100
90.	Fondi rischi su crediti	1.156.886	1.156.886
100.	Fondo per rischi bancari generali		
120.	Capitale	33.148.239	33.097.964
130.	Sovrapprezzi di emissione	18.974.262	18.974.262
140.	Riserve	60.057.264	47.292.724
	a) riserva legale	17.094.723	4.279.909
	b) riserva per azioni proprie	31.525	31.225
	c) riserve statutarie	-	-
	d) altre riserve	42.931.016	42.981.590
150.	Riserve di rivalutazione	9.746.254	9.746.254
170.	Utile (Perdita) d'esercizio	16.628.563	14.959.527
Totale passivo		3.949.754.869	3.419.144.026

GARANZIE E IMPEGNI

VOCI		31/12/2001	31/12/2000
10.	Garanzie rilasciate di cui :	10.667.648	11.428.639
	- altre garanzie	10.667.648	11.428.639
20.	Impegni	107.494.021	108.388.574

VOCI		2001	2000
10.	Interessi attivi e proventi assimilati di cui:	104.118.645	80.241.570
	su crediti verso Clientela	7.028.017	2.475.778
	su titoli di debito	43.497.254	42.115.568
20.	Interessi passivi e oneri assimilati di cui:	-75.653.780	-54.444.224
	su debiti verso Clientela	-16.117.945	-5.058.732
	su debiti rappresentati da titoli	-	-
30.	Dividendi ed altri proventi	4.103.124	2.952.060
	- su azioni, quote e altri titoli di capitale	27.740	55.264
	- su partecipazioni	2.830.355	1.651.767
	- su partecipazioni in imprese del Gruppo	1.245.029	1.245.029
40.	Commissioni attive	26.462.187	26.061.809
50.	Commissioni passive	-4.046.479	-3.867.981
60.	Profitti (perdite) da operazioni finanziarie	-11.746.533	-2.070.177
70.	Altri proventi di gestione	1.169.986	1.034.713
80.	Spese amministrative	-31.232.686	-32.050.820
	a) <i>spese per il Personale</i>	-9.928.349	-10.231.688
	di cui:		
	- salari e stipendi	-7.175.405	-7.555.544
	- oneri sociali	-1.821.775	-1.731.615
	- trattamento di fine rapporto	-590.282	-610.629
	- trattamento di quiescenza e simili	-340.887	-333.900
	b) <i>altre spese amministrative</i>	-21.304.337	-21.819.132
90.	Rettifiche di valore su immobilizzazioni immateriali e materiali	-1.287.048	-1.501.391
100.	Accantonamenti per rischi e oneri	-258.228	-516.457
110.	Altri oneri di gestione	-49.351	-13.994
120.	Rettifiche di valore su crediti e accantonamenti per garanzie e impegni	-	-1.032.914
140.	Accantonamenti ai fondi rischi su crediti	-	-
150.	Rettifiche di valore su immobilizzazioni finanziarie	-984.076	-12.422
170.	Utile (Perdita) delle attività ordinarie	10.595.761	14.779.772
180.	Proventi straordinari	7.784.889	4.364.115
190.	Oneri straordinari	-512.087	-2.893.218
200.	Utile (Perdita) straordinario/a	7.272.802	1.470.897
230.	Variazione del fondo per rischi bancari generali	-	-
220.	Imposte sul reddito dell'esercizio	-1.240.000	-1.291.142
230.	Utile (Perdita) d'esercizio	16.628.563	14.959.527



RIPOVAL S.P.A.

ATTIVO		31/12/2002	31/12/2001
10.	Cassa e disponibilità	82.927	86.547
20.	Crediti verso enti creditizi	77.491	20.599
	<i>a) a vista</i>	77.491	20.599
40.	Crediti verso clientela:	21.717.095	12.101.929
	<i>a) verso contribuenti</i>	-	-
	<i>b) verso enti per ruoli</i>	892.864	983.211
	di cui:		
	- per rate anticipate agli Enti	825.333	869.122
	<i>c) altri verso enti per riscossione tributi</i>		11.118.718
50.	Obbligazioni ed altri titoli a reddito fisso:	-	251.000
	<i>a) di emittenti pubblici</i>		251.000
90.	Immobilizzazioni immateriali	26.087	17.273
	di cui:		
	costi di impianto	755	1.510
100.	Immobilizzazioni materiali	1.460.744	1.588.980
	<i>a) terreni e fabbricati</i>	1.276.590	1.322.486
	<i>b) impianti e macchinari</i>	104.351	140.173
	<i>c) mobili e macchine d'ufficio</i>	71.449	101.260
	<i>d) altri beni</i>	8.354	25.061
130.	Altre attività	362.030	555.182
140.	Ratei e risconti attivi	9.679	8.850
	<i>a) risconti attivi</i>	9.679	
Totale dell'attivo		23.736.053	14.630.359

PASSIVO		31/12/2002	31/12/2001
10.	Debiti verso enti creditizi:	16.298.795	8.651.103
	<i>a) a vista</i>	16.298.795	8.651.103
30.	Debiti verso clientela	3.662.907	1.848.435
	<i>a) verso enti per ruoli</i>	237.080	232.886
	<i>b) altri debiti verso enti</i>	3.388.344	1.595.365
	<i>c) verso contribuenti</i>	37.483	20.184
50.	Altre passività	375.448	440.236
	<i>a) debiti verso fornitori</i>	131.491	42.460
	<i>b) debiti tributari</i>	45.814	45.540
	<i>c) altri debiti</i>	198.143	352.237
80.	Fondi per rischi ed oneri	335.117	538.960
	<i>a) fondi per imposte e tasse</i>	200.989	324.426
	<i>b) altri fondi</i>	134.128	214.533
120.	Capitale	2.582.300	2.582.300
140.	Riserve	311.097	246.040
	<i>a) riserva legale</i>	89.864	73.337
	<i>b) altre riserve</i>	221.233	172.703
170.	Utile d'esercizio	170.389	323.286
Totale del passivo		23.736.053	14.630.359

GARANZIE E IMPEGNI

VOCI		31/12/2002	31/12/2001
20.	Impegni	574.711	1.919.726

COSTI		2002	2001
10.	Interessi passivi e oneri assimilati di cui:	62.201	74.912
	- interessi passivi su debiti v/Enti creditizi	62.201	74.912
20.	Commissioni passive e compensi per servizi esattoriali	407.110	444.194
	a) per servizi esattoriali	252.617	282.858
	b) per altri servizi	154.493	161.335
40.	Spese amministrative:	2.118.753	2.132.326
	a) spese per il personale di cui:	1.409.096	1.379.767
	- salari e stipendi	967.242	943.002
	- oneri sociali	343.958	333.679
	- contributo prestazioni di capitale	67.232	65.693
	b) spese per servizi professionali	274.824	249.423
	c) spese per consumi e varie d'ufficio	195.558	273.895
	d) spese per servizi non professionali	103.383	97.836
	e) spese godimento beni di terzi	20.408	19.540
	f) imposte indirette e tasse	115.484	111.865
50.	Rettifiche di valori su immobilizzazioni immateriali e materiali	164.137	261.611
	a) ammortamento immobilizzazioni immateriali	20.226	19.028
	b) ammortamento immobilizzazioni materiali	143.911	242.583
60.	Rettifiche a compensi	6.500	7.236
70.	Accantonamenti per rischi ed oneri	69.000	108.456
110.	Oneri straordinari	6.517	119.342
130.	Imposte sul reddito dell'esercizio	167.000	291.798
140.	Utile d'esercizio	170.389	323.286
Totale		3.171.607	3.763.160

RICA VI		2002	2001
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	124.854	135.601
	<i>a) su crediti verso clientela</i>	7.138	14.465
	<i>b) altri interessi</i>	117.716	121.136
30.	Proventi da riscossione tributi:	2.901.080	3.474.812
	<i>a) proventi principali da ruoli</i>	840.556	1.006.418
	<i>b) proventi complementari da ruoli</i>	83.258	102.584
	<i>c) proventi da versamenti diretti</i>	892.532	918.029
	<i>d) altri proventi da riscossione tributi</i>	1.084.734	1.447.781
40.	Profitti da operazioni finanziarie	1.381	-
70.	Altri proventi di gestione	10.414	21.738
	<i>a) da entrate patrimoniali</i>	10.414	21.738
80.	Proventi straordinari	133.878	131.008
Totale		3.171.607	3.763.160



GLOBAL ASSICURAZIONI S.P.A.

ATTIVO		31/12/2002	31/12/2001
B)	Immobilizzazioni		
	I. Immateriali	29.260	60.489
	1) Costi di impianto e di ampliamento	16.461	12.714
	4) Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	12.799	47.775
	II. Materiali	137.941	170.291
	3) Attrezzature industriali e commerciali	82.698	94.519
	4) Altri beni	55.243	75.772
	III. Finanziarie	96.875	-
	1) Partecipazioni in:		
	b) imprese collegate	96.875	-
	Totale immobilizzazioni B)	264.076	230.780
C)	Attivo circolante		
	II. Crediti	1.568.201	1.063.298
	1) Verso clienti		
	- entro 12 mesi	1.478.546	979.156
	5) Verso altri		
	- entro 12 mesi	89.655	84.142
	Totale	89.655	84.142
IV.	Disponibilità liquide	6.133.895	3.601.875
	1) Depositi bancari e postali	6.133.704	3.601.712
	3) Denaro e valori in cassa	191	163
	Totale attivo circolante C)	7.702.096	4.665.173
D)	Ratei e risconti vari	21.051	1.178
	Vari	21.051	1.178
	Totale attivo	7.987.223	4.897.131

PASSIVO		31/12/2002	31/12/2001
A)	Patrimonio netto		
	I. Capitale	100.000	100.000
	IV. Riserva legale	20.000	20.000
	VIII. Utili (perdite) portati a nuovo	80.863	80.000
	Utile (perdita) dell'esercizio	3.892.391	2.287.863
	Totale patrimonio netto A)	4.093.254	2.487.863
C)	Trattamento fine rapporto di lavoro subordinato	40.333	17.880
D)	Debiti		
	6) <i>Debiti verso fornitori</i>	96.718	46.865
	- entro 12 mesi	96.718	46.865
	9) Debiti verso imprese collegate	-	51.646
	- entro 12 mesi	-	51.646
	11) Debiti tributari	1.321.556	264.597
	- entro 12 mesi	1.321.556	264.597
	12) Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	23.726	19.328
	- entro 12 mesi	23.726	19.328
	13) Altri debiti	2.376.399	1.984.013
	- entro 12 mesi	2.376.399	1.984.013
	Totale debiti D)	3.818.399	2.366.449
E)	Ratei e risconti Vari	35.237	24.939
	Totale passivo	7.987.223	4.897.131

VOCI	2002	2001
A) Valore della produzione	14.909.114	7.059.057
1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni	14.897.698	7.056.143
5) Altri ricavi e proventi:		
- Vari	11.416	2.914
B) Costi della produzione	-8.474.506	-3.666.645
7) Per servizi	-6.832.740	-2.727.916
8) Per godimento di beni di terzi	-182.693	-90.298
9) Per il personale		
a) Salari e stipendi	-329.032	-247.196
b) Oneri sociali	-102.499	-73.594
c) Trattamento di fine rapporto	-24.050	-17.231
e) Altri costi	-12.979	-24.244
10) Ammortamenti e svalutazioni		
a) Ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	-50.833	-45.242
b) Ammortamento delle immobilizzazioni materiali e delle disponibilità liquide	-52.432	-34.727
Totale	-103.265	-79.969
14) Oneri diversi di gestione	-887.248	-406.197
Differenza tra valore e costi di produzione (A-B)	6.434.608	3.392.412
C) Proventi e oneri finanziari	177.173	225.153
16) Altri proventi finanziari		
d) proventi diversi dai precedenti: da altri	178.149	225.819
17) Interessi e altri oneri finanziari:		
d) da altri	-376	-666
E) Proventi e oneri straordinari	-20.135	200.800
20) Proventi:		
Plusvalenze da alienazioni	100	-
Altre	10.843	219.361
21) Oneri:		
Minusvalenze da alienazioni	-1.759	-852
Altri	-29.319	-17.709
Risultato prima delle imposte (A-B±C±D±E)	6.592.246	3.818.365
22) Imposte sul reddito dell'esercizio	-2.699.855	-1.530.502
23) Utile (Perdita) dell'esercizio	3.892.391	2.287.863

GLOBAL ASSISTANCE S.P.A.

ATTIVO		31/12/2002	31/12/2001
B.	ATTIVI IMMATERIALI	40.089	28.588
	3. Costi di impianto e di ampliamento	6.835	12.231
	5. Altri costi pluriennali	33.254	16.357
C.	INVESTIMENTI	2.206.395	2.130.248
	III '- Altri investimenti finanziari		
	1. Azioni e quote	2.046	2.046
	a) Azioni quotate	2.046	2.046
	3. Obbligazioni e altri titoli a reddito fisso	2.204.349	2.128.202
	a) quotati	2.204.349	2.128.202
D bis.	RISERVE TECNICHE A CARICO DEI RIASSICURATORI	461.509	43.730
	I - RAMI DANNI		
	1. Riserva premi	426.498	6.734
	2. Riserva sinistri	35.011	36.996
E.	CREDITI	597.368	427.076
	I '- Crediti, derivanti da operazioni di assicurazione diretta, nei confronti di:		
	1. Assicurati	77.282	
	a) per premi dell'esercizio	77.223	216.147
	b) per premi degli es. precedenti	59	574
	2. Intermediari di assicurazione	334.927	23.175
	4. Assicurati e terzi per somme da recuperare	3.643	3.643
	II '- Crediti, derivanti da operazioni di riassicurazione, nei confronti di:		
	1. Compagnie di assicurazione e riassicurazione	91.725	88.106
	2. Intermediari di riassicurazione	2.227	5.750
	III '- Altri crediti	87.564	89.681
F.	ALTRI ELEMENTI DELL'ATTIVO	2.347.345	2.114.469
	I '- Attivi materiali e scorte:		
	1. Mobili, macchine d'ufficio e mezzi di trasporto interno	22.416	26.669
	3. Impianti e attrezzature	1.298	1.537
	II '- Disponibilità liquide		
	1. Depositi bancari e c/c postali	2.323.539	2.086.212
	2. Assegni e consistenza di cassa	92	51
G.	RATEI E RISCONTI	28.160	31.567
TOTALE ATTIVO		5.680.866	4.775.678

PASSIVO		31/12/2002	31/12/2001
A.	PATRIMONIO NETTO	3.298.181	3.039.476
	I '- Capitale sociale sottoscritto o fondo equivalente	2.583.000	2.583.000
	IV '- Riserva legale	47.191	27.335
	VII'- Altre riserve	350.000	-
	VIII'- Utili (perdite) portati a nuovo	28.739	32.007
	IX '- Utile (perdita) dell'esercizio	289.251	397.134
C.	RISERVE TECNICHE	1.764.709	1.252.506
	I '- RAMI DANNI		
	1. Riserva premi	1.419.826	847.463
	2. Riserva sinistri	344.883	405.043
F.	DEPOSITI RICEVUTI DA RIASSICURATORI	-	465
G.	DEBITI E ALTRE PASSIVITA'	617.976	461.225
	I '- Debiti, derivanti da operazioni di assicurazione diretta, nei confronti di:		
	1. Intermediari di assicurazione	-	23.713
	3. Assicurati per depositi cauzionali e premi	-	1.814
	II '- Debiti, derivanti da operazioni di riassicurazione, nei confronti di:		
	1. Compagnie di assicurazione e riassicurazione	11.761	-
	2. Intermediari di riassicurazione	340.603	1.300
	VII '- Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	39.052	27.259
	VIII '- Altri debiti		
	1. Per imposte a carico degli assicurati	70.742	57.491
	2. Per oneri tributari diversi	13.859	205.884
	3. Verso enti assistenziali e previdenziali	27.062	15.480
	4. Debiti diversi	88.363	65.945
	IX '- Altre passività		
	2. Provvigioni per premi in corso di riscossione	17.803	39.748
	3. Passività diverse	8.731	22.591
H.	RATEI E RISCONTI	-	22.006
	3. Altri ratei e risconti	-	22.006
TOTALE PASSIVO		5.680.866	4.775.678

GARANZIE E IMPEGNI

VOCI	31/12/2002	31/12/2001
Garanzie, impegni e altri conti d'ordine		
VII '- Titoli depositati presso terzi	2.203.250	2.133.250

	COSTI	2002	2001
	I.CONTO TECNICO DEI RAMI DANNI		
1.	Premi di competenza, al netto delle cessioni in riassicurazione	1.606.530	1.666.101
2.	(+) Quota dell'utile degli investimenti trasferita dal conto non tecnico (VOCE III. 6)	33.198	39.724
3.	Altri proventi tecnici, al netto delle cessioni di riassicurazione	4.038	1.750
4.	Oneri relativi ai sinistri, al netto dei recuperi e delle cessioni in riassicurazione	-330.427	-480.698
6.	Ristorni e partecipazioni agli utili, al netto delle cessioni in riassicurazione	-	482
7.	Spese di gestione	-837.607	-712.499
8.	Altri oneri tecnici, al netto delle cessioni in riassicurazione	-23.128	-188
10.	Risultato del conto tecnico dei rami danni (Voce III. 1)	452.604	513.708
	III. CONTO NON TECNICO		
1.	Risultato del conto tecnico dei rami danni (voce I. 10)	452.604	513.708
3.	Proventi da investimenti dei rami danni	131.991	157.851
5.	Oneri patrimoniali e finanziari dei rami danni	-15.034	-9.636
6.	(-) Quota dell'utile degli investimenti trasferita al conto tecnico dei rami danni (voce I. 2)	-33.198	-39.724
7.	Altri proventi	12.770	16.591
8.	Altri oneri	-49.470	-28.450
9.	Risultato dell'attività ordinaria	499.663	610.340
10.	Proventi straordinari	36.857	93.341
11.	Oneri straordinari	-8.313	-1.203
12.	Risultato dell'attività straordinaria	28.544	92.138
13.	Risultato prima delle imposte	528.207	702.478
14.	Imposte sul reddito dell'esercizio	-238.956	-305.344
15.	Utile (perdita) dell'esercizio	289.251	397.134

APERTA GESTIONI PATRIMONIALI SA - LUGANO

ATTIVO	31/12/2002	31/12/2001
Sostanza Circolante		
Mezzi liquidi	1.353.958,67	166.493,97
Depositi a termine presso banche	-	910.000,00
Portafoglio titoli	-	247.868,00
Debitori	475.204,78	572.874,16
Transitori attivi	17.336,70	45.565,41
Altri attivi	2.500,00	2.000,00
Totale Sostanza Circolante	1.849.000,15	1.944.801,54
Sostanza Fissa		
Immobilizzi	13.400,00	20.250,00
Totale Sostanza Fissa	13.400,00	20.250,00
Totale Attivi	1.862.400,15	1.965.051,54

PASSIVO	31/12/2002	31/12/2001
Capitale dei terzi		
Creditori e fornitori	30.116,12	36.637,13
Accantonamenti	413.913,15	408.524,65
Transitori passivi	3.067,85	37.087,98
Totale Capitale dei Terzi	447.097,12	482.249,76
Capitale Proprio		
Capitale azionario	1.000.000,00	1.000.000,00
Riserva legale generale	49.200,00	5.200,00
<i>Utile riportato</i>	133.601,78	98.121,00
<i>Utile d'esercizio (del periodo)</i>	232.501,25	379.480,78
Utile di bilancio	366.103,03	477.601,78
Totale Capitale proprio	1.415.303,03	1.482.801,78
Totale Passivi	1.862.400,15	1.965.051,54

VOCI	2002	2001
Ricavi		
Commissioni di gestione	654.223,36	624.920,21
Retrocessioni bancarie	680.063,94	1.052.130,88
Interessi attivi	10.294,98	16.084,41
Totale Ricavi	1.344.582,28	1.693.135,50
Costi		
Costi del personale	586.154,35	880.795,40
Onorari amministratori	32.000,00	39.700,05
Spese di viaggio e rappresentanza	23.624,34	23.951,14
Interessi passivi e spese bancarie	5.241,08	5.582,73
Commissioni passive	22.999,75	13.168,35
Costi amministrativi e legali	117.042,11	29.764,19
Costi generali d'ufficio	32.815,89	42.505,52
Costo dei locali	93.154,72	94.692,59
Costo veicoli	1.731,64	1.016,81
Costi diversi	810,82	415,74
Perdita su titoli	133.574,33	64.112,20
Ammortamenti	6.850,00	22.950,00
Imposte	56.082,00	95.000,00
Totale Costi	1.112.081,03	1.313.654,72
Utile d'esercizio	232.501,25	379.480,78



CRYPTO S.P.A.

ATTIVO		31/12/2002	31/12/2001
B.	Immobilizzazioni	379.117	246.505
	<i>B.I Immobilizzazioni immateriali</i>	115.187	92.166
	<i>B.II Immobilizzazioni materiali</i>	263.930	154.339
	Totale immobilizzazioni	379.117	246.505
C.	Attivo Circolante	378.832	285.013
	<i>C.II Credito che non costituiscono immobilizzazioni esigibili entro l'esercizio successivo</i>	378.471 378.471	251.139 251.139
	<i>C.IV Disponibilità liquide</i>	361	33.874
	Totale attivo circolante	378.832	285.013
D.	Ratei e risconti attivi	53.030	10.725
	<i>D.II Altri ratei e risconti attivi</i>	53.030	10.725
	Totale ratei e risconti attivi	53.030	10.725
	Totale attivo	810.979	542.243

PASSIVO		31/12/2002	31/12/2001
A.	Patrimonio Netto		
	A.I Capitale	100.000	100.000
	A.IV Riserva legale	9.406	2.066
	A.VII Altre riserve (con distinta indicazione)	41.366	28
	A.IX Utile (perdita) dell'esercizio	61.805	146.805
	Totale Patrimonio Netto	212.577	248.899
C.	Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	90.169	49.664
D.	Debiti	442.279	195.189
	esigibili entro l'esercizio successivo	442.279	195.189
E.	Ratei e risconti passivi	65.954	48.491
	E.II Altri ratei e risconti passivi	65.954	48.491
	Totale ratei e risconti passivi	65.954	48.491
	Totale passivo	810.979	542.243
F.	Conti d'ordine		
	F.III Beni in leasing	8.580	22.978
	Totale conti d'ordine	8.580	22.978

VOCI		2002	2001
A	Valore della produzione	1.582.008	1.410.590
	A.1 Ricavi delle vendite e delle prestazioni	1.577.315	1.392.739
	A.5 Altri ricavi e proventi	7.474	
	A.5.a Contributi in conto esercizio		
	A.5.b Ricavi e proventi diversi	7.474	20.510
	Totale valore della produzione	1.584.789	1.413.249
B	Costi della produzione		
	B.6 Costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	12.072	16.001
	B.7 Costi per servizi	367.813	370.395
	B.8 Costi per godimento di beni di terzi	100.298	59.173
	B.9 Costi per il personale	841.420	584.008
	B.9.a Salari e stipendi	621.196	423.464
	B.9.b Oneri sociali	175.409	122.771
	B.9.c Trattamento di fine rapporto	41.859	28.404
	B.9.e Altri costi per il personale	2.956	9.369
	B.10 Ammortamenti e svalutazioni	109.733	89.105
	B.10.a Ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	42.931	29.738
	B.10.b Ammortamento delle immobilizzazioni materiali	65.268	58.132
	B.10.d Svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide	1.534	1.235
	B.11 Variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	-	351
	B.14 Oneri diversi di gestione	8.188	14.282
	Totale costi della produzione	1.439.524	1.133.315
	Differenza tra valore e costi della produzione	145.265	279.934
C	Proventi e oneri finanziari		
	C.16 Altri proventi finanziari	44	463
	C.16.d Proventi diversi dai precedenti	44	463
	C.16.d.4 Proventi diversi dai precedenti da altre imprese	44	463
	C.17 Interessi ed altri oneri finanziari	-9.719	-4.036
	C.17.d Interessi e altri oneri finanziari verso altri	-9.719	-4.036
	Totale proventi e oneri finanziari	-9.675	-3.573
	Risultato prima delle imposte	135.590	276.361
	22 Imposte sul reddito dell'esercizio	-73.785	-129.556
	26 Utile (perdita) dell'esercizio	61.805	146.805

**RELAZIONE ANNUALE SUL SISTEMA
DI "CORPORATE GOVERNANCE"**



Premessa

Il Credito Valtellinese ha aderito al Codice di autodisciplina delle società quotate nel testo raccomandato dalla Borsa Italiana S.p.A. dal marzo del 2000.

Nell'occasione, nel dare atto che il sistema di governo della nostra Società era già in gran parte allineato alle raccomandazioni del Codice, venne comunicato l'impegno a dare progressiva attuazione alle disposizioni del Codice non ancora recepite, nonché a sottoporre all'assemblea ordinaria dei soci del 2001 una comunicazione sul governo della Società.

Nel corso dell'Assemblea ordinaria dell'aprile 2001, venne quindi fornita ai Soci una puntuale informativa sugli elementi essenziali del sistema di corporate governance della Società, inerenti agli specifici punti presi in considerazione dal Codice, con la precisazione degli interventi effettuati nel corso dell'ultimo anno.

Nel febbraio 2002 la Borsa comunicava di avere introdotto nelle istruzioni al Regolamento di Borsa l'obbligo per gli organi amministrativi delle Società quotate di mettere annualmente a disposizione dei Soci - insieme alla documentazione prevista per l'assemblea di bilancio - una relazione sul proprio sistema di corporate governance e sull'adesione al Codice.

Nella circostanza, la Borsa Italiana, pur confermando la scelta di lasciare ampia libertà sulle modalità di comunicazione della relazione, forniva alcune linee guida, in modo da contribuire, da un lato, alla formazione di uno standard informativo che favorisse la valutazione e la confrontabilità dei modelli di governo societario, e, dall'altro, alla diffusione della cultura della corporate governance.

In conformità con quanto richiesto, la nostra Società provvedeva a presentare una relazione sul proprio sistema di governo, con riferimento agli specifici punti presi in considerazione dal Codice di autodisciplina, integrando la precedente comunicazione con ulteriori informazioni suggerite nelle richiamate linee guida.

Successivamente, nel mese di luglio del 2002, il Comitato per la corporate governance delle società quotate ha proceduto a rivisitare il Codice di autodisciplina tenuto conto dell'esperienza maturata dalle società quotate nel corso dei due anni di applicazione del Codice medesimo e degli sviluppi internazionali in tema di best practice aziendale, pervenendo ad una nuova edizione del documento medesimo. A sua volta, nel febbraio del corrente anno, la Borsa Italiana aggiornava le "linee guida per la redazione della relazione in materia di corporate governance".

Il Consiglio di Amministrazione ha quindi dato corso ad un ulteriore approfondito esame del sistema di governo adottato dalla nostra Società - quale risulta dal dettato statutario, dalle deliberazioni consiliari e dalla prassi operativa - in rapporto alle innovazioni introdotte nel Codice di autodisciplina e, nel condividerne i contenuti, ha conseguentemente assunto le determinazioni idonee ad assicurare la sostanziale adesione alle previsioni del Codice medesimo.

Si sottopone pertanto all'attenzione dei Soci una dettagliata informativa sul sistema di governo societario adottato, alla luce del nuovo Codice di autodisciplina.

Considerazioni generali

Riguardo al governo della nostra Società, appare opportuno osservare in linea generale che il complesso sistema di norme, anche di carattere regolamentare, poste a presidio dell'operatività del Credito Valtellinese in quanto banca ed il perseguimento, nel più ampio contesto del Gruppo bancario, di un modello di organizzazione societaria volto a garantire un'adeguata ripartizione di

responsabilità e poteri decisionali in un corretto equilibrio tra attività di gestione e attività di controllo, hanno da tempo portato all'introduzione di soluzioni organizzative conformi, nei loro aspetti fondamentali, alle previsioni del Codice.

Ciò vale in particolare per quanto attiene al ruolo e alle competenze del Consiglio di Amministrazione, cui fanno capo in via esclusiva – anche in ossequio alle disposizioni regolamentari della Banca d'Italia – la responsabilità degli indirizzi strategici e organizzativi, nonché la verifica sull'adeguatezza del sistema dei controlli interni, in relazione alle politiche di gestione del rischio definite dallo stesso Consiglio. Specifiche norme stabiliscono inoltre i requisiti di professionalità, oltre che di onorabilità, dei componenti il Consiglio di Amministrazione ed in particolare degli Amministratori ai quali vengono attribuiti poteri di gestione.

Ancora, appare opportuno richiamare le norme attinenti al sistema dei controlli interni, che le banche devono adottare con l'obiettivo di coniugare l'attività imprenditoriale con l'assunzione di rischi compatibili con le condizioni economico-patrimoniali ed una condotta operativa improntata a criteri di correttezza. La piena applicazione di tale complesso normativo comporta – tra l'altro – l'adozione di un sistema dei controlli interni, periodicamente e sistematicamente sottoposto a verifica da parte del Consiglio di Amministrazione, che assicuri la necessaria separazione ed indipendenza tra le funzioni operative e quelle di controllo, evitando situazioni di conflitti di interesse nell'assegnazione delle competenze, e consenta di identificare e misurare adeguatamente i rischi assunti o potenziali nell'ambito dei diversi comparti operativi.

Informazioni sugli specifici punti del Codice di autodisciplina

1. Ruolo del Consiglio di Amministrazione

Come anticipato nel precedente paragrafo, il Consiglio di Amministrazione riveste un ruolo centrale nel governo della Società, oltre che nel coordinamento e direzione del Gruppo.

L'art.37 dello Statuto della Società riserva, infatti, alla esclusiva competenza del Consiglio di Amministrazione, oltre alle attribuzioni non delegabili a norma di legge, la determinazione degli indirizzi strategici e gestionali della Società, unitamente ad altre materie di particolare importanza per l'attività sociale. Queste competenze sono sostanzialmente corrispondenti a tutte quelle previste dal Codice di autodisciplina.

Questa funzione di guida trova concreta attuazione attraverso riunioni del Consiglio medesimo che – come previsto dallo Statuto – si svolgono con cadenza regolare, almeno una volta al mese, e vedono la partecipazione attiva di tutti gli Amministratori.

Si precisa, in proposito, che nel corso del 2002 si sono tenute n.16 riunioni del Consiglio di Amministrazione, oltre a n. 20 riunioni del Comitato Esecutivo.

Le attività degli organi amministrativi - al pari di quelle di tutti gli organi collegiali del Gruppo - vengono pianificate ed approvate dal Consiglio della Società entro il mese di dicembre di ciascun anno; per quanto concerne l'anno in corso, si è programmato un numero di riunioni del Consiglio di Amministrazione corrispondente a quello dell'anno precedente.

Le deleghe che - a norma di Statuto - il Consiglio di Amministrazione può attribuire al Comitato Esecutivo ovvero ad uno o più Amministratori sono conferite, entro predeterminati limiti, con l'obiettivo di conseguire una maggiore snellezza all'operatività aziendale e di consentire al Consiglio di focalizzare la propria attenzione sugli argomenti di maggiore valenza strategica. In ogni caso è poi tassativamente previsto che i soggetti delegati riferiscano sollecitamente agli organi amministrativi sulle operazioni compiute in attuazione della delega ricevuta.

Queste deleghe sono attualmente conferite al Comitato Esecutivo e all'Amministratore Delegato e concernono materie attinenti agli affidamenti e alla gestione ordinaria, o attività preparatorie rispetto alle decisioni di pertinenza del Consiglio.

In base allo Statuto sociale competono al Presidente poteri per i casi di urgenza, ma lo stesso non è attualmente titolare di deleghe gestionali attribuitegli dal Consiglio.

Sempre in tema di deleghe, lo Statuto prevede altresì che al Direttore Generale, ai Dirigenti, ai Quadri Direttivi - singolarmente o riuniti in Comitati - nonché ad altri dipendenti della Società o di Società del gruppo possano essere conferiti poteri in materia di erogazione del credito e di gestione corrente, entro limiti di importo predeterminati in base all'importanza delle funzioni e del grado ricoperto.

Per quanto poi concerne le operazioni con parti correlate, va anzitutto evidenziato che specifiche disposizioni del Testo Unico delle leggi in materia bancaria e creditizia prevedono che le operazioni poste in essere – direttamente o indirettamente – da Amministratori, Sindaci e Direttore con la società stessa siano deliberate dal Consiglio di Amministrazione all'unanimità e con il voto favorevole di tutti i Sindaci, fermi gli obblighi di astensione previsti dalla legge.

La normativa interna prevede, poi, che gli affidamenti a società partecipate, con una quota non inferiore al 10% o in cui comunque il sistema bancario detenga una quota non inferiore al 50%, siano di esclusiva competenza del Consiglio di Amministrazione.

Infine, la prassi in essere prevede che i contratti non standardizzati che intervengano con altre società del gruppo debbano essere specificamente approvati dal Consiglio di Amministrazione; annualmente, poi, il Consiglio di Amministrazione valuta l'assetto dei rapporti infragruppo e con parti correlate, approvando i criteri che presiedono alla relativa gestione, i connessi principali aspetti contrattuali, nonché le modalità di formazione e di revisione dei relativi corrispettivi.

Gli Amministratori sono posti nelle migliori condizioni per deliberare con cognizione di causa ed autonomia di giudizio, perseguendo l'obiettivo della creazione di valore per gli azionisti, dedicando allo svolgimento del loro incarico il tempo e l'attenzione adeguati. E' poi prassi consolidata che agli amministratori vengano forniti adeguati supporti informativi sulle principali innovazioni riguardanti la società e lo specifico settore operativo.

Al fine di agevolare la partecipazione alle sedute del Consiglio, è anche prevista statutariamente la possibilità di presenziare alle riunioni in videoconferenza.

Si precisa che la presenza media dei Consiglieri alle sedute del Consiglio è stata per il 2002 pari a dieci dodicesimi.

A partire dall'assemblea del corrente anno, il Consiglio rileva e rende note nella relazione sulla gestione le cariche di amministratore o sindaco ricoperte dai consiglieri in società quotate e nelle altre società indicate nel Codice di autodisciplina.

2. Composizione del Consiglio di Amministrazione

A norma del dettato statutario, il Consiglio di Amministrazione è composto da un numero di membri non inferiore a 9 e non superiore a 15; esso si rinnova, nel corso di un triennio, di circa un terzo ogni anno.

Attualmente i Consiglieri di Amministrazione sono 12; di essi si elencano i nomi e le rispettive scadenze:

Francesco Guicciardi, Vincenzo Merlino, Bassano Baroni, Michele Colombo, che scadono con l'assemblea che approva il bilancio 2002;

Salvatore Vitali, Emilio Rigamonti, Marco Santi, Pier Domenico De Filippis, che scadono con l'assemblea che approva il bilancio 2003;

Giovanni De Censi, Franco Bettini, Mario Cotelli, Giuliano Zuccoli, che scadono con l'assemblea che approva il bilancio 2004.

In base alla definizione di amministratori esecutivi data dal Codice di autodisciplina, da parte del Consiglio di Amministrazione sono attualmente stati individuati come Consiglieri Esecutivi i seguenti membri del Consiglio:

Giovanni De Censi: Amministratore Delegato

Pierdomenico De Filippis: dipendente della Società.

L'attuale Consiglio risulta dunque costituito nella stragrande maggioranza (10 consiglieri su 12) da amministratori non esecutivi.

La discussione consiliare risulta pertanto arricchita con competenze formate all'esterno dell'impresa e gli argomenti in discussione vengono analizzati da prospettive diverse, contribuendo a maturare decisioni collegiali, meditate e consapevoli.

3. Amministratori indipendenti

Il Consiglio di Amministrazione ha altresì verificato la sussistenza dei requisiti di indipendenza per gli amministratori non esecutivi, anche alla luce della recente rivisitazione del Codice di autodisciplina.

Esso ha quindi valutato che i requisiti di indipendenza sussistano con riferimento a nove amministratori su dieci; oltre ai citati amministratori esecutivi (Giovanni De Censi e Pier Domenico De Filippis) è stato ritenuto non indipendente anche il consigliere Vincenzo Merlino, per i rapporti che egli ha con altra società del Gruppo.

Il Consiglio di Amministrazione non ha ritenuto di determinare in via generale criteri quantitativi ovvero limiti temporali per connotare la significatività delle eventuali relazioni economiche in essere tra gli Amministratori e la società ovvero le società controllate, riservando al Consiglio di Amministrazione nella sua collegialità la valutazione della loro idoneità a condizionare l'autonomia di giudizio dei singoli Amministratori, tenuto conto della specificità di ogni caso.

Per i medesimi effetti, il Consiglio ha ritenuto di comprendere nella definizione di stretti familiari degli Amministratori esecutivi della società ovvero della società controllante, come previsto alla lettera c) dell'art. 3.1 del Codice di autodisciplina, il coniuge non legalmente separato, nonché i parenti e gli affini entro il secondo grado.

Sotto questo profilo, va considerato anche come le tipicità del modello di organizzazione cooperativa - che consente limitate partecipazioni al capitale sociale e che prevede il c.d. voto capitario - unitamente al sistema di votazione per liste, che consente la nomina anche di esponenti di gruppi minoritari di soci, enfatizzano questa posizione di indipendenza degli amministratori.

4. Presidente del Consiglio di Amministrazione

Il ruolo svolto dal Presidente della nostra Società è conforme a quello indicato nel Codice di autodisciplina.

Il Presidente infatti sorveglia, a norma di Statuto, l'andamento della Società; egli inoltre convoca e presiede le riunioni del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo.

Va inoltre precisato che l'art 35 dello Statuto dispone che il Presidente possa adottare nei casi di assoluta urgenza i provvedimenti che crede necessari e che spetterebbero al Consiglio di Amministrazione, con l'obbligo di riferire al Consiglio stesso nella sua prima adunanza per le relative deliberazioni; è peraltro previsto che in materia di erogazione del credito (materia in cui questo potere viene per lo più esercitato), il Presidente adotti le proprie decisioni "su proposta del Direttore Generale".

In aggiunta a quanto anticipato al punto 1 in ordine al calendario delle riunioni, si rileva che è prassi consolidata la convocazione delle riunioni del Consiglio di Amministrazione da parte del Presidente con sufficiente anticipo ed adeguata informativa, anche in via preventiva, sugli argomenti posti all'ordine del giorno.

5. Informazioni al Consiglio di Amministrazione

In conformità a quanto previsto dallo Statuto sociale e in piena coerenza con i contenuti del Codice di autodisciplina, il Comitato Esecutivo e l'Amministratore Delegato della nostra Società riferiscono sull'attività svolta nell'esercizio delle deleghe conferite, in occasione della prima riunione del Consiglio di Amministrazione successiva.

Inoltre, nel conferimento delle deleghe operative il Consiglio di Amministrazione si attiene a criteri di gradualità, riservando comunque alla propria competenza l'esame e l'approvazione delle operazioni maggiormente significative per importo, alea di rischio e controparte, e tra queste in particolare quelle con parti correlate.

Va poi sottolineato che la costante partecipazione dei Sindaci alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo assicura agli stessi una puntuale ed adeguata informativa su dette operazioni.

6. Trattamento delle informazioni riservate

La predisposizione e la diffusione di informazioni all'esterno della Società, con particolare riguardo alle informazioni price sensitive, avviene secondo una procedura interna, regolata dalla normativa aziendale. Questa procedura prevede che le informazioni in questione, ed in particolare i comunicati stampa diffusi in occasione dei principali eventi societari, vengano preventivamente vagliate dai vertici aziendali ed approvati dallo stesso Consiglio di Amministrazione.

Il supporto di una specifica funzione istituita a livello di Gruppo assicura il corretto assolvimento degli obblighi informativi in capo alla Società e il conseguimento di una adeguata visibilità dei principali eventi societari sui mercati finanziari di riferimento e sui mezzi di comunicazione specializzati. La Società ha adottato il Codice di comportamento per l'internal dealing, previsto dal Regolamento della Borsa Italiana, in vigore dal 1° gennaio 2003.

Il Codice prevede la comunicazione al mercato con cadenza trimestrale per le operazioni su strumenti finanziari quotati (o strettamente connessi con tali strumenti) emessi dal Credito Valtellinese e dal Credito Artigiano che cumulativamente superino i 50.000 euro, nonché la comunicazione immediata delle operazioni il cui ammontare, anche cumulato con le altre operazioni effettuate nel trimestre e non già comunicate, sia superiore a 250.000 euro.

Il documento identifica quali soggetti destinatari degli obblighi di comunicazione, oltre agli Amministratori, Sindaci, Direttori, Condirettori e Vice Direttori Generali delle due società quotate del Gruppo, un novero di "persone rilevanti" all'interno delle altre società appartenenti al Gruppo, che – in relazione all'incarico ricoperto – hanno accesso ad informazioni significative sulle prospettive economiche, finanziarie e patrimoniali delle società emittenti ovvero del Gruppo nel suo complesso. La regolamentazione adottata attribuisce altresì al Consiglio di Amministrazione la facoltà di stabilire il divieto o la limitazione al compimento delle operazioni in oggetto per determinati periodi di tempo da parte di tutti ovvero di alcuni dei soggetti definiti quali "persone rilevanti", nonché l'eventuale obbligo di comunicazione degli atti di esercizio di stock options e diritti di opzione.

7. Nomina degli amministratori

In coerenza con quanto suggerito dal Codice di autodisciplina, il Consiglio di Amministrazione ha approvato l'istituzione e il regolamento del Comitato per le proposte di nomina dei membri del Consiglio di Amministrazione.

Il Comitato - che ha funzioni preparatorie e di proposta - esprime con adeguato anticipo una valutazione su quali debbano essere le caratteristiche personali e professionali dei candidati da proporre per ogni nomina di membri del Consiglio, anche in considerazione degli incarichi che essi potrebbero essere chiamati a ricoprire, e, tenuto conto delle indicazioni eventualmente ricevute, sottopone

una valutazione propositiva al Consiglio in ordine ai nominativi considerati.

Il Comitato è composto da tre Consiglieri individuati prevalentemente tra gli Amministratori "non esecutivi"; esso viene rinnovato ogni anno dopo l'Assemblea ordinaria, e di esso non possono far parte gli amministratori in scadenza. Il Presidente del Comitato viene nominato dal Consiglio. Fanno attualmente parte del Comitato i consiglieri Mario Cotelli (Presidente), Franco Bettini e Emilio Rigamonti.

L'art. 32 dello Statuto vigente prevede e regola il voto di lista per la nomina degli amministratori, ispirato a rappresentatività dei candidati, trasparenza sulle candidature e democrazia interna.

Questo meccanismo si articola nei seguenti punti:

- nomina degli amministratori attraverso liste di candidati sottoscritte da almeno 500 soci e depositate almeno 15 giorni prima dell'assemblea;
- elezione degli amministratori tratti dalla lista che ha riportato il maggior numero di voti, salvo che per un nominativo che potrà essere tratto da una seconda lista che abbia riportato almeno il 30 % dei voti;
- le liste devono essere corredate da una descrizione del curriculum professionale di ogni candidato, oltre che dalla dichiarazione di accettazione della candidatura e del possesso dei requisiti di legge.

Lo Statuto non prevede che, in sede di informativa sulle proposte di nomina alla carica di amministratore, debba essere indicata l'eventuale idoneità dei candidati a qualificarsi come amministratori indipendenti.

E' peraltro intenzione del Consiglio, alla prima utile occasione, di prevedere in sede di revisione dello Statuto l'inserimento di apposita clausola statutaria che vincoli i candidati a fornire questa informativa; nel frattempo si opererà a livello di raccomandazione.

8. Remunerazione degli amministratori

Anche per le tematiche su questo punto, è stato costituito da parte del Consiglio di Amministrazione un Comitato per la remunerazione, che ha funzioni consultive e di proposta al Consiglio di Amministrazione in materia di remunerazione dell'Amministratore Delegato e degli Amministratori che ricoprono particolari cariche, nonché in materia di determinazione dei criteri per la remunerazione dell'Alta Direzione della Società.

Il Comitato dura in carica tre anni, è composto da tre membri nominati tra i propri componenti dal Consiglio di Amministrazione su proposta del Presidente e scelti tra gli Amministratori non esecutivi. Del Comitato per la remunerazione per il triennio in corso fanno parte i consiglieri Vincenzo Merlino (Presidente), Marco Santi e Michele Colombo.

Il compenso annuale dei Consiglieri è stabilito dall'Assemblea ogni tre anni. Il compenso del Presidente e del Vice Presidente, è stabilito dal Consiglio di Amministrazione, su proposta del Comitato per la remunerazione, sentito il parere del Collegio Sindacale, a norma dell'art. 2389 del cod.civ. e non è allo stato attuale commisurata ai risultati aziendali conseguiti o al raggiungimento di specifici obiettivi. Analogamente, allo stato attuale, la remunerazione degli alti dirigenti della Società è legata solo per una parte non elevata ai risultati aziendali o al raggiungimento di specifici obiettivi.

9. Controllo interno

Le indicazioni del Codice su questo punto trovano piena applicazione all'interno della società anche sulla base della specifica normativa regolamentare emanata dalla Banca d'Italia e richiamata nelle "Considerazioni generali" della presente Relazione.

Il sistema dei controlli interni adottato dalla società risulta dunque pienamente rispondente alle previsioni del Codice di autodisciplina in materia.

La funzione di controllo interno è affidata ad un'apposita struttura aziendale, gerarchicamente

indipendente rispetto ai responsabili di aree operative, che riferisce direttamente alla Direzione Generale, al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale. La funzione opera sulla base del Regolamento per l'attività di auditing, approvato dal Consiglio di Amministrazione, nell'ambito del quale è altresì stabilita la periodicità – di norma semestrale – di reporting al Consiglio medesimo sull'attività svolta. Sulla scorta di tali Relazioni – predisposte anche in ottemperanza a specifiche norme regolamentari delle Autorità di vigilanza – il Consiglio di Amministrazione valuta costantemente l'adeguatezza e l'efficacia del sistema dei controlli interni a presidiare tutte le tipologie di rischio dell'attività esercitata.

Inoltre, una specifica Direzione Auditing assicura a livello di Gruppo la completezza ed omogeneità dei controlli, la corretta programmazione degli stessi e la verifica sulla realizzazione degli interventi programmati.

10. Comitato per il controllo interno

In aderenza alle indicazioni del Codice, è stato costituito dal Consiglio, assieme agli altri Comitati sopra richiamati, il Comitato per il controllo interno, che ha funzioni consultive e di proposta al Consiglio di Amministrazione in materia di controlli interni. Questa presenza contribuisce anche ad assicurare un adeguato espletamento da parte del Consiglio medesimo del ruolo centrale ad esso attribuito dalla regolamentazione vigente per il settore bancario per conseguire un sistema di controlli efficace ed efficiente.

A tal fine e nell'ambito indicato, il Comitato in particolare esprime valutazioni su:

- adeguatezza del sistema di controllo interno;
- piano di lavoro preparato dai preposti al controllo interno e relazioni periodiche degli stessi;
- adeguatezza dei principi contabili utilizzati e, se del caso, loro omogeneità ai fini della redazione del bilancio consolidato;
- proposte formulate dalla società di revisione per ottenere l'affidamento del relativo incarico, piano di lavoro predisposto per la revisione e risultati esposti nella relazione e nella lettera di suggerimenti.

Il Comitato dura in carica tre anni, è composto da tre membri nominati tra i propri componenti dal Consiglio di Amministrazione e scelti tra gli Amministratori non esecutivi, la maggioranza dei quali indipendenti.

Il Comitato si riunisce con cadenza almeno trimestrale. Ai lavori del Comitato possono partecipare il Presidente del Collegio Sindacale o altro sindaco e l'Amministratore Delegato.

Il Comitato riferisce al Consiglio di Amministrazione almeno semestralmente, in occasione dell'approvazione del bilancio e della relazione semestrale, sull'attività svolta e sull'adeguatezza del sistema dei controlli.

Nel corso del 2002 il Comitato si è riunito 5 volte, per esaminare le relazioni predisposte dalla funzione di internal auditing, in ottemperanza alle disposizioni di vigilanza e regolamentari nonché di quelle previste dal Regolamento interno che presiede l'attività in oggetto, in concomitanza con la presentazione al Consiglio di Amministrazione; l'esame ha consentito di valutare la complessiva adeguatezza del sistema dei controlli interni e del processo che coinvolge le funzioni aziendali preposte.

Del Comitato per il controllo interno fanno parte attualmente i consiglieri Bassano Baroni (Presidente), Salvatore Vitali e Giuliano Zuccoli.

11. Operazioni con parti correlate

Il rispetto dei criteri di correttezza sostanziale e procedurale che devono presiedere alla gestione dei rapporti con parti correlate è assicurato dalla prassi societaria.

Come già anticipato in sede di commento al punto 1, tutte le operazioni con parti correlate nelle

quali potrebbero ravvisarsi ipotesi di interesse degli Amministratori, anche potenziale in relazione ad analoghe cariche ricoperte in altre società del Gruppo, sono deliberate con l'astensione degli Amministratori interessati.

Per le operazioni maggiormente significative per valore economico, finanziario e patrimoniale ovvero di carattere straordinario quali fusioni, scissioni, acquisizioni e cessioni rilevanti, è prassi richiedere l'assistenza di esperti indipendenti per il rilascio dei fairness opinion a supporto delle valutazioni economiche ovvero legal opinions, qualora giustificato in relazione alla complessità dell'operazione.

12. Rapporti con gli investitori istituzionali e con gli altri Soci

L'Amministratore Delegato, unitamente al Presidente, sovrintende ai rapporti con il corpo sociale, secondo un indirizzo di costante attenzione e dialogo.

Quanto ai rapporti con gli investitori istituzionali e tenuto conto del grado di professionalità e specializzazione richiesto per la gestione di tali rapporti, il Consiglio ha identificato nella Direzione Finanza di Bancaperta S.p.A. – società del Gruppo preposta alla gestione delle tematiche attinenti l'area finanza del Gruppo stesso – la funzione alla quale affidare le relazioni con gli investitori, in stretta intesa con l' Amministratore Delegato.

Nei rapporti con gli investitori istituzionali, in particolare quando la comunicazione riguarda informazioni price sensitive, tali strutture si attengono comunque alle procedure stabilite in ordine alla comunicazione esterna.

13. Assemblee

Il Consiglio di Amministrazione, allo scopo di consentire la partecipazione più ampia possibile alle assemblee sociali, opera adeguate scelte di luogo, data ed ora di convocazione e predispone strumenti di comunicazione agli azionisti che costituiscono una rappresentazione degli eventi sociali e consentono altresì un'adeguata valutazione sulle strategie aziendali intraprese, nel pieno rispetto della disciplina sulle informazioni price sensitive.

Di norma, l'intero Consiglio partecipa ai lavori assembleari.

Va richiamato inoltre l'obbligo - previsto anche dallo Statuto per le candidature alle cariche di amministratore e di sindaco - del previo deposito delle stesse unitamente al curriculum dei candidati almeno 15 giorni prima dell'Assemblea.

Quanto al Regolamento di Assemblea, esso è stato introdotto dalla nostra Banca sin dal 1989, con l'intento di garantire l'ordinato svolgimento delle assemblee in un contesto di reciproco riguardo ed equilibrio tra le aspettative di salvaguardia degli interessi e dei diritti degli azionisti e istanze di efficienza e funzionalità dell'attività deliberativa

Nel 2001, la funzione del Regolamento quale strumento di disciplina dello svolgimento dell'Assemblea è stata riconosciuta anche dallo Statuto; nell'occasione, il Regolamento è stato anche rivisto in talune sue parti, in particolare in quelle sulle votazioni, in stretta correlazione con l'introduzione nello Statuto dei meccanismi di voto di lista per la nomina di amministratori e sindaci.

Va, infine, ricordato come il Consiglio di Amministrazione ponga particolare attenzione alle norme dirette alla tutela delle minoranze. In tale ottica si collocano anche le già ricordate previsioni del voto di lista per rendere possibile la nomina in seno al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale di componenti minoritarie.

14. Sindaci

La regolamentazione statutaria del Collegio Sindacale recepisce quanto raccomandato dal Codice, anche per quanto concerne il previo deposito delle candidature e delle caratteristiche personali e professionali dei candidati almeno 15 giorni prima dell'Assemblea.

Il giorno 26 aprile 2003 alle ore 9,30 si riunisce in seconda convocazione l'Assemblea ordinaria dei Soci del Credito Valtellinese.

Assume la presidenza l'avv. Francesco Guicciardi, Presidente del Consiglio di Amministrazione della Banca, che constata la valida costituzione dell'Assemblea.

L'Assemblea nomina quale Segretario l'Amministratore Delegato della Banca dott. Giovanni De Censi e quali scrutatori i Signori avv. Piero Camanni, dott. Giovanni Lavizzari e dott. Alessandro Papa.

L'Assemblea, effettuata la trattazione degli argomenti all'ordine del giorno, assume le seguenti

deliberazioni:

- approva il bilancio dell'esercizio chiuso al 31.12.2002, la relazione del Consiglio di Amministrazione sull'esercizio 2002 e il piano di riparto dell'utile netto così formulato:

Utile netto	€ 26.349.599,39
- alla Riserva legale (10%)	€ 2.634.959,94
Residuo da ripartire	€ 23.714.639,45
- da assegnare ai Soci come dividendo in ragione di 0,40 euro per azione, per l'importo complessivo massimo di 20.567.285,20 euro, e da destinare per 750.000,00 euro al Fondo di Assistenza e Beneficenza, a supporto dell'attività benefica e solidale della Fondazione Gruppo Credito Valtellinese, con iscrizione dell'importo restante nella voce Riserve statutarie;
- assume le determinazioni ai sensi dell'art. 12 dello Statuto sociale;
- delibera di conferire alla Reconta Ernst & Young S.p.A. l'incarico di revisione del bilancio d'esercizio e del bilancio consolidato per il triennio 2003-2005;
- determina il compenso degli Amministratori per il triennio 2003-2005;
- nomina quali Amministratori i Signori Francesco Guicciardi, Michele Colombo, Renato Bartesaghi, Giovanni Continella;
- nomina quali Proviratori effettivi i Signori Emilio Berbenni, Francesco Bertini e Italo Vittorio Lambertenghi, e quali Proviratori supplenti i Signori Ettore Negri e Fedele Pozzoli.

SPORTELLI IN PROVINCIA DI SONDRIO

SEDE:

Sondrio - Via XXV Aprile, 1 - Tel. 0342.522.111

FILIALI E AGENZIE:

Aprica - Via Roma, 112 - Tel. 0342.748.014
Ardenno - Via Libertà, 1 - Tel. 0342.660.306
Berbenno - Via Adua, 177 - Tel. 0342.492.262
Bormio - Via Roma, 93 - Tel. 0342.912.411
Campodolcino - Via Corti, 3 - Tel. 034.350.131
Caspoggio - Via Vanoni, 39 - Tel. 0342.453.640
Castione Andevenno - c/o Centro Commerciale Le Torri - Via Nazionale, 29 - Tel. 0342.567.612
Cepina Valdisotto - Via Capitania, 63 - Tel. 0342.950.385
Chiavenna - Via Pedretti, 5 - Tel. 0343.220.011
Chiesa Valmalenco - Via Roma, 97 - Tel. 0342.451.480
Chiuro - Via IV Novembre, 1 - Tel. 0342.482.243
Colorina - Via Fontana, 19 - Tel. 0342.590.290
Cosio Valtellino (Fraz. Regoledo) - Via Roma, 54 - Tel. 0342.636.070
Delebio - Via Stelvio, 23 - Tel. 0342.685.103
Grosio - Via Roma, 38 - Tel. 0342.847.333
Grosotto - Via Statale, 85 - Tel. 0342.887.100
Isolaccia Valdidentro - Piazza IV Novembre, 18 - Tel. 0342.985.225
Lanzada - Frazione Moizi, 114 - Tel. 0342.453.115
Livigno - Piazza dal Comun, 5 - Tel. 0342.996.029
Livigno (Ag. 1) - Via Saroch, 286 - Tel. 0342.970.133
Madesimo - Piazza Bertacchi, 2 - Tel. 034.353.208
Morbegno - Via Ambrosetti, 2 - Tel. 0342.604.311
Morbegno (Ag. 1) - Via V Alpini, 146/148 - Tel. 0342.614.499
Novate Mezzola - Piazza Europa, 2 - Tel. 034.362.028
Nuova Olonio - Via Valeriana, 240 - Tel. 0342.687.759
Piateda - Via Roma, 67 - Tel. 0342.370.616
Samolaco (Fraz. S. Pietro) - Via Tonaia, 4 - Tel. 034.348.018
S. Giacomo di Tegliò - Via Nazionale, 138 - Tel. 0342.786.077
S. Nicolò Valfurva - Piazza Frodaglio, 3 - Tel. 0342.945.657
Sondalo - Via Zubiani, 12 - Tel. 0342.801.167
Sondrio (Ag. 1) - Via A. Moro, 14/A - Tel. 0342.522.486
Sondrio (Ag. 2) - Piazza Garibaldi, 1 - Tel. 0342.522.242
Sondrio (Ag. 3) - Via Stelvio, 12/A - Tel. 0342.522.129
Sondrio La Piastra - Largo Sindelfingen, 5 - Tel. 0342.522.418
Talamona - Piazza IV Novembre, 7 - Tel. 0342.671.555
Tegliò - Piazza Milano, 8 - Tel. 0342.782.242
Tirano - Piazza Marinoni, 23 - Tel. 0342.708.011
Tovo di Sant'Agata - Via Stelvio, 15 - Tel. 0342.771.041
Tresivio - Via degli Alpini, 2 - Tel. 0342.430.512
Villa di Tirano - Via Roma, 20 - Tel. 0342.795.111

SPORTELLI IN PROVINCIA DI COMO

SEDE:

Como - Via Sant'Elia, 3 (ang. Via Bossi) - Tel. 0313.303.811

FILIALI E AGENZIE:

Albavilla - Via Volta, 11 - Tel. 0313.353.113
Bulgarograsso - Via Cesare Battisti, 2 - Tel. 031.891.482
Cantù - Piazza Garibaldi (ang. Via Manzoni) - Tel. 0317.181.411
Casnate con Bernate - Contrada La Torre, 1 - Tel. 031.451.883
Como (Ag. 1) - Piazza Vittoria - Tel. 031.267.242
Como (Ag. 2) - Via P. Paoli, 53 - Tel. 031.592.569
Como (Ag. 3) - Piazza Amendola, 22 - Tel. 031.300.631
Como (Ag. 4) - Fraz. Tavernola - Via Polano, 3 - Tel. 031.576.222
Como (Ag. 5) - Fraz. San Martino - Via Piadeni, 11 - Tel. 031.301.039
Erba - Via Adua, 2/I - Tel. 031.610.880

Inverigo - Piazza Ugo Foscolo, 11 - Tel. 031.605.053
Mariano Comense - Via S. Francesco, 35 - Tel. 031.751.135
Olgiate Comasco - Via V. Emanuele II - Tel. 031.990.266
Ponte Lambro - Via A. Volta, 32 - Tel. 031.622.125
Rovellasca - Via IV Novembre, 2 - Tel. 0296.741.009
S. Fermo della Battaglia - Via A. Diaz, 8 - Tel. 031.536.484

SPORTELLI IN PROVINCIA DI LECCO

SEDE:

Lecco - Via Parini, 21 - Tel. 0341.359.711

FILIALI E AGENZIE:

Bulciago - Via Dante Alighieri, 17 - Tel. 031.861.628
Colico - Via per Villatico, 6 - Tel. 0341.933.008
Galbiate - Via Cavour, 4 - Tel. 0341.241.147
Lecco (Ag. 1) - Via Roma, 41 - Tel. 0341.362.720
Lecco (Ag. 2) - Corso Martiri della Liberazione, 152 - Tel. 0341.286.723
Margno - Via Vittorio Veneto, 3 - Tel. 0341.840.599
Merate - Viale Verdi, 86 - Tel. 0399.906.377
Missaglia - Via IV Novembre (ang. Via Garibaldi) - Tel. 0399.279.315
Olgiate Molgora - Via Como, 16 - Tel. 039.509.215
Osnago - Via Tessitura, 1/B - Tel. 0399.280.210
Pasturo - Viale Trieste, 56 - Tel. 0341.955.198
Sirone - Via Mazzini, 14 - Tel. 031.870.144

SPORTELLI IN PROVINCIA DI VARESE

SEDE:

Varese - Via Magenta, 5 - Tel. 0332.245.911

FILIALI E AGENZIE:

Albizzate - Via Marconi, 17 - Tel. 0331.990.012
Busto Arsizio - Via Alberto da Giussano, 1/A - Tel. 0331.678.867
Cassano Magnago - Piazza XXV Aprile, 11 - Tel. 0331.202.973
Cocquio Trevisago - Via Milano, 20 - Tel. 0332.701.712
Gallarate - Piazza Risorgimento, 14 - Tel. 0331.754.011
Gerenzano - Piazza De Gasperi, 16 - Tel. 0296.481.050
Mornago - Via Provinciale, 23 - Tel. 0331.901.041
Saronno - Via Marconi (ang. Via Garibaldi) - Tel. 029.628.891
Tradate - Via Albisetti, 9 - Tel. 0331.845.777
Varese (Ag. 1) - Via Crispi, 35 - Tel. 0332.283.487
Varese (Ag. 2) - Piazza della Libertà (ang. Via Montebello) - Loc. Casbeno - Tel. 0332.320.143

UFFICI DI TESORERIA

Bizzarone (Co) - Via Roma, 14 - Tel. 031.803.072
Castione Andevenno - Via Roma, 49 - Tel. 0342.359.055
Cataeggio (Val Masino) - Via Roma, 2 - Tel. 0342.640.166
Dubino - Via Indipendenza, 10 - Tel. 0342.680.708
Faedo - Via Piano, 11 - Tel. 0342.218.573
Gordona - Via Roma - Tel. 034.342.773
Mantello - Piazza IV Novembre, 10 - Tel. 0342.680.070
Mese - Piazza Don Albino Del Curto, 5/B - Tel. 034.343.351
Poggiridenti - Via Stelvio, 29 - Tel. 0342.567.257
S. Caterina Valfurva - Via Magliaga, 4 - Tel. 0342.935.588
S. Martino (Val Masino) - Via Bagni - Tel. 0342.641.088
Semogo Valdidentro - Via Cima Piazzini, 26 - Tel. 0342.986.004
Traona - Via Valeriana, 54 - Tel. 0342.653.260

